Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 18 febbraio 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8944 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

SOTTO L'INCALZANTE DILEMMA: O SI CAMBIA LA LEGGE O IL REFERENDUM

IL PROBLEMA DELL'ABORTO È DI NUOVO IN PRIMO PIANO

Zaccagnini ha convocato per oggi una riunione di esponenti d.c. - I socialisti discuteranno la questione in direzione - Avvicinamento delle posizioni con il PCI - Le difficoltà per Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Il problema della riforma della vigente legislazione sull'aborto, cruciale tanto per il governo quanto per tutte le forze politiche, giungerà all'esame del Parlamento ai primi di marzo, cioè subito dopo il voto di fiducia delle Camere al governo, ma dai vari partiti è già stato avviato quel complesso «iter» di contatti, incontri, sondaggi ufficiali e non ufficiali diretti soprattutto ad evitare che il confronto parlamentare si tramuti in uno scontro.

Allo stato dei fatti, è difficile prevedere una possibilità di conciliazione di posizioni tanto divergenti, come quelle della DC e degli altri partiti del cosiddetto «fronte laico» che pure registra al suo interno tante differenziazioni. Ma un dato di fatto incontestabile è che le norme in vigore sull'interruzione della maternità sono oggetto del referendum abrogativo già avviato e che dovrà essere fissato nell'arco di tempo compreso tra il 15 aprile ed il 15 giugno (probabilmente il Capo dello Stato fisserebbe la data nell'ultima domenica utile, cioè il 13 giugno).

Se si vuole evitare questa consultazione popolare — e, sia pure con diverse motivazioni, tutti o quasi tutti i partiti sono interessati ad evitarla — non c'è tempo da perdere. Si deve giungere all'approvazione di una legge sui casi di interruzione della gravidanza che, cancellando il motivo del contendere, comporterebbe la decadenza del referendum. L'unica strada alternativa per bloccarlo è lo scioglimento delle Camere, come avvenne nel 1972, quando si decise l'anticipata fine della legislatura per fare slittare di un anno il referendum sul divorzio.

Tutti i partiti stanno, pertanto, esplorando la strada di un compromesso, che consenta di conciliare ciò che oggi appare inconciliabile, anche se le divergenze e, soprattutto, le impostazioni polemiche non sono tanto marcate quanto quelle registrate per il divorzio. La questione sarà discussa domani dai dirigenti e dagli esperti della DC e dalla direzione socialista. Una delegazione del PSI ha oggi fatto un primo esame della questione in un incontro con una delegazione comunista, ottenendo un parziale avvicinamento delle posizioni dei due partiti che erano apparse nettamente in contrasto, in occasione della discussione preliminare in sede di commissione parlamentare, prima della crisi di governo.

Ciò rende più difficili, per contro, le possibilità di una più o meno ufficiale conciliazione con la linea democristiana, la quale non può non tener conto sia della propria impostazione ideologica, sia delle più recenti prese di posizione del Vaticano sulla sacralità della vita umana che esclude ogni giustificazione dell'aborto. Ma nella DC è anche avvertita l'esigenza di evitare un nuovo scontro che porti a risultati politici traumatici, come quelli conseguenti al voto del 12 maggio 1974 sul divorzio, e c'è anche la consapevolezza delle difficoltà che dalla sua opposizione deriverebbero al governo.

Se si trattasse di un governo di coalizione, il presidente del Consiglio avrebbe piena giustificazione nel dichiarare la neutralità dell'esecutivo. Trattandosi di un monocolore, il problema per Moro è più complesso, in quanto non può estraniarsi completamente dalla posizione dell'unico partito che ha la responsabilità del governo.

Stando ad alcune indiscrezioni ufficiose, il governo seguirebbe la formula: né neutralità, né partecipazione. Una posizione ideologicamente contraddittoria, ma che appare l'unica per consentire all'esecutivo di non assumere alcuna iniziativa, rimettendosi alle decisioni liberamente prese dal Parlamento. I singoli ministri, al momento della votazione, si comporterebbero da deputati democristiani senza per questo esprimere il punto di vista governativo. E vediamo sinteticamente, le posizioni dei partiti.

Il democristiano Pennacchini, ribadendo quanto recentemente affermato, tra gli altri, da Scalfaro, ha sottolineato che «la DC non può rinunciare ai suoi principi». Ma la DC, come si è detto, non può puntare sullo scontro con il «fronte laico». E' appunto all'individuazione della difficile via d'uscita che sarà dedicata la riunione convocata per domani da Zaccagnini e, probabilmente, la direzione del partito fissata per venerdì con all'ordine del giorno, ufficialmente, adempimenti statutari in vista del congresso.

Nello scottante problema c'è anche da considerare che lo schieramento abortista dovrà tener conto dell'esistenza, sulla carta, di una maggioranza parlamentare contraria, formata dalla DC e dal MSI-DN. Naturalmente, questa maggioranza potrebbe non materializzarsi, qualora lo schieramento abortista riuscisse a intendersi su una proposta di legge «moderata» quanto basta da poter essere tacitamente considerata un «male minore» dalla DC.

Per i socialisti si tratta di scegliere tra un linea «morbida» e una linea «dura» negli emendamenti da apportare agli articoli 2 e 5 della proposta di legge già esaminata dalle commissioni parlamentari. L'articolo 2 definisce i casi in cui l'aborto è consentito nei primi novanta giorni della gestazione; l'art. 5 concerne l'accertamento delle condizioni che consentono l'interruzione della gravidanza.

Il socialista Frasca, presidente della commissione sanità della Camera e fautore della linea «dura», ha preso posizione contro emendamenti riduttivi. «E' urgente una unità a sinistra — ha detto Frasca — per una legge che garantisca alla donna il diritto di autodeterminazione all'aborto nei primi novanta giorni di gravidanza». De Martino, segretario del PSI, è molto meno categorico. Ritiene che un compromesso sia possibile su queste basi: 1) il carattere vincolante del giudizio del medico in caso di aborto terapeutico: 2) riconoscimento, alla donna, della libertà di decidere in caso di aborto attribuibile «a cause socioeconomiche».

I comunisti sarebbero d'accordo con le proposte demartiniane. L'esigenza di «assicurare al massimo la responsabilità della donna nella decisione» è stata infatti riconosciuta da un comunicato diffuso dal PCI al termine dell'incontro odierno PCI-PSI e, in particolare tra i rappresentanti del comitato promotore del referendum (Pannella, Fortuna, Adele Faccio) che rappresentano la «li-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LE INDAGINI SULLE BUSTARELLE APPRODANO ALLE PRIME ACCUSE DI RESPONSABILITA'

Lockheed: mandati di cattura per Lefevbre e l'impiegata Fava

Si tratta dell'avvocato napoletano (che vivrebbe in Messico) e della rappresentante della «Com-El» ambedue spariti dall'Italia - Accusati di concorso in corruzione con pubblici ufficiali ancora nell'ombra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Ordini di cattura per l'avvocato napoletano Ovidio Lefevbre D'Ovidio e la signora Maria Fava: li ha firmati il sostituto procuratore della repubblica Ilario Martella, che conduce l'inchiesta sugli «Hercules d'oro». Fino a questo momento i provvedimenti non sono stati eseguiti: il professionista e la donna non sono stati rintracciati dai carabinieri che avevano avuto l'incarico di catturarli. E sarà difficile che in futuro essi finiscano nelle mani della giustizia: certamente a quest'ora si trovano al sicuro all'estero. Si dice che la signora Fava, fin dai primi sviluppi della vicenda legata agli occulti finanziamenti della «Lockheed», abbia abbandonato l'Italia, riparando in Svizzera. L'avvocato Lefevbre D'Ovidio, invece, si troverebbe in Messico, dove vive da molti anni.

La scomparsa dei due personaggi-chiave dello scandalo degli «Hercules» è destinata comunque a suscitare arroventate polemiche, come quando sfuggirono alla cattura l'industriale Felice Riva e l'editore Ernesto Brivio, coinvolti in due «crack» clamorosi. Si dirà che la magistratura anche in questa occasione ha agito con estrema lentezza consentendo, sia pure involontariamente, ai due imputati di sottrarsi all'arresto. Negli ambienti della Procura della Repubblica si è pronti a rispondere a queste insinuazioni sostenendo che gli ordini sono stati firmati quando è stato possibile raccogliere contro i due imputati elementi concreti di responsabilità.

L'accusa che si rivolge all'avvocato Lefevbre e alla Fava ricalca quella ipotizzata nelle comunicazioni giudiziarie a suo tempo inviate dal giudice Martella. Si tratta del concorso in corruzione con pubblici ufficiali, «per il momento rimasti ignoti», previsto dall'articolo 319 del codice penale. «Il pubblico ufficiale — dice la norma — che, per omettere o ritardare un atto del suo ufficio, o per fare un atto contrario ai doveri del suo ufficio, riceve per sè o per un terzo denaro o altra utilità, ovvero ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da due a cinque anni e con la multa da lire centomila a ottocentomila». Nel caso in esame il giudice Martella ha attribuito all'avvocato e alla signora Fava un'aggravante prevista dal primo comma dello stesso articolo 319 il quale stabilisce un aumento del terzo della pena se la corruzione riguarda la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione di cui fa parte il pubblico ufficiale.

Secondo l'accusa, che ha giustificato l'emissione degli ordini di cattura, l'avvocato e la Fava (quest'ultima nella sua qualità di legale rappresentante della «Com-El» una fantomatica agenzia con sede a Roma) avrebbero fatto da intermediari tra i corruttori (cioè la «Lockeed») e i corrotti cioè i misteriosi «pubblici ufficiali» che finora non sono stati individuati). Ad indurre i magistrati a firmare l'ordine di cattura sarebbero stati diversi elementi raccolti nel corso delle indagini. In primo luogo la firma del professionista napoletano apparirebbe su documenti di natura contabile sequestrati nel suo studio. Secondo l'accusa, si tratterebbe di una prova decisiva per inchiodare l'avvocato alle sue responsabilità. La firma di Lefevbre D'Ovidio appare, invece, una sola volta negli allegati al rapporto Church, che costituisce il punto di partenza dell'inchiesta giudiziaria. Anche la colpevolezza della Fava emergerebbe dalla documentazione sequestrata ed allegata agli atti.

Se è vero, come si diceva stamane alla procura, che il principale supporto delle indagini fin qui condotte è costituito dal

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa

Roma — Il sostituto procuratore Ilario Martella che ieri ha firmato i primi due mandati di cattura per lo scandalo Lockheed

NEGLI ALTRI PAESI

I POLITICI e la giustizia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Tra i paesi industrializzati coinvolti nello scandalo Lockheed l'Italia è il solo che mantenga in vita un organismo come la commissione parlamentare inquirente che ha finora dato ben scarse prove di tempestività e soprattutto efficacia nei confronti dei ministri o parlamentari sottoposti ad inchiesta o ad accertamenti. Negli altri paesi i ministri vengono inquisiti e processati dalla magistratura ordinaria.

In Germania, per esempio, nel '52, Konrad Adenauer, che era cancelliere, venne processato per calunnia da un tribunale normale. Sempre in Germania la magistratura può svolgere indagini a carico di un ministro e il Parlamento non ha la facoltà di bloccarle. In Olanda i ministri vengono giudicati da una corte d'appello composta di soli giudici ordinari.

In Giappone l'immunità parlamentare è in vigore soltanto quando il Parlamento lavora. Quando la sessione parlamentare è chiusa, come durante le ferie estive, l'immunità cessa.

Abbiamo scelto, per fare un paragone con quanto avviene nel nostro, questi tre paesi, perché sono i più direttamente interessati (al pari dell'Italia) nella clamorosa vicenda Lockheed e perché, da come si mettono le cose, in essi le indagini daranno presumibilmente una risposta, in un senso o nell'altro, entro qualche giorno, al massimo entro qualche settimana, mentre nel nostro Paese, a causa dell'intervento della commissione inquirente ormai prossimo, gli sviluppi dell'inchiesta rimarranno probabilmente sepolti tra i verbali di Montecitorio per mesi, se non per anni, come è avvenuto per le numerose altre vicende di bustarelle e finanziamenti occulti che hanno portato il Parlamento ad indagare sull'operato di numerosi ministri ed anche esponenti dei partiti.

Vediamo nel dettaglio come si arriva nei tre paesi citati all'incriminazione di un ministro.

GERMANIA - Quanto alle indagini non c'è differenza tra un ministro e un cittadino normale. La magistratura, quando apprende una notizia criminis che coinvolge un esponente del governo, o comunque un parlamentare, può senz'altro dare inizio alle indagini. Deve soltanto «informare» il ministro della giustizia della regione competente (ogni «Land» ha un suo governo). E' un atto formale che non influisce minimamente sul proseguimento delle indagini, nelle quali il Parlamento regionale (o federale) non può interferire. Il magistrato inquirente deve, invece, chiedere l'autorizzazione al Parlamento nel caso in cui intenda fare arrestare il ministro sotto accusa; in questo caso il Parlamento può privare il ministro dell'immunità parlamentare.

Va detto, comunque, che nella Germania federale, i parlamentari rinunciano spontaneamente all'immunità non appena vengono informati di essere sospettati di un reato. Quanto al caso Strauss, il leader della Democrazia cristiana bavarese, coinvolto nel caso Lockheed, non sembra che la magistratura se ne dia troppo peso, allo stato attuale. Gli elementi finora emersi contro Strauss sono ritenuti poco sostanziosi.

OLANDA - Non è previsto l'intervento di commissioni parlamentari. I casi che coinvolgono ministri, deputati ed altre personalità sono rimessi all'esame di un'alta corte di giustizia formata da soli magistrati. Questa corte non si occupa soltanto di casi riguardanti personalità politiche, ma agisce come corte di appello ordinaria. Non si tratta, quindi, di un organismo speciale, ma svolge una normale attività giudiziaria rivolta a tutti i cittadini. In Olanda, nel dopoguerra, c'è stato un solo caso di esponente politico coinvolto in uno scandalo. Particolare è, ovviamente, il caso del principe Bernardo, che, a causa della sua posizione, ha posto una serie di nuovi interrogativi alla

R. R.

Continua in 2.a pagina

MENO ONEROSO IERI IL CAMBIO CON IL DOLLARO SCESO A QUOTA 768

La lira è in lieve ripresa dopo l'annuncio del prestito

Il ricupero è avvenuto nonostante la forte domanda di valuta da parte dei petrolieri Con la nuova operazione CEE l'indebitamento del Paese supererà i 15 miliardi di dollari

Roma, 17

La lira italiana ha recuperato oggi un po' di terreno rispetto al dollaro e alle altre valute estere: il dollaro è stato cambiato a 767-768 lire contro le 769-771 lire di ieri. Alla chiusura delle contrattazioni alla Borsa di Francoforte, la quotazione ufficiale è risultata di 767,115 lire per dollaro contro le 769,06 lire di ieri.

Il mercato, che è apparso piuttosto tranquillo, sembra oggi avere reagito positivamente — almeno a quanto rilevano gli operatori — all'annuncio del prestito della Cee a favore dell'Italia. Così la lira ha migliorato leggermente le sue posizioni rispetto al dollaro, nonostante una domanda notevole di valuta proveniente dalle compagnie petrolifere (oggi sul mercato sono state compiute operazioni per più di 40 milioni di dollari).

Il contenuto recupero della lira si è riflesso sui tassi ponderati di svalutazione, che la Banca d'Italia calcola rispetto alle quotazioni del 9 febbraio 1973, ultimo giorno — come ormai è ben noto — prima della fluttuazione della lira: rispetto al dollaro la perdita globale di valore della lira è risultata oggi del 24,26 per cento (contro il livello del 24,46 per cento che era stato toccato ieri); rispetto alle valute della Cee è del 33,45 per cento (contro il 33,98 per cento di ieri); rispetto alle valute estere nel loro complesso è del 29,20 (contro il 29,70 di ieri).

A sostegno della lira giungerà — come ha detto ieri il ministro del tesoro Colombo a Bruxelles — il prestito di un miliardo di dollari che la Cee procurerà all'Italia attraverso un consorzio di banche europee e americane. I. prestito sarà definito il 15 marzo, allorché torneranno a riunirsi il Consiglio dei ministri finanziari dei «Nove»; allora si conosceranno anche tutte le condizioni con le quali l'Italia potrà usufruire del miliardo di dollari.

Con il nuovo prestito Cee (che si aggiungerà al «sostegno a breve» da 1,9 miliardi di dollari concessoci sempre dai partners comunitari e recentemente «consolidato» a medio termine) l'indebitamento del nostro Paese verso l'estero salirà a 15,5 miliardi di dollari; esso potrà però superare i 16,5 miliardi (12.670 miliardi di lire al cambio odierno), qualora si facesse ricorso — come è nelle intenzioni delle nostre autorità monetarie — alle due ultime possibilità di credito che attualmente rimangono aperte: i 530 milioni di dollari messi a disposizione dell'Italia dal Fondo monetario internazionale in seguito agli accordi della Giamaica, ed i 500 milioni di dollari restituiti anticipatamente alla Bundesbank, a parziale riduzione della nostra esposizione contro pegno di oro verso quella banca, pari a 2 miliardi di dollari. E', quest'ultima, una somma che l'autorità monetaria italiana sta cercando di recuperare.

Comunque, il miliardo di dollari che l'Italia sta negoziando con la Cee non sarà neppure sufficiente a pagare tutti gli interessi che matureranno nel corso del 1976 sui debiti contratti con l'estero. Secondo quanto ricordato dal ministro Colombo nella sua esposizione al Senato in seguito alla chiusura del mercato dei cambi, nel 1975 l'Italia ha dovuto pagare interessi per 1 miliardo 300 milioni di dollari; nel 1974 e nel 1973 l'esborso per interessi era ammontato, rispettivamente, a 790 e a 240 milioni di dollari.

Ciò che appare chiaro è che le riserve italiane in valuta, attualmente ammontanti a 590 milioni di dollari, non potrebbero mai essere tali, anche se rimpinguate tramite le tre operazioni ricordate (prestito Cee, recupero della cifra restituita alla Bundesbank, finanziamento FMI) da consentire alla Banca d'Italia un pieno ritorno agli interventi regolatori sul mercato valutario, suscettibili di giungere ad un massimo di 2 miliardi 620 milioni di dollari grazie ai finanziamenti esteri in programma, le riserve italiane potrebbero svanire come neve al sole sotto le pressioni della speculazione e delle vivaci oscillazioni dei tassi di cambio.

(Condensato Ansa - Italia)

AUMENTI DELL'1 P.C. dei prezzi in gennaio

Roma, 17

I prezzi al consumo continuano a salire: nel gennaio di quest'anno l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (in pratica un indice del costo della vita calcolato dall'Istat) è aumentato dell'1 per cento rispetto al mese precedente. Tra il gennaio 1975 e il gennaio 1976 l'indice è cresciuto del 10,9 per cento.

Per quanto riguarda il confronto con altri paesi, nel dicembre 1975 — ultimo mese per il quale si dispone dei dati relativi — gli aumenti percentuali degli indici dei prezzi rispetto al dicembre 1974 sono risultati i seguenti: Regno Unito 24,9, Jugoslavia 24,2, Italia 11,2, Belgio e Norvegia 11, Francia 9,6, Paesi Bassi 9,1, Stati Uniti 7, Austria 6,8, Germania 4,4, Svizzera 3,4. *(Ansa)*

LA SITUAZIONE

I partiti sono alle prese con il nodo dell'aborto. Il referendum abrogativo della legislazione in vigore è previsto per il 13 giugno. Se si vuole evitare questa consultazione popolare, non c'è tempo da perdere. L'approvazione di una legge sui casi di interruzione della gravidanza provocherebbe, cancellando il motivo del contendere, la decadenza della richiesta di referendum. E' questa la strada che i partiti stanno esplorando, sollecitati anche dalla consapevolezza che se non ne verranno a capo, difficilmente potranno essere evitate le elezioni anticipate, così come nel 1972 si arrivò allo scioglimento anticipato delle Camere proprio per rinviare il referendum sul divorzio.

La questione sarà discussa oggi sia da maggiorenti ed «esperti» della DC, convocati dal segretario Zaccagnini, sia dalla direzione del PSI. Tanto i democristiani che i socialisti sono in una situazione imbarazzante per la difficoltà di conciliare i rispettivi principi ideologici con l'opportunità politica. I socialisti stanno anche cercando un riavvicinamento con i comunisti. Una delegazione di ultrabortisti del PSI e di radicali si è incontrata ieri con rappresentanti del PCI alle Botteghe Oscure, facendo registrare punti di convergenza, ma anche «elementi da approfondire», cioè dissensi. Il problema crea particolari difficoltà per il governo, stante la sua struttura monocolore.

Moro intanto, con la collaborazione di ministri ed esperti, sta procedendo alla messa a punto definitiva della relazione programmatica che farà giovedì alle Camere, con particolare riguardo ai provvedimenti economici che saranno sollecitamente presentati in Parlamento. Dopo il voto di fiducia Moro ha avuto ieri da Zanone la conferma che il PLI si asterrà sul governo, aumentando così il margine di maggioranza. Ma dalla parte opposta pesano sempre più le forti polemiche tra socialisti e repubblicani sulle questioni economiche.

PRIMA APERTURA OCCIDENTALE AL GOVERNO FILO-MARXISTA

PARIGI RICONOSCE L'MPLA LA CEE STA PER SEGUIRLA

Disagio per la decisione unilaterale francese non concordata con gli altri paesi europei - Un'amicizia per bilanciare Mosca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 17

Il governo francese ha annunciato oggi il riconoscimento del governo filo-marxista dell'Angola, precedendo gli altri governi della CEE che dovrebbero fare altrettanto nel corso di questa settimana. La Francia è la prima potenza occidentale ad accordare il riconoscimento al governo del «Movimento popolare per la liberazione dell'Angola», che nella vittoriosa lotta con le fazioni filo-occidentali è stato aiutato in modo determinante dall'Unione Sovietica e da Cuba.

A Bruxelles il ministro degli esteri belga Renaat Van Elslande ha fatto capire, in un incontro con i giornalisti, che i paesi della CEE avrebbero annunciato il loro riconoscimento del governo di Luanda in settimana. La questione angolana — ha detto Van Elslande — è stata discussa oggi al Lussemburgo da alti funzionari dei nove paesi. I ministri degli esteri si riuniranno lunedì prossimo. «L'Mpla — ha detto il ministro degli esteri belga — soddisfa ormai i criteri sui quali si basa il riconoscimento di un governo legale».

A Londra e a Copenaghen è stata espressa negli ambienti di governo una certa irritazione per l'intempestivo annuncio del riconoscimento francese. Si prevedeva che, in seguito ai contatti di ieri a Bruxelles, sarebbe stata concordata una data comune per il riconoscimento del governo dell'Mpla. I francesi — si dice a Londra — vogliono come al solito anteporre i loro interessi nazionali a quelli della Comunità e sfruttano anche questa occasione per farsi nuovi amici fra i paesi emergenti dell'Africa.

Il governo francese, nell'annunciare il riconoscimento del governo di Luanda, ha sottolineato che esso controlla ormai quasi tutto il territorio dell'Angola. Gli inglesi sono del parere che offrendo all'Angola l'amicizia della Comunità economica europea in blocco, si riesca a scongiurare il pericolo che il nuovo paese indipendente dell'Africa si getti definitivamente nelle braccia dei sovietici. Un emissario del governo di Londra, rientrato da poco dall'Angola, si è fatto la convinzione che l'Mpla sia disposto a raggiungere un modus vivendi con il Sudafrica e a seguire una politica di non allineamento.

A Stoccolma il quotidiano del mattino «Dagens Nyheter», riferisce nella sua edizione odierna che anche la Svezia si appresta ad estendere il riconoscimento diplomatico al governo dell'Mpla.

In Occidente la maggiore preoccupazione è che un governo angolano asservito alle direttive di Mosca, e il corpo di spedizione cubano che l'ha aiutato ad imporsi alle fazioni armate filo-occidentali, possano decidere di portare la lotta di liberazione nel territorio della Namibia (ex Africa di Sud-Ovest) tuttora amministrato dal Sudafrica. Scongiurato questo pericolo, resterebbe soltanto quello che il governo dell'Angola, in ogni futura trattativa con quello del Sudafrica per la creazione di rapporti di buon vicinato, insista perché la Namibia si avvii all'autonomia statuale secondo i dettami dell'Onu.

Circa la situazione in Angola si è appreso questa sera che una trentina di mercenari che si battevano a fianco del Fronte nazionale (Fnla) contro le forze filocomuniste dell'Mpla sarebbero riusciti a fuggire nello Zaire. Secondo le stime ufficiose di fonte zairota nei combattimenti contro l'Mpla sarebbero morti una sessantina di mercenari.

Arthur Gavshon

Dopo l'Angola la Rhodesia?

WILSON TEME il peggio per l'Africa

Londra, 17

Il primo ministro britannico Harold Wilson ha espresso oggi la sua preoccupazione per la situazione nell'Africa australe di fronte alla possibilità di un'estensione della violenza dall'Angola in Rhodesia e in altre aree dell'Africa del Sud.

Wilson, che parlava alla Camera dei Comuni — rispondendo al capo dell'opposizione conservatrice Margaret Thatcher la quale aveva chiesto quali passi il governo intenda prendere per evitare che armi e forze sovietiche e cubane siano usate per diffondere il comunismo in Africa — ha aggiunto che il primo ministro della Rhodesia, Ian Smith, è in parte all'origine dell'attuale crisi a causa del suo rifiuto, dopo oltre dieci anni, di concludere un «accordo ragionevole» con i rappresentanti della maggioranza africana.

(Ansa)

SUPERATI GLI S.U.

L'URSS PIU' FORTE in armi convenzionali

New York, 17

L'Unione Sovietica ha superato gli Stati Uniti nel campo delle armi convenzionali, soprattutto per quanto concerne i mezzi bellici di primaria importanza e di maggiore impiego. E' quanto ha dichiarato oggi il segretario alla difesa Donald Rumsfeld illustrando il bilancio della difesa al Presidente Ford e a un gruppo di esponenti repubblicani del Congresso.

Al termine del colloquio alla Casa Bianca, il leader della minoranza repubblicana al Senato, Hugh Scott, citando il segretario alla difesa ha dichiarato che i programmi sovietici per la fabbricazione di armi convenzionali «superano quelli americani in ogni categoria, fatta eccezione per gli elicotteri». Parafrasando quindi il segretario alla difesa il leader repubblicano ha aggiunto: «I sovietici mirano a qualcosa di più che un approssimativo equilibrio: mirano alla superiorità assoluta».

(Ansa)

SANGUE IN LIBANO IN UNA GIORNATA DI ATTENTATI E ATTI INCONSULTI

Palestinese uccide a Beirut due dirigenti dell'ateneo USA

Vittime un americano e un libanese - Lo sparatore ferito dall'amico di uno degli assassinati Una vendetta in seguito all'espulsione? - Diplomatico turco colpito a morte da sedicenti armeni

Beirut, 17

Giornata di eventi drammatici a Beirut. Uno studente palestinese, espulso nel 1974 dall'università americana di Beirut, ha ucciso due dirigenti dell'istituto — un americano e un libanese — ed è stato poi ferito da un impiegato dell'università mentre i poliziotti lo portavano via. Intanto ha avuto un seguito il caso di un diplomatico turco ucciso ieri sera in un bar: l'auto dell'ambasciatore di Ankara è stata presa di mira da sconosciuti e l'autista è rimasto ferito.

L'uccisore dei due dirigenti universitari si chiama Najm Najm, ha ventitré anni ed è un giordano di origine palestinese. Studiava ingegneria all'università americana, venne allontanato dall'istituto assieme ad altri 102 studenti estremisti, dopo una serie di scioperi e l'instaurazione di un clima di fermento nell'ambiente accademico. Najm, si dice, aveva chiesto la riammissione ai corsi. Gli era stata rifiutata. Oggi è arrivato all'università armato di pistola e bombe a mano. Ha sparato al preside della facoltà di ingegneria, il libanese Raymond Ghosm, di 54 anni, scapolo, e al cinquantaseienne preside della sezione che tratta i rapporti con gli studenti, l'americano Robert Najemy di Worcester nel Massachusetts, di famiglia libanese. Aveva quattro figli.

Najemy è morto sul colpo. Ghosm ha cessato di vivere più tardi in ospedale. Entrambi sono stati presi di mira dal giovane nei loro uffici. Poi Najm ha preso in ostaggio il vice-preside dell'università americana, George Hakim, tenendolo prigioniero nel suo studio assieme ad altre otto persone.

La sparatoria ha seminato il panico fra gli studenti e il personale, tutti correvano a cercar riparo. Il giovane ha raggiunto di corsa l'edificio dell'amministrazione. A questo punto Najm ha minacciato di uccidersi e di uccidere gli ostaggi con una bomba a mano.

Durante le trattative prima dell'arresto Najm Najm ha formulato ogni sorta di richieste e a giudizio delle autorità non era nel completo possesso delle sue facoltà mentali. Dapprima ha chiesto di essere condotto al confine israelo-libanese per poter compiere un'azione suicida in Israele. Poi ha chiesto di essere consegnato ai guerriglieri palestinesi. Mentre veniva condotto via, dopo essersi arreso, Najm è stato ferito dal professor Joseph Chebbeka, un amico di Ghosn, che è saltato in mezzo alla folla e ha sparato.

Circa l'assassinio del diplomatico turco va precisato che l'attentato è avvenuto ieri sera mentre Serid Oktar, consigliere presso l'ambasciata turca di Beirut, era intento a giocare a flipper in un locale. Sembra che sia stato colpito alle spalle da un unico proiettile partito da una pistola munita di silenziatore. Un'organizzazione che si definisce esercito segreto per la liberazione dell'Armenia si è attribuita la responsabilità dell'assassinio del diplomatico di 29 anni.

(Condensato Upi - Ap)

DOMANI LA PRESENTAZIONE DEL MONOCOLORE AI DUE RAMI DEL PARLAMENTO

ULTIMI RITOCCHI DI MORO AL PROGRAMMA DI GOVERNO

Ricerca di un compromesso sui problemi economici e per accontentare i socialisti e i repubblicani - I liberali confermano la loro astensione nel voto sulla fiducia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

I lavori dell'équipe per la predisposizione del discorso programmatico che il presidente del Consiglio leggerà giovedì alle Camere, sono giunti alla fase finale. Tra oggi e domani si dovranno tirare le fila di tutte le proposte, tenuto conto delle critiche avanzate da più parti allo schema del programma. Si tratterà, in pratica, di trovare una sorta di compromesso tra le posizioni già manifestate dai partiti della vecchia maggioranza, in particolare dai repubblicani e dai socialisti, sul cosiddetto «piano Andreatta».

L'esperto economico del PSI Giannotta ha riconfermato stamattina la sua perplessità per quanto riguarda le proposte riguardanti l'imposta antinflazionistica e il blocco degli alti stipendi. Da parte repubblicana Giorgio La Malfa ha già preannunciato il voto contrario del partito nel caso in cui l'imposta venisse approvata così come è stata descritta nel programma, per quanto riguarda, poi, il piano per la ristrutturazione industriale, i repubblicani non sono disposti ad accettare modifiche sostanziali.

Le novità del nuovo programma di governo, che ne stanno ritardando la stesura definitiva, riguardano proprio questi due aspetti. Da parte della presidenza del Consiglio si attende ancora la risposta del ministero delle finanze ai provvedimenti fiscali proposti da Moro (2000 miliardi di prelievo attraverso l'inasprimento fiscale, imposta sui profitti delle imprese eccetera).

Altre misure, poi, dovrebbero essere stralciate dal vecchio programma Moro - La Malfa, come il rifinanziamento per 700 miliardi del Mediocredito, e assumere un carattere di urgenza, dato che l'istituto ha ormai esaurito i fondi per finanziare le esportazioni. Per quanto riguarda l'esodo di valuta e un più severo controllo sulle importazioni, viene escluso il ripristino del deposito infruttifero all'«import», mentre si conferma l'inserimento nel piano di misure per controllare per lo meno le partite più grosse del deficit della bilancia dei pagamenti (cioè carne e petrolio), il fenomeno delle sottofatturazioni e delle sovraffatturazioni. Tra l'altro, dovrebbe essere varato un disegno di legge che prevede sanzioni penali, anziché amministrative, per il reato di fuga di capitali.

Le indiscrezioni sulla modificazione delle modalità di applicazione dell'imposta sui profitti (l'imposta, secondo queste voci, non sarebbe applicata più a tutti i profitti, ma a quelli derivanti agli esportatori dai vantaggi della svalutazione) hanno suscitato già grosse preoccupazioni in ambienti industriali: «E' vero che gli esportatori che hanno esportato nel periodo della chiusura del mercato hanno avuto un guadagno derivante dalla svalutazione della lira. Però è anche vero — è stato fatto rilevare — che quando questi andranno a ricomprare le materie prime sui mercati internazionali, si troveranno i prezzi aumentati dalla svalutazione. L'imposta dovrebbe essere applicata allora sui guadagni netti, ma chi li calcolera?».

Per l'approvazione dei provvedimenti economici Moro potrà contare anche sulla mancata opposizione dei liberali. Proprio stasera il neosegretario del PLI Zanone ha confermato al presidente del consiglio il proposito del suo partito di astenersi nel voto di fiducia e di assumere un atteggiamento di attenta valutazione nelle successive votazioni sui provvedimenti economici. Sull'altro piatto della bilancia pesano, però, le sempre più accese polemiche tra socialisti e repubblicani, che anche oggi, dalle colonne dei rispettivi quotidiani, si sono scambiati roventi accuse.

G. R.

ABORTO: FORMALIZZATE le 3000 autodenunce

Roma, 17

La proposta del pubblico ministero Lucio Del Vecchio di archiviare le quasi tremila autodenunce di aborto presentate nel luglio scorso all'autorità giudiziaria dal segretario nazionale del partito radicale Gianfranco Spadaccia non è stata accolta dal giudice istruttore Vincenzo Rizzo. Questo magistrato ha ritenuto necessario approfondire le indagini ed ha aperto un'istruttoria formale.

Nel luglio scorso, del caso fu investito il dott. Del Vecchio, il quale, attraverso la polizia giudiziaria, accertò che i firmatari delle 2971 denunce si erano accusati falsamente di procurato aborto. Nei loro riguardi si sarebbe perciò potuto configurare il reato di autocalunnia. Ma il pubblico ministero esclusa una eventualità del genere osservando che gli autori delle autodenunce avevano avuto come solo scopo quello di manifestare l'assenso ad una nuova regolamentazione dell'aborto o al referendum abrogativo delle norme che attualmente lo puniscono.

Inoltre, il magistrato mise l'accento sull'assoluta genericità delle autodenunce, tutte scritte su moduli predisposti e rilevò che non erano stati i firmatari a presentarle direttamente all'autorità giudiziaria, elemento essenziale quest'ultimo per configurare l'autocalunnia. Il pubblico ministero considerò anche la posizione di Spadaccia, per il quale si poteva ipotizzare il reato di calunnia ai danni degli autori delle autodenunce, essendo stato lui a consegnarle al magistrato. Ma Del Vecchio concluse che il suo era stato un atto destinato a contribuire alla campagna intrapresa per la liberalizzazione dell'aborto.

Il collega Rizzo non si è trovato però d'accordo con lui, ritenendo le indagini fin qui svolte troppo superficiali. E' sua intenzione, nel corso dell'istruttoria formale di identificare tutti i firmatari delle autodenunce e stabilire se qualcuno di loro abbia effettivamente ricorso a pratiche abortive.«

(Ansa)

OLIO IN LAGUNA dopo una collisione

Venezia, 17

Un imprecisato quantitativo di olio minerale (sembra alcuni quintali) è finito nelle acque del canale Malamocco-Marghera in seguito ad una collisione tra una motocisterna ed una chiatta. I due natanti, la motocisterna «Chemical Carlo C.» ed una chiatta che nelle cisterne aveva numerosi quintali di olio minerale, stavano navigando nelle acque del cosiddetto «canale dei petroli», quando all'altezza di San Leonardo, sono venuti, per cause in corso di accertamento, a collisione. Mentre la prua della motocisterna ha subito due squarci, nella chiatta si è aperta una delle otto cisterne e l'olio minerale è finito nelle acque della laguna.

I tecnici della capitaneria di porto di Venezia in collaborazione con i servizi di emergenza della raffineria «Iroma», hanno circoscritto prima lo specchio d'acqua e, successivamente, hanno provveduto a recuperare l'olio minerale.

(Ansa)

GIURAMENTO DEI SOTTOSEGRETARI



Telefoto Ansa

Roma — Il presidente del Consiglio Aldo Moro posa insieme con i nuovi sottosegretari dopo la cerimonia del giuramento

Roma, 17

I sottosegretari del V governo Moro hanno giurato questa mattina fedeltà alla Costituzione nelle mani del presidente del consiglio on. Moro. La cerimonia si è svolta nella «sala verde» al primo piano di Palazzo Chigi. Il presidente del consiglio on. Moro aveva alla sua destra il sottosegretario alla presidenza on. Salizzoni e alla sua sinistra il capo di gabinetto dott. Manzari e il capo dell'ufficio legislativo dott. Potenza.

I sottosegretari del nuovo governo sono 39, ma hanno presentato giuramento in 36. Il sottosegretario alla difesa Dalvit era assente perché indisposto e il sottosegretario all'agricoltura on. Lo Bianco si trova a Bruxelles per una riunione della Cee, mentre il sottosegretario alla presidenza Salizzoni ha prestato, come consuetudine, giuramento nella riunione del consiglio dei ministri che ha provveduto alla nomina dei sottosegretari.

Ciascun sottosegretario ha pronunciato la seguente formula: «Io giuro sul mio onore di essere fedele alla Repubblica, di osservare lealmente la Costituzione e di esercitare le mie funzioni nell'interesse supremo della nazione». Il presidente del consiglio, on. Moro, al termine della cerimonia, durata circa mezz'ora, si è congratulato con i neo-eletti.

(Italia)

DONAT CATTIN STRINGE I TEMPI PER IL SALVATAGGIO DELLA FABBRICA

Disponibili per l'Innocenti cinquanta miliardi del governo

La somma è destinata a chiunque, Fiat o «Gepi», rileverà lo stabilimento Metalmeccanici: promettente incontro con l'Intersind - In agitazione i chimici

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Una nuova sollecitazione alla rapida soluzione della vertenza Leyland - Innocenti è venuta oggi dal ministro dell'Industria Donat Cattin, il quale ha preannunciato la proposta di uno stanziamento di 50 miliardi da parte del consiglio dei ministri «da destinare a chiunque rileverà la fabbrica di Lambrate», sia la Fiat che la Gepi. Come è noto si prevedono costi di 100 miliardi per la ristrutturazione dell'impresa. Donat Cattin ha inoltre fatto pressioni affinché l'industriale De Tomaso, fiduciario della Gepi, si presenti con le proposte tecniche al ministero dell'industria: da mercoledì scorso, ha fatto sapere il ministro, De Tomaso non si è fatto più vivo, e la situazione richiede tempi veloci.

Intanto oggi sono riprese, molto brevemente, le trattative fra Fim e Intesind per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici dipendenti da aziende pubbliche. L'incontro è stato dedicato alla esposizione, da parte dell'Intersind, delle controproposte sulla prima parte della piattaforma rivendicativa: quella relativa agli investimenti. I sindacati hanno dato un primo giudizio abbastanza positivo, ma la riunione è stata rinviata a domani mattina per mancanza di tempo.

Intanto i chimici hanno proclamato dodici ore di sciopero articolato da attuare da oggi fino al 5 marzo al termine dell'incontro con la controparte per la vertenza di rinnovo contrattuale. In ogni caso una nuova sessione di trattative è stata fissata per il 25 e il 26 prossimo. I chimici giustificano la proclamazione dello sciopero con la posizione rigida assunta dalla controparte sulla questione degli investimenti (vicina a quella della Federmeccanica: si accetta il principio solo se gestito a livello regionale), anche se l'avvio della trattativa, interrotta dal novembre scorso, è stata valutata positivamente.

Dopodomani si apriranno invece le trattative per il rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri e degli internavigatori. La prima parte della piattaforma investe il tema della riforma del settore (stanziamenti per gli impianti, rilancio della rotaia, piano autobus), inoltre vengono chiesti aumenti di 18 mila lire per tutte le categorie. La trattativa è interessante anche perché per la prima volta i sindacati hanno abolito circa 50 rinnovi contrattuali unificandoli in uno solo.

Il comitato di presidenza e il consiglio direttivo della Confindustria dovrebbero riunirsi domattina a Roma (la seduta è in forse date le precarie condizioni di salute di alcuni dirigenti influenzati) per un esame della situazione politica (dopo il varo del monocolore democristiano), economica e sindacale, approfondendo quanto i leaders dell'imprenditoria nazionale si erano detti durante la riunione dello scorso 4 febbraio.

Nel corso della riunione — informa l'Adnkronos — verranno prese in esame soprattutto le conseguenze che la perdita di valore della lira potrà avere sui futuri investimenti delle imprese: a questo proposito uno dei vicepresidenti, Leopoldo Pirelli, si era fatto portavoce, nel «Gotha» industriale, delle preoccupazioni di molti imprenditori circa i possibili riflessi che la prolungata flessione della nostra moneta sta avendo sulle industrie, preoccupazioni non condivise però dal presidente Gianni Agnelli, a giudizio del quale la situazione, pur grave, non va drammatizzata, soprattutto perché la nostra moneta era «sopravvalutata del 10 per cento, cioè nella stessa percentuale della quale sta accusando una svalutazione».

Marina Alessi

SCIOPERO A MILANO nelle aziende Montedison

Milano, 17

Quattro ore di sciopero saranno effettuate giovedì mattina 19 febbraio in tutte le aziende milanesi del gruppo Montedison. Lo ha deciso la Fulc, la federazione unitaria lavoratori chimici Cgil, Cisl e Uil, per protestare contro le «recenti iniziative di rappresaglia» adottate dall'azienda con licenziamenti e sospensioni di lavoratori. «Tali iniziative si inseriscono — si legge in un comunicato — nel contesto dell'atteggiamento intransigente tenuto dalla Montedison sia nella vertenza di «area», aperta da tempo sui problemi delle ristrutturazioni delle fabbriche milanesi del gruppo, sia nel confronto per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria».

Nel corso dello sciopero si effettuerà in Foro Bonaparte una manifestazione dei lavoratori del gruppo (Dipi e Dipe di Rho, Montedison Linate, Acna di Cesano, Farmitalia e Carlo Erba, Duco di Codogno e sedi di Milano, il tutto per oltre 18 mila lavoratori) cui si aggiungeranno delegazioni delle altre fabbriche chimiche in lotta e i dipendenti delle aziende chimiche pubbliche (Anic).

(Italia)

CONCLUSE LE LUNGHE TRATTATIVE A PORDENONE

Raggiunto l'accordo nella vertenza Zanussi

Assunzioni (1200 entro il '77), orario normale ristrutturazione del gruppo e aumenti salariali

Pordenone, 17

A Pordenone è stata raggiunta oggi una ipotesi di accordo per la vertenza aziendale del gruppo «Zanussi». I punti principali riguardano l'orario di lavoro, la garanzia dell'orario normale per tutto l'anno ed il ripristino dell'orario normale dove la «cassa integrazione e guadagni» si è prolungata anche quest'anno in alcuni stabilimenti del gruppo. Sono previste 1200 nuove assunzioni nel biennio 1976-1977, di cui 400 quest'anno. Il gruppo sarà ristrutturato in cinque grossi settori di attività e saranno mantenuti in attività tutti gli stabilimenti, escludendo licenziamenti.

Sono stati definiti anche gli strumenti sindacali di controllo sulle scelte aziendali mediante informazioni preventive sull'occupazione e sulla localizzazione di nuove attività. L'ultimo punto riguarda il salario: è stato concordato il ritocco del prezzo della mensa dal primo marzo in un aumento di 55 lire e la definizione del premio feriale in 120 mila lire, con pagamento di 40 mila lire entro marzo. Una valutazione positiva dell'ipotesi di accordo è stata espressa dal coordinamento delle fabbriche «Zanussi». Nei prossimi giorni si terranno le assemblee dei lavoratori.

Questi per esteso — rileva un comunicato della Fim di Pordenone — i punti principali dell'intesa: orario di lavoro: garanzia orario normale per tutto il 1976; ripristino orario normale negli stabilimenti dove la cassa integrazione guadagni si è prolungata anche nel 1976 (Comin, Ilm, Sanfior e Sole di Oderzo). Occupazione: 1200 nuovi assunti nel biennio 1976-1977 (di cui 400 quest'anno) in specifiche attività; mantenimento degli attuali livelli occupazionali nel settore commercio e dell'assistenza tecnica.

Struttura del gruppo e diversificazione: ristrutturazione del gruppo in cinque grandi settori di attività: eldom, elettronica, collettività (grandi impianti), casa (edilizia industrializzata), componenti; impegno di mantenere in attività tutti gli attuali stabilimenti escludendo ogni ipotesi di licenziamento; avvio concreto di una politica di diversificazione: scelta di non allargare la struttura produttiva nel campo degli elettrodomestici tradizionali (con soli investimenti di rinnovo tecnologico e di miglioramenti ambientali), decisione di costruire in Friuli un centro ricerca nel campo elettronico; rafforzamento del settore grandi impianti con una nuova struttura commerciale decentrata; impegno della Zanussi nel campo dell'edilizia industrializzata; ulteriore allargamento a clienti esterni del settore componenti.

Definizione degli strumenti sindacali di verifica e controllo sulle scelte aziendali: informazione preventiva ed esame delle assunzioni (quantità, localizzazione ecc.); informazione ed esame preventivo degli effetti occupazionali e della localizzazione delle nuove attività produttive: l'impegno a verifiche periodiche sulle scelte aziendali previste nell'accordo; esame delle eventuali mobilità nel caso di avvio di nuove attività industriali e di trasferimenti di personale nelle filiali. Salario: ritocco del prezzo della mensa con il primo marzo che aumenta di 55 lire; definizione del premio feriale in 120 mila lire, con pagamento di 40 mila lire entro marzo.

(Ansa)

LOCKHEED: MANDATI DI CATTURA

Dalla prima pagina

rapporto Church, nascono spontanei alcuni interrogativi. Ci si chiede come è possibile che, per il momento, gli inquirenti non siano riusciti ad identificare i «pubblici ufficiali» che avrebbero preso i soldi. Qualcuno giura che i loro nomi si trovano nel «dossier» messo insieme dalla commissione senatoriale americana presieduta dal senatore Church, e qui si rinnovano le accuse contro gli ex ministri della difesa Luigi Gui e Mario Tanassi.

Chi deve seguire la vicenda degli «Hercules d'oro» con il distacco che contraddistingue l'opera del cronista, d'altra parte, deve prendere atto che, almeno per il momento, la magistratura non ritiene di avere il minimo indizio nei confronti dei due ex ministri se è vero che gli atti sono ancora nelle mani della Procura della Repubblica. Nel caso contrario questo ufficio avrebbe dovuto, infatti, trasmettere immediatamente il fascicolo alla commissione parlamentare inquirente, così come impone la legge. Arbitro assoluto della situazione è, comunque, il capo della Procura Elio Siotto. Il metodo con cui conduce questa delicata inchiesta non gli ha lesinato critiche, ma lui ritiene che le sue scelte siano appropriate e, nei limiti del possibile, tempestive.

Si dice che chi sta al di sopra di lui non condivida in pieno questa condotta e suggerirebbe di trasmettere al più presto gli atti al presidente della Camera affinché li consegni alla commissione inquirente. Ma si tratta di voci che non incrinano l'impassibilità tutta sarda del dottor Siotto il quale ha ribadito, anche stamane, che allo stato l'inchiesta resta radicata a palazzo di giustizia. E continuerà per la sua strada, salvo che non intervenga un'avocazione da parte della Procura generale della Corte d'appello.

La polemica, come si diceva all'inizio, riguarda anche i tempi che hanno caratterizzato l'istruttoria in corso. Si afferma, ad esempio, che se i magistrati avessero agito con maggior tempestività, sarebbe stato possibile far finire in carcere Ovidio Lefevbre. Si ricorda che lunedì scorso l'avvocato doveva trovarsi a Roma, se ha trasmesso ad un'agenzia di stampa una dichiarazione. In quell'occasione respinse «in modo più categorico» le accuse «ingiuste e infondate» che gli erano state rivolte. In particolare egli intese scagionare anche il fratello Antonio.

La difesa fatta da Ovidio Lefevbre del fratello certamente non ha inciso sulle decisioni prese dai magistrati. Il fatto che contro Antonio non sia stato spiccato l'ordine di cattura sta comunque a dimostrare che gli inquirenti sono perplessi sul ruolo che qualcuno ha attribuito ad Antonio Lefevbre nella storia degli «Hercules». Comunque il dottor Martella sta attualmente esaminando la posizione del fratello del rappresentante della «Lockheed», al quale nei giorni scorsi fu notificata una comunicazione giudiziaria per concorso in corruzione. Comunque l'avvocato Antonio Lefevbre ha detto di essere disposto a presentarsi davanti al magistrato per offrirgli tutti i chiarimenti che vorrà.

Quanto alla Fava, di essa si sa poco o nulla. A parte il fatto che era rappresentante della «Com-El», la sua figura appare molto sfumata. C'è chi sostiene che si tratti di una «donna di paglia» che agiva nell'interesse di grosse personalità. Fino a qualche tempo fa lavorava presso lo studio dell'avvocato Antonelli, ai Parioli. Questo avvocato è stato consigliere e consulente legale della società «Ciset» di cui era presidente Camillo Crociani, attuale presidente della Finmeccanica.

S. G.

IN MANO AL CONGRESSO

ALTRI DOCUMENTI sul Lockheed italiano

Washington, 17

Entro questa settimana, la sottocommissione del Senato americano per le società multinazionali terrà una riunione a porte chiuse sullo «scandalo della Lockheed». L'hanno dichiarato oggi fonti congressuali.

Tali fonti non hanno voluto rivelare il motivo di tale riunione e, in particolare, confermare o smentire che essa sia stata convocata al fine di decidere se aderire o meno alle numerose richieste provenienti da diversi Paesi affinché venga data pubblicazione integrale ai documenti segreti di cui l'organismo è ancora in possesso. E' stato ammesso in particolare che esistono altri documenti riguardanti l'Italia, ma soltanto i membri della sottocommissione presieduta dal sen. Frank Church ne potrebbero decidere la pubblicazione.

(Ansa)

Politici

magistratura ordinaria, che, di fatto, non è ancora entrata in funzione.

GIAPPONE - La magistratura ordinaria gode di assoluta libertà d'azione, tranne che per l'eventuale arresto del ministro sospettato. In questo caso deve chiedere che il sospetto sia privato dell'immunità parlamentare. Ma va notato che in questo paese l'immunità funziona soltanto per la sessione parlamentare. A sessione chiusa, i deputati restano privi di immunità. In sostanza un magistrato ordinario può indagare su un ministro senza dover preventivamente ottenere l'autorizzazione da organismi politici. Solo in casi particolari viene nominata una commissione parlamentare con il compito di svolgere una sua indagine, ma è un evento rarissimo, e l'iniziativa spetta al primo ministro. Questa commissione non ha tuttavia carattere giudiziario, deve consegnare i risultati ad un magistrato ordinario.

R. R.

Aborto

nea dura» del PSI, e i comunisti Bufalini e Di Giulio. Pannella è apparso abbastanza soddisfatto del risultato. Ma l'incontro avvenuto alle Botteghe Oscure, ha confermato anche l'esistenza di divergenze tra gli ultrà abortisti e il PCI. Il comunicato vi accenna con il ricorso a formule quali «franco scambio di opinioni» e «varietà di valutazioni».

Certo la piena responsabilità della donna nella decisione porta a soluzioni legislative tali da rendere molto difficile ai democristiani di non opporvisi. «Non vedo come sia possibile trovare un'attenuazione a una questione di principio — ha osservato dal canto suo il socialdemocratico Cariglia —. Noi riteniamo che spetti alla donna la libertà di decidere». Cariglia ha preso l'iniziativa per un incontro tra i capigruppo di tutti i partiti «laici», allo scopo di mettersi d'accordo sulla linea di condotta da assumere nel dibattito parlamentare. Se ne riparlerà dopo che la direzione del PSI avrà definito, domani, l'atteggiamento del partito.

L'on. Bozzi ha ripetuto oggi che i liberali ritengono utile questo incontro, «per studiare gli emendamenti da apportare al testo della proposta di legge e per stabilire una linea di comportamento comune. Tuttavia — ha aggiunto Bozzi — senza cedimenti e senza esasperazioni, non si deve perdere di vista l'opportunità di un'intesa con la DC, fuori della quale si presenterebbero due eventualità egualmente pericolose: lo scioglimento anticipato delle Camere o il referendum».

R. P.

COMMENTI DELLA ESSO sul ribasso dell'Iran

Roma, 17

La «Esso Italiana» ha diffuso oggi un comunicato nel quale commenta le dichiarazioni di questi giorni, a proposito della riduzione di prezzo del greggio, fatto dai responsabili della politica petrolifera iraniana.

«La decisione del governo dell'Iran di ribassare il prezzo del greggio "pesante" da 11,495 dollari a 11,40 dollari per barile (cioè da 63.728 a 62.202 lire per tonnellata franco porto di carico) è significativa — è detto nel comunicato — e conferma ancora una volta alcuni dati noti e ripetutamente diffusi: il prezzo del greggio come pure i margini per le compagnie sono fissati dai paesi produttori; il prezzo dell'"Iranian Heavy" (pesante) era stato aumentato dal 1.o di ottobre esattamente del dieci per cento essendo passato da 10,45 a 11,495 dollari a barile; l'attuale decisione ha ridotto la percentuale dal dieci al 9,1 per cento. Fu quest'ultima la percentuale media d'aumento dichiarata al "Cip" dalle compagnie per l'insieme dei greggi importati in Italia e pertanto lo sconto non modifica per nulla il dato fornito a suo tempo al ministero dell'industria; il prezzo fissato dai paesi produttori è esattamente quello fatturato dalle case madri alle affiliate; la dichiarazione del vicedirettore della "National Iranian Oil Company", Parviz Mina, che l'Iran concede alle compagnie petrolifere un margine (e non uno sconto) di 22 cents a barile per tutte le operazioni di ricerca di produzione e di esportazione riconferma i dati più volte comunicati e l'esistenza di una totale trasparenza dei prezzi del greggio».

(Ansa)

IN POLONIA 9 MORTI per esalazioni di gas

Varsavia, 17

Nove persone sono morte asfissiate dal gas in un appartamento di Lodz, città della polonia centrale. Le vittime erano tra gli invitati di un ricevimento nuziale.

(Ap)

DI FRONTE AI CRESCENTI ATTACCHI DEGLI AVVERSARI

C'è troppa pavidità nelle file cattoliche

Lo ha rilevato la Radio Vaticana soffermandosi sul pessimismo diffuso fra molti - Un piano eversivo contro i valori cristiani?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 17

C'è avvilimento, c'è scoraggiamento, c'è senso di un fatalismo ineluttabile nelle file cattoliche? Sembrerebbe di sì. A questa situazione hanno reagito il Papa in numerosi discorsi, i vescovi nella recente lettera alla presidenza dell'Azione cattolica. A questo atteggiamento «remissivo» ha dedicato oggi una nota la Radio Vaticana, per richiamare i credenti al dovere della «testimonianza» della loro fede, delle loro idee, in definitiva alla «coerenza cristiana» in ogni campo. L'inerzia dei cattolici, l'accettazione dell'attacco degli avversari senza alcuna reazione in definitiva nuoce alla Chiesa e nuoce alla Nazione: questo, in sostanza, ha voluto dire la Radio Vaticana. L'emittente ha poi osservato che un giorno si potrebbe essere anche minoranza, ma si sarà tranquilli e sereni solo se sarà stato fatto tutto quello che la coscienza imponeva in una certa situazione. Il non difendere le proprie idee, le proprie posizioni morali e religiose rende corresponsabili della «debacle».

«E' meglio una minoranza fedele e coerente che un esercito di pavidi» — ha affermato la nota vaticana a proposito del «diffuso pessimismo» che sembra aver fatto presa negli ultimi tempi «in larghi settori del mondo cattolico», dove «si avverte qua e là un senso eccessivo di frustrazione, una certa tendenza a vedere nero anche dove nero non è».

«Certamente — ha aggiunto l'emittente — motivi di scoramento purtroppo non mancano. Le reazioni sconsiderate, anche da parte di persone che si considerano cattoliche, al recente documento vaticano sull'etica sessuale, come pure talune posizioni critiche di credenti di fronte all'impegno del magistero in difesa della vita, non possono che addolorare quanti hanno a cuore non solo i temi delle libertà individuali, ma anche la dignità della persona e il valore immenso del vivere e dell'amare. Tuttavia — ha osservato la Radio Vaticana — le profezie di sventure, le prognosi oscure sul futuro della Chiesa non hanno alcuna giustificazione nel Vangelo e non trovano riscontri adeguati nella realtà».

Dal canto suo, «L'Osservatore Romano», in un articolo di prima pagina firmato da mons. Angelo Majo, della curia di Milano, scrive che il ripetersi di episodi di violenza e di vilipendio alla religione «induce a pensare che ci si trovi di fronte non a fatti isolati, ma a un preciso disegno inteso a sovvertire i valori affermati dalla tradizione cristiana. Ci sembra facile ravvisarne la matrice — afferma l'articolista — in quella cultura radical - marxista, con sempre più aggressivi risvolti anticlericali, che trova avallo e protezione, a volte scoperta, spesso subdola, in taluni partiti politici, vasta e rapida diffusione in numerose pubblicazioni periodiche e in una produzione libraria di proporzioni molto ampie, e un aiuto insperato in alcune frange del dissenso cattolico, loro malgrado strumentalizzate.

«Forse — scrive ancora l'articolista — qualche responsabilità ricade anche su quei cattolici che, o per timore di essere considerati retrivi non propongono più con chiarezza e decisione quei valori su cui si fonda la fede cristiana, o per salvare necessarie alleanze sul piano politico non esigono sufficienti garanzie di rispetto della libertà religiosa».

A. P.

DOPO LE OLIMPIADI

UN TEDESCO DELL'EST rimane in Austria

Graz, 17

Lo sciatore tedesco orientale Claus Tuscherer, che si piazzò quinto nella combinata nordica alla Olimpiadi di Innsbruck, ha abbandonato la squadra chiedendo asilo politico in Austria. Lo ha confermato la polizia riferendosi a una notizia pubblicata dal quotidiano «Kleine Zeitung» di Graz.

Secondo il giornale, Tuscherer ha detto alle autorità che aveva deciso di restare in Occidente già prima di partire per Innsbruck e ha dichiarato che a incoraggiarlo ad attuare il piano è stata una relazione con una ragazza di Zeltweg. *(Ap)*

Accertamenti giudiziari

IRREGOLARITA' nella valle del Belice?

Palermo, 17

Accertamenti giudiziari sono in corso a Palermo, disposti dall'avvocato generale dello stato Ugo Viola, per stabilire a quale punto siano vere e complete le notizie su presunte irregolarità compiute nella ricostruzione dei paesi colpiti dal terremoto nella Valle del Belice. All'indagine collabora il sostituto procuratore generale della Repubblica di Palermo, Antonino Dell'Aira, il quale ha detto: «Non si può parlare, per adesso, di una vera e propria indagine, ma si può dire che stiamo verificando la fondatezza delle notizie circolate».

I due magistrati hanno interrogato, per tre ore, don Antonio Riboldi, parroco di Santa Ninfa, uno dei centri della valle distrutti dal terremoto. In particolare, è stato chiesto al sacerdote di confermare alcune frasi, attribuite a lui in diversi servizi pubblicati da quotidiani e settimanali, nelle quali si diceva, a proposito delle opere di ricostruzione tuttora in corso nella zona terremotata: «qui si è rubato a cielo aperto», «è un furto di 350 miliardi», «ci sono stati sperperi per opere faraoniche e baracche d'oro».

(Ansa)

TORNA A FARSI STRADA L'IPOTESI DI UN'AZIONE TERRORISTICA

L'ombra dei separatisti sulla strage di Alcamo Marina

Probabile un confronto fra il Vesco e un noto pregiudicato

Trapani, 17

Neanche oggi i carabinieri della compagnia di Alcamo e i militari del nucleo investigativo di Trapani hanno trasmesso all'autorità giudiziaria il preannunciato rapporto sul duplice assassinio, compiuto nella casermetta di Alcamo Marina, la notte tra il 26 e il 27 gennaio, dell'appuntato Salvatore Falcetta e del militare semplice Carmine Apuzzo.

Stando alle indiscrezioni, le maggiori difficoltà incontrate dagli investigatori, dopo l'arresto dei cinque presunti componenti il «commando della morte», sarebbero costituite dalla necessità di dover indicare un preciso movente del duplice efferato omicidio.

A questo proposito da segnalare il trasferimento alle carceri dell'Ucciardone di Palermo dalla casa penale di Noto, dove si trovava detenuto, del pregiudicato Romano Berardino Andreola, il sedicente ingegner Francisco Sanchez y Miranda, implicato nell'aggressione subita, il primo febbraio dello scorso anno, a Siracusa, dall'ex presidente dell'ente minerario siciliano Graziano Verzotto. Berardino Andreola è stato condotto nelle carceri palermitane perché i magistrati incaricati dell'inchiesta sul duplice assassinio di Alcamo Marina vogliono interrogarlo.

Andreola, nel corso delle «rivelazioni» fatte dopo il suo arresto ai carabinieri, ebbe, tra l'altro, a fornire particolari su un movimento neoseparatista siciliano, che si chiamerebbe «R.I.S.», ossia «repubblica indipendente di Sicilia», che verrebbe finanziato da una organizzazione filo-libica allo scopo di creare azioni di guerriglia e compiere atti di sabotaggio nell'isola.

Infatti una delle ipotesi che vennero esaminate, nel corso delle indagini per l'uccisione dei due militari, riguardava appunto la possibilità che Salvatore Falcetta e Carmine Apuzzo fossero stati uccisi nel corso di un'azione terroristica. Per questo motivo, a quanto si è appreso, un ufficiale dei servizi speciali dei carabinieri si sarebbe già incontrato, nei giorni scorsi, nel carcere di Noto, con Andreola, presumibilmente per ottenere qualche chiarimento sull'esistenza di un presunto nucleo di indipendentisti in Sicilia.

Non viene escluso che i magistrati trapanesi dispongano anche un confronto tra Berardino Andreola e Giuseppe Vesco, il giovane alcamese che ha rivendicato la paternità dell'assalto alla casermetta di Alcamo Marina.

(Italia)

BOMBA AD ACIREALE contro la Finanza

Catania, 17

Un ordigno è esploso poco dopo le tre di questa notte vicino la porta d'ingresso della caserma della Guardia di finanza di Acireale, in via Regina Margherita, al centro del paese. Lo scoppio ha danneggiato il portone e l'intonaco esterno della caserma, e ha mandato in frantumi tutti i vetri dell'edifificio e quelli delle abitazioni vicine. Il robusto portone ha resistito abbastanza bene all'esplosione: il piantone della caserma, che si trovava all'interno della costruzione a brevissima distanza dal posto dove l'ordigno era stato collocato, è rimasto illeso. La deflagrazione ha bruscamente svegliato i militari e tutti gli abitanti del quartiere: i resti dell'ordigno sono all'esame degli artificieri dei carabinieri del gruppo di Catania.

La bomba era stata deposta su una scala e, come è stato accertato nel corso di un sopralluogo, ha provocato danni limitati. Le indagini vengono dirette dal pretore di Acireale e dal comandante della legione della Guardia di finanza col. Speciale.

(Ansa)

LE CRONICHE

Chi fa da sé

CHI pensa sul serio, dopo il 15 giugno, che il nostro paese abbia acquistato una coscienza collettiva, un senso di responsabilità, è a dir poco un ingenuo. La gallina perdente, superato il primo sconcerto, ha ripreso a beccolare come niente fosse, il gallo vincitore, fermo e con la zampetta alzata, continua a tenerla d'occhio lasciandola fare, e gli altri animali da cortile corrono dall'una all'altro, in grande agitazione, ma solo per far credere di servire a qualcosa e non finire in pentola.

Dopo una prima democrazia all'italiana, una dittatura all'italiana e una ripresa democratica basata sui valori di una resistenza all'italiana, è ormai chiaro che per mettere gli italiani su una strada meno dissestata, ci vorrebbe l'aiuto di uno staff formato da stranieri — poniamo russi, tedeschi e giapponesi — da gente cioè che, per conformazione mentale, mai più si sognerebbe di farci camminare speculando sulle nostre risorse personali, come abbiamo sempre speculato noi. E di un intervento esterno non perché non sapremmo cavarcela da soli — in fondo l'inventiva non ci manca — ma perché è ormai radicata in ognuno di noi la convinzione che, soltanto presi ad uno ad uno, siamo gente di cui ci si può fidare, e che quindi per stare a galla nelle nostre acque, dobbiamo contare unicamente sulle forze di cui disponiamo, meglio non affidarci al bagnino che, pure lui convinto di dover fare da sé, con un braccio ti sostiene e con l'altro traffica per proprio conto.

Volutamente esageriamo, per scandalizzare i tartufi. Chi fa da sé conosce l'arte di arrangiarsi. Arrangiarsi significa insinuarsi fra maglia e maglia del tessuto sociale, procurandosi da soli, e a spese degli altri, quello che una rete sociale meno stracciata della nostra mai più permetterebbe. Lo sa bene chi si arrangia, e chi arrangiandosi conta che gli altri facciano lo stesso, poco curandosi se, con l'andare del tempo, sempre più consistente si sta facendo il numero di coloro che, intruppati nelle fabbriche, non hanno quasi la possibilità di farlo. Ciononostante la cosa ancora funziona, altrimenti non si spiegherebbe l'apatia di cui abbiamo dato e stiamo dando prova.

I dati che graziosamente ci vengono forniti — magari dal terzo programma radiofonico che nessuno ascolta — ci rivelano che il tasso di popolazione attiva del nostro paese è del 35 per cento, tasso occupazionale che è il più basso d'Europa. In paesi come la Germania, la Francia e la Svizzera è superiore al 40, nei paesi socialisti supera il 50. Il che potrebbe voler dire che ci sono milioni d'italiani in cerca di un salario di cui vivere, mentre più o meno tutti sanno che non è così. Ai tanti in attesa di un primo impiego, diplomati e laureati, evidentemente non sono mai mancati pane e vino. E allora a cosa è dovuto? Molto più semplicemente al fatto che il 35 per cento lavora e il 65 per cento no, vedremo un'altra volta perché, trattandosi anch'esso di un fenomeno in larga parte attribuibile alla mentalità e al costume.

Del 35 per cento detto, sembra che il 73 per cento sia formato da dipendenti e, se non è proprio esatto, non sottilizziamo. Tanto non esiste numero che non sia relativo, a incominciare dall'unità. Ciò che realmente conta, e che è un dato che rende più concreta la verità da cui siamo partiti, verità che nessuno ama mettere in evidenza, forse perché imbarazzante, se non addirittura inopportuna. La famiglia è meglio che non sappia, pensa a tutto papà.

Si è sempre fatto un gran parlare della produttività, in aumento o diminuzione, quale fonte di ricchezza nazionale, ma del numero di coloro che producono, in relazione ad essa, sempre molto poco. E' il 35 per cento della popolazione? Il 73 per cento del 35 per cento? L'X per cento del 73 per cento del 35 per cento, visto che nel tasso occupazionale sono incluse le attività terziarie, lo Stato, il parastato, gli enti pubblici e locali e così via? Fa veramente paura tirare le somme per vedere quanti sono, ed essere così costretti a confrontare il loro numero con quello di coloro che ci vivono sopra, in parte assicurando tutto quello che necessita a una società organizzata, e in parte in forma parassitaria. Ma anche a prescindere, è evidente che è molto inferiore all'altro, e rivela perché, come unica fonte di ricchezza del paese, controllabile attraverso i contratti collettivi, sia pure l'unica a cui si può andare ad attingere tranquillamente imposte e tasse, dirette e indirette, fino all'ultima lira. Il che sarebbe ancora comprensibile — vista la «pigrizia» dei nostri governanti — se al minimo si vivesse decentemente, come fino a qualche anno fa. Ma quando le cose vanno a rotoli, scoprendo gli altarini, e cioè che si è sempre vissuti d'illusionismi pubblici, e di espedienti privati? Si ritorna all'arte di arrangiarsi, specialità nazionale, come la pizza e il panettone.

Del tasso occupazionale fanno parte almeno tre categorie e mezza di lavoratori il cui reddito accertabile è inferiore a quello dei «milionari», mentre quello reale è così e così, e al sicuro di qualsiasi intimidazione del tipo di quella recentissima di Moro. La prima è quella degli «indipendenti» che, man mano aumenta il costo della vita, aumentano le tariffe; la seconda è quella dei commercianti ai quali, come diminuiscono le vendite, basta alzare i prezzi — va', va' a telefonare al governo! — la terza è quella di un sia pur limitato numero di funzionari e assimilati che, esibendo uno stipendio ridicolo, hanno facoltà di moltiplicarlo prestando «consulenze o, nei casi peggiori, monetizzando la poltrona su cui son seduti; la quarta, infine, è quella dei dipendenti dipendenti, per lo più da aziende private. Ai quali cosa resta? Se sanno lavorare con le mani, di fare fuori circuito concorrenza agli artigiani; se sono senza mani, di tenere i registri Iva a chi non sa; se infine sono così sprovveduti, come italiani, da non saper far altro che quello che gli danno da fare, di ricorrere agli extra o allo straordinario, prolungando la propria giornata di lavoro, come a dire producendo di più per la collettività. Cioè non resta che produrre, onorare le trattenute sulla busta paga — non dico il padre e la madre — osservare che l'indennità di contingenza non serve ad altro che a impoverire la loro vita, che aspettare la pensione di vecchiaia, quando finalmente saranno compensati di tutto entrando nel 65 per cento della popolazione che non lavora. Dopo magari essersi sentiti dire che le condizioni del paese sono tali, da coscientemente lasciar perdere di chiedere adeguamenti che porterebbero alla rovina. Il che potrebbe essere ancora giusto, se non fosse ingiusto tutto il resto. Ma a far giustizia non s'è messo mai nessuno, e chissà se mai qualcuno lo farà. E questo perché? Ma perché come il bagnino di cui si è parlato, reggitori e aggregati con un braccio sostengono chi rischia di affogare, e con l'altro si arrangiano a tenere a galla se stessi, a debita distanza da quelli che riescono a star fuori dalla loro curatela, e perciò possono arrangiarsi da autentici virtuosi, facendo sentire i loro acuti prima ancora di essere sfiorati. Come le primedonne.

Ci sembra che si possa concludere solo con una malinconica domanda: e se il coro un giorno rifiutasse i maestri che si alternano a dirigerlo sempre allo stesso modo, confidando nella sua disciplina, nella sua fiducia rassegnata, per non dire nella sua triplice bontà?

Stelio Mattioni

L'Urss onora Sciostakovic

Mosca, 17

L'Orchestra Filarmonica di Leningrado sarà ribattezzata col nome del defunto compositore Dimitri Sciostakovic. Lo riferisce l'agenzia Tass aggiungendo che nei conservatori di Mosca e Leningrado verranno istituite borse di studio intitolate a Sciostakovic in segno di onore per «l'eminente servizio da lui reso allo sviluppo dell'arte musicale in URSS».

Il consiglio dei ministri sovietico ha anche deciso di erigere una statua sulla tomba del compositore, di apporre una lapide commemorativa sulla sua casa di Mosca e di pubblicare una nuova raccolta dei suoi lavori.

Il ministero delle comunicazioni emetterà uno speciale francobollo il 9 settembre prossimo, giorno in cui cade il settantesimo anniversario della nascita.

(Ap)



Telefoto Ansa

Roma — L'ammiraglio Armin Zimmerman, ispettore generale delle forze armate della Repubblica federale tedesca, accompagnato dal gen. Leonelli, comandante della regione centrale dell'esercito, ha reso omaggio alla tomba del Milite ignoto

IL TERREMOTO DEL CASO LOCKHEED HA AVUTO IL SUO EPICENTRO NEI PAESI BASSI

Un diluvio di smentite sopra il tifone di dollari

Tra i bersagli più vistosi del clamoroso caso figura il principe Bernardo d'Olanda
Non improbabile l'abdicazione della regina se affioreranno le prove della colpevolezza

Se il giudizio toccasse a un sismologo, il terremoto provocato dalle rivelazioni dei dirigenti della fabbrica americana «Lockheed», a proposito di circa 20 milioni di dollari elargiti a personalità europee, sudamericane e giapponesi per influenzare l'acquisto di velivoli statunitensi, sicuramente verrebbe definito una scossa del grado più alto della scala Mercalli. Un terremoto d'eccezionale violenza, con epicentro i Paesi Bassi, giacché il bersaglio più vistoso, indicato dai soliti giornali che si ripromettono di «moralizzare» gli Stati Uniti, il «New York Times» e il «Washington Post», è il principe Bernardo di Lippe, consorte della Regina d'Olanda.

Dopo le dimissioni di Richard Nixon, sembra che il parlamento degli Stati Uniti voglia l'abdicazione della sovrana olandese, giacché se l'inchiesta dovesse provare la colpevolezza del principe, alla Regina non resterebbe, come soluzione, che mettere in atto il proposito, manifestato per altre ragioni, fin dal 1970. A quell'epoca, infatti, Giuliana pensò di abdicare per dedicarsi interamente al marito la cui salute sarebbe minacciata dal riacutizzarsi di un male provocato dalla rottura d'una vertebra cervicale quando, all'età di 26 anni, rimase vittima di un pauroso incidente d'auto, dal quale si salvò per miracolo.

Per comprendere l'effetto di questa folgore è indispensabile sapere come vivono i reali olandesi e considerare che in Olanda, sebbene per la monarchia non esista lo slancio popolare che c'è in Inghilterra, il rispetto per i regnanti è grande e manca, per la loro vita privata, la curiosità che c'è invece a Londra. Nel paese dei tulipani e dei mulini a vento, la famiglia reale vive in un ambiente tranquillo, direi borghese, senza fasto e senza la coreografia delle uniformi scintillanti come esistono in Gran Bretagna e nello stesso Belgio, dove Re Baldovino dispone di una scorta speciale e gode di privilegi che la figlia della defunta Guglielmina, la cosiddetta regina di ferro, ha dimenticato da tempo.

Bernardo e Giuliana vivono nella villa di Soestdijk, distante dall'Aja, in piena campagna, e soltanto in occasione di ricevimenti ufficiali si servono del palazzo di Amsterdam che per secoli fu il municipio della capitale. All'Aja, la vecchia reggia, davanti alla quale sorge la statua di Guglielmo il Taciturno, è stata ceduta a un'organizzazione culturale, mentre il palazzetto di Huis ten Bosch, è stato adattato, piuttosto di recente, per permettere alla Regina di accogliere in maniera dignitosa i personaggi olandesi e stranieri, di passaggio nel centro burocratico e parlamentare della nazione

Gli scandali e le rivelazioni folgoranti non sono abituali per una famiglia che riflette, in ogni suo tratto, il carattere del paese, profondamente serio, grigio, piuttosto provinciale, pieno di solide qualità e di sentimenti austeri.

In Olanda, dal 1890, regnano le donne. Stando così le cose, la funzione di principe consorte è naturale come quella di regina e sia il predecessore, Hendrick, duca di Mekleburgo, sia l'attuale, Bernardo di Lippe e Biesterfeld, sono entrati di pieno diritto nell'iconografia reale olandese, dividendo, con le rispettive consorti, l'affetto e la stima dei sudditi.

L'ombra che grava su Bernardo è pesante e l'accusa rivoltagli dagli americani, nel corso di questa incomprensibile quanto discutibile campagna moralizzatrice (il corruttore si fa missionario), ha scosso gli olandesi, molti dei quali si rifiutano di credervi. Le rivelazioni sono state fatte da Mister Kotchian, dirigente della Lockheed, il quale, deponendo davanti a una commissione del senato americano, ha dichiarato to che la sua società aveva versato, fra il 1961 e il 1962, un milione e 100 mila dollari a un «alto personaggio olandese», perché l'armata dei Paesi Bassi acquistasse, come in effetti accadde, 95 apparecchi da combattimento «Starfighter» e 13 velivoli «PV2», per la caccia ai sommergibili. A indicare nell'«alto personaggio» il principe Bernardo, furono il «New York Times» e il «Washington Post», alle cui rivelazioni risposero, smentendo, l'indiziato in persona, e sostenendo che «nessuno può essere considerato colpevole senza la prova di tale colpevolezza», il presidente del consiglio olandese, Joop den Uyl. Comunque, un'inchiesta è in corso e i sospetti si fanno più fitti, anche se Bernardo insiste a chiedere che sia fatta luce completa su questa vicenda che manda in frantumi il rispetto e la stima di cui ha sempre goduto nel suo paese d'adozione.

Di colpo, sembrano diventati lontani e sbiaditi i giorni in cui, ritrovata la tranquillità, la famiglia reale s'era di nuovo riunita dopo gli strazi provocati dalla presenza, a corte, di una specie di maga alla quale la Regina Giuliana aveva affidato la cura della figlia Marijke, nata quasi cieca. La sovrana è tornata cupa e silenziosa come allora, mentre gli oppositori della corona insistono sull'eccessivo affarismo del principe consorte, chiamato, in certi ambienti, il «grande commesso viaggiatore del regno». Per l'occasione è stato rispolverato anche un articolo che Bernardo scrisse nel 1950 per una rivista americana. Fra l'altro diceva: «Come molta gente di questi tempi, anche alcuni di noi hanno delle difficoltà per pareggiare il bilancio familiare. Qualcuno crede ancora che i re e le regine siano favolosamente ricchi, come il re Mida della leggenda. Non è così. In Olanda, abbiamo dovuto fare ogni sorta d'economie...».

Ci si domanda: fu una battuta di spirito o una giustificazione dettata dal subcosciente? Bernardo, in effetti, ha le mani in pasta un po' dappertutto. E' dirigente delle acciaierie di Ijmuiden, è interessato alla Shell Dutch, è membro del consiglio d'amministrazione dell'Unileveler olandese e della Fokker e, dulcis in fundo, presiede la Bindelberg, una specie di confindustria multinazionale, di cui fanno parte i più grandi finanzieri del mondo. In aggiunta, è il consorte di una delle donne più ricche che esistano, il cui patrimonio è valutato intorno ai 500 miliardi di lire. Sulla sua abilità come uomo d'affari, nessuno ha mai avanzato dubbi e il suo merito, infatti, nel concludere operazioni ritenute quasi impossibili, consiste nel fatto che al momento opportuno sfodera il suo fascino personale, capace di superare qualsiasi ostacolo.

Quando conobbe la principessa Giuliana, ancora erede al trono, Bernardo di Lippe viveva a Parigi e, con uno stipendio mensile di 400 franchi, lavorava presso la succursale francese della grande fabbrica tedesca di prodotti farmaceutici «IG Farben». L'incontro avvenne a Berlino, nel 1936, in occasione dei Giochi olimpici; vedersi e innamorarsi fu tutt'uno. In pochi mesi si fidanzarono e si sposarono con grande gioia della regina Guglielmina, soddisfatta di vedere finalmente accasata la figlia che, raggiunta la boa dei 28 anni, minacciava di rimanere zitella. Il loro amore ebbe ragione di prove difficili come la guerra, il fatto che lui era tedesco e la nascita di tre femmine, senza la presenza, desiderata e aspettata, di un maschio. Per dodici anni, tutto filò liscio; il primo temporale si scatenò nel 1946, dopo la nascita della terza figlia. Giuliana era nuovamente incinta e l'idea che potesse trattarsi di un erede maschio, dopo che da circa un secolo nella corte olandese non c'erano state che femmine, aveva messo a soqquadro la reggia. Il morbillo, però, mandò all'aria i sogni e indusse i medici a consigliare la principessa d'interrompere la maternità per evitare che il bimbo potesse nascere pazzo oppure cieco. Della stessa idea era anche Bernardo ma la consorte, per amore, gli disubbidì. Sei mesi dopo, nacque un'altra femmina, quasi cieca. L'occhio sinistro del tutto perduto e il destro, appena sensibile. Giuliana era distrutta e fu in quella circostanza che la madre, per distoglierla dalla disperazione in cui era piombata, decise di abdicare e di trasmetterle la corona. Il 6 settembre del 1948 ci furono le cerimonie dell'incoronazione e del giuramento. L'evento, però, coincise con un dramma e difatti, poco tempo dopo, comparve a corte uno strano personaggio, una certa Greta Hofman, le cui stregonerie trasformarono la reggia in un antro di mago. Giuliana non si rammentava più di essere donna; dedicata completamente alla figlioletta cieca, trascurava il marito, tutta presa dalla strega la cui influenza era diventata simile a quella di Rasputin, presso la corte dello zar. Bernardo si staccò dalla famiglia, tornò ai vecchi amici e cominciò a viaggiare per il mondo; andò in Argentina, in Francia, in Turchia, in America, spesso a Londra, dov'era di casa al Club Siegl Sessler, e in Tanganika, per lunghi safari.

Le sue assenze dall'Olanda cominciarono a preoccupare il governo il quale intervenne e decise che il principe, prima d'assentarsi, doveva avvertire il gabinetto del primo ministro. L'obbligo era di lasciare località e indirizzo, per evitare che si ripetesse quanto era accaduto in occasione della morte di Churchill, allorché, designato a rappresentare la Regina, ai funerali, nessuno riusciva a trovarlo.

La maga aveva sconvolto la corte e il paese. Bernardo, messo alle strette, decise d'affrontare il toro per le corna; diede una solenne strapazzata alla moglie, la minacciò di divorziare e, su due piedi, cacciò la stregona con i parenti e gli amici che, al suo seguito, s'erano annidati a corte. Con un atto d'autorità affidò poi la figlia alle cure del prof. Nubour e il miracolo che Giuliana aspettava dalla magia, venne dalla scienza. La piccola Marijke riacquistò la vista e la Regina ritrovò il marito. Ma voleva ad ogni costo conservarlo, e per questo pensò più volte d'abdicare a favore della figlia Beatrice. Per amore, non per via di uno scandalo che dopo aver squassato l'Olanda, minaccia la Germania, l'Italia, il Giappone, la Svezia, il Venezuela, la Colombia e sembra anche l'Inghilterra. Un tifone di dollari cui segue, naturalmente, un diluvio di smentite.

Luigi Romersa

CERCANDO ATTRAVERSO VECCHIE STORIE, O SOLO SEMPLICEMENTE STORIE

Polenta primogenita

Sermoneta, in provincia di Latina, mette in dubbio la legittimità del vanto delle terre venete di avere scoperto o almeno inventato il celebre piatto

Oscure nubi incombono sulla legittimità della primogenitura in fatto di polenta, vantata dalle terre venete. A «scoprire» e a «inventare» la polenta sarebbe infatti stato — secondo quanto riportato in un servizio da un quotidiano di Bergamo — un principe romano.

Veniamo subito ai fatti citati. Siamo nel 1499. A Sermoneta, piccola rocca situata nell'attuale provincia di Latina, dominano i Caetani, famiglia piuttosto potente ma invisa a Papa Alessandro il quale proprio in quell'anno decide di espropriarla «manu militari» del feudo per girarlo in favore di Lucrezia Borgia, l'avvelenatrice per antonomasia che — per fortuna — con la storia della polenta c'entra ben poco.

Il duca Guglielmo Caetani, rampollo dei feudatari, vista la precisa intenzione di quel pontefice decide di darsela a gambe. Una ritirata, s'intende, strategica. Che lo porta però verso una grande avventura. Infatti il Caetani si imbatte in Amerigo Vespucci e lo segue nella sua spedizione verso l'America del Sud.

Alla morte di Alessandro, il duca Guglielmo, ormai divenuto esperto lupo di mare, rientra a Sermoneta, «depone le armi e brandisce le pentole», come i cantastorie rievocano ancor oggi nelle vie del paesetto durante le feste a base di polenta fritta.

Il Caetani, nel suo girovagare nel nuovo continente, aveva raccolto per curiosità i semi gialli di una pianta che gli indigeni indicavano col nome di «mahiz», mais. Riassestatosi nel suo dominio, egli pensò bene di donare alla terra quei semi per vedere se avrebbero fatto presa. Il clima era ideale e le piantine germogliarono regolarmente per rimanere tuttavia una curiosità da giardino per molti anni. Finché, in seguito ad una gelata che impedì un regolare approvvigionamento, al duca venne l'idea di staccare dalle pareti le pannocchie «ornamentali», di macinare i grani, di bollirli, secondo la ricetta suggerita dal gastronomo romano Apicio, che consigliava: «Prendi della semola di grano, cuocila in acqua bollente finché non avrà raggiunto notevole compattezza poi stendila sul tagliere e, appena fredda, tagliala a pezzi e friggila in olio purissimo della migliore oliva».

«Nacque la polenta — conclude l'articolista bergamasco — E si deve ad un vero e proprio furto dei preziosi " grani gialli" se il granoturco venne portato al Nord. Si ha infatti notizia che solo un secolo più tardi della sua scoperta da parte del duca Caetani, il granoturco è stato coltivato anche in Emilia, in Lombardia e soprattutto nel Veneto».

Una storia suggestiva, per la prima parte, proprio come si conviene alle leggende dei piccoli borghi. Una storia inesatta per quanto riguarda le successive affermazioni. Ne fa fede il Carnacina che, in uno studio sulla polenta, ricorda intanto come l'etimologia del vocabolo sia di derivazione greca («poltos») e latina («puls»). Già in quelle epoche, infatti così venivano indicati degli impasti a base di farina. Ci sono poi le prove testimoniali di Persio e Plinio che col nome di polenta indicavano un impasto ottenuto cuocendo grano di frumento essiccato e posto in acqua per il tempo necessario ad ottenere una specie di focaccia molto morbida quale è descritta in un idillio di Settimio Sereno, poeta romano dell'età imperiale tradotto in sesta rima — come rincara Carnacina — dal Leopardi.

Dunque non si può parlare di «invenzione» o «scoperta» della polenta, che invece era conosciuta e apprezzata fin da tempo immemorabile. Del resto la stessa citazione fatta e proposito della ricetta di Apicio costituisce una contraddizione in termini laddove si identifica per «nascita» una semplice «variante».

Completamente infondata è poi, come si accennava, la faccenda della coltivazione del mais «postuma», rispetto alla pretesa scoperta del Caetani, in Emilia, Lombardia e Veneto.

A parte il fatto che, prima del Vespucci, la graminacea «Zea Mays» era stata conosciuta e importata dalle Americhe da un certo signor Cristoforo Colombo, resta il fatto che analoghe piante crescevano e venivano coltivate anche nel medesimo bacino del Mediterraneo. Da documenti accertati risulta che le prime coltivazioni europee di mais risalgono alla prima metà del '500, in Andalusia ad opera dei moriscos, gli arabi che erano riusciti a sfuggire alla cacciata dalla Spagna i quali, tuttavia, usavano i grani come foraggio.

C'è chi dice, inoltre, che il mais fosse originario della Persia o di quei paraggi, la qual cosa giustificherebbe il nome di «gran turco», visto che, in quei periodi, erano appunto i Turchi i signori di quelle terre. (Ma «turco», come si sa, a quei tempi stava per tutto ciò che fosse esotico).

Qui potrebbe anche innestarsi la disputa tra Veneto e Lombardia in merito alla diffusione della «polenta gialla». Riguardo al Friuli, le prime notizie certe relative a tale piatto si hanno nella prima metà del XVI secolo (contemporaneamente, perciò, al Caetani). «Che essa fosse entrata nell'uso delle terre venete — chiarisce l'inesauribile Carnacina — è abbastanza comprensibile, ove si pensi agli intensi traffici commerciali tra la Repubblica veneta e l'Oriente, da dove era stato importato il grano, e dove si era scoperto l'uso della farina e, di conseguenza, la possibilità di usarla per ottenere delle «pappe».

Altre fonti indicano quale «culla» della polenta gialla il Polesine ma, in questo caso, i documenti risalgono solamente al 1632.

Una disputa cui l'enciclopedia Treccani ha forse posto fine decretando autorevolmente che la polenta (quella di mais) «dalla Spagna fu introdotta in Italia settentrionale (Venezia) attorno al 1500 ma la prima, importante coltivazione di cui si ha notizia si ebbe nel Polesine, nel 1554, da dove si diffuse poi in Lombardia e nel Piemonte».

Ecco allora che la leggenda di Sermoneta giunge semmai a dare notizie d'un primo centro di coltivazione del mais a scopo alimentare nell'Italia del centro-sud, zona rimasta sempre al di fuori dell'area di «influenza» della polenta. Quantunque il mais fosse conosciuto, come pianta ornamentale, anche a Palermo.

Bruno Cesca



Telefoto Upi

New York — Richard Burton ed Elizabeth Taylor, mano nella mano, al «Sardis», un ristorannte alla moda della metropoli

Libri ricevuti

L. Sprague de Camp - Fletcher Pratt: «Il castello d'acciaio» (Editrice Nord, Milano 1975; pagg. 458, lire 4500).

Robert E. Howard - Lin Carter: «Kull di Valusia» (Editrice Nord, Milano 1975; pagg. 222, lire 2500).

Fantasia eroica («heroic fantasy» per gli angiosassoni) è sinonimo di continenti perduti, di reami leggendari, di città abitate da divinità e demoni enigmatici, di lontane civiltà preumane. Sono i temi cui è dedicata una delle collane della Editrice Nord (la «Fantacollana», appunto) e che — contrariamente a quanto pensavamo noi stessi qualche anno fa — stanno incontrando un buon successo anche in Italia, le cui tradizioni letterarie e culturali sono pure tanto lontane da quelle anglosassoni. Merito anche delle evocative copertine di Karel Thole e dei testi scelti fino ad ora, quasi tutti di buon livello e capaci di far viaggiare per qualche sera la fantasia, sempre tenendo conto di quanto diceva Luciano di Samosata: «Scrivo di cose che non ho mai visto, né vissuto, né appreso da altrui; cose che non sono, né potrebbero essere. Ad esse i miei lettori non devono pertanto credere».

Manco a farlo apposta, è la frase posta all'inizio di «Il castello d'acciaio», un grosso volume che raccoglie tre romanzi scritti da Sprague de Camp e Fletcher Pratt, due specialisti del genere, una coppia purtroppo prematuramente spezzatasi per la morte del secondo. Il volume comprende il ciclo più noto dei due autori, quello di Harold Shea, ovvero le avventure d'un giovane psicologo del nostro tempo, che — stanco della routine quotidiana — decide di penetrare nei mondi paralleli al nostro, dispersi nelle pieghe dello «spazio-tempo», in cui vivrà avventure ai confini tra la magia e il grottesco. Ma sempre con un filo di humour.

Ancora scritto a quattro mani è «Kull di Valusia». In questo caso, però, Lin Carter ha completato una storia lasciata abbozzata da Robert E Howard, uno dei creatori della fantasia eroica, morto suicida nel 1936 a soli trent'anni lasciando, una notevole quantità di storie avventurose e western. A dargli una certa notorietà furono soprattutto quelle d'ispirazione fantastica, rilanciate anni addietro in America da una piccola casa editrice specializzata. In questo volume — inferiore comunque a quelli del ciclo di Conan il Barbaro, due dei quali già pubblicati dalla Editrice Nord - Howard si conferma una specie di Salgari americano, teso ad attingere a piene mani tra miti e leggende. Ne vien fuori un impasto di fantascienza, di romanzo storico e di epopea cavalleresca, ambientato in una mitica Atlantide ancora barbarica.

Fa. P.

○

Mario Bonetti, giornalista, critico e poeta e Gianluigi Lenti, architetto e ricercatore, hanno firmato per la Casa Editrice Pan un interessante e originale volume, dedicato esplicitamente a chi possiede o comunque esercisca un negozio. Il titolo «Immagine del punto di vendita», suggerisce da bel principio un'impostazione aperta e moderna del problema; in effetti l'opera di Bonetti e Lenti è il primo tentativo organico di presentare una puntualizzazione sugli aspetti architettonici, sociali ed economici dell'argomento.

Di grande formato, riccamente rilegato e illustratissimo, «Immagine del punto di vendita» è articolato in modo da illustrare separatamente e commentare sotto il profilo tecnico ed estetico i vari elementi delle strutture e i diversi modi di arredare e di esporre».

Da notare la redazione del commento, rivolto ai lettori europei nelle cinque lingue fondamentali: spagnolo, inglese, tedesco, francese e italiano.

Questo notevole sforzo editoriale nasce dall'esperienza ormai ampiamente collaudata di «Vetrina», l'unica rassegna italiana che ha come protagonista il punto di vendita», la rivista trimestrale, affermata anche in campo internazionale, ha alla direzione Mario Bonetti, mentre Gianluigi Lenti ne cura la consulenza.

Bonetti - Lenti: «Immagine del punto di vendita» (Pan Editrice, Milano; pagg. 330, Lire 20.000).

C. S.

Mostra del Palladio negli Stati Uniti

Vicenza, 17

Si è imbarcato per gli Stati Uniti d'America, diretto a Norfolk in Virginia, il materiale della mostra del Palladio, la quale sarà inaugurata a Charlottesville, patria di Thomas Jefferson, il 13 aprile prossimo. Dodici modelli lignei, circa seicento fotografie anche in formato grandissimo, daranno al visitatore americano la possibilità di conoscere Palladio e lo stimoleranno a recarsi nel Veneto per vedere direttamente i suoi capolavori.

E' stato comunicato ufficialmente al Presidente Ford che il nostro paese parteciperà alle celebrazioni dell'indipendenza degli Stati Uniti con la mostra dal Palladio: una scelta a ragion veduta, dato che nel momento della dichiarazione d'indipendenza l'unico vincolo culturale che legava la nascente confederazione americana all'Italia era proprio quell'architettura fiorita negli stati meridionali, la quale trovava la sua matrice nell'arte del grande maestro veneto.

L'INVENZIONE DEL SECOLO

Gratis da oggi un nastro-cassetta: stasera cominciate a parlare inglese o francese o tedesco

Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo Metodo britannico — Comincia domani la distribuzione del dono

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore la sua sbalorditiva invenzione inglese. Da Londra ci comunicano infatti che in base ai dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro d'impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue nella stessa giornata. La tecnica di oggi, non finisce più di stupirci. Ma non basta: l'istituto Internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 86 Filiali in tutto il mondo, un nastro-cassetta e un disco di prova, in tre lingue: inglese, francese e tedesco.

I lettori possono così esperimentare subito, a casa loro, senza spesa né impegni di sorta, questa eccezionale invenzione. I lettori possono liberamente scegliere fra nastro-cassetta e disco a seconda del mezzo di riproduzione che posseggono.

Maggiori dettagli sono contenuti in un opuscolo che viene inviato, con le istruzioni per l'uso del nastro, o del disco, a chi lo richieda entro una settimana, scrivendo a: «La Nuova Favella Linguaphone Sez. PR/4 - Via Borgospesso, 11 - 20121 Milano», specificando se desiderano nastro-cassetta o disco e allegando 4 bolli da 100 lire l'uno per spese. Coi nastro-cassetta o col disco — ripetiamo gratuiti e senza impegni di alcun genere — chiunque può scoprire un nuovo Metodo per incrementare, lavoro, carriera, affari e guadagni. E' bene approfittare oggi stesso di questa opportunità, offerta dalla tecnica moderna e dai suoi passi da gigante in ogni campo.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCLUSE LE CONSULTAZIONI E CONVOCATO IL CONSIGLIO

Venerdì al Comune l'elezione della Giunta

Molte schede bianche agevoleranno la soluzione monocolore? Silenzio dello sloveno Dolhar - Polemici invece i «monocellulari»

La lunga crisi della giunta comunale, apertasi il novembre scorso, si sta avviando a soluzione. Concluso, da parte del sindaco, il faticoso lavoro di contatti e di incontri informali con i gruppi politici, il Consiglio comunale è stato finalmente riconvocato per dopodomani, venerdì. L'ordine del giorno non è stato ancora concordato («lumi» in questo senso si attendono dalla riunione prevista per oggi a mezzogiorno, tra il Sindaco stesso e i capigruppo di tutti i partiti), ma tutto lascia prevedere, salvo imprevisti, che si procederà senz'altro all'elezione di una nuova giunta monocolore DC. Come secondo punto si leggerà il documento programmatico in quindici punti preparato dal sindaco (il testo è stato frattanto «smussato» a più riprese, su indicazione dei vari gruppi, al fine di raccogliere il massimo dei consensi): il documento stesso verrà infine discusso e votato.

Da quanto è trapelato sui risultati degli incontri tra il sindaco e i capigruppo, l'elezione della giunta monocolore può considerarsi scontata. Anche ammettendo che tutti gli altri partiti debbano votare scheda bianca, alla giunta sarebbero sufficienti i voti della sola DC.

Il quadro dello schieramento politico, a due giorni dalla convocazione del Consiglio, rimane peraltro nebuloso. I socialdemocratici sembrano non aver definito ancora la loro posizione, i comunisti non hanno ancora espresso un giudizio sul «documento Spaccini» e si riservano di pronunciarsi entro domani e c'è chi parla già di un atteggiamento negativo dei repubblicani nei confronti del monocolore.

Tutti i partiti infine, proseguono a ritmo serrato le consultazioni, a livello di direzione provinciale, per definire la loro posizione e discutere la situazione politica relativa sia al Comune che alla Provincia. Gli unici punti fermi rimangono a questo punto la posizione di rifiuto del MSI-DN, escluso dalle discussioni sul documento programmatico, e quella dell'Unione Slovena, che ha manifestato fin dall'inizio la propria contrarietà aprioristica a qualsiasi programma e a qualsiasi giunta finché non sarà introdotta nell'aula del Consiglio la lingua slovena (l'ex assessore Dolhar, dell'U.S., in vacanza in montagna, non ha nemmeno partecipato ai colloqui).

Va registrata quindi la posizione dei cosiddetti «monocellulari» (i «rappresentanti di se stessi» in seno al Consiglio), convocati ieri mattina in Municipio, quando ormai i contatti con gli altri gruppi si erano conclusi. Giuricin (che rappresenta un neo costituito movimento socialista indipendente), dopo essersi già astenuto a suo tempo sulla rielezione di Spaccini in attesa della formulazione del programma, ha ribadito il suo atteggiamento di astensione.

Come si ricorderà, Giuricin aveva manifestato la sua formale protesta al sindaco, definendo «discriminatoria» la consultazione separata dei «monocellulari»: coerentemente con questo atteggiamento l'ex prosindaco non si è presentato all'incontro di ieri, ritenendo inutile la propria presenza «a cose già fatte». L'assessore Gasparini e il consigliere Dantoni (MUIS), neppure hanno voluto partecipare all'incontro, per cui gli unici presenti erano i consiglieri Callegari (MUIS) e Marchesich (MIT), che si sono dichiarati per l'astensione.

Una gamma vastissima di atteggiamenti si nasconde dunque dietro le schede bianche che potranno venir espresse dopodomani: posizioni di netto rifiuto, come di tacito appoggio o di indecisione. Illuminanti in questo senso potranno essere invece le dichiarazioni di voto che i singoli gruppi politici esprimeranno sul programma del sindaco. Data comunque fin d'ora per scontata l'elezione della giunta, dichiaratamente «di chiarificazioni in campo nazionale», resta da vedere quale sarà, alla prova dei fatti, la sua tenuta.

Scioperi articolati all'Italcantieri

Un nuovo programma di agitazioni a sostegno del rinnovo contrattuale e per l'occupazione, è annunciato per oggi a Monfalcone dal consiglio di fabbrica dell'Italcantieri, d'intesa con le organizzazioni sindacali. Stamane, circa metà delle maestranze dello stabilimento, sciopera, per due ore, dalle 9 alle 11, con uscita in corteo per le vie cittadine, allo scopo di diffondere, tra l'altro, manifesti riflettenti i punti della piattaforma rivendicativa.

I giudici nella Risiera



Giudici e avvocati del processo per i crimini nazisti hanno compiuto ieri pomeriggio un sopralluogo nell'ex Risiera di San Sabba, soffermandosi nelle «celle della morte». (Italfoto)

CRIMINALE QUANTO ASSURDO ATTENTATO IN RIVA GULLI

Incendiato con la benzina l'ingresso di un appartamento

Vittima il dott. Giuseppe Nisi, un chimico del «Burlo Garofolo» che non sa spiegarsi l'aggressione avvenuta in piena notte

Una criminale quanto assurda «aggressione» con il fuoco è stata compiuta nel cuore della notte da ignoti teppisti in uno stabile di Riva Gulli 4: è stato dato alle fiamme uno zerbino intriso di benzina e cherosene all'ingresso dell'abitazione del dott. Giuseppe Nisi, di 37 anni, chimico all'Ospedale infantile Burlo Garofalo, un uomo che non ha mai avuto nemici, che per il lavoro che fa, sono le sue parole: «non posso suscitare invidie» e che non svolge politica attiva. «Le mie idee — ci ha detto — non le ho mai nascoste, ma non copro cariche».

A questa persona, ignoti hanno dato fuoco alla porta. Dopo aver ben inzuppato di liquido infiammabile lo zerbino, hanno acceso un fiammifero e lo hanno lanciato per terra. Una fiammata si è subito levata alta e la porta ha incominciato a bruciare, mentre un denso fumo si levava dal tappeto.

«E' stato il fumo a svegliarmi, ha ricordato il dott. Nisi e il crepitio delle fiamme. Mi sono alzato di colpo e sono corso verso l'ingresso. Ho aperto l'uscio e le fiamme sono entrate in casa».

Il dott. Nisi ha telefonato subito al «113» e pochi minuti dopo (erano le due e mezzo) una «Giulia» della Volante si è arrestata davanti al portone dello stabile. Sono scesi il maresciallo Cossa l'appuntato Bellina e la guardia Pecile. Gli agenti, quando sono scesi dall'autoradio non hanno visto nessuno nelle vicinanze. Sul pianerottolo, accanto alla porta d'ingresso dell'appartamento hanno trovato una tanica di plastica. Al centro dei resti del tappeto si poteva notare il segno di una bottiglia, forse il contenitore usato dagli incendiari.

Assieme agli agenti della Volante sono anche intervenuti i vigili del fuoco, i quali hanno soltanto compiuto un'ispezione, in quanto le fiamme erano già state domate dallo stesso padrone di casa. La stanza da letto del dott. Nisi si trova vicino alla porta d'ingresso, per cui egli si è accorto in tempo di ciò che stava accadendo. Altrimenti le fiamme avrebbero bruciato tutta la porta e si sarebbero estese all'alloggio.

La somiglianza con l'analoga vicenda accaduta anni or sono a Primavalle, vicino Roma, ha fatto sì che il «caso» passasse di competenza alla squadra politica. Il dott. Volpe ha avviato un'indagine, ma nulla è stato però sinora appurato.

FRUTTUOSI INCONTRI CON LA MISSIONE AMERICANA

Le navi-contenitori «lash» porteranno più traffici USA

Nell'eco del «ponte» telefonico Trieste-Washington ribadito il ruolo del porto, scalo del centroeuropa



«Questo incontro conferma da una parte i rapporti di collaborazione impostati con le rappresentanze diplomatiche e commerciali degli Stati Uniti a Trieste, e in particolare con l'attuale console dott. Rackmales; dall'altra consente di ribadire la fondamentale e insostituibile funzione delle Camere di commercio quali punti di contatto tra operatori di diversi paesi che vogliono stabilire collaborazioni reciprocamente valide sui piani industriale e commerciale, e interessati quindi a poter disporre di uno strumento immediato di contatto con l'economia dei territori di volta in volta toccati».

Lo ha detto il presidente camerale, Romano Caidassi, nell'indirizzo di saluto rivolto ai componenti la delegazione commerciale statunitense e a Mr. Tilton H. Dobbin che l'accompagna. L'incontro è avvenuto nella mattinata di ieri nel palazzo di piazza della Borsa con i rappresentanti delle associazioni di categoria — industriali, medie e piccole industrie e commercianti — delle province di Trieste, Udine e Gorizia. Era presente, oltre al console USA nella nostra città, dott. Rackmales, il presidente dell'Unioncamere, Delio Lupieri.

Nel corso dell'incontro — che ha fatto seguito a quelli avuti dalla missione commerciale americana nella sua prima giornata di permanenza a Trieste — è stato ricordato che la Camera di commercio si è resa molte volte interprete nel passato delle necessità di un legame più consistente con l'economia statunitense sia per quanto riguarda le necessità esportative dell'industria del Friuli-Venezia Giulia verso tale mercato, sia in relazione alle possibilità per le industrie degli Stati Uniti di usufruire dell'intermediazione commerciale triestina nei rapporti con i paesi centro-europei in generale, balcanici e in particolare dell'Europa orientale.

Sotto il primo profilo va rilevato il costante miglioramento dei traffici fra il porto di Trieste e l'area su di esso gravitante e i due versanti degli Stati Uniti, in conseguenza dell'introduzione di nuove tecnologie di trasporto sempre più avanzate, che hanno evidentemente riproposto la validità dello scalo triestino. Il movimento dei container da e per l'America si è sensibilmente incrementato, e in tal senso la Camera di commercio triestina si batte da tempo per un sensibile potenziamento dei servizi marittimi convenzionali e sofisticati con gli Stati Uniti, rispondenti alle effettive esigenze del traffico attuale.

Una nuova iniziativa dovrebbe inserirsi tra poco nel quadro che si va progressivamente delineando: la venuta a Trieste del servizio di navi «lash», gestito dalla Prudential Line. Si tratta di un servizio estremamente costoso e che sfrutta proprio le possibilità per la nave madre di staccare i «satelliti» senza attraccare nei singoli porti per evitare degli appesantimenti nelle soste che non sarebbero facilmente sostenibili.

E' stato ricordato poi che, in relazione all'intermediazione commerciale per la quale sono a disposizione ditte importatrici ed esportatrici con esperienza più che consolidata, nonché entità nuove come il Consorzio Friulgiulia, nel giugno del '73, durante il colloquio intercontinentale (il «ponte» collegò il Circolo della stampa di Trieste con Washington), il dott. Vatta, componente la giunta camerale, aveva rivolto una precisa domanda al consigliere presidenziale per gli affari economici.

Il dott. Caidassi ha consegnato a Mr. Dobbin una medaglia d'oro ricordo, ricevendo in cambio una medaglia raffigurante allegoricamente la pace e il commercio.

Nel contesto degli incontri con la missione americana, particolare interesse ad allacciare più stretti rapporti con le industrie USA è stato dimostrato dal direttore del neocostituito Consorzio regionale import-export, Elio Geppi, il quale ha menzionato il vasto programma internazionale dell'ente che, a soli tre mesi dalla sua costituzione, ha già avviato importanti e concreti contatti in America, Asia e Australia. I singoli membri della missione hanno avuto incontri separati con i dirigenti della Grandi Motori, dei cantieri Alto Adriatico e di altre industrie e ditte commerciali. Nel pomeriggio Mr. Dobbin, accompagnato dal console Rackmales, ha fatto visita all'assessore regionale al bilancio e pianificazione, Fabio Mauro. Molto importante è stato ritenuto infine l'incontro con i responsabili dell'Ente porto. (Giornalfoto)



San Giuseppe a Vienna con l'UTAT

18 - 21 marzo in autopullman

Assemblea e direttivo della Società di Minerva

Si è svolta in questi giorni, nella «sala A. Hortis» della Biblioteca civica, l'assemblea ordinaria dei soci della Minerva per l'approvazione dei bilanci e il rinnovo delle cariche sociali.

In temporanea assenza del conte Domenico Rossetti, la relazione morale è stata letta dal vicepresidente avv. prof. Cesare Pagnini, mentre il dott. Seri ha svolto quella relativa all'attività culturale, concretatasi nello scorso anno in trenta conferenze, visite guidate a musei e mostre, e gite di studio.

Approvati i bilanci, che sono stati illustrati dall'amministratore Sergio Sauli, si è passati alle elezioni: l'ing. Domenico Rossetti conte de Scander è stato riconfermato nella carica di presidente; in quella di vicepresidenti sono stati pure riconfermati l'avv. Pagnini e il prof. Giuseppe Secoli. Il dott. Alfieri Seri ha mantenuto l'incarico di consigliere segretario. Altri consiglieri: Pietro Covre, prof. Marino de Cristini, Maria Cvitanich, prof. Rinaldo Derossi e Sergio Sauli. Sindaci: dott. ing. Marino Bolaffio e Giulio Cramer. Il collegio dei probiviri è formato dal prof. Edoardo Funaioli, dal prof. Giuseppe Rossi-Sabbatini e dall'avv. Vittorio Uglessich.

Migliavacca presidente dei reduci di Russia

La sezione di Trieste dell'Unirr (Unione nazionale italiana reduci di Russia), il cui labaro è decorato di 23 medaglie d'oro, ha tenuto l'assemblea annuale per il rinnovo delle cariche sociali. Presidente ne è scaturito il dott. Rinaldo Migliavacca, segretario Mariano Baretto, consiglieri Grego, Parodi e Velicogna. Tra gli argomenti all'ordine del giorno, si è parlato anche di un monumento a ricordo dei caduti e dispersi in Russia, che l'associazione avrebbe intenzione di erigere a Trieste. Alla relazione morale del presidente uscente, Lionello Felluga, è seguita quella finanziaria, presentata dal dott. Giorgio Cioccolanti. Si è deciso, tra l'altro, di ritoccare il canone sociale per fronteggiare le aumentate spese di gestione. «L'Unirr — è stato ribadito — fonda i propri postulati al di fuori dei partiti politici e non chiede che di onorare la degna memoria di chi cadde e morì in quella tragica, ma non meno eroica campagna militare».

TORNA A TRIESTE IL «CACCIATORE DI NAZISTI»

Anche Wiesenthal testimone al processo

Il capo del Centro ebraico che scoprì Eichmann è atteso sabato mattina alla Corte di Assise



Il più celebre cacciatore di nazisti, Simon Wiesenthal, è atteso sabato prossimo nella nostra città. Egli sarà escusso al processo per i tragici fatti della Risiera, in quanto la sua documentazione — unica del genere — comprende naturalmente anche nomi ed episodi che sono strettamente collegati con la presenza dei nazisti a Trieste e con i crimini che sono stati commessi nell'unico campo di concentramento esistente in Italia in cui funzionasse purtroppo un forno crematorio.

Simon Wiesenthal — al quale si deve, com'è noto, la cattura di Eichmann — farà così ritorno nella nostra città, nella quale c'era stato alcuni anni addietro: e in quell'occasione aveva rilasciato un'intervista esclusiva al «Piccolo», in cui aveva illustrato tutta la sua attività che si protrae dall'immediato dopoguerra, interamente tesa ad assicurare alla giustizia coloro che, durante l'ultimo conflitto mondiale, si erano macchiati di crimini efferati che nulla avevano a che fare con le pur dure leggi belliche.

Ecco, allora, che il tanto temuto capo del Centro ebraico di documentazione a Vienna, deporrà davanti alla Corte d'Assise di Trieste su quanto di sua conoscenza in questo tragico capitolo della storia locale. Egli qualche tempo fa ha fatto sapere al presidente dott. Maltese che sarebbe stato disponibile nella giornata di sabato prossimo, per cui è stata disposta la modifica del calendario delle udienze in modo da permettere al «cacciatore di nazisti» di potersi presentare davanti ai giudici e informarli, secondo verità, di quanto succedeva nel tetro edificio dell'ex pilatura di riso.

Termini prorogati per trasporto merci

La direzione compartimentale MTCT informa che con decreto in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale in termine del 2 febbraio 1976 a suo tempo previsto per l'istituzione degli albi provinciali degli autotrasportatori in conto terzi è stato prorogato al 31 dicembre prossimo. Si invitano quindi tutti i trasportatori in conto terzi a non inviare domande di iscrizione all'albo poiché esse dovranno essere redatte e documentate con modalità non ancora note e che verranno stabilite dal ministero dei trasporti. Le domande finora presentate non possono essere quindi considerate valide.

Nello stesso decreto è stato prorogato al 31 dicembre prossimo anche il termine del 2 febbraio scorso entro il quale le ditte che esercitano l'autotrasporto in conto proprio dovevano chiedere l'iscrizione sull'apposito elenco.

Mentre si sollecitano i trasportatori in conto proprio che ancora non abbiano presentato tale domande a rivolgersi ai competenti uffici provinciali MCTC, si raccomanda a tutti coloro che vi hanno già provveduto e che sono quindi in possesso della ricevuta a suo tempo rilasciata di non presentare nuove domande che, oltre ad essere superflue, arrecano intralcio al regolare lavoro.

Corso di abilitazione all'esercizio della caccia

Il comitato provinciale della caccia organizzerà un corso preparatorio per il conseguimento del certificato di abilitazione all'esercizio venatorio.

Gli interessati che ancora non hanno presentato la domanda si possono rivolgere alla segreteria di via della Geppa 21 (III piano stanza n. 9) il martedì e il venerdì dalle 10.30 alle 12.30 per le opportune informazioni.

ESCAI XXX Ottobre. Oggi alle ore 19,30 presso la sede sociale di via S. Pellico 1, proiezione di un film, illustrazione della futura attività e premiazione delle migliori squadre partecipanti alla seconda campagna contro la processionaria.

CROCIERE ESTIVE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CALENDARIETTO

Oggi: S. Simeone — Il sole sorge alle 7.04 e tramonta alle 17.34; la luna nasce alle 21.30 e cala alle 8.40 di domani.

Ieri: temperatura massima 9,4; minima 6,8; pressione mb. 1018,7 in diminuzione; umidità 60 per cento; cielo coperto; vento km 43 da Nord Est; mare molto mosso con temperatura di gradi 7,9.

Maree: alta alle 10.09 con cm 43 e alle 22.27 con cm 56 sopra il l. m. Bassa alle 16.06 con cm 47 e domani alle 4.42 con cm 51 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via Diaz 2, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790657; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732827.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri, sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68388.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

???

L'ex gestore delle «RONDINELLE», con gli amici musicisti, avverte e invita la sua gentile clientela all'apertura del nuovo locale

al Cacciatore

in via dell'Eremo 259, che avrà luogo domani, giovedì 26 corrente, alle ore 18.30.



Viaggi per S. Giuseppe e Pasqua

con ALPI - FRANCO ROSSO - AIRTOURS - VISITANDO IL MONDO BEST TOUR - AVIATOUR - GRANDI VIAGGI - KUONI - TURISANDA MONDORAMA - VACANZE - CIT - COOK e con tutte le principali agenzie operatrici.

U.T.A.T.: Via Imbriani 11 e Galleria Protti 3



il nuovo Galileo

ENCICLOPEDIA DELLE SCIENZE E DELLE TECNICHE

CERTO, l'enciclopedia l'ho comprata per i miei figli. Ma al giorno d'oggi un padre deve tenersi al corrente di tutto. Perciò quando trovo sul giornale qualche argomento su cui non sono molto aggiornato subito lo cerco sull'enciclopedia. Non è bello che un padre chieda ai propri figli che cosa è esattamente l'antimateria oppure la cibernetica.

«A COMODISSIME RATE MENSILI»

PRESSO AGENZIA DEPOSITO UTET agente
TRIESTE, via Carpison 3, tel. 775450 VINCENZO ESPOSITO
OFFERTA SPECIALE ENTRO IL 28 FEBBRAIO 1976

Sta per concludersi l'operazione

SALDI

di fine stagione

La convenienza dei prezzi che vengono praticati soltanto in questo periodo e che sarebbe inutile cercare in altri momenti è confermata dal favore del pubblico, che in questi giorni ha «preso d'assalto» il negozio

DRIOLI
ABBIGLIAMENTO
PIAZZA S. ANTONIO

MALTEMPO ATTENUATO NELLA REGIONE

Atmosfera più fredda per la sferza della bora

La bora continua, instancabile, a spazzare la città. Dopo la pioggia dello scorso fine settimana il vento si è scatenato da lunedì e prosegue tuttora le sue folate che rendono la temperatura molto più rigida di quanto effettivamente essa sia, essendosi ieri il termometro attestato su valori non troppo bassi; ma la sensazione di gran freddo è data proprio dalle raffiche che per tutta la giornata di ieri hanno imperversato senza un attimo di sosta, raggiungendo gli 85 chilometri orari. Nel porto le imbarcazioni hanno dovuto, una volta di più, rinforzare gli ormeggi, mentre il mare, provocato dagli schiaffi potenti della bora, ha reagito spazzando le banchine.

Intenso si è rivelato il lavoro dei vigili del fuoco: in caserma il telefono ha squillato quasi in continuazione per cornicioni e antenne televisive pericolanti e per le conseguenze derivanti dal forte vento; in tutti i casi i pompieri sono accorsi sul posto con l'urgenza che il caso richiedeva. I maggiori disagi naturalmente si sono avuti sull'altipiano, dove la bora si è fatta particolarmente sentire e dove la temperatura — che in città, come detto, non è scesa al disotto di valori sopportabili — ha avuto invece una brusca flessione, facendo maggiormente avvertire il freddo pungente.

Il cielo, per l'intera giornata, si è mantenuto prevalentemente coperto, contrariamente a quanto riscontrato nell'Isontino, dove nel pomeriggio si è avuto il sereno, con una temperatura massima di 12 gradi. Tempo estremamente variabile invece in Friuli: il cielo è rimasto coperto sulla conca tarvisiana, dove in mattinata è caduto un leggero nevischio, e sereno in Carnia con qualche annuvolamento nelle ore serali. Per quanto riguarda la viabilità, essa è abbastanza buona sia in Carnia che nella zona del Piancavallo, mentre il passo di monte Croce Carnico è tuttora chiuso al traffico.

STATO CIVILE

MORTI: Pascotto ved. Paulat Olga, anni 77; Pin Ines, 82; Germani ved. Pahor Angela, 69; De Rin in Marega Silvia, 78; Novak ved. Deboni Stefania, 90; Corrada Serena, 28; Zudenigo Giovanni, 63; Bergamas ved. Riccio Anna, 81; Pacco ved. Bugatto Gemma, 77; Benussi Anna, 83; Cordi Fortunato, 80; Biondi Albano, 81; Pagliaro Lorenzo, 85; Rossiello in Pachor Angela, 48.

Sulla Strada per Longera in corrispondenza del cavalcavia ferroviario è stata disposta dal Comune la chiusura al traffico dei veicoli per il tempo strettamente necessario all'esecuzione di ristrutturazione del collettore stradale.

Ladro in farmacia messo in fuga

Tentato furto lo scorso pomeriggio nella farmacia «Serravallo», in piazza Cavana. Un individuo, dopo aver aperto con una robusta spallata il portone principale (la farmacia ha un'uscita secondaria in via del Pesce), si è introdotto nell'interno, ma, prima ancora di poter mettere in opera i suoi propositi, è stato messo in fuga dalla prontezza di riflessi e dalla freddezza di un'impiegata, che si trovava casualmente all'interno della farmacia stessa, per lavori di contabilità. La signora Licia Colombin in Luin, 43 anni, abitante in via Angelo Emo 6, ha udito un forte rumore provenire dalla porta di piazza Cavana, e subito dopo ha visto entrare un individuo alto, dai capelli scuri e dal vestito scuro. In un primo momento ha pensato potesse trattarsi del commesso magazziniere uscito mezz'ora prima dalla farmacia: ha perciò istintivamente esclamato il suo nome («Ugo!») ma nel medesimo istante ha però visto che si trattava di uno sconosciuto. Questi a sua volta, vistosi scoperto (con tutta probabilità era entrato nella farmacia ritenendola deserta), si è dato precipitosamente alla fuga. La cassiera ha immediatamente telefonato alla polizia.



San Giuseppe a Budapest con l'UTAT

18 - 21 marzo in autopullman

A S. DORLIGO COMPLICI I «REFOLI»

FUOCO ALLA CASA DALLA CANNA FUMARIA

Una piccola casa di San Dorligo della Valle ha preso fuoco ieri pomeriggio a causa del surriscaldamento di una canna fumaria. Sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Muggia, al comando del vice capo reparto Norbedo, i quali hanno dovuto scoperchiare tre metri quadrati di tetto per mettere a nudo le travi che avevano preso fuoco. L'incendio, scoppiato verso le 14, è stato domato nel giro di un'ora e mezzo. Alle 16.30 i vigili erano già rientrati in caserma. I danni ammontano a mezzo milione di lire circa.

La proprietaria della casa, la pensionata Anna Daris vedova Ottar, ha trovato ospitalità presso alcuni vicini, in quanto la sua casa è — per ora — inabitabile.

L'incendio più aver covato da qualche giorno: infatti la trave che era vicino al camino era già bruciata per oltre mezzo metro e il fuoco si era propagato alle travi vicine. Nonostante le violente raffiche di bora, i vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere subito l'incendio.

Incendio sul Carso

Un vasto incendio si è sviluppato poco prima delle 19 di ieri sul Carso goriziano. Le fiamme si sono estese su due fronti, nel tratto che da Sagrado porta a San Martino. Sul posto si sono portate due squadre dei vigili del fuoco di Gorizia e una di Monfalcone, coadiuvate nell'opera di spegnimento da militari e civili.

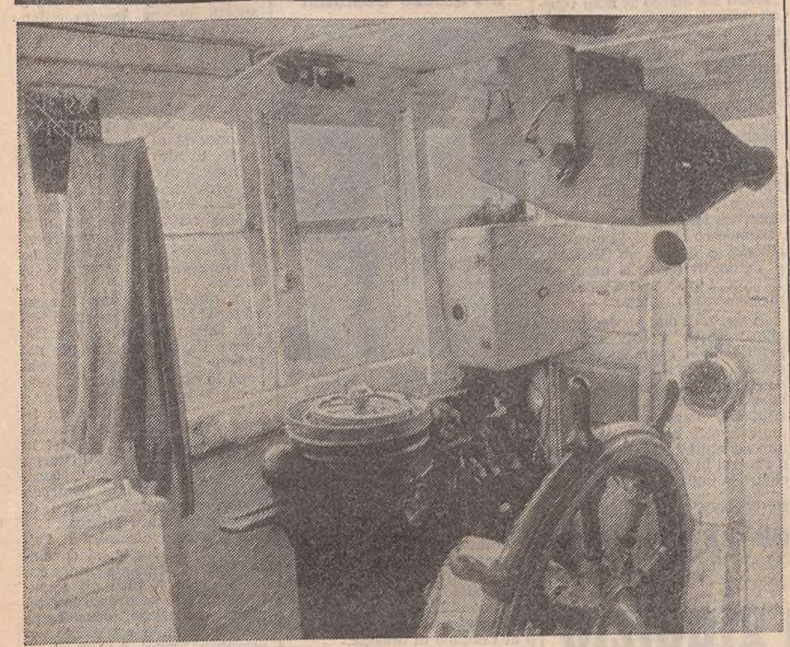
«Marcia carsica» della Stella Alpina

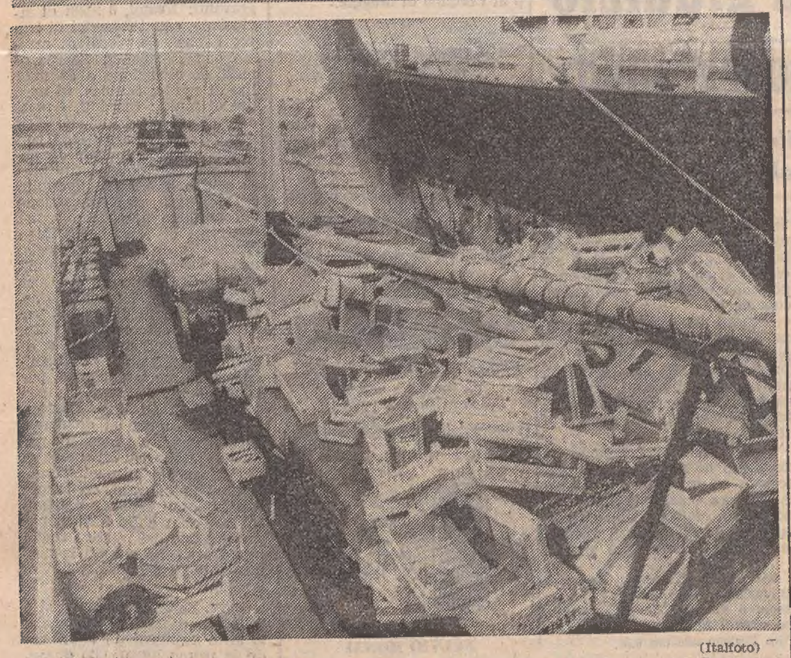
L'associazione «Stella Alpina» — nella ricorrenza del dodicesimo annuale della sua fondazione — organizza per domenica 7 marzo la terza marcia di regolarità con un percorso di km 17, con il seguente programma di massima: ritrovo ore 8 a Basovizza, spiazzo lato sinistro strada statale n. 14 in prossimità trattoria «Leban» (distribuzione tesserini di controllo). Partenza: ore 8.30 precise. Itinerario: tratto stradale verso il posto di blocco di Lipizza, strada campestre lato destro del monte Concusso (poligono militare), uscita sulla ss 14 (1.o controllo), tratto stradale sino in prossimità al Motel Rosandre, tratto stradale sino al bivio S. Elia - S. Lorenzo, tratto stradale verso S. Elia sino alla fine della pineta, salita adiacente alla pineta, sentiero campestre lungo la pineta stessa verso San Lorenzo (2.a sosta di controllo), ritorno da «Leban». Regola percorso tempo utile: ore tre e mezza. Tempo tollerante: ore quattro e trenta.

IL SINGOLARE FERMO AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Si è rifatta una vita la vecchia carretta?







(Italfoto)

Tre immagini della «Christiana VIII» nelle acque del canale del Villaggio del Pescatore

E' ripresa ieri la vita di sempre, a bordo della «Christiana VIII», la motonave panamense che era salpata d'improvviso all'alba, mentre alcune pattuglie di militari della Guardia di Finanza intimavano l'alt, sparando pure in aria a scopo intimidatorio, e che era andata quindi ad arenarsi sulla secca del canale d'uscita del porto del Villaggio del Pescatore.

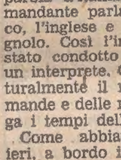
Dopo la drammatica notte sulla secca, l'angoscia del recupero e il momentaneo fermo da parte della Guardia di Finanza, il comandante greco della nave, Cristos Sugleris, e i suoi cinque uomini di equipaggio, hanno incominciato a respirare. Ieri mattina si sono svegliati prima delle otto, e si sentivano veramente riposati: nessuno di loro ha dovuto seguire il quarto di guardia in quanto al loro fianco c'era una motovedetta della Guardia di Finanza che vegliava anche per loro. La nave non è formalmente sequestrata e l'equipaggio non è in stato di fermo. Ma, in pratica, nessuno si può muovere. La Capitaneria di porto infatti, non dà la «spedizione», cioè il permesso di partenza, sino a quando non avrà ricevuto dal Consolato panamense la conferma della nazionalità della nave in quanto — come abbiamo detto ieri — tale documento risulta mancante. Poi ci sarà l'accertamento da parte dei tecnici per stabilire l'idoneità o meno della nave a prendere il mare.

L'equipaggio è stato «invitato» ieri mattina nella caserma della brigata della Guardia di Finanza di Duino, dove erano giunti ufficiali del gruppo di Trieste per il prosieguo delle indagini e gli interrogatori degli stranieri. Tre automobili grigie di media cilindrata targate GdF, si sono fermate nei pressi della «Christiana VIII» e alcuni militari con un ufficiale sono saliti a bordo. L'equipaggio stava bevendo il caffè: il cuoco aveva preparato un pentolone di caffè alla turca e il comandante lo ha offerto ai militari, assieme a un dolce greco. I sei stranieri, sono quindi scesi a terra ed hanno seguito i finanzieri. Nessuno conosce una parola d'italiano. Solo il comandante parla, oltre al greco, l'inglese e un po' di spagnolo. Così l'interrogatorio è stato condotto per mezzo di un interprete. Ciò rallenta naturalmente il ritmo delle domande e delle risposte e allunga i tempi dell'inchiesta.

Come abbiamo già detto ieri, a bordo i finanzieri non hanno trovato nulla di compromettente. In coperta una montagna di cassette vuote; nella stiva, sul fondo, solo un po' di pietrisco.

La motonave denuncia la sua età e anche molta trascuratezza. E' una «barca» fragile: basti pensare che nelle operazioni di disincaglio il rimorchiatore ha quasi strappato una fetta di poppa. Per dirla in gergo marinaresco, è una «carretta». Comunque naviga e porta merci da un porto all'altro. Quali merci? Questa è la domanda che si stanno ponendo da giorni gli ufficiali della Guardia di Finanza, che sono convinti di avere a che fare con una motonave sospetta. «Siamo convinti — ci è stato detto — che questa stessa nave faceva il contrabbando sotto bandiera greca e sotto altro nome. Che si sia rifatta viva?».

Comunque vadano le cose, gli inquirenti presenteranno un dossier al magistrato e denunceranno il comandante per alcune violazioni del codice marittimo. E ciò si risolverà, probabilmente, con una multa.



CARNEVALE a VIAREGGIO con l'UTAT

28 febbraio - 3 marzo in autopullman

SEGNALAZIONI

Nel 1802 al Teatro Grande...

«Carissime "Segnalazioni". Il prossimo alternarsi sul palcoscenico del Verdi di due primedonne della Traviata sarà indubbiamente quanto mai interessante per il giudizio del pubblico e della critica e l'avvenimento mi ricorda quanto abbia potuto la rivalità tra le cantanti nel tempo che fu. Un episodio molto significativo si verificò, proprio nello stesso tempio dell'arte, alla seconda sua stagione, nell'aprile del lontanissimo 1802. In quell'occasione si è trattato però di due soprani con ruoli diversi nella stessa opera e più precisamente ne "La morte di Semiramide" di Sebastiano Naldini ché per le parti principali agivano Giuseppina Grassini e la bella Caterina Guidarini. Le cronache non dicono quale parte abbiano avuto le due artiste nella faccenda, sta di fatto però che il pubblico si era diviso in due partiti, l'uno apprezzava di più la Grassini l'altro la Guidarini, ed accadde che una sera i fans della seconda manifestarono apertamente l'ostilità alla prima che cadde svenuta per l'oltraggio. La recita venne sospesa ed in fretta e furia il velario si aprì per il ballo che tradizionalmente chiudeva ogni serata. Nella recita successiva, com'era naturale, i fans della Grassini zittirono la Guidarini, che per non essere da meno della collega ...venne meno. Suo figlio, appena decenne, che assisteva col padre "Vivazza" tra le quinte, si precipitò sul palcoscenico presso di lei per rianimarla, e rivolgendosi verso il pubblico fece qualche cosa di più delle semplici boccacce, come vent'anni dopo ricordava, narrando l'episodio al nostro Danziger.

«Il ragazzino si era fatto allora grande e aveva raggiunto la gloria: era infatti Gioacchino Rossini, che a seguito dell'incidente triestino era stato avviato dai genitori allo studio della musica piuttosto che a quella del canto.

«L'episodio ebbe poi uno strascico giudiziale perché Domenico Rossetti fece causa alla direzione del Teatro Grande per riavere i 40 "Carantani", spesi per assistere all'opera sospesa molto prima della fine. Nino Pontini».

Le tariffe dei taxi poco remunerative per i tassametristi

«Vi prego di pubblicare questa mia lettera, che interessa quasi 250 famiglie della nostra città, e che spero venga accolta benevolmente dai cittadini che usufruiscono del servizio pubblico di taxi, i quali spero mi daranno atto che le attuali tariffe tassametriche, con l'aumentato costo della vita, sono oggi molto basse.

«Qualcuno potrà scrivere che le tariffe dei servizi pubblici sono irrisorie rispetto alle quote richieste dal servizio tassametrico, ma è anche chiaro che si tratta sempre di prezzi politici, che variano da città a città, e ai quali sono chiamati a corrispondere, con le tasse tutti i cittadini.

«Appare fin troppo evidente che un servizio come quello tassametrico (migliorato grazie alle tecnologie moderne: vedi radiotaxi) e che non gode di sovvenzioni di sorta, necessita di un adeguamento delle retribuzioni dei propri dipendenti: esso deve necessariamente adeguarsi alla svalutazione della moneta e conseguente perdita di potere d'acquisto della stessa.

«Anche i lavoratori delle autopubbliche, che lavorano dalle dieci alle quattordici ore al giorno, in circostanze non programmabili, e quindi soggette a circostanze negative per cause di forza maggiore, hanno diritto ad una remunerazione equa.

«Le autorità comunali, che pur trovano giusto — come tutti gli amministratori pubblici — aumentare i propri gettoni di presenza, non dovrebbero opporre quella viscerale resistenza all'aumento delle tariffe per i taxi, tanto necessario ad affrontare i maggiori oneri derivanti dalle riparazioni del mezzo, dai pezzi di ricambio, dal costo della mano d'opera e non per ultimo l'aumento dei canoni sindacali, che i lavoratori pagano a certe organizzazioni che nulla hanno concluso per la categoria.

«In conclusione: se un viaggio Trieste - Opicina viene a costare oggi, in taxi, 1060 lire, non sembra esigua una cifra del genere per un servizio che dà prestazioni così qualificanti?

«Mi auguro che la proposta di rivedere le tariffe dei taxi non solievi nessuna protesta, perché raramente, credo, la necessità di un aumento è stata altrettanto evidente. Fabio Fabbris.

I ragazzi di Seul cercano, come si legge, corrispondenti, preferibilmente in lingua inglese. Ma, pensiamo, sarà gradito anche chi preferisce scrivere in italiano.

Scuola «Nazario Sauro»: «Non falsare la verità»

«Care "Segnalazioni", sono costretto a disturbarvi, ma mi corre l'obbligo di fare alcune precisazioni ed osservazioni sul contenuto della lettera del signor Gino Lo Nigro che "ha dovuto portarsi a scuola in macchina (un camion?) la lavagna". La scuola ha sempre avuto un numero di lavagne superiore al necessario. Ridicolo, poi, il racconto sul "cestino foderato" che è uno dei tanti prodotti del lavoro di gruppo della classe, perché in quella, come in tutte le altre aule, il cestino per i rifiuti vero e proprio non manca mai.

«Inventata la faccenda del colloquio con una inesistente assistente sociale.

«Il signor Lo Nigro e la sua fantomatica assistente sociale dovrebbero sapere che per avere un colloquio od ottenere la firma su una "carta" da me, non basta gironzolare per la scuola, ma occorre, evidentemente, rivolgersi al mio ufficio, dove c'è sempre qualcuno per ricevere il pubblico.

«Desidero ti oltre informare il genitore, perché forse lo ignora, che io ho alle dipendenze non solo la scuola "Sauro", ma ben tre grosse scuole elementari, due sezioni staccate, una scuola materna, una scuola parificata, due centri di lettura, sei scuole reggimentali, e poi: doposcuola, corsi di ginnastica correttiva, scuole materne private, ecc.

«E per finire, vor...i far presente al "coraggioso" (così si autodefinisce) genitore, che tutti noi abbiamo il diritto di protestare, di criticare, di denunciare ciò che non va; non abbiamo — invece — il diritto di deformare o di falsare ad arte o per leggerezza, quella che è la verità. Dott. Romano Bais, direttore didattico del 1.o circolo di via San Giorgio».

Ha perduto la pensione di due mesi

«Non ho parole per esprimere tutto il mio dolore. Ho smarrito lunedì, tutta la mia pensione, che è la minima, di due mesi: 140 mila lire. L'ho perduta nel tratto fra la posta di via Giulio Cesare e il tram 9. Chi avesse trovato i soldi può essere generoso. Pensi che ho 73 anni. Si tenga pure 10 mila lire: è poco lo so, ma sarà da me benedetto. Può lasciare il denaro al "Piccolo» o telefonare al 730814. Grazie, con riconoscenza infinita. Ersilia Bonin, via Manzoni 18».

Non abita più in via Canova 21

«Care "Segnalazioni", sono Dante Menegazzi che vi scrive, per ringraziarvi anzitutto delle varie mie lettere pubblicate per informare il pubblico interessato al problema delle autovetture abbandonate nelle piazze e nelle vie di Trieste e che io ritiro per demolizione senza spesa alcuna per gli interessati, provvedendo pure alla cancellazione gratuita presso il locale Pubblico registro automobilistico.

«Il 29 maggio scorso, cioè oltre otto mesi fa, pubblicaste una lettera dal titolo "Auto abbandonate: ci pensa l'81517". La pubblicazione di tale segnalazione mi ha fruttato un buon lavoro, giacché molte persone non sapevano come disfarsi del vecchio automezzo inservibile dopo averne acquistato uno nuovo. Mentre svolgevo (e svolgo tuttora questa attività che mi aiuta a rinforzare la mia pensione) mi paragono all'avvoltoio (chiamato lo spazzino della savana) che libera il deserto dalle carogne degli animali morti per sete, malattie o caldo. Detto avvoltoio pulisce il deserto: io pulisco la città dalle macchine che, con assicurazione e tassa di circolazione scadute, occupano dello spazio prezioso per posteggiare.

«Non vorrei essere giudicato un presuntuoso, ma penso che se il sindaco di Trieste mi nominasse "cittadino dell'anno" mi premierebbe giustamente per l'umile lavoro che svolgo (senza nulla chiedere) a favore della città.

«Ora, con la presente, vi prego di aiutarmi a trovare il proprietario della Fiat 1100 D abbandonata (con tassa ed assicurazione scadute), in via Settefontane 12. Il proprietario di detto automezzo targato TS 76284 al PRA risulta residente a Trieste in via Canova 21 e si chiama Gratton: ma non risulta colà abitante, e perciò è per me irreperibile (anché se all'anagrafe figura colà residente). Può darsi che leggendo questa lettera mi telefoni, o che mi telefoni qualcuno che lo conosce, e se andiamo d'accordo, cioè se lui desidera cedermi la macchina, io sarò ben felice d'aggiungerla a tante altre che già da due anni tolgo dalle vie e dalle piazze cittadine, procurando spazio per posteggiare per le innumerevoli macchine circolanti. Vi ringrazio. Dante Menegazzi».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La zona franca integrale: compatibilità con la CEE

Pur essendo ben lontano dal possedere la dottrina di un professore d'economia o la conoscenza tecnica «degli operatori industriali o mercantili e di organizzatori di traffici» in materia di zona franca integrale, mi pare giusto intervenire sugli interrogativi posti dal dott. R. H. W. nelle «Segnalazioni» proprio perché sono rimasti finora senza risposta da parte di esponenti delle categorie chiamate in causa.

Desidero solo contribuire, senza alcuna ombra di presunzione, in qualità di cittadino di Trieste, a far proseguire un dibattito che si rivelerebbe utilissimo anche se riuscisse soltanto a farvi partecipare i tecnici e gli economisti implorati anche dal lettore Alfredo Nordio con una precedente segnalazione.

Afferma il dott. R. H. W. di segnalare una mezza dozzina di trattati di economia (non citati per altro), le cui risultanze non darebbero indicazioni positive in ordine ai territori franchi, soffocherebbero anzi «grandi industrie e grandi città». Viene citato, come esempio, il casello di Duino, dove la fila degli automezzi darebbe non pochi fastidi.

Di fronte a osservazioni consimili, nel mentre non mi nascondo il desiderio di poter conoscere la mezza dozzina di trattati di economia chiamati in causa (non si sa neppure in quale epoca siano stati elaborati, né si conoscono i nomi degli autori), mi permetterei di obiettare, in perfetta buona fede e col massimo rispetto degli altrui convincimenti, di conoscere — per averlo letto con tutta attenzione — lo studio sulla «Funzione socio-economica delle zone franche», del dott. Antonio Mastropasqua, capo della circoscrizione doganale di Trieste e capo divisione onorario della Commissione delle comunità europee.

Il dott. Mastropasqua, che «ha approfondito questa tematica attraverso una permanenza di oltre dieci anni a Bruxelles presso le Comunità economiche europee», sostiene che «fino a ora non è stato fatto alcuno studio, né a livello comunitario, né a livello nazionale, per porre in luce la moderna funzione socio-economica che le zone franche sono chiamate a svolgere in determinate regioni del Mercato comune, nell'interesse della Comunità, considerata nel suo complesso, e dei vari stati membri, considerati singolarmente».

Per cui si può concludere che uno studio aggiornato, attento e competente è proprio il suo, pubblicato interamente nel 1974 sul n. 4 dei «Documenti e studi tributari» a cura di Trieste Consult.

Esso meriterebbe, per la sua impostazione tecnica e per la dovizia di informazioni che vi sono contenute, d'essere integralmente pubblicato su un organo di stampa molto letto qual è «Il Piccolo», e ciò per soddisfare la sete di conoscenza manifestata in tema di zona franca da singoli cittadini, da studiosi, da operatori economici, da formazioni politiche, sindacali ed economico-sociali.

Verremmo così a sapere tutti, non una cerchia ristretta di privilegiati, che il territorio giuliano «per la sua particolare posizione geografica ed economica, per le sue attuali strutture e infrastrutture portanti e per quelle in via di attuazione e di programmazione per opera dello Stato e della Regione Friuli-Venezia Giulia, sia da considerarsi (riferito alle prospettive della creazione della zona franca) una piattaforma ideale, anzi uno strumento essenziale per il nascere e lo svilupparsi di nuove attività commerciali, industriali, sociali e culturali, nell'interesse non soltanto dell'area considerata e delle regioni nazionali circostanti, ma, se non soprattutto, dell'economia generale della Comunità Europea». E conclude più avanti: «Se tutto ciò oggi non si riuscisse a vedere o intuire in breve lasso di tempo, allora vuol dire che la problematica socio-economica del territorio giuliano è sfuggita a una ponderazione reale del nuovo ruolo che tale territorio è chiamato a svolgere nell'ambito della società nazionale e comunitaria».

Un moderno istituto giuridico delle zone franche — come auspicato da Antonio Mastropasqua — darebbe la dimostrazione palese dei «sostanziali vantaggi finanziari, economici, doganali e fiscali» che sono offerti dal transito delle merci estere, perché le moderne zone franche si rivelano dei «veri e propri fattori portanti per lo sviluppo degli scambi internazionali degli spazi economici di cui fanno parte e degli efficaci fattori portanti per l'industrializzazione di determinate regioni geografiche».

Il discorso per Trieste zona franca integrale viene ancora una volta riproposto all'attenzione cittadina: esso va approfondito e analizzato col massimo impegno, senza prevenzioni, atteggiamenti di sofferto fastidio o prevenzioni di natura politica, avendo presente che in tema di franchigia doganale lo spazio può riferirsi alla zona, anche alla città (in Italia, nel passato, sono state città franche Livorno, Ancona, Messina, Venezia, Genova, Civitavecchia, per non dir di Zara che tutti sanno), ai porti, ai punti e ai depositi franchi.

Non è sostenibile quindi la tesi che le zone franche non possano essere strutturate anche su dimensioni territoriali sufficientemente vaste, mentre è valido il concetto che esse possono svolgere un ruolo di propulsione per lo sviluppo economico delle aree circostanti (in limiti anche regionali) e degli scambi commerciali.

Va approfondito anche lo studio — allorché sia stata dimostrata la buona volontà di voler fare — del tipo di franchigia doganale applicabile: se e in quale misura ai prodotti esteri, ai macchinari, ai materiali, ai prodotti utilizzati, ai prodotti destinati ai bisogni essenziali della popolazione residente, con quali benefici per una città di servizi qual è Trieste, che conta un terzo di popolazione pensionata, non è arduo immaginare.

Antonio Mastropasqua, da studioso e tecnico della materia, osserva come sia strano il criterio di far sopravvivere i cinque punti franchi triestini (ai quasi, dopo Osimo, se ne aggiungerebbe un sesto, anche se questo finirà per favorire il Paese vicino), fra loro divisi e «incapaci di far fronte alle attuali esigenze mercantili, marittime e terrestri».

«Il territorio giuliano si trova nella condizione ottimale», sosteneva Antonio Mastropasqua nel suo studio del 1974. Lo deve essere a maggior ragione oggi, dopo che la linea di demarcazione si è trasformata o sta per trasformarsi anche giuridicamente in confine di Stato, «per divenire la zona franca economicamente più importante e interessante della frontiera sud-orientale della Comunità europea, attraverso la quale devono essere necessariamente intensificati, soprattutto, i traffici tra i mercati danubiani e quelli del Mediterraneo e degli degli stati situati oltre il canale di Suez». Antonio Mastropasqua cita come esempio la zona franca più importante in Europa, quella di Amburgo, dove sono impiegati ben centomila salariati, mentre globalmente sono circa quattrocentomila i posti d'impiego, se si tengono presenti le aziende extra zona connesse con l'attività della zona franca. Nel caso nostro il discorso andrebbe riferito all'utilità anche per la regione Friuli-Venezia Giulia di contare sulla zona franca integrale della nostra città.

E' bene rilevare che proprio il territorio di Trieste si presenta geograficamente come il meglio predisposto per il funzionamento di un ordinamento di zona franca: due strade e una ferrovia da controllare, lungo una distanza di soli quattro chilometri, come osserva giustamente l'on. Paolo Sema nel suo disegno di legge. Gli strumenti della moderna tecnologia offrirebbero ogni garanzia, vuoi per un rapido controllo vuoi per stroncare eventuali azioni di contrabbando.

Come cittadino interessato al problema, sento di dover esprimere pubblicamente il vivo apprezzamento al dott. Antonio Mastropasqua per il suo eccellente lavoro, e mi auguro comunque che il dibattito continui proficuo.

Gianni Giuricin

Il Centro pedagogico di lettura

E' iniziata l'attività del Centro pedagogico di lettura, presso la sede dell'Ispettorato della prima circoscrizione (scuola elementare Felice Venezian, al secondo piano di via del Teatro Romano 7, aula 18). Il Centro è fornito di oltre 700 volumi di argomenti vari: psicologia, didattica, storia della pedagogia, storia della psicologia, metodologia, problemi educativi, sociologia, filosofia, profili di letteratura italiana e straniera, storia italiana contemporanea, romanzi di autori italiani e stranieri. Il Centro dispone inoltre di una ventina di riviste di divulgazione, non solo di argomenti didattico - pedagogici, ma anche di cultura generale. E' in allestimento uno schedario per autore.

I prossimi acquisti di libri terranno conto delle nuove metodologie, dei problemi attuali che la scuola deve superare, allo scopo di servire veramente all'aggiornamento e ad una maggiore preparazione dell'insegnante.

Il Centro confida che i direttori didattici e gli insegnanti condividano l'importanza dell'iniziativa e collaborino al fine di una sempre maggiore funzionalità.

Ecco l'orario del Centro di lettura: lunedì, dalle 17 alle 20; martedì dalle 16 alle 18; mercoledì dalle 10.30 alle 11.45 e dalle 17 alle 20; giovedì dalle 16 alle 18.30; venerdì dalle 9.20 alle ore 10.40.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il giornalista Fabio Pagan parlerà sul tema: «I fumetti oggi» e presenterà il nuovo volume di Sergio Martini «Dalle Alpi...». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Al VAL

Lunedì prossimo al VAL alle 16.30 nella sede del CCA (piazza Verdi 1) il dott. Lorenzo Fogner, direttore del Centro tumori, parlerà sul tema: «Prevenzione dei tumori femminili», corredando la sua conversazione con la proiezione di un documentario. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Conferenza alpinistica

Venerdì alle ore 21, nella Sala Convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò, 5), per l'Associazione XXX Ottobre, l'alpinista trentino Marcello Rossi terrà una conferenza dal titolo «Luci e ombre sulle pareti». L'ingresso è libero.

Centro Avventista

Oggi alle ore 20, nella sala conferenze del Centro Avventista in via Rigutti 1, il pastore Nino Bulzis presenterà la sua ottava conferenza sul tema generale per una vita felice, parlando su: «Bevande alcoliche e pensiero»; alcol e cervello; come perdere l'abitudine di bere; la resa dei conti.

Rotary Trieste Nord

Finalità e tradizioni rotariane, con particolare riguardo per i programmi della Rotary Fondation rivolti ai giovani, saranno il tema della relazione di Raffaele de Rita nell'odierna conviviale (20.30) del Rotary Club Trieste Nord.

Ricordo di Attilio Hortis

Lunedì 23 febbraio alle ore 19.15 sarà aperta nella sala delle esposizioni della Biblioteca del Popolo, in via del Teatro romano, concessa dal Commissariato del Governo, una mostra commemorativa di Attilio Hortis, allestita dalla Biblioteca civica, nel cinquantenario della morte.

L'Istituto dei poveri

Stanno tuttora pervenendo elargizioni da parte di enti, ditte e cittadini, in segno di tangibile risposta agli auguri di fine d'anno allora inviati dall'Istituto dei poveri il quale, anche con questo mezzo, sente il dovere di ringraziare coloro che hanno aderito all'iniziativa e tutti quelli che intendono ancora parteciparvi.

Magia d'oriente

Il mistero delle notti d'oriente si fa realtà, senza necessità di petrodollari, alla *BON PAS Arredamento*, via Battisti 14!!!

Si vende il '75

Prima vendita a prezzi mai visti di vari articoli del 1975. Sconti fino al 30%, presso la *BON PAS Arredamento* di via Battisti 14!!!

Conferenza medica

Venerdì alle ore 19, nella sala delle conferenze di via Stuparich n. 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina; parlerà il prof. Luigi Barbara, direttore del servizio di gastroenterologia della clinica medica dell'Università di Bologna, sulle indicazioni e sulle possibilità di un nuovo farmaco — l'acido chenodesossicolico — nella terapia medica della calcolosi colesterinica.

Arte pro arte

I desideri e le speranze che si scrivono e si lasciano nel cassetto sono oggetto della serata patrocinata da «Arte pro Arte» nel salotto letterario: «A ruota libera»: proposte per un discorso d'apertura alle velleità di scrittore». L'appuntamento è al caffè Tommaseo di Riva III Novembre 5, alle ore 21.

All'Italo-Francese

Oggi, alle ore 21, presso il cinema Ariston, proiezione del film «Olivier Messiaen et les oiseaux» di Denise R. Tuale e Michel Fano.

Corso biblico

Oggi, mercoledì 18, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin, per il corso biblico, riprenderà il commento alla prima lettera di San Paolo ai Corinti, al capitolo decimo.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Corsi professionali
PROGRAMMATORI IBM
DATTILOGRAFIA
STENOGRAFIA COMMERCIALE
CONTABILITÀ D'UFFICIO
TENUTA LIBRI PAGA
CONSULENTI DEL LAVORO
E.Fermi
Trieste - Via Coroneo 1 Tel. 732042
Via G. Gallina 5 Tel. 68574
Ultimi giorni di iscrizioni

A Trieste
la pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla
PK
publikompass
Uffici:
Piazza Unità 7. Tel. 34931/2/3
Sportello:
Via L. Einaudi 3/B - Galleria Tergesteo. Tel. 755255

Un invito ad arricchire la vostra discoteca...
I grandi interpreti della musica da camera
Ashkenazy, Gazzelloni, Heifetz, Horowitz, Pollini, Richter, Rostropovich, Segovia, Stern, e molti altri grandi solisti, in migliaia di dischi LP
a prezzi ribassati
RICORDI
via S. Lazzaro 12

CIT Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale tel. 418207 Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

LADRI IN CASA
Un «incubo» sempre più frequente: furti ed effrazioni negli appartamenti. Un solo rimedio: un efficace impianto di allarme antifurto. Ma che sia veramente efficace. Informazioni e preventivi gratis.
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Via delle Zudecche 1
Corso Saba 18

C.I.D.E. E.D.P.
ANCHE TU puoi diventare programmatore di calcolatori elettronici
Essere programmatore significa assicurarsi una carriera di prestigio in un campo di sicuro avvenire
IL SUCCESSO LO OTTIENE CHI SA COGLIERE LA GIUSTA OCCASIONE
ULTIMI POSTI DISPONIBILI
TRIESTE
ORATORIO SALESIANO
Via dell'Istria 53
ore 10-12 - 16.19.30
escluso sabato e lunedì mattina

1° CAMPIONATO DI SCI COMMERCIO TRIESTINO
VALBRUNA 1.o MARZO 1976
aperto a tutti i commercianti, collaboratori e rappresentanti
Ritiro regolamenti nei NEGOZI T CLUB

SECONDA UDIENZA ALLA CORTE D'ASSISE DI TRIESTE DEL PROCESSO PER I CRIMINI ALLA RISIERA

Forse solo una voce d'oltretomba la deposizione del boia nazista Allers

Venne resa al giudice di Francoforte dal sinistro personaggio il cui decesso è avvolto nel dubbio Testimonianza contrastata di uno dei «liberatori di Mussolini» - Le atrocità del Lager note sin dal '45

Gli orrori e le torture attuate dietro le mura della Risiera di San Sabba sono rivissute ieri nella sfocata luce dei ricordi di alcuni testi che hanno deposto al processo d'Assise contro gli imputati di tali crimini, l'ex colonnello August Ernst Dietrich Allers e il suo sottoposto Joseph Oberhauser. Il dibattimento, che ripropone a Trieste gli angosciosi temi di una Norimberga sia pure in tono minore, riprende davanti alla Corte, presieduta dal dott. Domenico Maltese e formata dal consigliere dott. Vincenzo d'Amato e da sei giudici non togati, P.M. dott. Claudio Coassin, cancellieri Vera Casanova e Claudio Bernazza.

Un pubblico imponente si assiepa nel settore riservato agli spettatori, affollati i banchi degli avvocati, dove prendono posto i trenta patroni delle costituite sessanta Parti civili e i due difensori d'ufficio degli imputati-ombra. Sono presenti altresì tre interpreti: la dott. Margarita Patarino (serbo-croato), Heidy Guarini (tedesco) e la prof. Nevia Di Lenardo (sloveno).

Il processo incomincia con la lettura della deposizione resa da Oberhauser al giudice istruttore di Francoforte, il quale lo aveva citato quale teste nel processo contro Allers.

La lettura viene fatta — precisa il dott. Maltese — «nel quadro di un dialogo ideale che dovrebbe avere lo stesso contenuto delle contestazioni se Oberhauser fosse stato presente. Ma qui manca il verbale del suo interrogatorio in quanto alla citazione istruttoria egli si rifiutò di rispondere». Richiamandosi a quanto l'assente disse al magistrato tedesco — l'atto è stato acquisito al processo della Risiera — il Presidente riferisce che Oberhauser venne a Trieste con una compagnia di ucraini nel settembre del '43 proveniente da Lublino, e la denominazione della sua unità era di «squadra di guardia delle SS».

Il contingente venne alloggiato in una scuola di fronte al Palazzo di giustizia — il Liceo «Dante» — dove avevano trovato sistemazione diverse autorità germaniche. Secondo un piano predisposto da Odilo Globocnik — disse ancora Oberhauser al magistrato di Francoforte — avrebbero dovuto essere costituite altre compagnie come quella smistata a Trieste da Lublino, e il progetto si realizzò durante l'inverno successivo.

Una delle nuove formazioni, comandata da Gottlieb Hering (morto poco dopo Wirth) e formata, oltreché da elementi delle «SS», anche da ucraini e italiani, fu alloggiata alla Risiera di San Sabba, già indicata quale campo di transito per prigionieri, esigenza che si sarebbe imposta — secondo la logica nazista — allorché due battaglioni italiani, uno di Gorizia e l'altro di Fiume, avevano minacciato la diserzione.

La compagnia che avrebbe dovuto tenere a bada l'anelito di libertà degli italiani era comandata da Oberhauser. Durante i mesi invernali, da Lublino arrivarono a San Sabba una quarantina di «SS» che, secondo il teste, furono impiegate nella lotta contro i partigiani, ed erano alle dirette dipendenze di Globocnik. Il contingente smistato a Trieste dalla Polonia veniva indicato con le sigle R 1, R 2 ed R 3 (cioè con il codice della Posta militare), e Oberhauser ebbe il comando dell'R 1, che aveva altri «incarichi» oltre a quello di combattere i partigiani. Il teste tenne a precisare che il gruppo R 1, ma non già la sua compagnia, aveva il compito di «radunare» — gentile eufemismo — gli ebrei e di «raccogliere» gli oggetti di valore in loro possesso assieme alle abitazioni da essi abbandonate. Capo supremo dell'R 1 era, per Oberhauser, Christian Wirth, ucciso dai partigiani il 26 maggio del 1944, il quale era altresì incaricato della sicurezza delle strade. Il giudice di Francoforte che esaminò Oberhauser — spiega il Presidente — gli esibì alcune cedole di sequestro da lui firmate, e il teste sostenne che tali atti non potevano venire considerati ordini di cattura e che egli, comunque, li sottoscrisse in assenza di Wirth o dopo la sua morte.

Durante la gestione Wirth — ammise il teste — ci furono singole uccisioni di ebrei da parte del gruppo R 1, e tali eliminazioni avevano fortemente irritato Globocnik, il quale tenne a fare presente ai subalterni che «Trieste non era l'Est» e non era, quindi, il caso di «rompere la porcellana». Questa espressione significava, nel cinico linguaggio degli aguzzini, uccidere gli ebrei. La situazione non era, comunque, tranquillante per i nazisti e, in quel tempo, qualcuno avrebbe fatto a Globocnik il nome del suo buon conoscente Allers, e così costui arrivò a Trieste.

Il giudice di Francoforte fece presente a Oberhausen l'allucinante presenza del forno crematorio ed egli ammise che in quel sito erano state «cremate» salme di partigiani, condannati dal Tribunale delle SS e della Polizia, e uccisi a Opicina. «Durante il periodo di Wirth e Hering, quell'impianto aveva eliminato anche ebrei, precedentemente gassati ma l'esecuzione degli israeliti era finita prima della morte di Wirth anche perché l'impianto era ormai fuori uso quando Allers assunse il servizio a Trieste».

Al termine della propria deposizione, Oberhauser volle ribadire di essere stato assolutamente estraneo a qualsiasi tipo di eliminazione in quanto egli era stato «responsabile della custodia ed in particolare della sicurezza degli ebrei che si trovavano nella Risiera». «Ammetto — disse ancora — che le schede di sequestro si riferivano anche alla cattura di ebrei ma mio diretto superiore era stato, anche per quanto concerneva tali detenuti, l'imputato Allers».

«La deposizione di Oberhauser — precisa il dott. Maltese — va integrata dalla lettura del verbale di Allers» ma l'avv. Padovani (assiste d'ufficio tale imputato) si oppone e chiede sia dato atto che esiste un certificato di morte del suo assistito e sollecita altresì la Corte di ritirarsi in camera di consiglio per dichiarare l'improcedibilità dell'azione penale nei confronti dell'ex ufficiale essendo il reato estinto per morte dell'imputato.

Il patrono di P.C., prof. Sergio Kostoris (assiste Paolo Sereni, Maria Robusti e l'Unione delle Comunità israelitiche) si oppone, sostenendo che «la lettura del verbale d'interrogatorio di Allers non rientra in alcun modo nella duplice categoria degli atti la cui lettura può ritenersi discrezionalmente o tassativamente esclusa dalla norma vigente». Un altro patrono di P. C., l'avv. Battello, sostiene «che dal complesso delle attuali norme si può seriamente dubitare dell'efficacia in Italia del certificato di morte di Allers onde il problema giuridico che si pone è quello del dubbio sulla fine dell'imputato, problema risolubile data la possibilità dell'esecuzione degli atti urgenti». L'avvocato Padovani rinnova istanza affinché venga dato atto della morte dell'imputato che l'ufficio gli ha affidato, chiedendo notizie del suo decesso anche per il tramite dei normali canali diplomatici.

Il P.M. è invece dell'avviso che «si può dare senz'altro lettura della deposizione anche perché le dichiarazioni di Allers sono parte importantissima nel processo e consentono di mettere a fuoco l'attività criminosa dell'"Einsatzkommando"». La Corte si ritira e, con propria ordinanza, riafferma il principio che l'improcedibilità dell'azione penale contro un imputato può venire dichiarata in ogni stato e grado del giudizio, dispone la lettura della deposizione che Allers rese nel novembre del 1970 al giudice istruttore di Francoforte, che stava procedendo contro di lui ed altri indiziati. L'ex ufficiale era allora detenuto, e al magistrato egli incominciò col raccontare tutta la storia della sua vita: dalle scuole elementari ai giorni in cui era occupato quale giurista presso la cancelleria del Führer.

Secondo la tesi di Allers, egli mai avrebbe visto un forno crematorio alla Risiera, località che, peraltro, ricordava molto bene in quanto fu teatro delle solenni onoranze funebri a Wirth. Sapeva che all'ex pilatura di riso c'erano dei cavalli e, siccome amava cavalcare, vi si recava talvolta per il piacere di montare in sella.

Durante una di quelle visite, egli seppe che alla Risiera erano stati cremati ostaggi e altre persone. Secondo quanto Allers dichiarò al magistrato del suo Paese, le sigle R-1, R-2 ed R-3 erano per lui nient'altro che i contrassegni di tre corazzate, e la sua attività a Trieste si era limitata al controllo della sicurezza stradale. Nella propria deposizione, Allers precisò il sistema escogitato da Himmler per l'organico dei gruppi che gli stavano particolarmente a cuore e che aveva usato per operazioni che erano andate ben oltre alla sicurezza della viabilità.

Termina qui, l'autodifesa di Allers, e il Presidente prende la parola per riferire che il P.M. aveva chiesto a suo tempo l'escussione dell'ex prefetto Bruno Coceani e del dott. Simon Wiesenthal, il quale ultimo è autore del volume «Gli assassini sono tra noi» ed è altresì l'organizzatore della cattura di Eichmann in Argentina. La proposta di esame del dott. Coceani non convince il patrono di P.C. avv. Canestrini.



(Italfoto)

Il testimone Luciano Hesse

Egli rileva che il possibile testimone «fu un prefetto nazista processato e poi assolto con formula piena. Coceani rischia di farsi incriminare e ogni cosa che egli dirà può ritorcergli si contro e dare l'avvio a un procedimento penale. La sua posizione è del tutto particolare anche per i libri e gli articoli da lui scritti in data successiva al suo proscioglimento, e la Corte deve decidere di non assumerlo come teste. Anche per non respirare la sua stessa aria». Qualcuno del pubblico applaude. Il Presidente dopo una ferma ammonizione agli spettatori spiega che il dott. Coceani stesso ha inviato una lettera alla Corte per far presenti le sue precarie condizioni di salute. Il prof. Kostoris fa istanza per un sopralluogo alla Risiera, la Corte è d'accordo e il dott. Maltese fissa per le 15.30 la visita all'ex Lager. (Della ricognizione diamo notizia a parte in questa stessa pagina).

Il primo teste è Luciano Hesse, residente a Genova: processato dalla Corte d'Assise straordinaria e condannato a tre anni per collaborazionismo, egli ricorse ma il suo appello venne dichiarato inammissibile. Secondo alcuni, Hesse sarebbe stato l'uomo che, sebbene interprete di Schiffner il quale operava nel vero e proprio centro dell'orrore installato nell'edificio di piazza Oberdan 5, avrebbe aiutato i partigiani di Santa Croce, secondo altri sarebbe stato un fedele collaboratore dei nazisti. Egli fu ad ogni modo uno degli uomini che prese parte alla liberazione di Mussolini al Gran Sasso, e tale circostanza è messa in evidenza negli atti del processo di epurazione. Alla Corte, Hesse precisa che le condanne a morte venivano pronunciate da una corte marziale mentre l'ufficio presso il quale egli aveva prestato la propria opera di interprete mai avrebbe preso decisioni del genere. E avrebbe stabilito l'unica sanzione della deportazione.

Avv. Canestrini: «Lei è lo stesso Luciano Hesse che fece parte della "Hitler Jugend"?» Teste: «Assolutamente no. A Trieste, dove non era ammessa l'iscrizione a tali organizzazioni, io ho fatto tutta la trafila del fascismo: opera nazionale balilla e il resto». Qualcuno, tra il pubblico, commenta «bella roba», e il Presidente, con tono fermo: «Non tollero interferenze. Al minimo apprezzamento, procederò all'espulsione immediata di colui che ha fatto commenti».

Il P.M. rivolge al teste alcune domande: chi erano i comandanti del reparto, ricorda i nomi degli inquisiti alcuni dei quali furono mandati a morire alla Risiera? Non ricorda alcunché perché — dice — sentì pronunciare troppi nomi, al che il dott. Coassin chiede che il teste venga formalmente ammonito. P.M.: «Come si comportavano i nazisti?» Teste: «In modo piuttosto duro. Talvolta prendevano anche a schiaffi gli inquisiti». Presidente: «Durante la sua detenzione a Villa Segré, dove la rinchiusero i partigiani, le è stata chiesta qualche documentazione del suo passato?»

Hesse: «Steffè voleva dieci lettere di partigiani che io avevo aiutato, mio padre ne procurò cinque e me le fecero buone». Il P.M., che non può accontentarsi di «risposte anonime», chiede formalmente l'ammonizione del teste, e il Presidente rileva che è scarsamente attendibile il fatto che Hesse neghi di avere conosciuto Allers.

A richiesta del patrono di P. C. avv. Berdon, Hesse spiega che il commissario Collotti veniva spesso da Schiffner, dirigente del suo ufficio, il quale aveva rapporti con il questore, il vicequestore e il gen. Esposito, comandante della piazzaforte di Trieste, e si interessava dei disertori della Guardia civica. Con queste autorità, l'ufficio aveva contatti per stabilire linee programmatiche allo scopo di evitare infiltrazioni partigiane e per l'approvvigionamento del carburante.

Hesse conclude dicendo di essere stato informato da due agenti di P.S. dislocati presso l'ufficio dov'egli era stato occupato e di ritenere che costoro assolvessero mansioni di corrieri.

Il teste (una donna gli soffia un insulto mentre esce dall'aula) cede il posto a Vilim Virag, da Mattuglie: venne portato alla Risiera perché sospettato di collusione con i partigiani, e nell'ex pilatura di riso assistette alla misteriosa sparizione di un paralitico e di altre due persone nonché alla fucilazione di due militari italiani disertori. Un giorno — narra Virag — sentì aleggiare nella Risiera un acre odore di carne bruciata. Sua moglie, Darinka, fu terrorizzata testimone dell'esecuzione dei 2 soldati.

E' ora la volta di Bizerka Hayon, la quale, come abbiamo riferito nella precedente edizione, ebbe salva la vita perché finse d'essere demente. L'anziana signora depone con l'ausilio dell'interprete dott. Patarino, e dice di ricordare Allers e a tale proposito spiega che, dopo ogni ispezione alla Risiera da parte di costui e di Oberhauser, seguiva inevitabilmente una cremazione in massa.

Il Presidente esibisce alla teste le foto dei due aguzzini e, osservandoli, la Hayon scambia Allers per Oberhauser ma poi ammette di avere la vista molto debilitata in seguito a un'operazione agli occhi e, poi soggiunge che anche gli anni le hanno annebbiato i ricordi. Un teste interessante sotto molti profili è Aldo Ostermann, stabilitosi nel 1948 a Natanya, in Israele, e al tempo dei fatti segretario della Comunità israelitica di Trieste.

Subito dopo la fuga dei nazisti, Ostermann, che aveva avuto sentori degli orrori della Risiera, visitò il comprensorio, assieme al consigliere della comunità stessa Elio Cogoi. I dubbi dell'attuale teste erano più che fondati: nell'ex pilatura di riso, egli trovò le macerie del forno fatto saltare dagli aguzzini, mucchi di cenere, una stanza che aveva alle pareti numerosi ganci, sui quali erano appesi resti organici e una quindicina di cassoni di cemento, tinteggiati con calce e chiazzati di sangue.

Si trattava, evidentemente, della stanza delle torture, in quanto Ostermann esclude che tale ambiente fosse stato adibito a cella frigorifera. Cogoi scattò varie fotografie, ed egli segnalò l'orrenda scoperta alla Difesa popolare prima e al Governo militare alleato poi. Inutile dire che rimase lettera morta. Il prof. Kostoris chiede la citazione di Cogoi, il P. M. si associa e il Presidente lo ammette a deporre. L'ultimo teste della lunga giornata — l'udienza in Assise terminerà poco prima delle 15 — è Gottardo Milani, da Torino: egli fece parte del battaglione «Davide» che, dopo l'8 settembre, si unì ai partigiani. I nazisti riuscirono a scoprire quelli che, per la loro morale, erano traditori, e li imprigionarono alla Risiera, dove due furono fucilati e altri ottanta deportati in Germania, dove ne arrivarono in quaranta. Uno di questi era Gottardo Milani.

Miranda Rotteri

Sopralluogo a San Sabba



(Italfoto)

La Corte d'Assise al completo si è trasferita alle 16 di ieri alla Risiera di San Sabba per effettuare un sopralluogo indispensabile ai fini dell'istruttoria dibattimentale. Alla ricognizione hanno preso parte numerosi patroni di Parte civile e i difensori dei due imputati-ombra. Illuminato dai riflettori per le riprese televisive, il piccolo corteo si è inoltrato nel campo di sterminio, e un professionista, l'arch. Romano Boico ha illustrato al presidente Maltese e alle parti le peculiarità dell'opificio prima dei lavori di restauro, indicando la zona loro adibita alla pilatura del riso e la sala delle derrate che gli aguzzini dell'«Einsatzkommando Reinhardt» trasformarono in celle.

Il Presidente Maltese, il P. M. Coassin e le varie parti hanno preso visione delle scritte che i martiri tracciarono sulle mura prima del sacrificio. Le celle, il camino del forno e gli strazianti congedi dalla vita delle innocenti vittime di una follia aberrante e genocida, sono state assunte fotograficamente e la documentazione verrà allegata agli atti del processo d'Assise, la cui terza udienza incomincia alle 9.30 di stamane per l'escussione di una ventina di testimoni, uno dei quali di particolare rilevanza e interesse ai fini del decidere. Calava la sera con le sue prime ombre quando, sotto le raffiche di un vento impetuoso, magistrati e avvocati hanno lasciato il «Lager» di San Sabba.

RIESAMINATI EPISODI DI FAZIOSITA' POLITICA

D'inverno e d'estate furono giorni «caldi»

Confermata la sentenza contro estremisti di destra per dimostrazioni del dicembre '70 e del luglio '72

Dopo un «iter» particolarmente lungo e complesso per fatti di natura politica avvenuti l'8 dicembre 1970, rispettivamente il 19 luglio 1972, è stato discusso ieri, alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Pietro Marsi (consiglieri dottori Urso, Burattini, Balani e Caufin; P. G. dott. Franzot; canc. Paolich), il ricorso presentato da nove fra giovani e non più giovani militanti in organizzazioni di estrema destra, contro la sentenza del tribunale, che il 23 luglio 1974 li aveva condannati assieme ad altri quattro imputati.

I ricorrenti erano: Francesco Neami, 30 anni, via D'Alviano 31/2; Ugo Fabbri, 36 anni, via Pascoli 38; Claudio Scarpa, 25 anni, Rotonda del Boschetto 3; Gianfranco Sussich, 28 anni, strada per Longera 22/1; Pietro Cireddu, 46 anni, residente a Milano, in via Palmanova 59; Martino Siciliano, 30 anni; Alberto Monfrotto, 20 anni, Nicola Scattolin, 23 anni, ed Alessandro De Marco 22 anni (questi ultimi quattro sono residenti a Padova).

Nessuno degli imputati è comparso all'udienza, e tutti sono stati dichiarati contumaci.

Nella vicenda erano coinvolte anche l'insegnante Liliana Toriser, 40 anni, via San Francesco 70 (ma la parte che la riguardava venne stralciata all'inizio del processo di prima istanza); Eugenio Vettini, 24 anni, via Madonna del Mare 6; Giampietro Mariga, 34 anni, residente a Spinea di Venezia, e Tullio Crosato, 28 anni, da Belluno, i quali ultimi non hanno presentato ricorso.

Si tratta di due procedimenti che vennero riuniti sotto il profilo della connessione soggettiva. Come s'è detto, la causa ebbe uno svolgimento molto laborioso: alla prima udienza in tribunale mancavano Cireddu, ammalato, e Scarpa, ed i fatti loro addebitati furono stralciati e rimessi al pretore. Questi dichiarò la nullità degli atti, mentre i coimputati, condannati una prima volta l'11 marzo '72, ricorsero, e la Corte d'appello, accogliendo la richiesta dell'avvocato Sergio Giacomelli, della difesa, il quale aveva eccepito l'intempestività dell'avviso di procedimento, dichiarava la nullità degli atti istruttori e della successiva sentenza del Tribunale, ordinando la trasmissione della causa al P.M. Finalmente, il 23 luglio 1974, si giunge alla sentenza di primo grado.

I fatti sono stati riassunti dal consigliere relatore dott. Caufin. Si tratta di due distinti episodi, ed il più importante è il primo, che risale all'8 dicembre 1970. Era una domenica, e al mattino un gruppo di militanti di destra provenienti anche da località del Veneto e della Lombardia, dopo avere partecipato a una riunione in un cinema (si trattava di una manifestazione di protesta per una visita — annunciata ma che poi non avvenne — del presidente Tito in Italia) percorse alcune strade cittadine, dirigendosi verso la piazza Sant'Antonio. A questo punto la manifestazione degenerò in episodi di violenza: giovani di opposta tendenza politica furono aggrediti e percossi anche molto duramente dai dimostranti, e nella vicina via Mazzini alcune macchine vennero poste di traverso in modo da impedire il traffico. Secondo l'Accusa, di questa iniziativa sarebbero stati responsabili gli imputati Neami e Siciliano assieme ad una ventina di altre persone. A Neami, Vettini e Mariga si attribuiva poi di avere, in concorso con sconosciuti, infranto a sassate i vetri delle finestre della sede del PSI, bruciato la bandiera del partito che era esposta ad una finestra e lanciato petardi per costringere ad uscire coloro che si trovavano negli uffici.

Gli imputati Fabbro, Manfrotto, Scattolin, De Marco e Crosato, avrebbero, invece, inscenato una manifestazione non autorizzata al termine del comizio, mentre Scarpa, Cireddu e Sussich, in concorso con ignoti, avrebbero malmenato servendosi di manganelli, sbarre, catene da biciclette ed altri strumenti, persone appartenenti a gruppi politici diversi, che si trovavano sul pronao della chiesa.

In questa occasione rimasero feriti Milos e Vladimiro Budin, Dusan Udovic, Libera Hering e Barut Spacal (figlio del pittore Luigi). Questi querelarono lo Scarpa, che indicarono come istigatore, per lesioni, e in seguito tale imputazione fu estesa al Cireddu e al Sussich.

Nell'altro fatto, che è del 19 luglio 1972, gli imputati Scarpa e Sussich, stando all'accusa, avrebbero ingiuriato Maurizio Fogar, profferendo contro di lui anche oscure minacce.

Il processo discusso in Tribunale il 23 luglio, si concluse con la seguente sentenza, nella quale a tutti gli imputati venivano accordate le attenuanti generiche, considerate prevalenti sulle contestate aggravanti: Neami, 8 mesi di reclusione, con i benefici di legge; Fabbri, 20 giorni di arresto con i benefici; Scarpa, 4 mesi di reclusione e 52 mila lire di multa; Sussich, 65 mila lire di multa; Cireddu, 4 mesi e 10 giorni di reclusione; Siciliano, 8 mesi di reclusione, con i benefici; il Tribunale dichiarava poi non doversi procedere contro Manfrotto, Scattolin e De Marco, per concessione del perdono giudiziale, e nei confronti di Neami, Vettini e Meriga, in ordine a danneggiamento semplice (l'episodio all'esterno della sede del PSI) per difetto di querela; assolti Sussich dall'accusa di lesioni, per non avere commesso il fatto, e Crosato dall'imputazione di avere partecipato a una manifestazione non autorizzata, per insufficienza di prove.

Ora, il P. G., dott. Franzot, ha proposto che si dichiarasse non luogo a procedere per quanto si riferiva all'accusa di partecipazione a manifestazione non autorizzata, contestata agli imputati Fabbri, Manfrotto, Scattolin e De Marco, per prescrizione del relativo reato; per il resto ha chiesto la conferma della sentenza del Tribunale.

L'avv. Sergio Giacomelli si è proposto di far cadere anche le altre imputazioni, affermando in primo luogo, che durante la manifestazione dell'8 dicembre 1970 gli animi erano esasperati in seguito a un attentato, avvenuto quella stessa mattina, in un caffè di piazza della Libertà (una bomba era esplosa nella toeletta del locale). Per quanto riguarda il reato di blocco stradale, ha ricordato episodi analoghi, come quello avvenuto davanti alla sede della Giunta regionale, dove delle grosse corriere vennero disposte in modo da sbarrare la via Carducci e quelle adiacenti, senza che ci fosse — almeno per quanto egli stesso fosse a conoscenza — un seguito penale. Infine, in merito alle lesioni, ha affermato che non c'era alcuna prova a carico dello Scarpa.

La Corte ha invece accolto in pieno la richiesta del P. G., condannando gli imputati Neami, Scarpa, Cireddu, Siciliano e Sussich alle maggiori spese di giudizio.

COSTRUZIONI E LICENZE IN CARSO

Ritorna in giudizio la «casa underground»

È stata ridotta in Tribunale la condanna inflitta dal Pretore all'avv. Aldo Terpin

Si è riparlato in sede giudiziaria della «casa underground», il villino sotterraneo che l'avv. Aldo Terpin si sarebbe fatto sistemare in un fondo di Padriciano nei pressi dei campi di tennis. Infatti ieri mattina è stato discusso davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi (giudici dott. Giancotti e dott. Cola; P.M. dott. Brenci; canc. dott. Grosselli), il ricorso interposto dallo stesso avv. Terpin e dal costruttore edile Mirko Ciuk, che il 6 dicembre 1974 furono condannati dal pretore ciascuno ad un mese di arresto ed a 600 mila lire di ammenda, il primo quale committente, ed il secondo quale esecutore dell'opera, per la quale non era stata rilasciata la licenza edilizia. All'avv. Terpin furono concessi entrambi i benefici; a Ciuk la sola condizionale.

Mentre il P.M., dott. Brenci, ha riaffermato questa tesi, la difesa (avv. prof. Carlo Amigoni per l'avv. Terpin, e avv. Remo Cuccagna per Ciuk) ha sostenuto che nel caso in esame non era stata violata alcuna disposizione di legge, in quanto, la licenza edilizia viene richiesta quando si tratta di eseguire una costruzione. L'avv. Terpin, invece, intendeva sfruttare una grotta, che è un locale naturale e che non ha bisogno di strutture di sostegno.

«Se si tratta di difendere il paesaggio carsico, siamo noi i primi a far sentire la nostra voce — ha osservato il prof. Amigoni — ma qui non è stato fatto niente che potesse turbare in qualche modo l'armonia dell'ambiente. E' una grotta come se ne trovano tante sul nostro altipiano, e più ancora in quella parte che ora si trova oltre il confine. In queste grotte i nostri nonni ricavavano e conservavano il ghiaccio, oppure le adibivano ad altri usi. Ora, l'avv. Terpin l'ha sfruttata in senso più moderno».

Il prof. Amigoni ha anche citato sentenze della Corte di Cassazione, che escludevano in casi del genere la necessità di licenze edilizie.

Da parte sua, l'avv. Cuccagna ha ricordato che in situazioni analoghe un pretore, conosciuto per la sua severità, aveva emesso sentenze assolutorie.

Il Tribunale si è invece limitato ad accordare all'avv. Terpin ed al costruttore Ciuk le attenuanti generiche, riducendo la pena a 25 giorni di arresto ed a 125 mila lire di ammenda.

Riunione di Consiglio al Comune di Muggia

Il bilancio di previsione 1976 del Comune di Muggia verrà sottoposto al Consiglio municipale della cittadina che si riunisce oggi. Si tratta — precisa una nota del Comune di Muggia — di un bilancio «non definitivo, che potrà venir modificato dalle proposte e dai contributi di tutte le forze democratiche organizzate e dalla definizione della bozza programmatica che è all'esame di confronto fra le forze politiche nelle tre commissioni consiliari».

Sempre dalla nota del Comune di Muggia si apprende che per presentare il bilancio di previsione 1976, la Giunta ha nuovamente riunito i partiti, i sindacati, i rappresentanti delle forze economiche cittadine e i consigli rionali.

Durante l'odierna riunione del Consiglio di Muggia verrà presentata la proposta d'intitolare la palestra Comunale a Giordano Pacco, sindaco della cittadina dal 1949 al 1964, nel decimo anniversario della sua morte.

CAI XXX OTTOBRE. Domenica 22 febbraio gita sciatoria a Sella Nevea e Valbruna. Prenotazioni entro venerdì 20 febbraio. Partenza da Foro Ulpiano alle ore 6.30.

MOSTRE D'ARTE

Ricordo di Coloni a Palazzo Costanzi



Alle 18 di questa sera nella sala d'arte di Palazzo Costanzi si inaugurerà la mostra «Ricordo di Sabino Coloni», promossa dal Civico Museo Revoltella e dal Sindacato regionale pittori, scultori e incisori.

Nato nel 1931 e scomparso il 17 febbraio dell'anno scorso, Sabino Coloni, s'impose all'attenzione del pubblico con la pittura socialmente e politicamente impegnata. Negli anni Sessanta volge i suoi interessi artistici anche alla scultura. Sue opere figurano al Museo Revoltella, alla Sovrintendenza alle belle arti e al Comune di Muggia.

Cesare Devetag alla Comunale

Questa sera alle 17.30, si inaugura, nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, una mostra personale del pittore Cesare Devetag.

ALLA «CARTESIUS»
MIRELLA SCHOTT SBISA'
incisioni

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
BERLINER MALERPOETEN
da lunedì a venerdì
ore 10-13 e 17-20

GALLERIA D'ARTE
FORUM
personale di
FULVIO MONAI

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Cadenze e gemelli

ENALOTTO (XI/12)
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	1	X						
2	Cagliari	2							
3	Firenze	X	1						
4	Genova	1							
5	Milano	X							
6	Napoli	X							
7	Palermo	1	2						
8	Roma	1							
9	Torino	2	1						
10	Venezia	X							
11	Napoli	X	1						
12	Roma	2							

primi estratti — 2estr.

conc. n. 8 del 21-2-76

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 87 (79), 52 (61), 11 (58), 64 (48), 17 (46), 18 (43), 10 (40), 48 (39), 53 (38), 70 (36), 36 (35), 8 (34).

CAGLIARI: 52 (83), 19 (77), 3 (75), 61 (65), 23 (67), 62 (64), 64 (53), 17 (52), 82 (47), 65 (43), 53 (38), 2 (35).

FIRENZE: 7 (70), 82 (78), 23 (46), 10 (43), 30 (43), 17 (42), 77 (42), 82 (38), 44 (37), 38 (36), 42 (33), 46 (32).

GENOVA: 32 (78), 30 (68), 19 (67), 56 (67), 87 (60), 8 (59), 48 (47), 39 (46), 79 (45), 12 (42), 70 (34), 71 (33).

FIRENZE: 61 (112), 55 (77), 76 (67), 44 (53), 47 (49), 27 (46), 9 (45), 18 (39), 54 (37), 21 (36), 22 (36), 5 (34).

NAPOLI: 40 (108); 55 (62), 52 (51), 29 (49), 47 (48), 54 (48), 73 (43), 87 (42), 58 (42), 22 (39), 61 (39), 24 (34).

PALERMO: 30 (107), 70 (101), 85 (54), 77 (53), 3 (51), 9 (49), 1 (43), 84 (43), 11 (42), 52 (41), 71 (39), 72 (39).

ROMA: 6 (91), 28 (85), 31 (76), 66 (65), 62 (61), 26 (59), 13 (46), 90 (44), 58 (42), 71 (33), 9 (36), 10 (33).

TORINO: 73 (96), 34 (79), 3 (68), 70 (68), 59 (59), 30 (56), 81 (52), 89 (48), 43 (47), 74 (46), 1 (44), 71 (43).

VENEZIA: 64 (76), 80 (75), 53 (53), 35 (47), 85 (47), 65 (42), 88 (42), 10 (41), 40 (40), 67 (37), 32 (36), 12 (32).

Sono usciti i seguenti ritardati sulle dieci ruote: Bari il 70 dopo 18 settimane, il 63 dopo 16 e il 74 dopo 14; su Cagliari il 16 dopo 31, il 28 dopo 14 e il 12 dopo 12; su Firenze il 55 dopo 43, il 75 dopo 23 e il 6 dopo 15; su Genova il 44 dopo 45, il 5 dopo 41, il 4 dopo 7; su Milano il 42 dopo 61, il 33 dopo 56 e il 31 dopo 22; su Napoli il 21 dopo 38, il 30 dopo 14 e il 49 dopo 5; su Palermo il 75 dopo 60, il 32 e il 41 dopo 15; su Roma il 29 dopo 26, il 56 dopo 20 e il 77 dopo 19; su Torino il 50 dopo 6, il 5 dopo 5 e il 46 dopo 3; su Venezia il 24 dopo 63, il 29 dopo 23 e il 22 dopo 22 settimane di assenze.

Il numero 14 corrispondente alla data di estrazione è stato sorteggiato su Bari.

Tentabili le giocate con i numeri di «cadenza 8», ossia 38, 48 e 68 e con i gemelli 11, 22 e 66; su Bari i terni con ambo 5-16-31, su Napoli 4-29-40, su Venezia 15-20-55.

Corsi domenicali di sci a Valbruna

Lo Sci Cai e l'Escai XXX Ottobre, organizzatori dei corsi domenicali di sci a Valbruna e a Sella Nevea, comunicano che le lezioni perdute domenica 15 febbraio, causa l'impraticabilità delle piste, saranno reintegrate con regolare insegnamento nella domenica 29 febbraio, successiva a quella della chiusura dei corsi. Per partecipare a queste lezioni, gli aderenti ai corsi dovranno, tuttavia, iscriversi tempestivamente alla gita e provvedere al pagamento della quota pullman.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del Cai XXX Ottobre, via Pellico 1, telefono 68795.

Domani alle ore 20.30, si terrà alla Casa dello studente (via F. Severo 158) un'assemblea-dibattito sul tema: «Cristiani e lotta di classe». L'introduzione sarà fatta da Giovanni Franzoni della comunità di S. Paolo a Roma.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Attilio Albertini nel II anniv. (18-2) dalla mamma 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del dott. rag. Arialdo Zago nel VII anniv. dalla moglie 5.000 pro Unione it. lotta distrofia musc.

In memoria di Maria Rossi nel III anniv. dalla famiglia Rossi 10.000 pro Centro tumori Lovenati e 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppina Alessandri nel XX anniv. dai figli Alessandro e Roberta 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Gherdol nel XXIX anniv. dalle figlie Iolanda e Mariuccia 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Remigio Castro nel I anniv. dalla figlia Enrica e dal genero Mario 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Polissena Fabricci ved. Furiani nel I anniv. da Armando e Olga Furiani 5.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Riccardo e Serena Mancini 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Romano Sarti nel III anniv. (18.2) dalla moglie e dai figli 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Faraone da Livio e Ricciotti Stringher 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Tristano Alberti da Ricciotti e Tina Stringher 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Elisa Belgrado da Ines Leandri 5000 pro Centro smodialisi Ospedale Maggiore.

In memoria della prof.ssa Ester Bastiani da Fernanda Lubrano 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Valentino Corsini da Serena Cattaruzza e famiglia 5000 pro Sanatorio Pineta del Carso (Aurisina).

In memoria di Eugenia Carletti in Gandolfo da G. e L. Gandolfo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Amodeo de Grandis dalla nipote Anita Fontana Amodeo 10.000 pro Libera assoc. mutilati e invalidi civili.

In memoria di Maria Piani ved. de Farolfi da Nerina Kosak 10.000 pro Reparto emodialisi Ospedale Maggiore (Dott. Legnani).

In memoria di Carla Bertoli ved. Cressa da Bruno Passagnoli, Idalberto Dapretto, Silvano Bioccari, Guido Girotto e Aldo Scotti 25.000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore.

Dagli scolari della Scuola elementare Battisti 11.000 pro Assoc. assistenza spastici.

L'elargizione comparsa in data 15 corr. in memoria di Bianca Zecchinato Carli eseguita da Mary Antunovich pro Rifugio animali ASTAD deve intendersi di lire 5000.

In memoria di Antonio Carini dalla famiglia 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Caligaris da Edea e Giorgio Molo 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Margherita Siega d

RIVOLTO AI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI POLITICI

Cantiere di Muggia: appello alla Regione

Una delegazione dell'«Alto Adriatico» ha illustrato la situazione dell'azienda e le critiche prospettive

Una delegazione del consiglio di fabbrica del «Cantieri Alto Adriatico» di Muggia e i rappresentanti delle segreterie provinciali della federazione lavoratori metalmeccanici (Rigo Cgil, Cruciatti Cisl e Gasivoda Uil), hanno avuto oggi un incontro con i rappresentanti dei gruppi al consiglio regionale, ai quali hanno illustrato un promemoria sulla situazione dell'azienda. All'incontro hanno partecipato per la DC il consigliere Vigini, per il PCI il consigliere Colli, per il PSI il consigliere Zanfagnini e per il PRI il consigliere Bertoli.

Da parte dei rappresentanti dei lavoratori è stata messa in risalto la necessità di garantire prospettive di continuità per l'attività del cantiere, che direttamente ed indirettamente occupa oltre mille persone e che rappresenta un fattore non indifferente per l'economia locale.

In particolare è stata sottolineata l'esigenza di acquisire una commessa nell'ambito del piano Finmare; è stata anche richiesta la garanzia della partecipazione del cantiere alla realizzazione del programma per il potenziamento della flotta di Stato e al programma di nuove costruzioni della Marina Militare, oltre a precisi impegni per la realizzazione delle opere indispensabili alla ristrutturazione e allo sviluppo del cantiere stesso. Tutto ciò al fine di fugare il clima di sfiducia che incombe sul futuro dell'azienda.

I consiglieri presenti all'incontro hanno manifestato il completo appoggio dei rispettivi gruppi alle istanze dei lavoratori, sia per quanto riguarda il problema dell'acquisizione delle commesse e sia per quanto riguarda quello della ristrutturazione del cantiere. Sotto questo aspetto è stata anche rilevata la necessità che il tutto avvenga nell'ambito di un programma che contenga effettive possibilità di sviluppo e di continuità per l'attività aziendale.

IL DOCUMENTO POLIENNALE

«Sì» con riserve del PCI alla Regione

«Sì», con riserve; questo il giudizio del gruppo comunista espresso nei confronti del documento programmatico poliennale messo a punto dalla giunta regionale. «Esso rappresenta — si legge in un comunicato emesso dalla segreteria del partito — un atto positivo» soprattutto per quanto concerne «l'utilizzo delle risorse in termini razionali, tramite selezioni prioritarie in grado di consentire la concentrazione dei mezzi verso settori e iniziative di forte capacità induttiva, in funzione anticongiunturale».

Per i comunisti tuttavia, il documento giuntale presenta «carenze e forti contraddizioni». Riguardo al reperimento delle fonti di finanziamento, «positivo risulta il ricorso al credito», ma «la restante quantità di mezzi e canali di reperimento rivelano ancora una volta il permanere di un accentuato grado di subordinazione alla politica governativa e, per converso, una volontà autonomista del tutto insufficiente».

RINNOVATE LE CARICHE IN UN'ASSEMBLEA STRAORDINARIA

CONTINUITÀ NELLA SUCCESSIONE AL VERTICE DELLA GRIGIOVERDE

La guida all'avvocato Tamaro sulla scia di Guido Slataper che fu la «massima espressione del patriottismo giuliano»

Ha avuto luogo nei giorni scorsi nella sala convegni della Casa del Combattente, sotto la presidenza del dott. G. Nobile, l'assemblea straordinaria dei delegati della Federazione Grigioverde, per procedere all'elezione della nuova presidenza e del consiglio direttivo.

In apertura dei lavori il dott. Nobile ha fatto una breve relazione sull'attività svolta dall'ultima assemblea (lo scorso ottobre) ad oggi. Dopo di che si è proceduto alle operazioni di voto per l'elezione del consiglio direttivo per il prossimo triennio, che risulta composto come segue: presidente l'avv. Gianfranco Tamaro, vicepresidenti il dott. Guido Nobile, dott. Pino Vidi e ing. Franco Rizzi; segretario il dott. Guido Salvi; consiglieri: dott. Ugo Irneri, col. Antonino De Maggio, cap. Rinaldo Massi, dott. Rinaldo Migliavacca, rag. Bruno Monciatti e avv. Giuseppe Vinciguerra.

L'avv. Tamaro ha ringraziato l'asemblea per la fiducia dimostratagli nell'affidargli l'impegnativa presidenza della Grigioverde, che nei suoi cinque lustri di vita ha validamente operato, sotto l'illuminata guida del suo fondatore M. d'O. Guido Slataper, massima espressione del patriottismo giuliano.

L'avv. Tamaro ha dichiarato di confidare nella fattiva collaborazione delle associazioni federate, per dare attuazione nel modo migliore ai principi che il fondatore della Grigioverde così aveva enunciato nello statuto sociale.

«Propugnare i diritti e gli interessi della Nazione su questo estremo lembo d'Italia armonizzando i propositi, le iniziative e le attività delle associazioni federale; affratellare tutti coloro che vestirono degnamente la divisa del soldato italiano nelle varie Forze armate per mantenerli e guidarli in perfetta unità di spirito e di intenti, al servizio degli ideali consacrati dal sangue dei Caduti nelle guerre di redenzione; custodire le tradizioni di gloria e le memorie dei Caduti prendendo ogni iniziativa atta a degnamente onorarli perché siano sempre vivi nella pietà del popolo e nel suo orgoglio».

Su questa breve esposizione programmatica hanno preso la parola diversi rappresentanti di varie associazioni, prospettando iniziative e proposte che il consiglio direttivo dovrà vagliare attentamente.

A questo punto, accolto da un clamoroso applauso, ha fatto il suo ingresso nella sala il gen. Salvatore Coniglio, che di recente ha assunto il comando delle Truppe Trieste. L'avv. Tamaro ha rivolto al gradito ospite il caloroso saluto delle associazioni federate che guardano alle Forze Armate della Patria come al sicuro presidio della difesa del suo onore, delle sue istituzioni e della sua integrità territoriale.

Il gen. Coniglio si è detto oltremodo felice d'incontrare nella loro casa coloro che dopo aver indossato con onore la divisa, ritornati alla vita civile, svolgono attività così meritoria, tramandando, attraverso il susseguirsi delle giovani generazioni, gli ideali di coloro che, in ogni tempo, in pace e in guerra, furono esempio di amor di Patria, di coraggio, di valore e di sacrificio.

Cronache degli spettacoli

Quarta «Traviata» per la Ricciarelli

Va in scena questa sera alle ore 20 (turno C-B) la quarta rappresentazione de «La Traviata» di G. Verdi con Katia Ricciarelli, José Carreras e Giorgio Zancanaro.

L'orchestra e il coro del Teatro Verdi sono diretti dal maestro Bruno Bartoletti mentre il corpo di ballo agisce con le coreografie di Alberto Moro.

CUC: «Il disprezzo» di Jean-Luc Godard

Questa settimana le proiezioni del CUC avverranno con il seguente orario: mercoledì e venerdì alle ore 20.30; verrà presentato il film di Jean-Luc Godard «Il disprezzo» (Le Mépris) del 1963, con cui prosegue la più ampia «personale» del regista finora realizzata in Italia.

Il film, interpretato da Brigitte Bardot con Michel Piccoli, Jack Palance e Fritz Lang nella parte di se stesso, è ricavato dal romanzo di Moravia, e la sua edizione italiana è stata al centro di molte polemiche. Opera scarna e vibrante, implacabile e sensibile, è ambientata in una Capri trasfigurata ed è tra i film meglio riusciti del regista francese.

STASERA ALL'AUDITORIUM PER IL CICLO DELLA «RASSEGNA»

Prima di «Mandragola»



Questa sera alle ore 20.30 all'Auditorium nel ciclo della «Rassegna» va in scena la «Mandragola» di Nicolò Machiavelli, presentata dal Collettivo Azione Teatrale.

Il Collettivo Azione Teatrale ha iniziato la sua attività la scorsa stagione e la scelta era caduta sulla «Mandragola» di Niccolò Machiavelli. Scelta felice evidentemente, in quanto il successo ha permesso, cosa rara in Italia, di proseguire anche in questa stagione le rappresentazioni di uno dei massimi capolavori in assoluto della produzione teatrale di tutti i tempi.

La linea interpretativa che il Collettivo ha scelto è originale, in quanto non è stato trascurato lo spessore quasi di tragedia che il capolavoro machiavelliano assume non appena si indaghi in profondità nell'opera e nei personaggi.

Una «Mandragola» non comica? Meglio una «Mandragola» in parte comica nella quale si cerca di dare rilievo drammatico a una serie di contraddizioni della moralità, della borghesia al momento della sua affermazione come classe.

Lo spettacolo si replica sino a domenica, con il seguente calendario: giovedì 19, ore 10.30 per le scuole; venerdì 20 ore 10.30 per le scuole e alle 20.30; sabato alle 20.30 e domenica alle 16.

ALL'ITALCANTIERI SI IMPOSTA UNA NUOVA SUPERNAVE

VARO TECNICO DOMATTINA DI UNA SEZIONE POPPIERA

In mare dallo scalo in muratura - E' parte di una motocisterna da 253 mila tonn.

E' programmato per la tarda mattinata di domani, giovedì, precisamente per le ore 11.30, il varo tecnico della parte più complessa di una nuova gigantesca unità cisterniera, che l'Italcantieri, nello stabilimento di Monfalcone, ha impostato per la SNAM SpA di Milano.

Si tratta della sezione poppiera della costruzione contrassegnata con il numero di costruzione 4312, una motocisterna da 253 mila tonn. di portata lorda, che costituisce la terza di una serie di quattro unità gemelle, commissionate dall'importante società nazionale. Il settore di poppa della motocisterna 4312 era stato impostato sullo scalo gigante in muratura del cantiere monfalconese il 15 ottobre scorso.

Alla operazione di discesa in mare, prevista per domattina, non si conferirà alcun carattere ufficiale: si tratterà, come accennato, di una pura operazione tecnica. Al battesimo del mare del troncone assisteranno con i dirigenti e i tecnici dello stabilimento locale, i rappresentanti della società armatrice e dei registri navali di classifica. La benedizione sarà impartita da uno dei cappellani di fabbrica.

In vista del varo, il comandante la Capitaneria di porto, capitano di fregata Itri, ha emanato apposita ordinanza per disciplinare il movimento e la sosta dei natanti e delle navi nel bacino di Panzano. In pratica, a partire dalle ore 10.30 e fino al termine delle operazione di discesa in mare del troncono, sono vietati sia la permanenza sia il transito dei mezzi.

Le navi ormeggiate alla banchina di Portorosega «verso Trieste», i battelli e i galleggianti attraccati lungo la riva dell'Isola dei Bagni devono rinforzare gli ormeggi e porre in essere tutte le misure precauzionali, onde prevenire eventuali inconvenienti prodotti dall'onda d'urto del varo.

Esami del concorso per bibliotecari

Le prove scritte del concorso, per esami e per titoli, a 90 posti di bibliotecario in prova nel ruolo del personale della carriera direttiva delle biblioteche pubbliche statali, bandito con decreto ministeriale 24 gennaio 1974 e pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 24 del 25 gennaio 1975 — informa il ministero dei beni culturali — avranno luogo in Roma, nei giorni 8 e 9 marzo, presso la biblioteca nazionale centrale — viale Castro Pretorio — con inizio alle ore 8.

LA PRIMA DI LOPE DE VEGA AL POLITEAMA ROSSETTI

Hanno ucciso in trecento

«Fuenteovejuna» messo in scena dallo Stabile di Bolzano

Un tuffo nel cosiddetto «siglo de oro» della drammaturgia spagnola e una rispolverata al poeta che, almeno nel segno della quantità, ne fu lo stemma più portentoso: Lope de Vega, autore di oltre millecinquecento tra drammi e commedie, in buona parte salvatisi dal naufragio dei secoli. Ce lo propone ora Alessandro Fersen con una sua traduzione-riduzione da «Fuenteovejuna».

Una dote non si potrà mai negare, e difatti nessuna storia letteraria l'ha mai negata, a Lope de Vega, ed è l'intuito di ciò che il suo pubblico si aspettava da lui. Lo si avverte non solo nei suoi lavori più corrivi (del resto, Lope non faceva mistero di scrivere soprattutto «por dinero»), ma anche nei più riusciti e celebrati come questo «Fuenteovejuna» che lo Stabile di Bolzano ha messo in scena ieri al Politeama Rossetti per la regia dello stesso Fersen. Insomma, egli sapeva bene quel che ci voleva.

Era un poeta colto e popolare, convenzionale e riformatore, e pieno di buon senso sia nel rispettare la tradizione (letteraria, del potere e dell'autorità monarchica) sia nell'eluderla per assecondare le richieste delle platee vitali e abbastanza spregiudicate cui destinava le sue movimentate e surriscaldate narrazioni romanzesche. Come dire che il suo codice creativo era su per giù questo: i deboli subiscono soprusi e infamie, ma la magnanima giustizia del re pone rimedio a ogni torto patito. E questo io vi racconto...

Opera di vibrante risonanza corale è «Fuenteovejuna», dove il vero protagonista della storia è un paese intero, Fuenteovejuna appunto. La vicenda — molto in breve — narra di un crudele signorotto, Fernando Gomez, che rapina e tiranneggia la povera gente del villaggio. Partigiano della pretendente al trono di Castiglia nella lotta da lei condotta contro i re cattolici, costui non perde le sue disdicevoli abitudini nemmeno quando la sua parte viene sconfitta e le sue fortune sembrerebbero dover declinare.

Ora, la più iniqua di queste abitudini è il diritto che egli si arroga sulle giovani spose. Ed è proprio il rapimento d'una di esse, Laurenzia, a scattare la rivolta del popolo, che sopprimerà il tirannello fellone. Ma arriva anche la resa dei conti, il delitto ha da essere pagato, severissimamente. Si celebra il processo, trecento abitanti, tra cui donne e bambini, vengono torturati. Chi ha ucciso Gomez?, interroga minaccioso l'inquisitore. E la risposta unanime, ripetuta da trecento bocche, è sempre la stessa: Fuenteovejuna, Fuenteovejuna. Allora re Ferdinando d'Aragona, commosso da tanta forza d'animo, fa scendere dall'alto la sua giustizia, assolvendo l'intera comunità.

Mettere in scena, oggi, un autore come Lope de Vega, non dev'essere uno scherzo. Al problema generale di scuotere di dosso a un classico la polvere dei secoli, delle convenzioni, della routine, si aggiunge il problema di riuscire a esprimere la poesia così mossa e spedita (l'hanno chiamato il suo «brio mozartiano» di raccontare sulla scena); e infine il problema di evitare che l'elemento «pastorale», insieme con quello romanzesco e melodrammatico, frequenti qui come in tutta l'opera di de Vega, finiscano per prevalere.

Ci sembra comunque che questi problemi Fersen li abbia risolti al modo suo, cioè con l'argento vivo che si ritrova in corpo: allineando gli eventi in un'asciutta lettura del testo e animandoli con un suggestivo gioco di effetti dinamici e sonori, abbastanza vicino al balletto (si pensi, per esempio, alla scena della rivolta o a quella della tortura, culminante nel grido di tutta la comunità). Effetti densi e infervorati da un certo melodrammatismo granguignolesco, cui è venuto a mancare quel risvolto d'attenzione per così dire socio-ideologica, che appunto avrebbe potuto ridare nuova giovinezza e peso al lavoro.

Ma lo spettacolo nel suo insieme corre speditissimo, possiede una sua vitalità e — aggiungeremmo — una luce, la luce dorata, nel buio, nel semibuio, nel chiaro, della scena messa in piedi da Emanuele Luzzati.

Giorgio Bergamini

IL CONCORSO AL CIRCOLO DEL CIPAR

Una primavera poetica con il vento in poppa

Si è felicemente conclusa la prima edizione del Concorso poetico «Vento di primavera», organizzato dal Circolo ricreativo autonomo del Cipar, nella sua accogliente sede di via S. Francesco 2. Il concorso era aperto ai numerosi, apprezzati e appassionati, cultori dell'arte poetica ed è stato coronato da un sorprendente successo di adesioni. Infatti, tra liriche in vernacolo triestino e in italiano la somma dei lavori in competizione era di ben 132 opere per un totale di oltre cinquanta autori.

Le composizioni sono state accuratamente vagliate da un'apposita commissione giudicatrice che ha valutato le liriche attraverso tre serate di selezione, alla presenza di un folto pubblico di intenditori. Sabato scorso, in occasione della tradizionale «Festa degli innamorati» coincidente con la ricorrenza di S. Valentino, ha avuto luogo la proclamazione ufficiale del concorso «Vento di primavera».

Un pubblico numeroso e festante ha sottolineato con applausi l'affermazione dei poeta concittadino ventinovenne Antonio Gardini, che ha ottenuto la palma del successo con una delicata lirica d'amore composta in vernacolo triestino. Poi le attrici Ombretta Terdich e Patrizia Coronica hanno letto anche le altre liriche finaliste — tra le approvazioni del pubblico — composte, in ordine di graduatoria di merito, da Gloria Nemec, Giuliano Angiolini, Rodolfo Graziani Formentin, Marino Attini, Luciano Bronzi, Patrizia Coronica, Giovanni Cossutta, Bruno Tagliaferro e Aurelio Russo.

Ha presenziato alla riuscita manifestazione — premiando il vincitore — l'ing. Giorgio Tombesi, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, il quale ha pronunciato un breve indirizzo di saluto sottolineando la fervida validità artistica di questi incontri; essi mirano ad avviare felicemente gli appassionati e dotati, ma anche a confermare e a far emergere i tanti apprezzati praticanti di questa speciale ed eletta schiera artistica.

Al termine della piacevole serata sono stati consegnati ai finalisti i numerosi premi consistenti in trofei, coppe e targhe offerti dalle principali ditte ed enti cittadini, a suggello della encomiabile validità di tale iniziativa artistica, avviata a diventare una simpatica tradizione del mondo culturale triestino.

Fulvio Marion

Settimana Unicef nei cinema italiani

Una settimana per l'U.N.I.C.E.F. nei cinema italiani si svolgerà in tutta Italia dal 23 al 29 febbraio. L'iniziativa è promossa dal Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia e dalla presidenza dell'Agis e dell'Anec.

10.000 cinema italiani inviteranno gli spettatori a esprimere un atto di solidarietà verso il grande impegno dell'UNICEF, Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, che senza discriminazioni di razza, di religione e fede politica assiste 900 milioni di bambini dei paesi più poveri del mondo minacciati dalla denutrizione, dalla sete e dalle malattie più terribili. Presso la cassa dei cinema verranno rilasciati attestati per un contributo di lire 100 (cento).

Tale iniziativa si inquadra nei programmi del comitato «Cinema per l'UNICEF» che vede l'impegno degli esponenti più qualificati del mondo del cinema, per una collaborazione attiva con l'organo delle Nazioni Unite che si occupa in maniera esclusiva dei bisogni e dei problemi dell'infanzia.

Del comitato cinema per l'UNICEF, presieduto da Giancarlo Zagni, fanno parte: Antonioni, Damiani, Fellini, Leone, Maccari, Monicelli, Montaldo, Age, Scarpelli, Scola. Altre iniziative sono allo studio per sensibilizzare attraverso il cinema l'opinione pubblica sull'UNICEF.

CONFERENZE

Il prof. Nicolini al CdS

Ospite dell'ultima tornata dei pomeriggi dedicati dal C.d.S. alle signore ed organizzato da Fulvia Costantinides è stato il prof. Renato Nicolini — docente di medicina legale —. Il professor Renato Nicolini ha voluto chiarire nella premessa il concetto di violenza secondo la dottrina penalistica, la quale, motiva tale concetto con il pregiudizio fisico, che viene invece a mancare nella minaccia e che potrebbe essere ampliato al concetto di «suggestione», di preminente importanza nel campo cinematografico e radiotelevisivo.

L'oratore ha distinto una violenza collettiva e di massa, a motivazione etica, politica, razziale e religiosa. Nel quadro di questa tematica ha affrontato il problema della violenza sociale, nella quale vengono a colmarsi i desideri di rivalsa aggressiva quali fenomeni reattivi a situazioni di inferiorità psicofisica.

Dopo aver illustrato vari episodi tratti dalla sua casistica personale e risalenti agli ultimi 10-15 anni, il professor Nicolini ha realizzato le motivazione della violenza minorile, con particolare riferimento ai delitti sessuali, in cui si possono distinguere due tipi, il disaddatato e il giovane asociale, che ha, contrariamente al primo tipo, comportamento sessuale inizialmente normale, con rapporti eterosessuali, pressato però dalla necessità di procurarsi del denaro.

Negli atti di violenza del giovane, l'oratore ha voluto scorgere in particolare la mancanza di un «processo di identificazione», attraverso il quale normalmente si riesce a sentire il dolore e la pena altrui.

L'antisocialità in genere, anche quella colposa, nasce da difetti di organizzazione del carattere, sentimenti spiacevoli, frustrazioni, coercizioni e dà luogo al comportamento aggressivo, volontario o colposo.

Se i suicidi possono ritenersi numericamente diminuiti al confronto degli omicidi, si può ipotizzare che l'individuo oggi vuole trasferire verso il prossimo o verso la società, la responsabilità di una situazione difficile, ma non con l'annullamento di se stesso, bensì con l'eliminazione dell'ostacolo. In altri termini esiste una dinamica antisociale derivante forse da una consapevolezza che non esiste un problema individuale ma collettivo e l'aggressività o la violenza derivano dal desiderio di sottrarsi e combattere situazioni ambientali e sociali che, secondo lui, ingiustamente lo emarginano.

Nike Clama e «Fra Meschino»

Di Nike Clama era nota a Trieste la sua attività di educatrice, di scrittrice impegnata in una frequente pubblicistica che ne rivelava doti stilistiche notevoli, volta specie negli ultimi anni a problemi e a interessi di carattere morale e religioso, oppure dedicata all'Istria, e la pagina trovava spesso la dimensione della prosa lirica. Si tratta di una produzione ricca che va dal 1926 fino quasi alla sua morte, avvenuta nel 1962, e che ha trovato spazio in riviste, quotidiani, settimanali; dai «Diritti della scuola» e «L'amico del popolo», a «Vita nuova». Postuma esce oggi l'opera sua più importante e significativa, «Fra Meschino», pubblicata a cura della Società Artistico Letteraria, con la prefazione di Marcello Fraulini, mentre si annuncia la presentazione di un volume di leggende: «Così fu».

La presentazione del racconto intitolato «Fra Meschino» — in copertina l'illustrazione di N. Pinzo —, è stata affidata alla prof. Edda Serra che ne ha parlato nei consueti incontri della SAL al Caffè Tommaseo.

Si tratta di un racconto, ha rilevato la prof. Serra, estremamente semplice nelle vicende, chiaro, fluido, calato nella limpida atmosfera di un mondo astorico, in cui si respirano i connotati di uno scontato mondo tardo medioevale, tutto giostrato tra conventi, fraticelli, chiese in costruzione, bionde madonne dolci e belle, amori, santità, peccati, miracoli, tentazioni terribili; nerovestito e splendido, nelle fattezze di un giovane ammirevole compare il principe delle tenebre, cui fa riscontro la presenza del principe della luce.

E la lettura scorre veloce, inseguendo le vicende di un misero fraticello e di una immagine sacra. Un libro complesso però, e tanto più complesso parlarne: perché nella sua apparenza di facilità comunicativa, di gratuità, di sorriso e di blanda, attualissima, polemica, si cela una ricca e complessa problematica morale e religiosa, inaspettata ai nostri tempi ed insospettata in una donna, anche per la robustezza e la sicurezza con cui tale problematica è affrontata ed assorbita nella narrazione.

L'opera ci rivela una scrittrice dall'esperienza umana complessa ed invidiabile, così ha concluso la prof. Serra; Lina Galli alla fine ha brevemente tratteggiato la figura di Nike Clama, alla quale fu legata da lunga profonda amicizia.

Conferenza organizzativa per i maestri del Sinascel

Il comitato direttivo provinciale del Sindacato nazionale scuola elementare Sinascel-Cisl comunica che oggi, alle ore 17.45, si terrà nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 3) una conferenza organizzativa per gli iscritti sul tema «Verifica delle politiche del sindacato nazionale sull'attuale momento e situazione del sindacato provinciale.

La riunione sarà presieduta dal segretario generale dell'Unione provinciale Cisl, Ruggero Battellini, ed alla stessa ha assicurato il suo intervento il nuovo segretario generale del Sinascel, Alessandro Zanin.

Documentario sugli S.U. al Circolo Marina

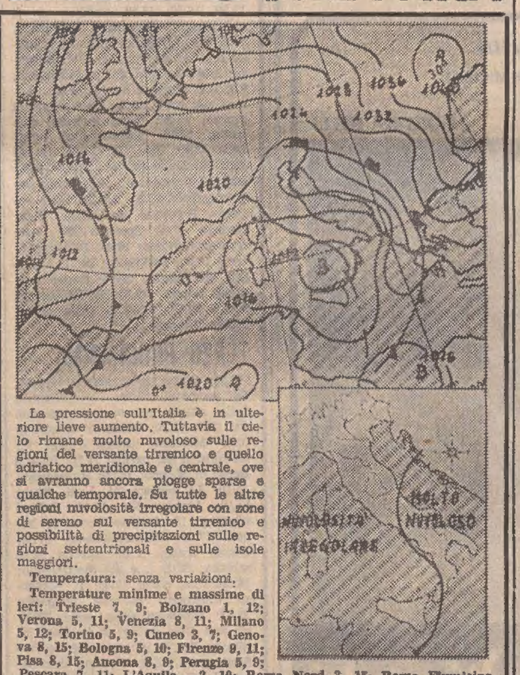
Oggi, con inizio alle ore 18.30, verrà proiettato nella sede del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro» di via Roma 15, un documentario a colori sull'America girato e presentato dalla signora Jolanda Todeschini. La proiezione è stata organizzata dal CMM in collaborazione con l'AIA che aveva a suo tempo promosso il viaggio negli USA illustrato dal film della Todeschini e intitolato appunto «Trentamila chilometri di volo attraverso gli Stati Uniti».

Il programma si articola in due serate, l'odierna dedicata a San Francisco, Los Angeles, Las Vegas e al Grand Canyon, e la seconda domani, alle 18.30 nella sede dell'AIA, nella quale la documentarista triestina presenterà le sue visioni di New York, Washington, Buffalo e delle cascate del Niagara.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — SCI CAI TRIESTE — Domenica 22 gita sciatoria in pullman a Tarvisio. Partenza da piazza Unità (lato mare) alle 7.

IL TEMPO CHE FARÀ



La pressione sull'Italia è in ulteriore lieve aumento. Tuttavia il cielo rimane molto nuvoloso sulle regioni del versante tirrenico e quello adriatico meridionale e centrale, ove si avranno ancora piogge sparse e qualche temporale. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare con zone di sereno sul versante tirrenico e possibilità di precipitazioni sulle regioni settentrionali e sulle isole maggiori.

Temperatura: senza variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 9; Bolzano 1, 12; Verona 5, 11; Venezia 8, 11; Milano 5, 12; Torino 5, 9; Cuneo 3, 7; Genova 8, 15; Bologna 5, 10; Firenze 9, 11; Pisa 8, 15; Ancona 8, 9; Perugia 5, 9; Pescara 7, 11; L'Aquila —2, 10; Roma Nord 3, 15; Roma Fiumicino 6, 16; Roma Eur 7, 14; Campobasso 2, 8; Bari 5, 11; Napoli 6, 13; Potenza 1, 3; Catanzaro 6, 10; Reggio Calabria 7, 17; Messina 10, 15; Palermo 11, 13; Catania 5, 14; Alghero 10, 14; Cagliari 11, 13.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam —4, 1; Atene 9, 16; Beirut 9, 16; Belgrado 1, 3; Berlino —2, 0; Buenos Aires 24, 29; Copenaghen —6, 0; Francoforte 0, 3; Ginevra —1, 3; Helsinki —6, 0; Hongkong 21, 23; Johannesburg 14, 23; Lisbona 6, 12; Londra 2, 3; Madrid —1, 5; Montreal —4, —1; Mosca —7, —4; New York 7, 15; Parigi 1, 3; Rio de Janeiro 20, 30; Seul 1, 9; Singapore 22, 32; Stoccolma —3, 2; Taipei 17, 28; Teheran —6, 0; Tel Aviv 6, 17; Tokio 6, 12; Toronto 2, 3; Vienna —1, 4.

RASSEGNA QUARTETTISTICA ALLA SOCIETA' DEI CONCERTI

La lezione beethoveniana del «Quartetto Italiano»

Dopo il Quartetto di Tokio, quello che potremmo dire del «nuovo mondo» musicale, la rassegna quartettistica della Società dei Concerti non poteva trovare punto di riferimento più illuminante del «Quartetto Italiano». E' un ospite che si attende ogni volta con la certezza di un incontro dagli esiti previsti e nondimeno con l'ansia di sempre nuove emozioni. Lo confermava, del resto, il consenso pronto e caloroso del pubblico presente lunedì sera al Politeama, per uno degli appuntamenti più prestigiosi — ma è sempre così con il Quartetto Italiano — della S.d.C.

Quando l'esaltante unisono dell'«Allegro appassionato» ha suggellato l'abissale esplorazione dell'opera 132, l'applauso rivolto al Quartetto Italiano non ha avuto nemmeno l'incertezza lieve e comprensibile di chi si ridimensiona alla vita della materia, ma è gioiosa di chi è stato condotto per mano da un capo all'altro di un mondo impenetrabile, scrutandone, come raro privilegio, ogni angolo segreto. Perché è questa, in fondo, la trentennale lezione del «Quartetto»: e forse non è lontano il giorno in cui basterà dire «Quartetto» per identificare un preciso concetto di stile, oggi prerogativa di Paolo Borciani, Elisa Pegreffi, Piero Farulli, Franco Rossi.

Programma beethoviano, che quasi ci fa rimpiangere, pensando ai prossimi complessi previsti in calendario della S.d.C., un'occasione perduta, quella cioè di presentare in una lettura monografica d'eccezione, l'«integrale» dei quartetti di Beethoven. E che programma, nell'opposizione degli «estremi» cronologici! Uno dei primi quartetti (il terzo dell'op. 18) e uno degli ultimi (l'op. 132 dedicata al principe Galitzin): nel mezzo, significativamente, l'opera che indica quasi il centro cronologico dell'evoluzione beethoveniana, il quartetto in fa min. op. 95 (il «Serioso»).

L'apparente linearità del complesso già sottolineava comunque nel brano d'apertura i preannunci di un superamento dell'eredità settecentesca, in particolare nell'Andante, per irrompere nella freschezza tutta mediterranea e scintillante del «Presto». Ma una volta entrati nel vivo dell'invenzione quartettistica di Beethoven, non si sa se sia più avvincente la lucidità architettonica dell'esecuzione o l'assoluta trasparenza della ricerca timbrica.

Così, incerti fra la rispondenza perfetta e bruciante dei due «allegri» dell'op. 95, e la purezza classica dell'allegretto, è preferibile contemplare l'interpretazione di quel monumentale poema cameristico che è il quartetto in la minore op. 132. Borciani, la Pegreffi, Farulli e Rossi hanno la capacità di illuminare dall'interno il mistero, un tempo impenetrabile (ma non è detto che oggi sia tutto chiaro ed a tutti accessibile), degli ultimi quartetti beethoveniani.

Illumina ed analizza ogni momento di quella «crescita organica» di cui dice Vito Levi nelle sue brevi ma sempre esaurienti ed esemplari note illustrative ai programmi. Ma soprattutto incanta, come una visione dalla quale non ci si stanca mai, la stupenda sonorità d'organo che respira nel «corale» della canzone in «modo lidico», nucleo di natura spirituale senza precedenti e centro di un'esecuzione mirabile.

G. Go.

Un film di Rahn all'Istituto germanico

All'Istituto germanico questa sera, inizio ore 20.30, decima serata del ciclo sul cinema espressionista tedesco. Sarà proiettato «La tragedia di una donna di vita», girata nel 1927 per la regia di Bruno Rahn. Tra gli interpreti la famosa Asta Nielsen. Come sempre le didascalie originali saranno tradotte simultaneamente.

Agli amministratori interessati

Esposto da Rigutto il progetto della diga di Pinzano

Le caratteristiche del progetto della diga di Pinzano sul Tagliamento onde evitare in futuro le disastrose alluvioni causate dal fiume negli anni 1965 e 1966, sono state esposte dall'assessore regionale ai lavori pubblici, Rigutto, agli amministratori comunali di Pinzano (Pordenone) e di Forgaria (Udine) e degli altri comuni che più direttamente saranno interessati dall'area dell'invaso temporaneo che potrà verificarsi dopo la costruzione dello sbarramento. In questa occasione sono stati chiariti dubbi e perplessità sorti in merito alla progettata realizzazione idraulica di difesa del suolo.

UN TRIESTINO A SANREMO



Il Festival di Sanremo 1976 ci riserverà fin dalle prime battute, domani sera, una sorpresa triestina. Umberto Lupi salirà sul palcoscenico più discusso è già più temuto della storia della musica leggera italiana, per presentarci una canzone di Pilat (il cantautore triestino) - Pace - Panzeri «Una casa senza nome».

Già individuato da Giancarlo Deganutti che dai microfoni dei più noti ritrovi regionali l'ha trasferito a quelli della Rai di Trieste, Umberto Lupi ha ritrovato in Lorenzo Pilat un tenace sostenitore, un capocordata generoso e sensibile nella scalata al successo del concittadino. Abituato per mestiere a portare le notizie agli altri, una volta tanto è lui, Umberto Lupi, a darcene una simpatica e soprattutto tempestiva con questo indiscutibile ingresso nel mondo della canzone ufficiale.

Di Lupi ricordiamo che ha già inciso «Firenze sogna» che compare sul retro del «45 giri» prodotto in occasione del battesimo della nuova canzone, ideata, musicata ed espressa in casa nostra, o quasi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOMENICA IN TV «OSPITE DELLE 2»

LUNGA «ANTOLOGIA» DI INGRID BERGMAN

La prestigiosa attrice (60 anni) manca da un decennio dal nostro piccolo schermo - Dall'esordio agli «Oscar»

Roma, 17

Ingrid Bergman apparirà in televisione domenica 22 febbraio nel programma di Luciano Rispoli, in onda alle 14, intitolato «L'ospite delle 2».

Nata a Stoccolma 60 anni fa, dopo essersi affermata nel cinema svedese, la Bergman approdò ad Hollywood dove fu considerata l'erede diretta di Greta Garbo.

La prestigiosa attrice mancava da una decina d'anni alla nostra televisione: nel '65 prese parte a una trasmissione dedicata al cinema, rispondendo ad una intervista.

Impermeabile inglese, grande borsa per «shopping», stivali, la Bergman è arrivata, con la puntualità di una professionista rigorosa, nel teatro di posa di via Teulada, nel quale era attesa per la registrazione del programma. Un programma che ha offerto alla regista Gigliola Rosmino un ottimo pretesto per presentare uno spaccato, senza dubbio interessante della storia del cinema mondiale. I telespettatori, infatti, rivedranno sequenze di film famosi dei quali la Bergman è stata protagonista al fianco di celebri «partners», tra cui Bogart, Cary Grant, Charles Boyer, Yul Brinner.

La si rivedrà all'epoca del suo esordio, legato al film realizzato in Svezia nel 1938 da Gustav Molander, «Senza volto», quindi nelle edizioni svedese e americana di «Intermezzo», e ancora in «Casablanca» e «Saratoga». Uno spazio è stato riservato a «Notorius», che per la scena di un bacio prolungato tra la Bergman e Cary Grant, 30 anni fa, suscitò scalpore.

Fungerà da sottofondo alle presentazioni la colonna sonora di «Casablanca».

Nella carrellata sono stati inclusi inoltre, due momenti dell'attività teatrale di Ingrid Bergman, quella americana di Broadwap (1940-46) e quella italiana con «Giovanna D'Arco», diretta da Rossellini nella stagione 1953-54 per la Scala e il San Carlo.

Sempre con la regia di Roberto Rossellini, la Bergman apparirà, assolutamente mutata rispetto al ritratto che di lei ci aveva fornito in cinema americano, in «Stromboli» ed in «Europa 51».

Il pubblico la ritroverà, per concludere, in una scena del film di Renoir, «Eliana e gli uomini», e in una di «Anastasia» di Litvak, che nel 56' le valse il secondo Oscar: il primo le era stato assegnato nel '44 per «Angoscia».

Ingrid Bergman si è detta lieta dell'iniziativa della televisione italiana che ha definito «un simpatico regalo» essendole tutti i film interpretati «cari come figli».

«Quali sono, signora Bergman, i suoi programmi per l'immediato futuro?».

L'attrice, attualmente impegnata a Roma nella lavorazione di «Nina», regista Vincente Minnelli, ha risposto che è sua ferma intenzione «continuare a lavorare fino al giorno in cui, alzando il sipario non vedrà la platea del teatro vuota».

«Non so perché ci si debba stupire per il fatto che un attore non più giovane continui a lavorare, dal momento che ciascun uomo, fino al giorno in cui è in grado di farlo, si esprime attraverso il veicolo scelto per caso o per vocazione. La mia — ha aggiunto — la considero una esigenza strettamente connessa con la vita, per cui non concepisco di vivere senza recitare sia su di un palcoscenico sia davanti a una macchina da presa».

G. D.



Roma — L'attrice Ingrid Bergman negli studi di via Teulada

PRIME ANTICIPAZIONI SULLA RASSEGNA DEL TRENTENNALE

L'ITALIA ANDRÀ IN FORZE AL FESTIVAL DI CANNES

Visconti con l'«Innocente,» Bertolucci con «900», Ronconi con «Orlando» sono le presenze più significative - Anche Hollywood alla riscossa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 17

La produzione italiana pare dover dominare, insieme a quella statunitense, il trentesimo festival cinematografico di Cannes che si svolgerà dal 13 al 28 maggio. Si parla fin d'ora di sei film italiani preselezionati di quali se ne aggiungerebbero altri, sia in corsa per la «Palma d'Oro» sia presentati fuori concorso.

Per quanto riguarda questi ultimi vengono citati, negli ambienti del festival: «L'innocente» di Luchino Visconti con Gian Carlo Giannini e Laura Antonelli; «900» di Bernardo Bertolucci, un film che dura cinque ore e mezzo ed ha per interpreti principali Stefania Sandrelli, Gerard Depardieu e Robert de Niro; «Cadaveri eccellenti» di Francesco Rosi con Lino Ventura, Charles Vanel, Fernando Rey e Alain Cuny; «Orlando furioso» di Luca Ronconi.

«Todo Modo» (dal romanzo di Sciascia) di Elio Petri dovrebbe figurare fra i film in competizione, sempre che sia pronto per la data prevista, e «L'Orestiade» di Pier Paolo Pasolini (documento poetico girato in Uganda) verrà presentato nella sezione "Yeux Fertiles" inaugurata con grande successo al XXIX festival — insieme a «Mere courage», personalmente realizzato a suo tempo da Bertolt Brecht, ed a «Sommergaste» del tedesco dell'Ovest Peter Stein.

Il festival sarà inaugurato con la proiezione di «That's entertainment, two» di Gene Kelly, un nuovo montaggio delle migliori sequenze di film americani della grande epoca di Hollywood.

Il delegato generale del festival, Maurice Bessy, di ritorno dagli Stati Uniti ove ha visto numerosi film, ha citato otto titoli di lungometraggi americani preselezionati: «Taxi driver» di Martin Scorsese con Robert De Niro (la cui selezione definitiva è data per scontata); «Next stop Greenwich Village» di Paul Mazursky; «All american gir» di Jerry Schatzberg; «Missouri breaks» di Arthur Penn con Marlon Brando e Jacques Nicholson; «Bound for glory» di Hal Ashby «Al the prestident's men» di Alan J. Pakula con Robert Redford e Dustin Hoffman; «The killing of a chinese Brookie» di John Casavetes e «Sailor who fell from Grace» di Lewis John Carlino.

Maurice Bessy conta di offrire agli spettatori del festival un vero e proprio «fuoco d'artificio» di grandi film fuori competizione. A «L'innocente» di Luchino Visconti e ai film di Bertolucci e Rosi (a proposito dei quali non si esclude che possano essere selezionati per concorrere ai premi) intende affiancare «Face to face» di Ingmar Bergman con Liv Ullman, «Family plot» di Alfred Hitchcock con Bruce Dern, Barbara Harris, Karen Black; e «Buffalo Bill e gli indiani» di Robert Altman con Paul Newman.

Da notare infine che il bicentenario degli Stati Uniti sarà celebrato dal festival con una «Giornata americana» nell'ambito della quale verrà proiettato un film di Henri Langlois ritracciante la storia degli Stati Uniti attraverso il loro cinematografo.

A. A.

Fellini, Maccari e Risi candidati all'«Oscar» '76

Los Angeles, 17

Federico Fellini (per «Amarcord») e il film italiano «Profumo di donna» sono stati prescelti per la candidatura agli Oscar rispettivamente nella categoria di miglior regista e miglior film straniero.

Ruggero Maccari e Dino Risi sono inoltre candidati per il miglior adattamento cinematografico mentre Federico Fellini è candidato, insieme a Tonino Guerra, anche all'Oscar per il miglior soggetto originale, per «Amarcord».

Insieme a «Lo squalo» e a «Nashville», le pellicole citate sono candidate all'Oscar per il migliore film.

Jean Servais è morto a Parigi

Parigi, 17

L'attore di cinema e di teatro Jean Servais è morto oggi a Parigi in seguito a crisi cardiaca all'età di 63 anni. Nato ad Anversa (Belgio), il 24 settembre del 1912, laureato in filosofia, Jean Servais era venuto assai giovane a Parigi dove aveva debuttato sui palcoscenici con la celebre compagnia teatrale di Madeleine Renaud e Jean-Louis Barrault.

Era conosciuto all'estero soprattutto come attore cinematografico, il suo primo film (nel 1931) era stato «I miserabili» dal romanzo di Victor Hugo. Erano seguiti «Gli eroi sono stanchi», «Giochi pericolosi», «Il giorno più lungo», «L'uomo di Rio», «Una sera, per caso», «Il giardino del diavolo», e molti altri.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

«ROMAN SCANDALS» E CONCERTO DELLA SERA

«Lo sport» — A Viareggio si apre oggi il torneo giovanile di calcio con l'incontro Napoli - CSKA Sofia; il collegamento è previsto dalle 15 alle 16.45 sul programma nazionale.

* * *

«L'energia nucleare in Italia» (TV-1, ore 20.40) — L'inchiesta si conclude stasera con tre problemi di fondo dell'energia nucleare: la dipendenza delle fonti di energia, la dipendenza tecnologica, la sicurezza. Tutti i Paesi europei per l'approvvigionamento dell'uranio dipendono attualmente dagli Stati Uniti e in parte dall'Unione Sovietica. E' in corso tuttavia un grande programma italiano, in collaborazione con la Francia, per la produzione dell'uranio «arricchito», cioè dell'uranio che alimenta i reattori atomici. Inoltre si stanno compiendo grandi programmi di ricerca, in collaborazione con la Francia e la Germania, anche sui reattori veloci che potrebbero sottrarre la nostra tecnologia alla dipendenza dei brevetti americani. La sicurezza delle centrali nucleari sarà il tema di un dibattito tra Giovanni Naschi, direttore centrale del Cnen, e Gianluca Devoto dell'istituto affari internazionali. La trasmissione si conolude sulle ricerche per controllare la reazione di fusione termonucleare, procedimento che consentirebbe di risolvere, in modo definitivo, il problema dei fabbisogni dell'umanità.

* * *

«Bim bum bam» (TV-2, ore 19) — Peppino Gagliardi, Bruno Lauzi e Bruna Lelli presentano, a partire da stasera, questo nuovo spettacolo musicale di Roberto Danè e Ludovico Peregrini. A ciascun cantante è affidata una «fascia» di pubblico: la prima, dedicata ai giovanissimi, avrà per protagonista Bruno Lauzi; la seconda, riservata ai meno giovani, vedrà mattatore Peppino Gagliardi; la terza infine, quella per il pubblico di una certa età, sarà presentata da Bruna Lelli. Gli ospiti previsti per ciascuna puntata saranno quattro. Inoltre verranno ricordati, settimana per settimana, gli avvenimenti essenziali di un anno con particolare riferimento a quelli nazionali.

* * *

«Il concerto della sera» (TV-2, ore 20) — Per il ciclo dedicato ai nuovi direttori d'orchestra è oggi di scena il giovane milanese Riccardo Chailly. Direttore assistente dei concerti sinfonici della Scala di Milano, su invito di Claudio Abbado, Riccardo Chailly ha già riscosso notevoli successi nel campo sinfonico e lirico sia in Italia sia all'estero. Il direttore artistico dei corsi estivi di Lanciano, Domenico Ceccarossi, lo ha voluto titolare delle esercitazioni orchestrali. Chailly dirige stasera la «Sinfonia n. 6 in do maggiore» (la piccola) di Schubert scritta tra l'ottobre del 1817 e il febbraio del 1818.

* * *

«Il museo degli scandali» (TV-2, ore 21) — Con questo film girato nel 1933 prosegue il breve ciclo dedicato a «Eddie Cantor: il comico del musical». «Il museo degli scandali» (il cui titolo originale è «Roman scandals») narra le avventure di un giovane garzone, il quale è espulso dal suo paese per aver solidarizzato con alcune famiglie ingiustamente sfrattate dalle loro case a tutto vantaggio di un gruppo di speculatori. La città nella quale vive si trova nell'Oklahoma e si chiama West Rome. Con la sua fertile fantasia, il garzone si trasferisce nell'antica Roma: acquistato come schiavo e utilizzato come «assaggiatore» alla mensa dell'imperatore, ritrova in quella corte soprusi da lui già subiti nella realtà.

Tenta di ribellarsi ma è costretto a una precipitosa fuga su una quadriga, che si conclude con un capitombolo. I sogni finiscono così bruscamente e il garzone si ritrova nell'Oklahoma ma ricorda all'improvviso di possedere un documento con il quale può dimostrare i loschi traffici degli speculatori. Torna a casa e li smaschera; il trionfo è inevitabile.

Il film, ambientato nella parodistica Roma imperiale del cinema di Hollywood, presenta una successione di trovate di ogni tipo e lo spettacolo è corredato dalle fastose scenografie e da vivaci numeri musicali. L'inseguimento tra le quadrighe, inoltre, è una sequenza ricca di ritmo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE INSTITUT

Ciclo: *Il cinema espressionista tedesco*
oggi, ore 20,30
TRAGEDIA DI UNA DONNA DI VITA
di Bruno Rahn

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Oggi alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-B) de «Ba traviata» di G. Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Giancarlo Menotti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Domani alle 20 quinta rappresentazione (turno E) de «La traviata» di G. Verdi. Direttore Bruno Bartoletti, regia Giancarlo Menotti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Il Teatro Stabile di Bolzano presenta in abbonamento «Fuenteovejuna» di Lope de Vega. Traduzione, adattamento e regia di A. Fersen. Sesto spettacolo in abbonamento. Turno «I.o mercoledì». Prenotazioni sino a mercoledì 25 febbraio presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

La Radio Vaticana va a Sanremo

Città del Vaticano, 17

Due tecnici della radio vaticana si trovano in questi giorni a Sanremo, allo scopo di registrare le canzoni del XXIV Festival, alcune delle quali saranno poi trasmesse in differita.

La notizia l'ha resa nota il prof. Alessandrini, direttore della sala stampa vaticana, rispondendo a domande di alcuni giornalisti circa un'asserita partecipazione della radio vaticana al festival. Le canzoni che la radio vaticana manderà in onda nella rubrica «Studio A» — ha detto Alessandrini — saranno trasmesse dopo un'opportuna selezione. *(Ansa)*

Sciopero alla Radio

Roma, 17

I dipendenti del centro di produzione radio di via Asiago, a Roma, hanno fatto stamani due ore di sciopero, indetto dal consiglio d'azienda per protestare contro l'eventuale trasferimento di alcuni uffici dalla sede della direzione generale di viale Mazzini al centro di via Asiago. Il consiglio d'azienda ha fatto notare che già in precedenza ha più volte sollecitato la soluzione dei problemi della inadeguatezza dei locali. In seguito allo sciopero, dalle 10.30 alle 12.30 le reti della radio sono state unificate e hanno trasmesso soltanto un programma musicale.

Paul Newman contro i petrolieri

Washington, 17

L'attore e regista americano Paul Newman ha annunciato la creazione di un nuovo comitato cittadino che cercherà di contrastare «l'interferenza dei petrolieri nelle decisioni del governo degli Stati Uniti sull'energia».

Un altro obiettivo del comitato è appoggiare la legislazione «anti-trust» che prevede lo smembramento delle grandi compagni e la loro trasformazione in piccole società in concorrenza fra di loro.

Newman ha detto che le compagnie petrolifere sono «prive di ogni patriottismo» e incontrollabili e che alcune di esse sono implicate in scandali al cui confronto quello dei «Watergate» è un gioco da bambini.

GRATTACIELO
LA DONNA DELLA DOMENICA
M. MASTROIANNI - JACQUELINE BISSET - J.L. TRINTIGNANT

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA. Ore 20.30 la Cooperativa «Azione teatrale» presenta «La Mandragola» di Niccolò Machiavelli. Abbonati sconto 30% le prime due recite, 20% le successive. Valgono i tagliandi della Rassegna Auditorium. Prenotazioni in Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

LA CAPPELLA. (via Franca, 17 tel. 61668) — Ore 19 e 21.30: «La città dei mostri», di R. Corman con V. Price, per la rassegna «I mondi del possibile». Technicolor.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.

EDEN. 16: «Esotika, erotika e psicotika», in Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un eccezionale, favoloso cast di attori nel film più comico e piccante del momento: «40 gradi all'ombra del lenzuolo» con Barbara Bouchet, Edwige Fenech, Giovanna Ralli, Sydne Rome, Tomas Milian, Enrico Montesano, Aldo Maccione e Marty Feldman. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Marlowe il poliziotto privato». Il bersaglio preferito dalla malavita, nella più avvincente storia creata da Raymond Chandler con Robert Mitchum e Charlotte Rampling. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Quant'è bella la Bernarda tutta nera tutta calda». Technicolor con G. A. Deforet. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO: (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: Dal romanzo di Torino che sta trionfando su tutti gli schermi italiani, «La donna della domenica». M. Mastroianni, Jacqueline Bisset, J. L. Trintignant. Un'arma scandalosa fulminò un architetto a Torino. Technicolor non vietato.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, 19, 22.10: «Tutti insieme appassionatamente». Un grande ritorno con Julie Andrews e Christopher Plummer.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Il primo «thrilling» della Walt Disney con Eddie Albert, Ray Milland, Donald Pleasence: «Incredibile viaggio verso l'ignoto». Al film è abbinato «Paperino e il leone». Per tutti.

RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Remo e Romolo». Technicolor con E. Montesano, G. Ferri e P. Franco. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30: «Il mistero delle dodici sedie» di Mel Brooks (il regista di «Frankenstein junior») con Mel Brooks e F. Langella. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30. Ultimo definitivo giorno di «Cenerentola». Domani un sensazionale poliziesco: «Ispettore Brannigan la morte segue la tua ombra».

CRISTALLO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un ottimo poliziesco: «Shaft e i mercanti di schiavi» con R. Roundtree. Technicolor. V.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30: «I tre giorni del condor». Robert Redford, Faye Dunaway. Technicolor. Eccezionale, per tutti.

IMPERO. 16.30. Un divertentissimo technicolor: «Il tigre» con V. Gassman e A. Margret. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor :«A Venezia... un dicembre rosso shocking». Julie Christie, Donald Sutherland. Diretto da Nicolas Roeg. Musiche di Pino Donaggio. Un capolavoro del giallo. Suspense.

ABBAZIA. 16: «Igloo uno - Operazione Delgado». Una spettacolare impresa sottomarina in Technicolor, con Lloyd Bridges e Marie Gomez.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Oh! Calcuttal». L'evento cinematografico che ha rivoluzionato la commedia brillante Technicolor. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Ore 10 lezioni di sesso». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Per amare Ofelia», con R. Pozzetto, F. Fabian e G. Ralli. Technicolor. V.m. 14 anni.

IN ESCLUSIVA AL MIGNON
JULIE ANDREWS in
TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE
Orario 16, 19, 22.10

IDEALE. 16. Technicolor. Alain Delon, Nathalie Delon, François Perier nel capolavoro: «Frank Costello, faccia d'angelo».

RADIO. 16: «Chen, il flagello del Kung-fu». Spettacolare film di karatè con Wang-Yu. Colori.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 19.30: «Gli allegri passa... guai» con Stan Laurel, Oliver Hardy. Comicissimo.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Nazionale, V. Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Mignon, Radio.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Telefoni bianchi».
CAPITOL. 15.30: «La supplente». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «La donna della domenica».
CRISTALLO. 15.30: «Soffici letti e dure battaglie». V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Marlowe».
PUCCINI. 15.30: «Lo squalo».
DIANA. 18: «Sesso in confessionale». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Femminilità» con Paolo e Lucia Poli e Jole Silvani.
MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Nessuna pietà per Uzana» con B. Lancaster e R. Lipton. Colori.
CORSO. 16.30 - 21.30: «Cenerentola» di Walt Disney. Colori.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «La scala della follia», con C. Lee e J. Collins. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Donna sposata cerca giovane superdotato», con L. Anderson e O. Mathot. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Spazio 1999». Fantascienza a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Una Rolls Royce gialla» con Alain Delon e Ingrid Bergman. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Il pappone infuriato» con J. Dufilho e D. Pilon.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Un uomo e una donna» con J. L. Trintignant.

CERVIGNANO

NUOVO. «Brancaleone alle crociate».

RONCHI

RIO. «L'uomo della strada fa giustizia».

PALMANOVA

ITALIA. «Jakuza».

GEMONA

SOCIALE. «Un uomo chiamato cavallo».

TARCENTO

MARGHERITA. «Forca vaca, mi hai rotto...».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'ultimo treno della notte».

CASARSA

ROMA. «Cinque donne per l'assassino».

IMMINENTE A TRIESTE



RISTORANTI E RITROVI

DA CASTELREGGIO
Granzievole - granzievole. Martedì giornata di riposo.

BIRRERIA TAVERNA DREHER
Sono aperte le prenotazioni per il veglione di fine carnevale.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Kursaal tra noi; 12.10: Quarto programma; 13.20: Successi di tutti i tempi; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Un muro di nebbia; 17.25: Fiffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La bottega del disco; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Ragazzi; 22.50: Intervallo musicale; 23: I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con B. Bembo, M. e G. Bonzoni; 8.40: Galleria del melodramma; 9.35: Un muro di nebbia; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Top '76; 13.35: Su di giri; 14: Dalle ore 14...; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei cinque; 20.50: Supersonic; 21.49: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: La serenata; 10.30: La settimana delle scuole strumentali tedesche del '700; 11.40: Itinerari operistici; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.10: Le cantate di J. S. Bach; 15.40: Avanguardia; 16.15: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Conversazione; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ...e via discorrendo; 18.25: Ping pong; 18.45: T. Berganza interpreta melodie spagnole; 19.15: Concerto della sera; 20.15: gli assi dello swing; 20.45: Fogli d'album; 21: Il giornale del terzo - Sette arti; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1975; 22.15: Festival delle Fiandre 1975; Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30-1.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12.10: Giradisco; 12.15-12.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 14.30-15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - Asterisco musicale - Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: Orchestra del Musiclub diretta da Alessandro Bevilacqua; 15.40-17: «Teatro, come e quando», Anteprima sugli spettacoli della Regione, di Furio Bordon e Gianni Gori - Complesso «Opus Avantra»; 19.30-20: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Il Gazzettino del Friuli Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Piccoli complessi: I trovieri; 15: Cronache del progresso; 15.10-15.30: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Musica folk; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Lettera a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il Cantuccio: «I quattro musicanti di Brema»; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Vittorio Borghesi; 11.45: Vetrella; 12-14: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...! 13.30: Notiziario; 14: Attualità di politica interna; 14.10: Intermezzo; 14.15: E.M.I.; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...' 14.45: La Vera Romagna; 15: Nel mondo della scienza; 15.10: Fogli d'album musicali; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 16.30: Chiusura; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Leggiamo insieme: «Il disprezzo» di Alberto Moravia; 21.15: Canta Rita Pavone; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Olimpiadi invernali - sommario dei Giochi; 21.35: «Mosca cieca», film di serie; 22.25: Jazz, Festival internazionale «Lubiana '75».

TV Lubiana

8.10 e 10: TV Scuola; 17.15: Documentario; 17.30: L'arte giapponese; 17.55: Orizzonti; 18.10: Documentario; 18.40: Mosaico; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 21.25: Telegiornale; 21.35: Reportage.

TV Zagabria

17.15 e 19.30: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 17.45: TV per i bambini; 18.15: Studio scientifico: Made in Jugoslavia; 18.45: «Dilettanti», trasmissione di musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 20: Mercoled libero.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Il Cuore e i suoi lettori».
12.55 «A - Come Agricoltura: Speciale per la tecnica agricola», a cura di Roberto Bencivenga.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
15.00 Torneo giovanile di calcio: Napoli - CSKA Sofia.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Uoki Toki: Nei giardini di re Salomone», pupazzi.
17.35 «Le avventure di un capretto curioso: Il cacciatore», disegni animati.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 «Le fantastiche avventure dell'astronave Orion: I guardiani della legge», secondo episodio.
18.45 Sapere: Cinema e colonne sonore».
— Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «L'energia nucleare in Italia», ultima puntata.
21.45 Mercoled sport.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport.
19.00 «Bim bum bam», spettacolo musicale.
20.00 Concerto della sera.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Il museo degli scandali», film con Eddie Cantor.
22.35 «Prima visione».

OGGI **CINEMA FENICE** OGGI

MARLOWE IL BERSAGLIO PREFERITO DELLA MALAVITA
HELEN UNA DONNA STRAORDINARIA, APPASSIONATA E PERVERSA NELLA PIU' AVVINCENTE «STORIA» CREATA DA
RAYMOND CHANDLER

ROBERT MITCHUM • CHARLOTTE RAMPLING



MARLOWE
IL POLIZIOTTO PRIVATO

ELLIOTT KASTNER presenta un film di DICK RICHARDS
con ROBERT MITCHUM - CHARLOTTE RAMPLING
JOHN IRELAND - SILVIA MILES
e MARLOWE IL POLIZIOTTO PRIVATO e con ANTHONY ZERBE - HARRY DEAN STANTON
regia di DICK RICHARDS - produttori esecutivi ELLIOTT KASTNER, JERRY BICK - prodotto da GEORGE PAPPAS
e JERRY BRUCKHEIMER - sceneggiatura di DAVID ZELAG GOODMAN - dal libro "FAREWELL, MY LOVELY" di RAYMOND CHANDLER - musica di DAVID SHIRE - una produzione EK-DIC - EASTMANCOLOR
DISTRIBUZIONE ARIETE FILM

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

Domani all'Excelsior
TRA TELEFONI BIANCHI E ORBACE NERO...
UNA BELLISSIMA DONNA INIZIA LA SUA BRILLANTE CARRIERA...
UN GRANDE REGISTA ITALIANO VI RACCONTA LA SUA STORIA

Titanus
PIO ANGELETTI • ADRIANO DE MICHELI presentano DINO RISI
AGOSTINA BELLI



telefoni bianchi
con COCHI PONZONI
VITTORIO GASSMAN • UGO TOGNAZZI
Sceneggiatura di RUGGERO MACCARI • BERNARDINO ZAPPONI
Musiche di ARMANDO TROVAIOLI
Regia di DINO RISI
Prodotto dalla DEAN FILM • Colore della TECHNOSPES

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 17

Tenuto conto del fattore tecnico costituito da una parte dalle operazioni per la risposta premi (risoltasi con il ritiro di circa il 60 per cento di partite prenotate) e dall'altra dall'ultime sistemazioni in vista dei riporti di domani, la riunione odierna viene giudicata nei circoli del recinto se non addirittura positiva senza dubbio confortante, anche se al listino si è registrata la prevalenza dei segni negativi.

Sulla scia dei risultati della risposta premi infatti la tendenza, che era stata inizialmente piuttosto calma, è andata migliorando sulla spinta psicologica esercitata dal comportamento di alcuni dei maggiori valori guida fra i quali ha fatto spicco la RAS (che ha poi acquisito il rimbalzo più indicativo) seguita dalle Fiat, dalle Generali e dalle stesse Montedison le quali hanno ricuperato il valore nominale proprio in fase di listino.

Fra i movimenti particolari, oltre alle citate Ras, Fiat e Montedison, si annovera la buona disposizione al recupero delle Roma e il confermato interesse sulle Pacchetti. Fra i titoli più trattati 46 chiudono in rialzo, 88 sono in ribasso e 26 sono invariati.

Al listino, dove sono tuttavia prevalsi ancora i segni negativi, gli arretramenti di maggiore rilievo sono stati accusati da alcuni titoli particolari come le Terni (—10,5 p.c.), Nebiolo (—4,7 p.c.), Unione Manifatture (—4,3 p.c.), Richard Ginori (—3,4 p.c.).

Tra i valori guida le Fiat hanno acquisito una miglioria del 2,2 p.c., le Generali dell'1 p.c., mentre le Imm. Roma hanno ceduto l'1,1 p.c. e le Viscosa sono terminate su basi lievemente più calme. Le Montedison si sono riportate sulle 500 lire. In recupero alcuni valori a scarso flottante come le Tilane (+5,1 p.c.), Sarom (+4,4 p.c.) e Worthington (+3,2 p.c.). Ancora in battuta le Pacchetti (+3,7 p.c.).

Nell'immediato dopolistino ancora in denaro le Fiat, e migliori Imm. Roma, Ciga, Saffa e Coge, e Viscosa. Intonazione lievemente più calma sul mercato obbligazionario attraverso scambi non molto attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 719.000.000; obblig. 2.700.000.000; azioni 9.024.500.*

DOPOBORSA — Migliore, con i seguenti prezzi: Fiat 1620-1625; Fiat priv. 1110-1115; Montedison 500-505; Imm. Roma 201-203; Ras 82000-82600; Generali 46000-46300; Comp. Milano ord. 13500-13600. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 38000-40000; sterlina oro n.c. 38000-40000; marengo svizzero 40000-42000; oro fino 3100-3300; argento (più Iva cambio uff.) 97500-101600; platino 3580.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 830-855; franco svizzero 330-342; franco francese 180-195; sterlina 1620-1720; marco tedesco 328-340.

TRIESTE

Ass. Italiana 170000; Ass. Generali 46000; Ras 81300; Anic 795; Liquigas 192; Liquigas priv. 144; Montedicon senza stampigliatura 500; Montedison con stampigliatura 433; Montedison 1.1.1974 441; Rinascente 62; Rinascente priv. 46; Gerolimich 2960; Premuda 1110; Sip 1210; Tripcovich 74000; Bastogi 1200; Finmare 136; Finsider 281; Pirelli S.p.A. 860; Sme 935; Stet 1370; Beni Stabili 2810; Immobiliare 200; Fiat 1600; Fiat priv. 1100; Dalmine 476; Italsider 400; Terni 340; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1575; Viscosa priv. 980; Patriarca 4480.

NEW YORK

Wall Street ha chiuso oggi in ribasso. L'indice Dow Jones ha perduto 7,79 punti scendendo a quota 950,57 rispetto a venerdì. I titoli in ribasso sono stati 840, quelli in rialzo 675. A giudizio degli analisti il mercato ha risentito di un certo nervosismo derivato dal fallimento della Hamilton National Bank di Chattanooga, il terzo più grande fallimento di una banca nella storia degli Stati Uniti.

LONDRA

Tendenzialmente al rialzo oggi i titoli alla Borsa di Londra. Il volume degli scambi, invece, si è mantenuto basso per i problemi riguardanti l'Angola. I titoli delle compagnie con interessi in Sudafrica sono quelli che hanno subito la maggiore diminuzione. Buoni exploit, invece, per IMI e ICI, dopo l'annuncio di un aumento di capitale. Migliorati fra i titoli guida, Beechams, Dunlop e Unilever. In recupero i titoli di stato, i petroliferi (con BP in testa) e gli alimentari. Irregolari bancari e in diminuzione gli auriferi.

Prezzi dell'oro

Londra, 17

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 17 febbraio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte		(—.—)
Hongkong	124,90	(— 4,40)
Londra	130,15	(— 1,10)
Milano		(—.—)
New York	130,25	(—.—)
Parigi	133,59	(— 1,81)
Zurigo	129,90	(— 2,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,87	—
Capitalitalia	»	3,56	—
Equitalia	»	6,26	—
Europrogr.	frsv	137,16	—
Fonditalia	»	10,49	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	9,73	—
Interfund	»	9,49	—
Interitalia	lire	8453	8715
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,81	8,28
Mediolanum	»	10,58	11,50
Management	lire	5.932,25	—
Rominvest	doll	10,36	11,18

Titoli azionari

TITOLI	16-2	17-2
Alimentari e agricole		
Alivar	1670	1668
Bonifiche Ferraresi	6389	6250
Buton	4900	4780
Chiari & Forti	810	810
Eridania	2160	2150
Imm. Vittoria	8150	8120
Ind. Buitoni Perug.	2750	2753
Motta	1032	1024
Romana Zucchero	369	361
Romana Zucch. pr.	382	382
Venchi Unica	311	314
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	30900	30500
Assicuratrice Ital.	170000	170000
Ausonia	4690	4660
Bowring	900	895
Comp. Ass. Milano	13400	13310
» » » pr.	6350	6400
Comp. Latina	985	985
Comp. Latina priv.	815	805
Firs	3009	3005
Generali	45510	45970
Italia Assicuraz.	18000	18050
L'Abeille Italiana	14100	14110
Fondiaria Incen.	9040	9001
La Fondiaria Vita	26060	26300
R.A.S.	80050	81200
S.A.I.	9250	9299
Toro Assicuraz.	14275	14190
Toro Assicuraz. pr.	6050	6100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18500	18460
Banco di Roma	16850	17010
Banco Lariano	8490	8480
Credito Italiano	2070	2055
Cred. Varesino	8020	8000
Interbanca priv.	14110	14150
Mediobanca	7100	71000
Cartarie - Editoriali		
Binda	3150	3150
Burgo	10060	10010
Burgo priv.	5420	5250
De Medici	733	733
Donzelli	1070	1070
Mondadori priv.	1270	1270
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2100	2110
Cer. Pozzi	1010	1010
Eternit	1161	1163
Eternit priv.	1525	1520
Italcementi	22850	22600
Richard Ginori	145	140
UNICEM	3910	3900
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	795	799
Brioschi	27200	27150
Caffaro	300,50	299
Carlo Erba	2230	2200
Carlo Erba priv.	1197	1176
Italgas	571	564
Lepetit	12090	12980
Lepetit priv.	12300	12300
Liquigas	193.50	192
Liquigas priv.	146	144.50
Mira Lanza	30140	30100
Montedison	498	500
Montedison 74	435	441
Montegemina	433	433
Napoletana Gas	711	711
Perlier	690	695
Petrolifera Italiana	1390	1390
Pierrel	789	780
Rumianca	2680	2690
Saffa	5812	5760
Siossigeno	7205	7250
Commercio		
La Rinascente	62.25	62
La Rinascente priv.	46.25	46
Silos di Genova	2470	2400
Standa	3400	3350
Comunicazioni		
Alitalia priv.	894	900
Ausiliare	4320	4350
Aut. Torino - Milano	2051	2050
Italcable	2801	2790
NAI	2870	2852
Nord Milano	1440	1440
S.I.P.	1221	1210
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	640	637
Marelli E.	482	489
Pan Electric	1919	1900
Superpila	4950	4949
Tecnomasio	177	175.25
Finanziarie		
Agricola	2489	2488
Bastogi	1201	1192
Centrale	9260	9200
Fin. Ernesto Breda	2400	2350
Finmare	137	136.25
Finsider	282	281.25
Flaminia Nuova	850	850
Generalfin	1616	1600
Gim	2220	2210
I.F.I.	2310	2325
I.F.I.L.	6945	6840
Invest	2255	2255
Mittel	2989	2999
Part. Fin.	1165	1110
Pirelli & C.	1620	1623
Pirelli S.p.A.	860	872
Riva Finanziaria	2610	2610
Sarom	1575	1645
S.M.E.	985	985
Stet	1368	1368
Svil. Bon.	10400	10390
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2160	2152
Beni Imm. Italia	681	679
Beni Imm. Italia pr.	405	399
Beni Stabili	3770	3810
Certosa	7515	7515
Coge	1419	1375
Condotte d'Acqua	661	653
De Angeli Frua	4720	4780
Finrex	6340	6360
Gen. Immobil.	201.75	199.50
Iniziativa Edilizia	3660	3640
Isvim	5320	5250
La Milano Centrale	26000	2600
Risanamento	6210	6190
Sifa	802	799
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1578	1612
FIAT priv.	1092	1108
Franco Tosi	9400	9460
Gilardini	3500	3540
Nebiolo	63	60
Olivetti	1239	1220
Olivetti priv.	995	990
Westinghouse	2710	2710
Worthington	1792	1850
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1240	1205.75
Dalmine	480	476
Falck	6175	6155
Falck priv.	4375	4310
Ilssa Viola	1265	1265
Italsider	402	399.75
Magona	1265	1295
Pertusola	3370	3390
SMI	2261	2240
Terni	380	340
Trafilerie	830	825
Tessili		
Centenari e Zinelli	106	105.50
Cantoni	7450	7299
Cucirini	4650	4611
Cascami Seta	4200	4200
Fisac	1800	1800
Lanerossi	820	820
Linif. e Canapif.	589	585
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	63	64
Montefibre priv.	68.125	71.25
Olcese Veneziano	52	52
Rotondi	90200	90200
Scotti	1400	1400
Snia Viscosa	1587	1575
Snia Viscosa priv.	973	970
Tilane	490	515
Unione Manifatture	18300	17500
Diverse		
Acqua Marcia	3790	3780
Acqu. De Ferrari	1600	1607
Acque Potabili	750	750
Calz. di Varese	4610	4600
C.I.G.A.	3500	3501
C.I.R.	6050	6060
Pacchetti	80 50	8975
Rejna	2200	2200
Smeriglio	15.62	16
Terme Acqui	729	720
Trenno	4300	4285

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-2
Rendita	5%	97.30
Prest. Red. '34	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	83.50
Redim. Trieste	5%	93.40
Rif. Fondiaria	5%	93.20
Redimibile '54	5%	91.60
Edil. Scol. '67	5,50%	84.—
» » '68	5,50%	82.45
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	96.95
» 1978	5%	92.15
» 1979	5,50%	91.10
» 1980	5,50%	85.65
» 1982	5,50%	85.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	75.20
» » 68/88	6%	—.—
» » 70/90	7%	78.30
» » 71/86	7%	82.40
IMI XX	6%	97.70
» XXII	6%	93.10
» XXIII	5%	83.10
» XXIV	5,50%	82.—
» XXV	6%	83.10
» XXVI	6%	74.60
» XXVII	6%	72.75
» XXVIII	7%	78.—
» XXIX	7%	77.55
» XXXI	7%	93.35
» XXXII	7%	85.30
» XXXIII	7%	78.15
» XXXIII opt.	7%	91.40
» 1964	6,25%	86.55
» Autostrade	6%	86.80
» »	7%	73.70
» Finan. '66	6%	83.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	88.20
» » »	5,50%	64.95
» » »	6%	65.40
» » »	7%	68.70
COP ss. I	6%	88.10
» ss. II	6%	73.60
» ss. III	6%	77.60
» ANAS '66	6%	87.30
» ANAS '72	7%	72.10
» Dotaz. I	6%	78.20
» Dotaz. II	6%	76.60
» Int. Sta. 1	6%	77.50
» Int. St. 2	6%	74.80
» Int. St. 3	6%	73.30
» Int. St. 4	6%	72.25
» Int. St. I	7%	78.45
» Int. St. II	7%	78.20
» Int. St. III	7%	77.10
» Int. St. IV	7%	76.75
Ferrovie 1959	5,50%	94.65
» 1960	5%	87.50
» 1961	5%	85.30
» 1965 I	6%	79.—
» 1965 II	6%	78.40
» 1966 I	6%	77.60
» 1966 II	6%	77.15
» 1969 I	6%	73.50
» 1971	7%	78.40
» 1972	7%	77.50
» 1972 II	7%	77.60
P.Verde '61 I	5%	83.70
» '62 II	5%	88.65
» '63 III	5%	85.10
» '64 I	6%	80.60
» '65 II	6%	80.40
» '65 III	6%	78.50
» '65 IV	6%	77.20
» '67 V	6%	77.40
» '67 VI	6%	74.50
» '68 VII	6%	73.90
» '69 VIII	6%	73.10
» '71 I	7%	80.60
» '71 II	7%	77.35
Pubbl. Ut.	5,50%	85.—
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.70
» » Ed. '56	6%	99.40
» » Montec.	6%	99.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.35
» Ind. ss. C.	7%	81.50
» Ind. ss. D.	7%	79.70
» Ind. ss. E.	7%	81.—
» Ind. ss. F.	7%	77.90
Isveimer IV	5,50%	97.60
» V	5,50%	97.30
» VI	5,50%	95.95
» VII	5,50%	93.—
» VIII	5,50%	92.55
» IX	6%	89.50
» X	6%	90.30
» XI	6%	86.50
» XII	6%	82.95
» XIII	6%	82.—
» XIV	6%	81.90
» XV	6%	79.80
» XVI	6%	81.40
» XVII	7%	81.50
» XVIII	7%	77.80
» XIX	7%	78.10
» XX	7%	77.80
Enel 1965 II	6%	78.50
» 1966 I	6%	76.05
» 1966 II	6%	76.50
» 1967	6%	74.60
» 1968 I	6%	73.90
» 1968 II	6%	73.55
» 1969 I	6%	73.70
» 1969 II	6%	73.80
» 1970	7%	83.—
» 1971	7%	82.05
» 1972/87	7%	81.35
» 1972/92	7%	75.05
» 1973/93	7%	75.20
» Europa	6%	92.50
E.N.I. '58 vent.	6%	96.—
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	93.15
» '66	6%	89.—
» Gela	5,50%	92.90
» sud '59	6%	98.60
» '60	5,50%	96.60
» '61	5,50%	93.65
» IV	5,50%	89.65
» V	5,50%	87.95
» VI	5,50%	86.30
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	93.95
I.R.I. '57/77	6%	97.50
» '58/78	5%	95.10
» '59/79	5,50%	92.50
» '60/80	5,50%	89.30
» '61/86	5,50%	74.50
» '63/83	5,50%	81.90
» '64/82	6%	85.40
» '65/83	6%	81.30
» Alfa R.	7%	77.—
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	70.60
» C.C. '65	6%	81.20
» C.C. '67	6%	73.70
» C.C. 68 I	6%	72.35
» C.C. '68 II	6%	73.90
» C.C. '69	6%	72.90
» C.C. '71	7%	80.80
» C.C. '72	7%	77.75
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XIV-XVI	6%	91.90
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Cr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	85.—
Cred. Fond. conv.	6%	75.20
Cred. Fond. 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.10
» » 1987	6%	86.—
» » 1990	6%	76.25
» » 1991	6%	75.90
» » 1992	6%	76.—
» » 1995	6%	76.15
» » 1996	6%	75.—
» » 1997	6%	76.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	83.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	96 —
E.N.I. '66/81	6%	92.50	» '68/80	6¾%	94.50
» '66/81	6½%	92.—	» '69/84	7½%	98.50
» '67/82	6½%	90.—	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	87.—	» '71/86	8,50½%	98.50
» '68/83 I	6¾%	96.—	» '71/86	8,75%	99.50
» '68/88 II	6¾%	93.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69/81	7%	97.—	» '66 dic.	6½%	88.50
I.M.I. '70/81	7¼%	94.90	» '67/87	6½%	88.50
B.E.I. '66/86	6½%	94.—	» '67/87	6,5/8%	89.50
» '67/82	6½%	—.—	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel. 40400
	Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CIFRE ASTRONOMICHE CHE NON BASTANO A COPRIRE LE ENORMI SPESE

Incremento nelle entrate dello Stato ma inferiore a quello preventivato

Nei primi dieci mesi del 1975 incassati 21.846 miliardi contro i 14.734 del 1974
Minori introiti nella voce «entrate tributarie» che comprende anche la sottovoce IVA

Roma, 17

Nei primi dieci mesi del 1975 le entrate dello Stato sono ammontate a circa 21.846 miliardi di lire registrando un incremento del 48,3 per cento sulle entrate conseguite nello stesso periodo del 1974, pari a 14.734 miliardi. Il totale di 21.846 miliardi di lire, secondo gli ultimi dati pubblicati sul «conto riassuntivo del tesoro al 31 ottobre 1975», risulta dalla sommatoria delle voci «entrate tributarie», «entrate extra-tributarie», «alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e rimborso crediti» e «accensione prestiti».

L'ammontare delle entrate dei primi 10 mesi dello scorso anno viene così suddiviso, secondo le voci: entrate tributarie, 15.225,2 miliardi; entrate extra-tributarie, 3.104,8 miliardi; alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e rimborso crediti, 134 miliardi; accensione prestiti, 3.381,9 miliardi.

Secondo il bilancio di previsione per l'anno 1975, comprese le previsioni apportate a tutto il mese di ottobre per effetto di leggi e decreti, le entrate dello Stato alla fine del 1975, dovrebbero ammontare a 27.006 miliardi di lire; di conseguenza, le previsioni, espresse in dodicesimi, per i primi 10 mesi davano un ammontare di entrate pari a 22.505 miliardi di lire. Rispetto alle previsioni, quindi, nel periodo considerato, lo stato ha incassato 659 miliardi in meno.

Tale minor introito è tutto imputabile al disavanzo, rispetto a quanto previsto, della voce «entrate tributarie»: dei primi 10 mesi, indicavano per questa voce un'entrata di circa 16.950 miliardi, mentre gli incassi effettivi hanno di poco superato i 15.694 miliardi.

In particolare, del «titolo» entrate tributarie, la sottovoce che presenta il minor incasso rispetto a quanto previsto è «tasse e imposte sugli affari», che comprende il gettito dell'IVA. Secondo le previsioni, per questa voce, nei dieci mesi, lo Stato doveva incassare globalmente circa 5.440 miliardi di lire, mentre in realtà ne sono stati incassati 3.224, circa 2.200 miliardi in meno.

Questo disavanzo è stato però in parte compensato dai proventi registrati per le entrate extra-tributarie che nei primi dieci mesi hanno segnato un incasso di 2.923 miliardi, cioè oltre 1.200 in più rispetto alla previsione in dodicesimi del periodo. C'è da sottolineare che le entrate extra-tributarie comprendono anche quelle relative ai contributi da lavoro dipendente.

(Italia)

Nuovo aereo sovietico per trasporti petroliferi

Tjumen, 17

Il nuovo arereo da carico sovietico «Il - 76» ha superato nel modo più soddisfacente i collaudi nella provincia petrolifera di Tjumen. Lo ha dichiarato all'Ecotass Ivan Khokhlov direttore della sezioni locale della compagnia sovietica «Aeroflot».

«Oramai il problema di un sollecito trasporto di carichi pesanti nella Taiga e nel deserto può ritenersi tecnicamente risolto», egli ha detto. Il turboreattore «Il - 76», ideato dall'ufficio progettazione di Sergej Ilinshin, trasporta fino a 40 tonnellate di carico ad una velocità di crociera che si aggira sui 900 km/h. Inoltre, non richiede piste in calcestruzzo.

Come ha detto Ivan Khokhoiv, lo «Il - 76» ha compiuto alcuni viaggi da Tjumen a Nizhnevartovsk, Surgut, Nadym — centri della estrazione del petrolio e del gas — recapitandovi impianti di trivellazione e altro materiale.

Senza l'aviazione sarebbe impossibile sfruttare in modo accelerato l'area della Taigà, che l'anno scorso ha fornito 147 milioni di tonnellate di petrolio. Nella regione di Tjumen gli aerei e gli elicotteri non solo trasportano carichi e passeggeri, ma partecipano anche alle prospezioni geologiche, contribuiscono al montaggio delle tubature e delle linee elettriche.

L'import-export di vino in Italia

Roma, 17

Il prezzo medio unitario del vino acquistato dall'estero, nei primi 11 mesi dello scorso anno è risultato, riferisce l'agenzia «Politica bancaria», pari a 1.046 lire il litro, mentre il prezzo medio di quello venduto all'estero, nel periodo considerato, è ammontato a 195,6 lire il litro. Infatti, sono stati importati 15,2 milioni di litri di vino per un valore di 15,9 miliardi di lire, mentre ne abbiamo esportato 1.099 milioni di litri per 215 miliardi.

PROGRAMMA DI STAMMATI SUI TRIBUTI

ANTICIPARE I TEMPI DELLE RISCOSSIONI

Secco «no» a nuove imposte straordinarie
E' da escludere anche il blocco dei prezzi

Roma, 17

«Sono convinto che possiamo agire nell'ambito del sistema esistente e con sufficiente prontezza se sarà necessario. E non è nemmeno detto che dovremo necessariamente manovrare le aliquote... Potremo accelerare i tempi di riscossione». E' quanto ha dichiarato il nuovo ministro delle finanze Gaetano Stammati.

Per quanto riguarda l'imposta antinflazionistica sui profitti delle imprese che figura nel programma economico del nuovo ministero Moro, Stammati ha sostenuto che «vi sono obiezioni di principio e difficoltà tecniche per l'adozione di uno strumento di finanza straordinaria come l'imposta sui profitti delle imprese» e che «non è possibile ignorare le critiche». Potrebbero invece «essere adottati strumenti diversi per raggiungere l'obiettivo della stabilità dei prezzi. Comunque è da escludere un nuovo blocco dei prezzi».

Circa le altre misure allo studio e sui tempi della loro attuazione il ministro delle finanze ha precisato che «quando la lira avrà raggiunto un valore pressoché definitivo, che sarà indicato dalle forze del mercato, occorrerranno dei provvedimenti: alcuni sono di carattere monetario (e in parte sono stati già decisi), altri potrebbero essere di carattere fiscale. Ne stiamo discutendo».

Stammati ha quindi toccato altri due punti, l'accertamento per campione degli evasori fiscali e lo sconto per chi si autotassa. Circa il primo punto, «me ne sto occupando — ha detto il ministro — ma l'accertamento per campione è pur sempre una soluzione provvisoria», mentre sarebbe da escludere la possibilità di anticipare l'autotassazione introducendo uno «sconto». *(A. G. I.)*

Perché in Inghilterra il burro costa la metà

Londra, 17

Perché il prezzo del burro in Inghilterra è inferiore del 50% a quello registrato negli altri stati membri? Attualmente il prezzo del burro a livello di mercato all'ingrosso si colloca in Inghilterra tra le 99 e le 116 u. c. per quintale secondo la sua provenienza. Negli altri stati membri il prezzo del burro allo stesso livello, varia da 207 a 210 u.c. Tale prezzo di favore in Inghilterra si spiega per il fatto che al momento dell'adesione il prezzo del burro era in quel paese di circa 76 u.c. Il trattato ha previsto che il prezzo di intervento del burro in Inghilterra avrebbe raggiunto il prezzo comunitario solo dopo un periodo transitorio durante il quale l'avvicinamento si sarebbe effettuato per tappe.

In seguito a ciò il burro di provenienza degli altri stati membri beneficia all'ingresso in Inghilterra di un montante compensativo «adesione» che attualmente è di 63,8 u.c. al quintale. Inoltre per mantenere il livello di consumo le autorità britanniche accordano un aiuto di 233 sterline per tonnellata concordemente al regolamento del consiglio del 9 maggio del 1973.

Inoltre la commissione aveva indicato che secondo le stime fatte all'inizio di gennaio le importazioni di burro dall'Inghilterra di provenienza dalla Nuova Zelanda avrebbero raggiunto 118 mila tonnellate nel 1975 e quelle del formaggio circa 30 mila tonnellate, mentre il protocollo di previsione prevedeva della quantità massimale rispettivamente di 151 mila 944 e 45.720 tonnellate.

PREVISIONI DEGLI ESPERTI PER IL TRIMESTRE 15 GENNAIO - 15 APRILE

Il prossimo scatto della contingenza contenuto in non più di cinque punti

Tale cifra potrebbe essere modificata positivamente o negativamente a seconda della quotazione che assumerà la lira alla riapertura dei cambi

Roma, 17

L'aumento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati registrato in gennaio (più 1 per cento su dicembre) conferma che il deprezzamento della lira verificatosi dopo la chiusura del mercato ufficiale dei cambi non avrà rilevanti conseguenze sull'andamento della contingenza. Questo aumento, che è di solito molto vicino a quello dell'indice sindacale per il costo della vita — cui ci si riferisce per determinare gli scatti della scala mobile — non rivela infatti alcuna accelerazione del carovita rispetto a dicembre (più 1 per cento su novembre).

Va peraltro osservato che la lievitazione dei prezzi ufficialmente accertata in gennaio è solitamente superiore a quella degli altri mesi perché comprende alcune rilevazioni di aumenti non registrate in dicembre per difficoltà di ordine tecnico. L'incremento dell'1 p.c. in gennaio può quindi essere considerato «normale» tenuto conto delle nuove tendenze inflazionistiche manifestatesi anche a livello internazionale con la nuova corsa dei prezzi delle materie prime e dei prezzi all'ingrosso.

Per quanto riguarda specificatamente il riflesso che la svalutazione della lira potrà avere sui prezzi va in ogni caso prevista una moderata accentuazione del processo inflazionistico nel periodo febbraio-aprile, interessato dalle rilevazioni ai fini della contingenza. Il mercato è stato infatti chiuso dal 21 gennaio, cioè troppo presto perché l'indice dei prezzi calcolato dall'Istat e dall'indice sindacale del costo della vita delle prossime settimane. Cionondimeno il prossimo scatto della contingenza (1.o maggio) dovrebbe essere contenuto in un massimo di 5 punti nonostante l'arrotondamento trimestrale dell'indice (da 117,41 a 117), abbia già messo in frigorifero un punto «pronto» (basterà l'aumento di soli 10 centesimi di punto per far scattare di una unità il meccanismo della scala mobile). In sostanza l'aumento del costo della vita previsto dagli esperti per il trimestre compreso fra il 15 gennaio e il 15 aprile corrisponderebbe a una crescita dell'indennità di circa 4 punti e cioè di un'entità lievemente superiore a quella del periodo precedente.

Questa previsione — che tiene conto anche della «velocità d'impatto» con la quale il deprezzamento della lira si tradurrà in nuovo processo inflazionistico — è comunque subordinata alla stabilità della lira sulle quotazioni attuali. Se l'erosione del suo potere d'acquisto sui mercati esteri dovesse registrare una nuova accelerazione o se, imprevedibilmente, la nostra moneta segnasse al suo attivo qualche recupero, la previsione di uno scatto massimo di 5 punti potrebbe essere rivista in un senso o nell'altro. Unico elemento di certezza (e di conforto per quanti si preoccupano d'individuare l'ipotetica misura dell'atteso processo inflazionistico) è che, almeno per un primo scatto della contingenza dopo la chiusura del mercato ufficiale della lira e del suo conseguente deprezzamento, non ci sarà una nuova raffica di punti di aumento. La crescita di 3 punti dell'indennità dal 1.o febbraio non ha acquisito il valore in un «test inflazionistico» poiché riflette l'aumento del costo della vita registrato nel periodo 15 ottobre - 15 gennaio e cioè prima della chiusura del mercato ufficiale dei cambi. (Italia)

Novità auto sovietiche

Mosca, 17

Alcune decine di nuovi modelli di auto verranno realizzati nel corso del prossimo quinquennio. Lo si è appreso presso il ministero dell'industria automobilistica dell'URSS. Due nuovi modelli di «Moskvic» — il 2138 e il 2140 — sono pronti per la produzione in serie nella fabbrica di autovetture di Mosca. Il secondo modello ha un motore da 82 HP e raggiunge una velocità oraria di 140 chilometri all'ora.

La fabbrica di Città Togliatti ha poi messo a punto un fuoristrada, il «Niva», destinato alle località agricole. La fabbrica di auto di Kutaisi (Georgia) ha approntato in anticipo sul piano un autocarro di 11,5 tonnellate di portata, il «Kolkhida».

Potenti autocarri usciranno quest'anno dalle catene di montaggio degli stabilimenti della Bielorussia: è iniziata la produzione in serie del «Belaz» da 75 tonnellate con motore di 1000 HP, mentre è in fase di collaudo un Dumper da 110 tonnellate, destinato ai lavori in miniera. E' stato approvato per la produzione in serie l'autotreno «Maz», composto da una trattrice a tre assi e da un semi-rimorchio. Ha una portata di 32 tonnellate, ed è destinato al trasporto di container.

CONTRO LO STERMINIO DEGLI UCCELLI

CACCIATORI ITALIANI SOTTO ACCUSA ALLA CEE

A Bruxelles si sta elaborando un progetto di protezione valido in tutta l'area europea

Bruxelles, 17

I cacciatori italiani sono sotto accusa a Bruxelles. La commissione esecutiva della CEE sta elaborando un progetto di direttiva per la protezione degli uccelli in tutta l'area europea che sarà presentato quanto prima al Parlamento europeo e al consiglio dei ministri dei «nove».

Fra tutti i paesi europei, l'Italia è accusata di essere la sola nazione in cui g

la pagina dei motori

PRONTA A ENTRARE IN VIGORE LA LEGISLAZIONE

IL LUNGO CAMMINO DELLA SICUREZZA

Roma, 17

La sicurezza dei veicoli a motore sarà migliorata a seguito dell'emanazione della legge 25 novembre 1975 n. 707, pubblicata sulla G. U. del 3 gennaio 1976. In virtù di questa legge l'industria automobilistica provvederà ad attuare gradualmente, entro i termini previsti dalla legge stessa, numerose prescrizioni relative ai dispositivi di sicurezza dei veicoli a motore; in proposito la legge prevede che il ministero dei trasporti stabilisca le relative caratteristiche tecniche, in armonia con le raccomandazioni e i regolamenti emanati dall'ufficio europeo delle Nazioni Unite di Ginevra (Commissione economica per l'Europa).

Le prescrizioni previste dalla legge n. 707 riguardano — ricorda un comunicato del ministero dei trasporti — le cinture di sicurezza e i relativi attacchi, i dispositivi lavavetro, disappannamento e sbrinamento, i dispositivi antifurto, i comandi di guida e numerose altre norme di costruzione ed equipaggiamento dei veicoli e in particolare degli autobus; sono anche previsti pneumatici di tipo approvato, indicatori di direzione anteriori di colore arancione e targhe a fondo rifrangente; si tratta comunque di disposizioni rivolte essenzialmente ai costruttori di autoveicoli.

La legge prevede, però, anche alcuni obblighi ai quali gli utenti dovranno ottemperare di loro iniziativa, e precisamente: dal 1.o gennaio 1977 tutti gli autoveicoli circolanti dovranno essere muniti di uno specchio retrovisore esterno, rispondente alle norme dell'attuale codice della strada; tutti gli autocarri e rimorchi con cassone particolarmente elevato rispetto al terreno, in circolazione al 1.o gennaio 1977, dovranno essere muniti di un dispositivo di protezione posteriore, avente lo scopo di ridurre gli effetti di possibili tamponamenti; le caratteristiche di costruzione e di montaggio della fascia di protezione posteriore verranno precisate successivamente con decreto ministeriale. Per quanto riguarda le cinture di sicurezza, si chiarisce che le prescrizioni della legge 707, mentre imporranno alla fabbriche l'obbligo di montare le cinture a partire dalla data che sarà successivamente fissata, non obbligheranno l'utente a farne uso.

LE COLPE DEI GIOVANI

Roma, 17

Il maggior numero di incidenti stradali è provocato da giovani, con particolare riguardo a quelli rientranti nella fascia d'età dai 18 anni in giù. L'indice di frequenza rispetto ai trentenni ed oltre è di 160, contro 100 casi, in più per i soli ventiquattrenni. Il rapporto si differenzia ulteriormente man mano che l'età diminuisce: 165 per i ventiduenni, 176 per i ventenni e 244 per i diciottenni.

Molti — secondo i competenti uffici del ministero dei LL.PP. — i fattori che possono spiegare la maggiore attitudine dei giovani a provocare ed a subire incidenti. Tra essi figurano: la mancanza di esperienza nella guida; l'errata supposizione che la maggiore prontezza di riflessi sia la qualità migliore nel traffico; il mancato rispetto di qualche norma di comportamento. Dal tutto è emersa l'esigenza di una maggiore attività a carattere informativo e di iniziative quali la «conferenza dei giovanissimi sul traffico», che si terrà a Pesaro nel prossimo aprile.

NON PIU' SOLTANTO «UN'AUTO PER SIGNORA» LA PICCOLA DELLA CASA FRANCESE

UN NUOVO VOLTO GRINTOSO PER IL COUPÉ 104 PEUGEOT

La potenza portata a 66 CV - Sopra i 4 mila giri la vettura cambia carattere pur conservando sicurezza e confort - Unico neo la disposizione dei comandi - Un prezzo davvero interessante

DAL NOSTRO INVIATO

Rapallo, 17

La Peugeot 104 aveva sinora vantato un'immagine poco confortante tra le «piccole». Nel confronto con Fiat 127, Mini, Audi 50 o Renault 5 tutti ne avevano lodato l'eccellente livello costruttivo, lamentando d'altra parte una potenza installata non abbondante. Se la cosa appariva trascurabile sulla berlina, non lo stesso si poteva dire per il coupé, una piccola «tre porte» (3 metri e 30) molto snob, non troppo abitabile dietro ma spinta da soli 46 sconfortanti cavalli. «Macchina da signora» l'avevano definita, non senza malignità, nel corso di una nostra precedente prova. In effetti, mentre frenata, tenuta di strada e comfort erano a livelli eccellenti, le prestazioni ci erano parse adatte a una signora che porta a scuola i bambini.





Il rilievo non doveva essere campato in aria, se vero che la Peugeot ha approntato per il suo piccolo coupé un altro propulsore. E, benché la base sia sempre il monoalbero 104, sono cambiati pressoché tutti gli elementi costruttivi: alesaggio, corsa, diametro valvole, fasatura albero motore. Ne è uscito un 1124 cc capace di ben 66 CV a 6200 giri. Tanto per capirci, si tratta di un cavallo in più della Mini 120, quattro meno della 112 Abarth 70 e più o meno la stessa potenza della Mini Cooper 1300, che denuncia 71 CV però secondo le più generose norme SAE.

La differenza rispetto alle piccole grintose or ora citate sta però nel carattere dell'automobile. La Peugeot 104 ZS (questo il nome del coupé in questione) mantiene la risposta di una berlina flessibile, nonostante l'impostazione. E', sì, possibile «tirare» (e le soddisfazioni, soprattutto sui percorsi tortuosi, con quelle ruote disposte quasi a quadrato, sono innegabili); ma è anche possibile chiedere potenza ai bassi regimi, accelerare dolcemente, e infine, fatto questo abbastanza unico, viaggiare a velocità discretamente elevate con un comfort e una rumorosità da grossa berlina.

Le curve di potenza e di coppia sono al proposito abbastanza eloquenti. La prima sale su diritta, senza esitazioni, sino al valore massimo di 6200 giri (ma si può andare oltre, nelle marce inferiori, senza brontolii eccessivi). La seconda è quasi piatta da 2500 a 5500 giri. In pratica, a questa automobilina si può chiedere potenza dai 2000 giri in su: per capirci, da 50 km/h in poi in quarta marcia

Se si va oltre i 4000 giri, però, la piccolina cambia volto, diventa davvero una sportiva mignon, e solo la docilità di tutti i comandi (cambio, freni, sterzo) fa dimenticare che, rispetto al peso, le potenze disponibili sono davvero ragguardevoli. Il «test» organizzato dalla Peugeot sulla Riviera di Levante, tra Rapallo, il Bracco e Levanto, ci ha permesso di constatare queste velocità per le singole marce: in prima 45, in seconda 80, in terza (7000 giri) 120, in quarta qualcosa di molto vicino ai 160 all'ora. Il chilometro da fermo si fa, secondo la casa, in 36 secondi, una ripresa da far invidia a più di una media cilindrata. Il consumo è a doppia faccia, come le prestazioni: la guida tranquilla permette di stare attorno ai 7 litri per 100 chilometri; il bell'andare fa avvicinare il consumo al 9 per cento.

Su strada, la piccolina è davvero impeccabile. Il passo molto corto rende gli spostamenti di peso quasi inavvertibili, con l'aiuto di una barra antirollio posteriore. La differenza tra le curve impostate in tiro e quelle in rilascio è quindi minima, fatto singolare per una «tutto avanti». I freni sono abbondanti, e una discesa in quasi perpendicolo su Moneglia non li ha minimamente preoccupati. Il cambio è di quelli che ricordano il burro. Una certa imprecisione nell'innesto si fa dimenticare in virtù dello sforzo quasi nullo richiesto al pilota.

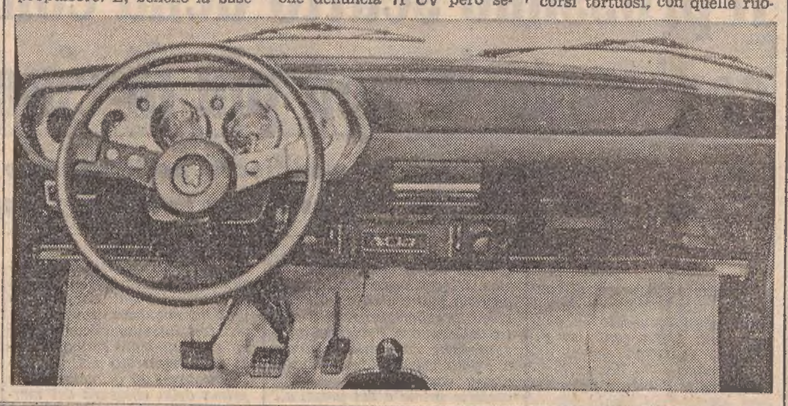
Qualche dubbio ci ha lasciato solo il corpo vettura. Far stare qualcosa oltre al motore in tre metri e trenta è difficilissimo. Nella 104 stanno molto ben conformati. Sul divanetto posteriore, però, si immaginano solo dei bambini, o una suocera molto odiata. Il bagagliaio, piccolo a sedile posteriore rialzato, diventa adeguato quando si ribalta il divanetto. Per dirla chiaramente, la ZS è una bella due posti che, in caso di necessità, può portare quattro persone borbottanti.

Il livello di finitura è molto elevato, com'è nella tradizione Peugeot. Moquette per terra, ottima plastica (la più resistente) sul cruscotto, acciaio cromato nelle parti esterne più esposte. Il solo serio appunto va al progettista del cruscotto e dei comandi, che andrebbe riciclato in qualche altro settore dell'ufficio studi. I comandi, infatti, sono sparsi un po' dappertutto, nella consolle centrale, sotto il volante, al cruscotto. Della strumentazione si leggono bene dal posto di guida il contachilometri e l'indicatore di carburante. Ma l'orologio e il contagiri, alloggiati in due picpoli quadranti laterali, sono nascosti dalle mani e dal volante.

Il cofano motore, una volta aperto, lascia vedere una panorama quasi incomprensibile, sinché non ci si ricorda l'insolita disposizione del motore, un quattro cilindri in linea coricato quasi orizzontalmente (72 gradi) e trasversale. Una disposizione ben strana, della quale però ci si ricorda quando, sbagliando un ingresso in curva, ci si ritrova a correggere senza che l'auto si butti in uno di quei sottosterzi tipici delle «tutto avanti». La collocazione della meccanica permette anche di scaricare a terra tutta la potenza, anche sul bagnato, senza che gli ottimi pneumatici ZX abbiano a ridire in forma di pattinata.

La ZS si vende, fluttuazioni dei cambi permettendo, a 2.655 mila lire. E' un prezzo «pulito», perché sono di serie tutti gli equipaggiamenti tranne la vernice metallizzata, che costa, per chi la vuole, 50 mila lire. E' un prezzo moderato.

Fabio Amodeo



NUOVO LISTINO DELLA OPEL

KADETT SE	
2 porte 1.0	2.044.000
4 porte 1.0	2.172.000
KADETT CITY	
3 porte 1.0 Std	2.374.400
3 porte 1.0 Dlx	2.548.000
KADETT (altri modelli)	
2 porte 1.0 Std	2.312.800
4 porte 1.0 Std	2.436.000
4 porte 1.0 Dlx	2.609.600
Coupé 2 porte 1.0 Dlx	2.693.600
Coupé 2 porte GT/E 1.9 iniezione elettronica	3.584.000
Caravan 3 porte 1.0	2.525.600
ASCONA	
2 porte 1.2 Std	2.760.800
4 porte 1.2 Std	2.850.400
4 porte 1.2 Dlx	3.096.800
4 p. 1.6 Dlx «Rally»	3.455.200
4 p. 1.9 Dlx «Rally»	3.511.200
MANTA	
2 porte 1.2 Std	3.113.600
2 porte 1.2 Dlx	3.253.600
2 p. 1.6 Dlx «Rally»	3.673.600
2 p. 1.9 Dlx «Rally»	3.729.600
2 porte GT/E 1.9 iniezione elettronica	4.144.000
REKORD BENZINA	
4 p. 2.0 Dlx «Berlina»	4.312.000
Coupé 2 p. 2.0 «Sprint»	4.256.000
Caravan 5 porte 2.0	3.791.200
REKORD DIESEL	
2 porte 2.0 Std	4.384.800
4 porte 2.0 Std	4.614.400
4 porte 2.0 Dlx	4.933.600
4 p. 2.0 Dlx «Berlina»	5.376.000
Caravan 3 p. 2.0 Std	4.597.600
Caravan 5 p. 2.0 Std	4.821.600
Caravan 5 p. 2.0 Dlx	5.174.400
Delivery Van 2.1 (furg.)	4.340.000
COMMODORE	
4 porte 2.8 iniezione elettronica	7.215.000
Coupé 2 porte 2.8 iniezione elettronica	7.332.000
DIPLOMAT	
4 porte 2.8	10.205.000

I prezzi sono comprensivi dell'IVA.

La Chrysler Corporation acquista motori dalla Volkswagen

Villastellone, 17

La Chrysler Corporation ha annunciato di aver raggiunto un accordo di principio con la Volkswagenwerk AG per l'acquisto di 300.000 motori 4 cilindri da 1700 cc e di 120.000 scatole cambio da montare su una vettura «subcompact» Chrysler a trazione anteriore la cui costruzione inizierà negli Stati Uniti alla fine del 1977 e che entrerà in vendita negli Stati Uniti nel 1978.

Dal canto suo la Chrysler sta sviluppando un proprio sistema di trasmissione automatica che verrà montato sulla maggioranza di queste nuove «subcompacts». In aggiunta ai motori acquistati dalla Volkswagen, la Chrysler sta continuando a sviluppare la progettazione di un suo motore di 2 litri di cilindrata, e di un motore a 4 cilindri di cilindrata maggiore per i suoi vari modelli «subcompacts» prevista oltre il 1978.

La Volkswagen costruirà i motori in Germania. La fornitura comprenderà blocco cilindri, testata, pistoni, bielle, albero motore, valvole e altre parti interne. Negli Stati Uniti la Chrysler completerà il motore con altre componenti di sua produzione come i condotti di aspirazione e di scarico, la pompa dell'acqua, il sistema di iniezione, l'alternatore, il carburatore, la pompa della benzina, i sistemi di controllo scarico e tutti gli accessori di completamento motore.

Puntate su un negozio SICURO e su accessori SICURI

- LUNOTTI TERMICI
- FARI FENDINEBBIA allo jodio «HELLA», «CARELLO», «CIBIE», «SIEM»
- CINTURE DI SICUREZZA «BRITAX», «KLIPPAN», «FIAT», «IRVIN»
- TROMBE ELETTROPNEUMATICHE «FIAMM»
- FANALI RETRONEBBIA » RETROMARCIA
- CATENE NEVE «WEISSENFELS» e «P/M»
- PORTASCI «FAPA»

ZANCHI

AUTOFORNITURE

Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588 TRIESTE

All'AUTOFFICINA, all'ELETTRAUTO e al CARROZZIERE

FORNIAMO OGNI MACCHINA ED ATTREZZO PER QUALSIASI NECESSITA' — VISITATE LA NOSTRA MOSTRA — INTERPELLATECI PER OGNI VOSTRO FABBISOGNO

GUSELLA & co. - Reparto auto

TRIESTE — VIA GAMBINI, 26 — TELEFONO 766-300

IL «CARO-AUTO» RENDE NUOVAMENTE D'ATTUALITA' L'ORIGINALE MODELLO FRANCESE

TORNA IN ITALIA LA «2CV»

La Citroen riprende l'importazione entro questo mese - Un corpo vettura severo e maestoso spinto da un motore di 435 cc non privo di raffinatezza - L'età non pesa su quest'auto che resta quasi unica nel panorama della produzione mondiale - Il prezzo: 150.000 meno della «nipote» Dyane

La si avvicina, è inutile negarlo, con qualche sospetto. In fondo non è un'auto normale: è un pezzo di storia dell'automobile, la sua data di nascita, 1948, coincide con un difficile periodo di ricostruzione del quale, oltre a lei la Citroen 2 CV, sopravvive solo la voce della Piaf che canta «La vie en rose»; e poi c'è poco da fare, abbiamo un bel dire «l'estetica non conta», davanti al muso accigliato di questa macchina non si può non alzare almeno un sopracciglio dubbioso.

Lei, la 2 CV, sembra indifferente a queste riflessioni. Esce quasi senza modifiche dall'archeologia dell'automobile di massa, eppure vanta una meccanica raffinata, assolutamente attuale (due cilindri orizzontali contrapposti, motore raffreddato ad aria superquadro, trazione anteriore, sospensioni a ruote indipendenti), accoppiata a un corpo macchina maestoso e severo. Non è, diciamolo francamente, solo un'automobile: è un modo di concepire l'automobile. Il modello mattacchione di sviluppo, o quasi.

Ne riparliamo perché, dopo qualche anno di assenza, la 2 CV torna ad apparire in Italia. La crisi energetica, e ancor più l'aumento dei costi d'acquisto delle automobili, fanno tornare d'attualità questo modello, e rendono quasi profetica la sua progettazione. In effetti, se si progettasse oggi un'automobile economica immaginata in funzione della crisi energetica, non si farebbe qualcosa di molto diverso. Il che è un bel complimento.

Comunque, superata la diffidenza iniziale, si entra per la porta non troppo larga, facendo attenzione a non strapparsi il cappotto sulla serratura, che sporge un po' (uno dei pochi difetti funzionali di quest'anno). Il sedile, regolabile longitudinalmente, è un modello di austerità: ma ci si accomoda bene. La stoffa si appoggia al corpo. Dato che la posizione di guida è estremamente verticale, l'affaticamento dei fianchi del pilota è ridotto al minimo.

Di fronte al pilota si dispone un quadro molto «francese», nel senso che ci sono il tachimetro, l'indicatore carburante senza spia riserva e il voltmetro, come si usa Oltralpe. In più c'è qualche spia: pressione olio, abbaglianti, frecce e segnale d'allarme (lampeggio simultaneo di tutti gli indicatori di direzione) inserito. Le luci si comandano con un'unica leva sotto il volante, che, premuta, aziona anche il clacson. Dall'altra parte analoga leva aziona gli indicatori. Due pulsanti, infine, sul cruscotto: tergicristallo, con bottone lavavetro, e quel famoso pulsante di allarme (che in Italia, ufficialmente, non è ancora permesso: forse perché la sua introduzione toglierebbe dal giro chi sta facendo affari con quell'arnese assurdo e obsoleto che è il triangolo).

Si mette in moto con la chiave. Il rumore del motore è ben udibile, ma è il ronfare di uno strumento di precisione. La frizione è dolce, il cambio al volante estremamente rapido nei cambi seconda-terza e viceversa, e sufficiente nelle altre marce. E si parte.

Prima di esaminare le prestazioni della 2 CV, sarà bene accennare alla meccanica. Il propulsore dispone di 435 cc, una cosa da far paura. Ma da quei 435 centimetrini cubi, la Citroen cava 24 cavalli DIN a 6750 giri. Per capirci, l'ultima serie della 500 disponeva di 18 cavalli a 4000 giri. La differenza sta nella diversa concezione di partenza. La 500 nacque per essere costruita con materiali economici e tolleranze ampie, in maniera da avere un propulsore non caro sul quale poi fosse facile intervenire. Il motore posteriore e la struttura dell'auto imponevano un basso regime di rotazione, oltre il quale non sarebe stato possibile garantire un raffreddamento adeguato.

La 2 CV non ha di questi problemi. Il motore è piazzato proprio agli ingressi d'aria, sulle ruote anteriori. La presenza inoltre di un radiatore olio ha permesso il regime di rotazione estremamente alto. Ma tutto ciò ha un prezzo: una meccanica di precisione, con tolleranze molto basse e uso di materiali sofisticati. Inoltre la coppia di questo motore, messa molto in alto (4000 giri) e la conseguente non eccessiva elasticità hanno imposto un'altra soluzione a dir poco singolare: dei rapporti al cambio notevolmente più corti della norma. La quarta, per fare un esempio, è moltiplicata per 1,47:1, mezza volta di meno che la classica «presa diretta» e quasi il valore di una «terza» lunga. Cortissimo anche il rapporto della prima, quasi 7:1, giustificato dalle capacità di fuoristradista che la 2 CV non nasconde.

Nonostante l'esiguità della cilindrata, insomma, sono ottimizzate le prestazioni su percorsi molto difficili (fuoristrada e salite ripidissime) e nell'arco di velocità più usuale nel traffico normale non autostradale, e cioè tra i 50 e i 100 all'ora. In quest'arco, le prestazioni dell'auto sono più che soddisfacenti, con una terza da 90 all'ora che è una benedizione nei sorpassi. In quarta si superano appena, invece, i 102: una velocità massima superiore, nell'ordine dei 110-115, sarebbe ampiamente nelle possibilità della macchina: a prezzo, però, di un appiattimento della ripresa. Bisogna scegliere.

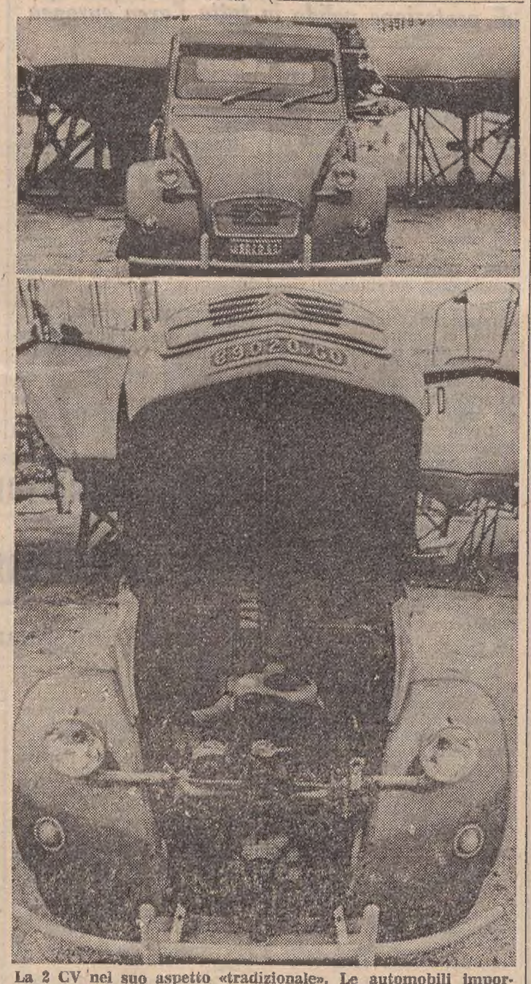
Il resto del comportamento è tipicamente Citroen, con corsa morbida, riposante, e il tradizionale coricamento laterale in curva. Rispetto alle vecchie 2 CV di tanti anni fa ci sembra che siano cambiate un po' le sospensioni, vagamente più rigide, e lo sterzo, molto meno faticoso. Il comportamento in curva non è molto da trazione anteriore: nel senso che, accelerando o rilasciando, il cambiamento di assetto non è molto sensibile. La macchina è lodevolmente neutra in tiro, mentre diventa appena sovrasterzante (con qualche saltellamento del posteriore al limite, e una considerevole aumento del coricamento) in rilascio. Un comportamento piacevole, una volta fatto il callo alle insolite inclinazioni, e non soffrendo, si capisce, di mal di mare.

Comunque nel traffico urbano e suburbano si mantengono ritmi accettabili. Chi è abituato alle 500 o alle 126 scoprirà con piacere la mancanza di vuoti nei vari regimi di accelerazione. Comunque sia, la 2 CV non annoia mai, ed è un prezioso oggetto di conversazione. La sua sopravvivenza è indice della totale mancanza di fantasia dell'industria automobilistica, che oggi, probabilmente, non arrischierebbe mai un modello così «off». Il modello mattacchione di sviluppo, insomma, non sembra riproducibile, dato il conformismo tecnico vigente.

Abbiamo provato in anteprima una macchina importata «clandestinamente», fornitaci dalla ditta Plahuta che si occupa di Citroen nelle nostre regioni. Ora che lo 2 CV c'è, non resta che inventarla come una proposta estremamente interessante, dotata di prestazioni ragionevoli a costi d'esercizio irrisori (detto per inciso, il prezzo d'acquisto sarà di circa 150 mila lire inferiore alla «Dyane»). Non è l'auto per chi passa la sua vita viaggiando su lunghe distanze. Ma è l'auto giusta per chi rifiuta di lasciarsi usare da questo feticcio, peraltro da tempo in crisi.

F. A.





La 2 CV nel suo aspetto «tradizionale». Le automobili importate in Italia muteranno in qualche particolare: i fanali saranno rettangolari, e il paraurti sarà quello montato sulla «Dyane»

Dopo lo strepitoso successo TRANSIT

I FORTISSIMI

PAGALI COME VUOI — FINO A 42 RATE SENZA CAMBIALI





FORD SERIE A
Portata utile: da 15 a 30 quintali.
Cabina: massimo comfort, strumentazione razionale, ampia visibilità.
Telaio: robustissimo, si adatta a qualsiasi carrozzeria speciale.
Pneumatici: radiali a larga sezione.
Motori: Diesel 2,4 e 3,5 litri, 4 o 6 cilindri.
Cambio: 4 o 5 marce, tutte sincronizzate.

FORD SERIE D
Portata utile: da 35 a 95 quintali. Modelli con scelta di differenti lunghezze di cassone.
Cabina: tre posti, facilmente ribaltabile confortevole e con strumentazione completa.
Telaio e assali: in robustissimo acciaio speciale.
Sterzo: dolce e preciso. Modelli con servosterzo.
Motori: 4 motori Diesel fino a 145 hp. 4 o 6 cilindri.
Cambio: 4 o 6 marce, tutte sincronizzate.
Freni: idropneumatici.

Ford NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l.

TRIESTE, VIA CABOTO, 24 (zona ind.le)
casella postale 2740
Tel. 826.181 - 826.182 - 826.183

Concessionaria esclusiva autocarri per Trieste, Gorizia e provincie

APERTA DA CHURCH (QUELLO DEL CASO LOCKHEED) LA CONFERENZA DI BRUXELLES

Appelli a Ford e Kissinger per la sorte degli ebrei russi

LE MINACCE DEGLI ARABI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 17

Il senatore americano Frank Church, che con le sue denunce e inchieste sulle «bustarelle aeree» ha dato il via al «caso Lockheed», ha avviato oggi la conferenza mondiale sulla situazione degli ebrei nei paesi dell'Est europeo, e ha esortato il governo sovietico a dare un trattamento migliore agli ebrei e ai dissidenti politici in generale.

La presidenza onoraria dei lavori è affidata a Golda Meir, già primo ministro d'Israele, e primo ambasciatore di Gerusalemme a Mosca. Più di milleduecento delegati, provenienti da cinquanta paesi (fra cui dodici italiani di Roma, Milano, Torino, Firenze e Genova) partecipano all'incontro, chiamato «Bruxelles II». Gli organizzatori hanno dichiarato alla stampa che dopo la prima conferenza, tenuta a Bruxelles cinque anni fa, centoventimila ebrei «e numerosi dissidenti di altre nazionalità sovietiche» hanno ottenuto il visto di uscita.

Church ha detto: «Sono convinto che il Presidente Ford e il segretario di stato Kissinger, se lo volessero, potrebbero più fermamente manifestare al governo sovietico la preoccupazione del popolo americano per il trattamento riservato agli ebrei dell'URSS. Governi autoritari, com'è quello dell'URSS, non sono del tutto insensibili all'opinione pubblica di tutto il mondo».

Fin dal lontano 1911, ha ricordato Church, gli Stati Uniti ruppero un trattato commerciale con l'allora Russia zarista, poiché si rifiutava di dare visti di ingresso agli americani di religione ebraica: «abominevole — ha detto sempre Church — è la pratica sovietica di mettere i dissidenti politici in manicomio». Egli ha poi definito Israele «un'oasi di libertà nel cuore del deserto di governi autoritari» e ha aggiunto di essere «orgoglioso, in quanto americano, di appartenere a un paese che ha votato contro la risoluzione delle Nazioni Unite, secondo cui il sionismo è una forma di razzismo».

Gli organizzatori hanno detto che dei due milioni e mezzo di ebrei residenti nell'URSS, almeno settecentocinquantamila hanno manifestato la volontà di emigrare. Mosca ha respinto tali cifre, e ha organizzato ieri a Bruxelles una conferenza stampa — cui hanno partecipato sei cittadini sovietici (fra cui un membro del Parlamento di Mosca) e tre ebrei — per affermare che il 98,4 per cento di tutti gli ebrei desiderosi di andarsene hanno il permesso di farlo, e che solo 1.400 domande sono ancora in attesa di evasione. Da parte ebraica si è sfidata l'URSS a dimostrare che sono più di sette gli ebrei i quali, dopo aver lasciato la Russia e raggiunto Israele, hanno voluto andarsene da Israele per tornare nell'URSS.

Da fonti vicine alla polizia belga si è appreso che minacce anonime di attentati, telefoniche e scritte, sono giunte numerose anche oggi. Le nazioni arabe hanno avvertito che la decisione belga, di autorizzare la conferenza a Bruxelles, «potrà avere effetti negativi» sui rapporti fra arabi e belgi. Il governo ha però detto che, nonostante le minacce e le voci circolate negli ambienti arabi della capitale, non esistono indicazioni di un imminente boicottaggio economico o diplomatico da parte araba contro il Belgio.

U. P. I.



Telefoto Upi

Bruxelles — Il senatore Church a colloquio con Golda Meir, presidente della conferenza

«CONFERENZA STAMPA» di ebrei a Mosca

Mosca, 17

Mentre a Bruxelles si svolge la conferenza ebraica, a Mosca una trentina di attivisti ebrei è riuscita ad improvvisare una «conferenza stampa» in un appartamentino di Mosca lunedì sera, per respingere le accuse ufficiali del Cremlino contro gli organizzatori del convegno di Bruxelles e per riferire sull'incontro che alcuni di essi erano riusciti a ottenere alcune ore prima con un importante funzionario del partito comunista dell'URSS.

Albert Ivanov, che il comitato centrale incarica delle questioni relative al ministero dell'interno e alla giustizia, ha conferito con loro due ore: era il primo colloquio del genere dopo vari anni. Era presente anche il capo del dipartimento visti per tutta l'URSS, un militare, l'ufficiale Vladimir Obedin. I sei che hanno partecipato all'incontro hanno detto che il responsabile del tutto era Ivanov: «E' stato molto gentile, ma molto duro», ha detto di Ivanov il matematico Mark Azbel.

Ivanov non ha offerto concessione alcuna e ha difeso le misure che attualmente disciplinano l'emigrazione dall'Unione Sovietica. In sostanza, durante il colloquio si è avuta conferma che molti fra i più giovani che chiedono il permesso d'emigrare, si vedono immediatamente richiamare sotto le armi: subito dopo tutti i loro parenti non possono più ottenere il visto, in quanto congiunti di «persona che ha, o che ha avuto, accesso a segreti militari e di stato».

Ivanov ha respinto le affermazioni secondo cui la cartolina-precetto immediata è una misura repressiva dell'emigrazione, e si è limitato a dire che anche gli ebrei sono cittadini sovietici finché non hanno lasciato il paese, e che pertanto sono soggetti agli obblighi di tutti.

(Ansa - Upi)

Scoppia una stufa: muore una bimba

Castelfiorentino, 17

Una bambina di 8 anni, Antonella Gozzi, è morta oggi per l'esplosione di una stufa elettrica. E' accaduto nell'abitazione dell'operaio Giovacchino Gozzi, di 37 anni. Le fiamme si sono propagate alla cucina, che in breve tempo è stata distrutta. Insieme all'operaio, si trovava anche la figlia Antonella, che è rimasta soffocata.

L'esplosione e l'incendio sono accaduti mentre un rivenditore era intento a sistemare una valvola della bombola di gas collegata con una stufa di riscaldamento nella cucina dell'appartamento dei Gozzi. Sembra che, a causa di un difetto della valvola, sia uscito un getto di gas, che ha raggiunto un'altra stufa — questa elettrica — rimasta accesa: c'è stata una piccola esplosione e un incendio che si è propagato alla vicina camera, dove si trovava, indisposta, Antonella Gozzi. La bambina è stata trovata morta sul lettino per asfissia provocata dal fumo.

Giovacchino Gozzi, condotto all'ospedale di Castelfiorentino, vi è rimasto ricoverato per ustioni di primo e secondo grado e con una prognosi di 15 giorni. Anche sua moglie ha subito ustioni guaribili in 15 giorni, ma è stata dimessa dopo le medicazioni.

(Ansa)

TORINO: TENTATIVO DI FURTO SFOCIA IN TRAGEDIA

Ucciso un giovane ladro nella lotta con un agente

Sorpreso con due colleghi mentre svuotava una macelleria ha cercato di sottrarsi alla cattura - Feriti due poliziotti

Torino, 17

Un giovane ladro è stato ucciso nella notte a Torino in un conflitto con agenti del pronto intervento della questura, intervenuti in corso Toscana per sorprendere una banda di ladri penetrati in una macelleria. Due dei tre ladri sono stati arrestati subito, il terzo è fuggito a piedi inseguito da uno degli agenti. Durante un corpo a corpo fra l'agente e il ladro, è partito un colpo di pistola che ha ucciso il giovane.

Il ladro ucciso si chiamava Luigi Ciaccia, aveva 27 anni, era nativo di Fasano (Brindisi), era sposato e padre di un figlio; risulta incensurato

Poco prima delle 4 di stamane la centrale del pronto intervento della questura veniva avvertita che alcuni ladri erano penetrati nella macelleria di corso Toscana 73. Un'autoradio raggiungeva subito la zona e i ladri — erano in tre — erano sorpresi sul fatto mentre, stavano svuotando le celle frigorifero del negozio.

Veniva intimato l'alt, ma i malviventi reagivano come potevano, sbattendo la porta in faccia al primo agente che si era presentato, Salvatore Buonpane. Quest'ultimo si lanciava tuttavia al loro inseguimento e riusciva a bloccare due dei tre ladri, indentificati poi per Cosimo Palazzo, nato a Oria (Brindisi), di 30 anni, abitante a Moncalieri (Torino), e Stefano Carella, nativo di Campofelice (Palermo), di 25 anni, abitante a Torino, entrambi incensurati.

Il terzo, il Ciaccia, appunto, riusciva a guadagnare la porta e si infilava nel portone d'un palazzo della via accanto. L'agente di P.S. che lo inseguiva, Renato Ingrosso, sparava un colpo di rivoltella in aria a scopo intimidatorio, ma il Ciaccia non si fermava e raggiungeva il terzo piano, dove si nascondeva in un gabinetto del ballatoio.

Raggiunto dall'agente, il giovane ladro ingaggiava una violenta colluttazione corpo a corpo e in quel frangente partivano due colpi dalla pistola dell'agente Ingrosso. Il Ciaccia era soccorso dagli stessi agenti e trasportato all'ospedale Maria Vittoria, dove giungeva tuttavia privo di vita. Il giovane presenta tre ferite di arma da fuoco: una all'emitorace sinistro, la seconda alla coscia sinistra e la terza al polpaccio della stessa gamba. Gli agenti Ingrosso e Buonpane hanno riportato ferite leggere.

(Italia)

LUNGO INSEGUIMENTO di un rapinatore

Ragusa, 17

Un pregiudicato, ricercato perché accusato di rapina aggravata, è stato catturato dopo un movimentato inseguimento protrattosi da Ragusa a Vittoria.

Quando gli agenti si sono presentati nell'abitazione del pregiudicato, Giovanni Lo Presti di 31 anni, questi è riuscito a dileguarsi sui tetti e, dopo una serie di acrobatiche evoluzioni, è penetrato, attraverso una finestra, nella camera da letto di un vicino di casa. Raggiunta la strada, si è fatto dare un passaggio da un automobilista, con la scusa di essere ferito.

Lungo la strada, però, il Lo Presti ha premuto un coltello alle costole del guidatore intimandogli di dirigersi non più all'ospedale, ma a Vittoria. Lungo il tragitto, la macchina è rimasta senza benzina. Il Lo Presti allora si è fatto consegnare dal malcapitato automobilista la giacca ed un pacchetto di sigarette ed ha continuato la fuga, chiedendo un altro passaggio. Ma giunto a Vittoria è stato acciuffato dagli agenti.

Con la lunga fuga, Giovanni Lo Presti ha aggravato la sua posizione, collezionando tutta una serie di nuovi reati, tra i quali quello di violazione di domicilio per essere finito nella stanza da letto del vicino di casa.

(Italia)

CROLLANO DUE CASE ad Algeri: 11 morti

Algeri, 17

Undici persone sono morte e altre 36 sono rimaste ferite nel crollo di due edifici avvenuto ieri a Tiaret, nell'Algeria occidentale, a seguito d'una forte esplosione dovuta probabilmente a una fuga di gas. Lo riferisce oggi il quotidiano algerino «El Moudjahid».

Il giornale afferma che si tratta di un bilancio provvisorio e che le squadre di soccorso continuano a frugare tra le macerie alla ricerca di altre eventuali vittime.

(Ansa - Afp)

Migliorano i neonati intossicati

Messina, 17

Margherita Lipari e Dino Formica, i due neonati trasferiti nei giorni scorsi dall'ospedale di Milazzo al centro rianimazione di Messina per avvelenamento da disinfettante, hanno ripreso ad alimentarsi normalmente e reagiscono positivamente alla terapia disintossicante. Il prof. Salvatore Montanini, direttore del reparto rianimazione, ha detto di essere «moderatamente ottimista»; il «Desogen» (questo il nome commerciale del disinfettante) ha provocato ustioni in via di cicatrizzazione alle vie digestive superiori, bocca e faringe, senza danneggiare lo stomaco dei due bambini.

«Il "Desogen" — ha detto ancora il prof. Montanini — provoca, fra l'altro, l'infiltrazione di grassi in varie zone del corpo, ma dopo qualche tempo il fenomeno è reversibile. I due bambini hanno tuttora un leggero stato di sofferenza cardiaca, ma se non sopravverranno complicazioni bronchopolmonari, si riprenderanno rapidamente.

Non sono stati ancora resi noti i risultati dell'autopsia eseguita sui corpi di Francesca Merletto e Santi Bucca, i due neonati morti per l'intossicazione. Si è appreso che sia il maschietto sia la bambina presentavano ustioni alla bocca e all'esofago molto più estese di quelle dei sopravvissuti.

(Ansa)

PRIMI RILIEVI DOPO LA TRAGEDIA CHE E' COSTATA LA VITA A 15 PERSONE

FORSE DA UN CORTO CIRCUITO LE FIAMME SUL «BUS» IN SVEZIA

Il fuoco ha avvolto l'automezzo prima che qualcuno potesse mettersi in salvo Era bloccata l'uscita di sicurezza posteriore - Tutti anziani i viaggiatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Oenkoeping, 17

Gli esperti esaminano la carcassa, annerita dal fuoco, dell'autobus che si è incendiato ed è esploso ieri sera nei pressi di Oenkoeping, nella Svezia centrale, trasformandosi in micidiale rogo per i viaggiatori. Quindici persone sono morte fra le fiamme. Ventisette sono state ricoverate in ospedale.

Fra gli ustionati, che secondo le ultime notizie non sono in gravi condizioni, è l'autista dell'autobus, in preda a forte choc come la maggior parte degli altri ricoverati. I passeggeri erano tutti in età avanzata. L'autobus era stato preso a nolo per una gita gratuita di pensionati alla città di Tranaas. I turisti si proponevano di visitare il famoso centro del commercio di pellicce.

Quale sia stata la causa del fulmineo incendio e dello scoppio che ne è seguito non è stato finora possibile accertare. Sulla base dell'unica testimonianza disponibile dall'esterno, quella del guidatore di un camion che seguiva l'autobus, si fa l'ipotesi del corto circuito. «Che si sia trattato di un difetto tecnico, di un guasto, ne siamo praticamente certi», ha detto uno degli investigatori. «Pensiamo al corto circuito».

Il camionista ha detto alla polizia di avere visto le fiamme che guizzavano improvvise, una nube di fumo che usciva dal retro dell'autobus. Parecchi dei superstiti portati in ospedale mostravano infatti segni di soffocamento.

Solo varie ore dopo lo scoppio dell'incendio è stato possibile salire a bordo dell'autobus ancora fumante. Un medico si è addentrato fra i sedili consumati dal fuoco. Ha contato dieci o undici cadaveri carbonizzati, secondo le prime informazioni. Poi è stato annunciato che i morti erano quindici.

La porta di sicurezza posteriore era bloccata. Forse, è stato detto, dai bagagli accatastati sul retro del pullman, forse da qualche corpo. Si attendono precisazioni su questo punto e sull'origine del fuoco.

U. P. I.

AMERICANO IN GERMANIA

Ruba un carro armato e semina incidenti

Boeblingen, 17

Il soldato americano Marshall Cobb di 22 anni, è stato deferito alle autorità giudiziarie militari sotto l'accusa di aver rubato un carro armato, provocando cinque incidenti e il ferimento di sei persone. Il fatto è successo venerdì scorso, in una caserma di Boeblingen.

Cobb si era impadronito del carro e, immettendosi su un'autostrada, urtò tre automezzi, un semaforo e una cabina telefonica, provocando danni per complessi 50 mila dollari. La scorribanda di Cobb finì quando un agente della polizia militare bloccò la strada al carro armato, costringendo il soldato ad arrendersi. Secondo l'accusa, Cobb era in stato di ubriachezza.

Non è la prima volta che militari americani «allegri» compiano bravate del genere, che spesso rischiano di provocare veri e propri incidenti diplomatici tra USA e Germania.

(Ap)

L'OSCURO DELITTO DELL'ALTRA SERA PRESSO RIALTO

In carcere gli assassini del diciottenne di Venezia

Si sono costituiti - Ipotesi sull'omicidio: rissa tra rivali o stupida bravata - La vittima era ben nota nella «mala»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 17

Si sono costituiti gli assassini del diciottenne ucciso ieri a Venezia in pieno centro storico, a poche decine di metri dal ponte di Rialto, al termine di una rissa fra elementi della «mala» veneziana. L'assassinato è Giuseppe Doria, abitante nel popoloso sestiere di Sacca Fisola, il nuovo insediamento edilizio che si collega all'isola della Giudecca, un pregiudicato, nonostante l'età giovanissima, e con un voluminoso dossier intestato a suo nome nell'archivio della questura.

Mancavano pochi minuti alle 20 quando un gruppo di giovani, usciti da una «whiskiteca», era venuto alle mani. Le versioni sono contrastanti. Chi dice che nel corso di una rissa è venuta fuori una pistola e sono stati esplosi due colpi, chi invece parla di una stupida bravata finita tragicamente, un estemporaneo gesto da guappo per dimostrare chi è il più forte, chi conta di più. Il bilancio, alla fine, è scritto in cifre di sangue. Giuseppe Doria non è arrivato nemmeno al pronto soccorso dell'ospedale, è morto sul motoscafo della «Croce azzurra» con il petto trapassato da due proiettili. In carcere è finito un altro giovanissimo, Massimo Vinci, di 23 anni; con lui è stato fermato per concorso in omicidio anche Giorgio Zennaro, 36 anni. Stamane il magistrato che li ha interrogati, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Albano, ha confermato l'arresto per l'uno ed il fermo per l'altro.

La dinamica del delitto è stata ricostruita davanti al magistrato dai testimoni e dallo stesso Vinci, che ha negato di aver avuto l'intenzione di uccidere. In sostanza, la versione del giovane avvalora la tesi di una rissa conclusasi tragicamente, e cominciata forse per qualche bicchiere di troppo bevuto dai contendenti e non per un preciso motivo.

Una versione che si differenzia dalle altre e che si avvicina a quella data dal Vinci è stata invece fornita da un giovane testimone alla scena del delitto. Costui ha detto che il Vinci, estratta di tasca una pistola cal. 9 (che, fra l'altro, non è stata ancora trovata), l'ha puntata contro un comune amico. E' stato a questo punto che il Doria si è fatto avanti sfidando il Vinci: «Punta su di me, se hai il coraggio!».

Vinci ha esitato qualche istante, conoscendo la «fama» di Giuseppe Doria, ma poi gli ha puntato contro l'arma senza premere il grilletto. Solo più tardi, conclusa la «prova di forza» fra i due, e mentre il Doria si allontanava, dopo avergli voltato le spalle, il Vinci avrebbe esploso i due colpi mortali.

Un'altra versione sostiene invece che tra il Doria e il Vinci era scoppiata una lite furiosa proprio per la suddivisione delle «zone di influenza» della «mala» veneziana: «Un sestiere a me, uno a te». Ma qualcosa non è andato nel verso giusto, e improvvisamente, quella che doveva essere una discussione tra «gang» rivali è degenerata violentemente.

Il Vinci e lo Zennaro sono — infatti — scomparsi, inghiottiti dal labirinto di calli e campi del sestiere di Cannaregio. La ricerca del responsabile dell'omicidio e di quello che si riteneva suo complice è scattata subito ed è proseguita per tutta la notte nel centro storico e nella stessa laguna. In allarme erano stati posti, infatti, anche i mezzi navali della polizia e dei carabinieri, poiché si sapeva che lo Zennaro possedeva un motoscafo con il quale avrebbe potuto tentare di fare espatriare il Vinci in Jugoslavia.

Ma mentre gli agenti lo stavano cercando, il Vinci — accompagnato dal suo legale — si è presentato in questura, seguito dallo stesso Zennaro. «Quello che ci stupisce — ha detto il capo della squadra mobile veneziana dott. Lolli — è che si trovano di fronte, come avversari, in questa lotta di "spartizione della città" senza remissione di colpi non dei pregiudicati, avanti con gli anni e invecchiati nel crimine, ma dei giovanissimi».

Gigi Bevilacqua

SUCCEDE AL DEFUNTO CARDINALE HEENAN

NOMINATO IL VESCOVO DEI CATTOLICI INGLESI

E' l'abate George Hume, considerato di centro Avrà il titolo di arcivescovo di Westminster

Londra, 17

George Basil Hume, abate di Ampleforth, è stato nominato oggi da Paolo VI arcivescovo di Westminster e leader dei cattolici d'Inghilterra e del Galles. Il rev. Hume succede al cardinale John Heenan, morto l'anno scorso.

A Hume si attribuisce un orientamento di centro nella Chiesa. Mentre il cardinale Heenan veniva considerato orientato a destra, il nuovo arcivescovo non è mai stato associato né con i conservatori né con i progressisti. Abate e superiore dell'ordine benedettino in Inghilterra, Hume si è attivamente adoperato per comporre i contrasti in seno all'ordine sulla nuova linea teologica e liturgica emersa dal Concilio Vaticano II.

Hume è il primo monaco nominato arcivescovo di Westminster da quando nel 1850 venne ristabilita la gerarchia cattolica in Inghilterra. Non è ancora vescovo, ma sarà ordinato nel momento del suo insediamento, probabilmente il mese prossimo.

Anche se l'arcivescovo di Westminster è considerato come il leader spirituale dei cattolici d'Inghilterra, la sua diocesi non è la più vasta del paese, avendo una popolazione di 470 mila fedeli contro i 540 mila della diocesi di Liverpool.

L'arcivescovo di Canterbury e primate della Chiesa anglicana, Donald Coggan, ha detto di essere «entusiasta» della designazione del reverendo Hume quale arcivescovo di Westminster e primate della Chiesa cattolica locale. Egli ha plaudito alla scelta, particolarmente per la visione ecumenica che caratterizza padre Hume. A sua volta l'arcivescovo anglicano di York, dott. Stuart Blanch, uno dei più autorevoli prelati della Chiesa d'Inghilterra ha sottolineato «che le relazioni tra le Chiese sono importanti nella vita di una nazione».

Nel corso di una conferenza stampa, padre Hume ha detto: «Viviamo in una società permissiva e ce quindi sempre il pericolo dell'idolatria della ricchezza e del potere, senza contare quella dell'edonismo. Ma io non condanno tale società. La gente è fondamentalmente onesta e buona. Ha bisogno di guida, soltanto».

Interrogato sul controllo delle nascite, padre Hume ha affermato di seguire la dottrina della Chiesa cattolica. «Ma occorre — ha precisato — essere sensibili a ciò che l'amore è in realtà, e quindi capire la componente sessuale. Non è il caso di fare i duri, occorre comprensione. Il problema è, a dir poco, oltremodo complesso».

(Ap - Ansa)

Povero «Klammer»!

Bolzano, 17

La vittoria dell'austriaco Klammer nella discesa libera di Innsbruck è costata la vita a un innocente caprone (omonimo dell'atleta), rimasto vittima del furore del suo padrone, un minatore altoatesino residente in Val di Ridanna.

L'episodio, riportato dal giornale di lingua tedesca di Bolzano «Dolomiten», è indicativo del grado di fanatismo cui può portare la passione sportiva. Il minatore in questione possedeva da tempo quattro caproni, ai quali aveva dato il nome dei più grandi campioni dello sci, «Thoeni», «Gros», «Klammer» e «Stenmark». Tra questi quattro, le preferenze del padrone erano riservate a «Thoeni», il quale riceveva da mangiare a sazietà ogni qualvolta il suo omonimo trionfava in qualche competizione internazionale.

Ma quando la vittoria in qualche gara andava a Stenmark, o a Gros, o a Klammer, l'ignaro caprone doveva subire l'ira del padrone: digiuno e legnate erano in questi casi le conseguenze usuali per la povera bestia. Quando Klammer ha vinto la «libera», alle Olimpiadi il minatore ha avuto un accesso di rabbia che ha sfogato sul «Klammer» a quattro zampe: dopo averlo abbondantemente bastonato, rompendogli varie costole, lo ha incatenato così strettamente che la povera bestia è morta soffocata.

(Italia)

RIDOTTO CON FARMACI IL RIFORMARSI DI TUMORI AL SENO

NUOVO METODO ANTICANCRO DI RICERCATORI ITALIANI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Boston, 17

Il «Medical Journal», la rivista ufficiale dell'associazione medica americana, pubblica nella sua più recente edizione uno studio condotto da un ricercatore italiano sull'intervento chemioterapico per ridurre drasticamente l'incidenza di ricadute tumorali in donne sottoposte all'asportazione della mammella affetta da forme avanzate di cancro. Il «Medical Journal» non nasconde che questo studio potrebbe salvare centinaia di migliaia di donne.

La ricerca, condotta dal dottor Gianni Bonadonna e dai suoi collaboratori dell'Istituto nazionale italiano del cancro, ha misurato gli effetti di una forma di chemioterapia su donne i cui noduli linfatici erano stati trovati affetti da cancro nel corso dell'operazione per l'asportazione della mammella. Il risultato della ricerca — definito «sensazionale» dagli esperti — è che la ricaduta cancerogena è apparsa appena nel 5 per cento delle sottoposte a terapia chimica e nel 27 per cento delle donne non sottoposte alla stessa cura.

La ricerca sperimentale del dottor Bonadonna, protrattasi per ventisette mesi, ha preso in esame 386 donne, 207 delle quali sono state sottoposte a trattamento chemioterapico, mentre 179 sono state impiegate come campione di controllo. Lo studio ha preso l'avvio nel 1973.

Il trattamento chemioterapico, a base di diversi medicinali, non è nuovo nella prassi terapeutica antitumorale, ma è la prima volta che viene condotto sperimentalmente uno studio. Le donne sottoposte a mastectomia e prese in esame della ricerca del dott. Bonadonna, sono state curate sperimentalmente a partire da un periodo di due-quattro settimane dopo l'intervento chirurgico e per un periodo di almeno un anno.

Nel suo rapporto, il dott. Bonadonna scrive: «Globalmente, i nostri risultati appaiono promettenti, poiché essi trasferiscono nella verifica clinica ciò che da anni si era sistematicamente accertato nei sistemi di modello animali». Il ricercatore, comunque, avverte che tali risultati devono essere considerati con cautela, poiché, attualmente, gli effetti di sopravvivenza a breve e lungo termine di questa terapia sono ancora sconosciuti.

I ricercatori italiani hanno accertato alcuni effetti collaterali nel processo chemioterapico anti-tumorale: inappetenza, perdita di capelli, congiuntivite e blocco del ciclo mestruale. Tutti questi effetti secondari sono però risultati reversibili, ad eccezione del blocco mestruale. Tutto sommato, però, gli effetti collaterali sono stati ben tollerati dalle pazienti e molte lavoratrici sono state in grado di continuare la loro attività durante il periodo di cura.

A. P.

CALA IL TEVERE



Telefoto Ansa

Roma — Si rinforzano gli argini per il Tevere in piena

AVVIATA UN'INDAGINE DAL PROCURATORE GENERALE DELLA CORTE D'APPELLO

ALTRA VOCE A ROMA: IL SID S'INFILTRA NELLA MAGISTRATURA

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Il procuratore generale della Corte di appello, Walter Del Giudice, ha aperto un'indagine interna in seguito alla nuova polemica che rischia di travolgere ancora una volta la Procura della Repubblica di Roma. Si tratta della presunta infiltrazione del Sid in questo importante ufficio.

La «voce» secondo la quale all'interno della Procura agirebbero sottufficiali del servizio informazioni difesa e che anche alcuni magistrati che occupano posti-chiave sarebbero collegati con il Sid non è nuova. Circolò a suo tempo nella fase iniziale dell'inchiesta sulle trame eversive. A essere preso di mira fu in particolare il procuratore aggiunto Raffaele Vessichelli. Ex ufficiale dei carabinieri, il magistrato fu accusato dall'«Espresso» di essere l'uomo del Sid in seno alla Procura. Proprio pochi giorni fa Vessichelli, che aveva querelato per diffamazione il giornale, ha in pratica ottenuto soddisfazione, avendo ricevuto una lettera di scuse dal settimanale ed un milione di lire a titolo di risarcimento dei danni, somma che ha devoluto ai figli dei carcerati. In seguito al «ventimento» manifestato dall'«Espresso», il Vessichelli ha ritirato la querela.

Anche in questa occasione è sempre Vessichelli a trovarsi nell'occhio del ciclone. E a rinnovare le accuse contro di lui è stato il settimanale «Tempo», rilanciato in questi ultimi giorni (la nuova serie è appena al secondo numero) da un gruppo di giornalisti usciti dall'«Espresso».

Nell'articolo (anonimo) pubblicato dal settimanale, si attribuisce a Claudio Vitalone la responsabilità di aver affermato, quando alcuni giorni fa ha tentato senza successo dinanzi al Consiglio superiore della magistratura di evitare il suo trasferimento d'ufficio, che «alla Procura della Repubblica di Roma c'è un Sid, e un Sid di un certo tipo». Vitalone avrebbe poi aggiunto: «Lo stesso procuratore capo Siotto ritiene il giudice della Procura Raffaele Vessichelli un giudice sospetto per i suoi stretti legami con l'ex braccio destro del generale Miceli, Antonio Marzollo».

E' ovvio, perciò, che, letto l'articolo, il dott. Vessichelli abbia avuto una immediata reazione, anche perché è recente la conclusione dei suoi contrasti con l'«Espresso». Ma non ha fatto querele. Ha scritto una lettera al consiglio superiore della magistratura, al procuratore della Repubblica del quale è «aggiunto») e al procuratore generale della Corte di appello, respingendo le accuse definite calunniose e sollecitando indagini per giungere alla punizione dei colpevoli.

In verità, di fronte alla nuova e minacciosa tempesta che ha investito l'ufficio del pubblico ministero, il dott. Walter Del Giudice non ha perso tempo. Stamane, prima del solito, era nel suo ufficio, pronto a cominciare quell'attività che — una volta sentite le persone e valutati i fatti — dovrà sfociare o nell'invio degli atti alla Corte di Cassazione (affinché venga designato un giudice non appartenente al distretto della Corte di appello di Roma, perché svolga una formale istruttoria) oppure in una inchiesta interna.

Il dott. Del Giudice, quale primo atto della sua indagine, ha avuto verso le 10 un incontro con il procuratore capo Elio Siotto. Poi è stato chiamato Claudio Vitalone. Il colloquio tra i magistrati è durato circa un'ora. Quindi il posto di Vitalone è stato preso da Vessichelli. Questa volta la conversazione è andata per le lunghe.

S. G.

Roma, 17

Una splendida giornata di sole quasi primaverile e la repentina caduta del vento di libeccio hanno favorito in maniera notevole il deflusso del Tevere che a Castel Giubileo, verso le 2 di stanotte, aveva raggiunto livelli preoccupanti: dagli sfiatatoi della diga idroelettrica la forza delle acque aveva infatti raggiunto i 1500 metri cubi di velocità al secondo, come a dire quindici volte più della forza normale. Alle 5 si scendeva a 1480 metri al secondo; alle 9 veniva registrata una forza di 1405 metri; alle 10, di 1386. Il deflusso prosegue costante.

Da sabato sera, comunque, i vigili del fuoco hanno compiuto oltre 1700 interventi. Tra i soccorsi più importanti di stamane vi è quello compiuto allo stabilimento del Poligrafico dello Stato di via Cimone, sulla Salaria, invaso da oltre 70 centimetri di acqua e fango. Altri interventi per rimuovere frane e acqua in abitazioni (molte delle quali sono state dichiarate inabitabili per lo sprofondamento di solai e lesioni alle strutture portanti), sono stati compiuti al Fosso di Sant'Agnese, in via Tiburtina, ai Prati Fiscali, nella zona di Centocelle, a San Giovanni, alla Magliana, in via del Mare, a Pomezia, lungo la litoranea tra Ostia, Torvajanica e Anzio.

(Italia)

QUATTRO PROFESSORI condannati a Siracusa

Siracusa, 17

Il tribunale di Siracusa, dopo sei ore di camera di consiglio, ha condannato a pene varianti tra sei mesi e un anno di reclusione quattro docenti del liceo scientifico locale, rinviati a giudizio per interessi privati in atti d'ufficio e violenza privata.

La condanna — inflitta con il beneficio della sospensione della pena — è stata comminata ai professori Francesco Comei, Gaetano Fortuna, Salvatore Greco e Rosario Sardella, denunciati cinque anni or sono da genitori di alcuni loro studenti. I quattro furono accusati di avere subordinato la promozione di fine d'anno al pagamento di lezioni private: ciascun docente «consigliava» ai propri studenti di rivolgersi agli altri colleghi.

(Ansa)

CACCIA ALLA TIGRE mangiauomini

Dacca, 17

Le autorità forestali del Bangladesh hanno lanciato un appello internazionale per chiedere a chiunque se la senta di collaborare per la cattura d'una tigre reale ferocissima che sinora ha sbranato quaranta persone in una regione collinosa del Chittagong.

La tigre mangiauomini ha cominciato ad assalire gli esseri umani nel 1971 e negli ultimi due mesi ha ucciso dieci persone. Le autorità forestali bengalesi hanno promesso tutta la loro assistenza a chiunque cercherà di catturare la tigre per trasferirla altrove.

CRONACHE SPORTIVE

OGGI AL COMUNALE DI FIRENZE GLI AZZURRI «RIPROVANO» CONTRO LO ZURIGO

«ANTOGNONI NON È UN PUNTO FERMO» DICE BERNARDINI



«Il ragazzo è giovane e deve maturare» Bearzot: «I nostri devono riscattare Nizza»

Firenze, 17

Zoff (Conti); Rocca (Gentile), Roggi; Benetti, Bellugi, Scirea; Causio, Antognoni, Anastasi (Savoldi), Capello, Bettega. Zurigo: Grob; Heer, Fishbac; Sanfilippo, Zigherling, Rutschmann; Martinelli, Kukn, Botteron, Katic, Risi. Queste le formazioni con le quali la selezione nazionale italiana e lo Zurigo giocheranno il primo tempo della partita amichevole-allenamento di domani allo stadio comunale fiorentino; le parentesi della formazione italiana si riferiscono ai giocatori che saranno allineati nel secondo tempo.

La conferma si è avuta oggi, a Coverciano, dove i 14 titolari azzurri dopo la consueta visita medica da parte del prof. Vecchiet hanno sostenuto un allenamento. Prima e dopo la prova con Bernardini e Bearzot si è ritornati sul tema dei giocatori selezionati, degli elementi scelti per questo raduno fiorentino che fa seguito alla modestissima prova di Nizza ed a cui seguirà quella nella Germania dell'Ovest ad Essen per la quale saranno convocati anche i giocatori del Torino. E' chiaro che, per questi ultimi, l'obiettivo principale di Bernardini e Bearzot sarà costituito dall'impegno e dalla validità di gioco delle due «punte» Graziani e Pulici.

Bearzot riprendendo il discorso avviato ieri da Bernardini ha riconosciuto, con schiettezza, che «a Nizza sono saltati tutti gli schemi del gioco azzurro. Dobbiamo riscattarci da quella brutta figura e ritornare ai valori di qualche settimana prima». «Contro lo Zurigo — ha continuato il tecnico — pretendiamo dai ragazzi molto impegno, ciò che, in parole povere, significa podismo perché se si corre si gioca e per ritrovare qualcosa di valido, negli schemi e nelle conclusioni, occorre giocare tutti i minuti di una partita ancorché amichevole recuperando subito quella credibilità che abbiamo perduto per una giornata balorda (Nizza)».

Bearzot, sempre richiamandosi ai concetti di Bernardini sulle scelte, ha sottolineato che occorrerà vedere di «trovare un giusto assetto agli scambi ed agli affondo di Antognoni e di Causio» per cercare di far legare il gioco sul centro campo. Bernardini — dal canto suo — tornando sul giocatore viola ha detto con estrema chiarezza: «Non ho sposato l'idea di Antognoni; di Antognoni non ne faccio un punto fermo perché punti fermi nella nostra squadra oggi sono soltanto elementi come Zoff, Bellugi, Benetti, Capello e Causio.

«Antognoni ancora non si è rivelato in nazionale per quello che vale. E' uno però che bisogna provare perché sul piano tecnico ha qualcosa più degli altri ed inoltre gli altri, nel caso anche dei punti fermi, hanno 26 o 27 anni, mentre lui non ne ha ancora 22; quindi bisogna farlo giocare. Anche Causio prima di venire fuori richiese del tempo e se mal non ricordo la prima volta che giocò con una certa validità fu a Wembley. Se davvero non dovesse andare, ci regoleremo di conseguenza; ma ora, per piacere, lasciatelo giocare con serenità».

Mentre i commenti sulle ultime dichiarazioni della coppia di tecnici si intrecciano, i giocatori vanno in campo per la solita, lunga galoppata in gruppo ed a coppie, ai margini e sul fondo del campo maggiore del centro tecnico. Tutti e quattordici appaiono in buone condizioni. Rocca e Paolo Conti trovano il tempo, qualche minuto prima, di fare delle considerazioni sulla partita di ieri, il discusso due a due fra Roma e Cesena e sia l'uno sia l'altro, pur con qualche battuta polemica sulle ultime fasi della partita e sul rigore che ne ha siglato il risultato di parità, tengono ad affermare che la loro squadra è in ripresa e che domenica andrà a Verona con una carica psicologica accresciuta.

Antognoni, che come il suo compagno di squadra Roggi appare su di giri per il prestigioso successo di Napoli, fa quasi finta di non ascoltare i discorsi che si intrecciano sul suo nome.

VENERDI' SERA UNA SFIDA QUASI FARSESCA

Coopman: con Alì nessuna speranza

San Juan, 17

Non corre certo grossi rischi Muhammad Alì nel mettere in palio la sua corona mondiale dei massimi contro lo sfidante belga, modesto e quasi sconosciuto, Jean-Pierre Coopman, nel match di venerdì sera. E' piuttosto difficile trovare tra i precedenti campionati del mondo uno così male assortito e si può dire con tranquillità privo di un qualsiasi contenuto tecnico. Basterebbe ricordare la lunga serie di polemiche sorte all'annuncio della stesura del contratto per questo incontro e il fatto che solamente la WBA, organismo che notoriamente difende solo gli interessi del pugilato americano, ha deciso di riconoscere il match come prova mondiale. Anche l'EBU — Federazione delle Federazioni Europee — ha diffidato il belga a incontrare il campione in carica.

Le ragioni ci sono per una presa di posizione simile, e su tutte vale l'enorme differenza di classe che divide i due contendenti che appare fino spropositata la strapotenza di Alì in fatto di mezzi tecnici ed esperienza sull'incauto sfidante. Molti osservatori hanno già detto che questo combattimento dipenderà unicamente dallo stato d'umore di Muhammad Alì: in pratica si dice insomma che solo il campione potrà decidere fin quando e come far «divertire» il pubblico.

Alì, alla faccia dei suoi 34 anni (età considerata «critica» per un pugile), non dà segni di «vecchiaia»: tecnicamente e tatticamente completo, sa a fondo l'arte del suo mestiere ed è un picchiatore con entrambe le mani. Non si scoprono certo oggi le sue grosse doti che ne fanno il campione da «epopea» forse il più grande di tutti i tempi.

Pressoché nulle, a questo punto, appaiono le possibilità di Coopman. Il pugile belga ha 29 anni ed è giunto molto tardi al pugilato: aveva 21 anni infatti quando infilò per la prima volta i guantoni. Il suo curriculum da professionista lo vede 24 volte vittorioso (15 per k.o.) e tre volte sconfitto. Il pugile fiammingo dovrà concedere già notevoli vantaggi al suo avversario sul piano fisico. Alì riceverà una borsa di un milione di dollari mentre a Coopman toccheranno 100.000 dollari di premio.

«LA SEI GIORNI»

Moser e Sercu passano al comando

Milano, 17

Moser-Sercu hanno sostituito questa sera in testa alla classifica della «Sei giorni» di Milano, alla neutralizzazione delle 19, Gimondi-Van Linden i quali però sono rimasti a pieni giri, staccati di appena sei punti dai rivali, precisamente 229 contro 235. E' dunque tutto un tiro incrociato italo-belga questa «Sei giorni» priva di Merckx e con l'ex compagno del campionissimo, vale a dire l'australiano Gilmore, precipitato in classifica a due giri accoppiato con Stevens.

Moser-Sercu hanno tappato il buco del giro di ritardo grazie alla «americana» di cento giri (km. 25) di metà pomeriggio, vinta alla maniera forte per punteggio e soprattutto per recupero dello svantaggio del giro a oltre 46 chilometri di media. Gimondi e Van Linden, da parte loro, hanno vinto la classifica della terza serie di sprint per un punto davanti ai rivali di classifica, ma senza un frutto concreto. Più volte le coppie tedesche Schulze-Friz e Bugdahl-Kemper sono andate all'attacco per recuperare esse pure il giro di ritardo, ma senza esito.

Marino Basso, guarito dalle contusioni della caduta di domenica, si è impegnato nella prova a eliminazione e ha vinto in bellezza la finale davanti a Turrini e Gimondi. Attualmente sono in gara 16 delle 18 coppie partite sabato sera.

INCONTRO A MILANO CON L'INDUSTRIALE AMICO DI RIVERA

Duina: «Aiuto il Milan ma non farò il presidente»

«Amo lo sport ma non la pubblicità» - «Gianni è in gamba: sarà un secondo Boniperti»

Milano, 17

«Se si tratta di amici triestini, il tempo per imbastire quattro chiacchiere lo trovo. Se appena posso fare qualcosa per Trieste, io faccio volentieri». Così Vittorio Duina, superando l'indispensabile filtro telefonico che il suo assistente stava con abilità operando, prendeva il ricevitore e ci confidava: «Ora sono un po' preso, ma se mi richiamate verso le undici potrò dedicarvi un po' di tempo, anzi, ci vediamo addirittura nel mio ufficio verso l'una».

L'ufficio, elegante, è in piazza della Repubblica. Il discorso si accentra subito sul tema d'obbligo.

— Dunque è lei il fantomatico «Mister X» ....

«Sì, ma si tratta di una questione di affari. Io di calcio non ne so nulla, né tantomeno mi interessa capirne qualcosa. Ritenevo fosse giusto aiutare Gianni, che stimo non solo come persona, ma al quale mi legano anche stretti rapporti di lavoro. Ecco tutto».

— Che genere di affari?

«Rivera cercava una sistemazione manageriale che potesse garantirgli soprattutto un'avvenire extracalcistico. Venne da me, se ne discusse, acquistò delle azioni di una delle mie società per un importo di 10 milioni di lire e ora fa parte del mio staff di managers».

— Per cui Rivera, si può dire, presterebbe già servizio presso di lei?

«Certo, anche se non proprio a tempo pieno, dal momento che ora come ora gli sarebbe impossibile conciliare le due attività, quella di calciatore e quella di dirigente. Lavora part-time, ma io mi auguro che smetta presto di giocare per iniziare seriamente la professione di dirigente. Devo dire a questo proposito che è veramente in gamba, sebbene non abbia ancora maturato tutte quelle esperienze necessarie per questo lavoro».

— Ma di cosa, più precisamente, si occupa Rivera all'interno della sua società?

«Rivera è il dirigente di una società del mio gruppo, la Cnis, che sta realizzando un porto turistico a Sanremo, il Porto Sole. Lui si sta occupando — con eccezionale abilità, devo dire — della parte commerciale e promozionale».

— Quindi non fu, contrariamente a quanto si dice, Bogarelli a presentarglielo?

«Assolutamente no. Io amo la caccia, è il mio hobby principale, e devo proprio alla caccia il fortuito incontro con Rivera, Belrosso, lo stesso Bogarelli e tanti altri. Fu il mio amico Minolo Pizzagalli, noto chirurgo milanese, a presentarmi sia Gianni che Bogarelli».

— Quando avvenne questo incontro?

«Ora non ricordo con precisione ma mi pare verso la metà dello scorso novembre. Ci trovammo una sera nella mia riserva di Cesano, presso Novara, e fu là che Pizzigalli mi presentò Rivera e Bogarelli, che ricordai di avere intravisto già diverse volte in precedenza. Si parlò di più cose, dei propositi di Gianni, ecc. Ma solo più tardi, dopo essere venuto a conoscenza della sua delicata situazione, decisi di aiutarlo.».

— Ma questo aiuto, di fatto, lei lo ha già dato o lo deve ancora dare?

«Si devono ancora definire alcuni dettagli, ma è cosa di poco conto. Per cui, fra qualche giorno, forse prima della riunione del consiglio di amministrazione indetta per venerdì, l'operazione dovrebbe essere portata a termine».

— Cosa succederà di concreto?

«Non ho nessuna intenzione di richiedere la presidenza né di far parte del consiglio. Amo lo sport, ma non cerco pubblicità personale e neanche desidero assumermi responsabilità che potrei seguire poi solo in parte. Si tratta solamente di aiutare Gianni e pertanto costituiremo una finanziaria dalla quale Rivera possa attingere i fondi necessari per poter finalmente porre termine a questa vicenda».

— Chi sarà quindi l'uomo designato alla presidenza del Milan?

«A dire il vero non saprei, non è ancora stato stabilito, né mi interessa saperlo. Come le ripeto, io no di certo. E neppure Armani, che ritengo non abbia interessi di questo genere. Da parte mia mi limiterò solo ed esclusivamente a proporre come membro del consiglio Riccardo Tammaro, mio amico personale, presidente dell'Atletica Riccardi.

— Pertanto Rivera non sarà il presidente del Milan?

«No, lo escluderei. Rivera sta muovendo qui con me i suoi primi passi come manager. E' abile, bravo e sicuramente si farà, anche se ha ancora molto da apprendere. Intanto gli ho "imposto" di imparare le lingue. Quindi tempo da perdere non ne ha. Lavori, sgobbi, si faccia le ossa come dirigente e poi che diventi pure presidente del Milan. Allora, fra qualche anno, saprà gestire con competenza e preparazione anche questa società. Vede, io sono amico personale di Boniperti e vorrei che Rivera potesse divenire un domani il Boniperti rossonero».

— E di Trieste, data la situazione, che cosa ne sarà?

«Non ho mai dimenticato ne dimenticherò questa città. Amo lo sport e quindi non smetterò di essere il «patron» di una squadra che mi sta dando fra l'altro delle grandi soddisfazioni. Mi auguro soltanto che Trieste possa insegnare ai milanesi il gioco della pallamano».

Rinaldo Arpisella

Montreal: progressi

Montreal, 17

I progressi nella costruzione dello stadio olimpico di Montreal hanno già eliminato la necessità di uno studio per un piano alternativo di emergenza per le gare di atletica. Il ministro canadese responsabile per gli impianti sportivi olimpici, Goldbloom, lo ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa dicendosi inoltre fiducioso anche su prossimi progressi per quanto riguarda la costruzione delle altre attrezzature olimpiche.

SI PARLA DI UNA SOCIETA' DI SERIE «A»

Il ponzianino Olivier sarebbe stato ceduto

I biancocelesti intanto preparano l'amichevole con l'Olimpija

Secondo talune voci il centrocampista del Ponziana Olivier sarebbe stato ceduto a una società di serie A. Il giocatore biancoceleste, acquistato a novembre, è stato uno dei principali artefici della clamorosa rimonta del Ponziana. Atleta semplice, essenziale ma assai redditizio Olivier è cresciuto calcisticamente nella Cormonese. In queste ultime settimane diverse società hanno inviato i propri osservatori per seguire le prestazioni di Olivier il quale ha fornito sempre delle prove eccellenti che dovrebbero aver convinto una società di serie A a intraprendere una più che concreta iniziativa per assicurarsi il ponzianino.

La squadra di Sadar prosegue intanto la preparazione. Si fermerà il campionato domenica prossima ma non il Ponziana che continuerà nella preparazione anche se il tecnico farà svolgere ai suoi ragazzi un lavoro più leggero. Per domenica prossima, comunque, il Ponziana è atteso a un'amichevole di lusso con l'N. K. Olimpija di Lubiana, squadra del massimo campionato jugoslavo. Attualmente la compagine slovena occupa il settimo posto ma a detta del suo allenatore Lustica dovrebbe risalire parecchie posizioni nel girone di ritorno. Il campionato jugoslavo, fermo per la sosta invernale, riprenderà il 7 marzo.

La scorsa settimana l'Olimpija ha sostenuto un'amichevole con la Tarcentina rinforzata da altri giocatori dilettanti, alla quale ha rifilato otto reti sciorinando un gioco piacevolissimo. Nell'undici sloveno militano, tra gli altri, tre nazionali (il libero Dimitrijevic, il centrocampista Amersek e l'estrema mancina Rozic) e tre giovani probabili olimpici.

Il Ponziana per questa interessante partita ha deciso di praticare due soli ordini di posti: gradinata lire 1500 e tribuna lire 2500.

Triestina: ripresa

Anche se domenica il campionato rimarrà a riposo, gli alabardati continueranno a lavorare sodo. Tagliavini si preoccupa soprattutto di far mantenere il più a lungo possibile ai giocatori la condizione fisica e il ritmo che hanno dimostrato di possedere nelle ultime settimane. Il programma degli allenamenti predisposti dal tecnico non concedono un attimo di tregua agli alabardati che ieri hanno goduto di un giorno di permesso straordinario.

I titolari si ritroveranno nel pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore, domani mattina disputeranno una partitella a ranghi ridotti (i rincalzi affronteranno nel pomeriggio la rappresentativa universitaria) e venerdì pomeriggio metteranno a punto la preparazione per l'amichevole che disputeranno sabato pomeriggio al «Cosulich» contro il Monfalcone.

Nel pomeriggio di ieri al Villaggio del Pescatore si sono allenati i giocatori della squadra «Berretti» e alcuni elementi della «rosa» che domenica sono rimasti a riposo o, come il caso di Furlan, sono stati impiegati solo per pochi minuti. Con Furlan hanno lavorato Zamparo, Marcato, Franca, Ludwig, Vergan e Ianza. Anche Faustino Goffi si è volontariamente presentato in campo e si è allenato assieme ai compagni. Goffi, rientrato in squadra domenica dopo quattro settimane di assenza, intende insomma ritrovare in fretta la migliore condizione possibile per contribuire in maniera determinante, come ha fatto contro la Pro Gorizia, ai successi della squadra.

BASEBALL E SOFTBALL

Un corso regionale per aspiranti tecnici

Un corso per aspiranti tecnici di baseball e di softball verrà organizzato prossimamente nel Friuli-Venezia Giulia dalla delegazione regionale del Comitato nazionale tecnici. Le lezioni teoriche, che verranno impartite una volta alla settimana, si svolgeranno durante il periodo preagonistico mentre le esercitazioni pratiche verranno effettuate durante la stagione agonistica. Al corso possono iscriversi tutte le persone che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età. Le adesioni dovranno pervenire al fiduciario regionale prof. Armando Filiput (via Raparoni n. 23 a Ronchi dei Legionari) entro il 20 marzo accompagnate dalla tassa di lire duemila che darà diritto all'assicurazione con la Sportass per tutto il periodo del corso.

Riscatto romano per i cestisti triestini?

Chiuso il «capitolo Cinzano» la Pallacanestro Trieste è ritornata al lavoro agli ordini di Marini. Logico che la sconfitta abbia lasciato l'amaro in bocca ai biancorossi soprattutto perché si sono resi conto che la partita con la squadra di Faina non risultava proprio impossibile come si riteneva. Importanza della posta in palio, emozione, paura di sbagliare, la giornata non troppo felice di alcuni giocatori hanno condizionato Taylor e compagni. Il rammarico, quindi, è per i due punti lasciati a «quel» Cinzano, una compagine cioè che nelle condizioni in cui si è presentata al Palasport era senza dubbio abbordabile.

Comunque, dimenticata la gara di domenica scorsa, la Pallacanestro Trieste ha iniziato a pensare alla trasferta di Roma. La Lazio è una diretta concorrente nella lotta per la salvezza e va affrontata con il massimo impegno e decisione. Nel «preventivo» di Marini c'erano due punti (complessivamente) nei confronti di Jollycolombiani, Cinzano e, appunto, Lazio.

I ragazzi di Marini sono consci dell'importanza della gara e sono fermamente intenzionati a riscattare la prova di domenica scorsa. La Lazio non sarà certo un ostacolo facile da superare ma rappresenta pur sempre un avversario battibile. Nell'ultimo turno la Lazio ha colto il primo successo e lo ha ottenuto in trasferta a spese della Pinti Inox.

Stando a quest'ultimo risultato si direbbe che la formazione capitolina è in ripresa ma la volontà di reagire da parte dei biancorossi potrebbe riservare una piacevole sorpresa.

Torneo di Viareggio: oggi l'apertura

Viareggio, 17

Domani con la partita inaugurale tra il Napoli, vincitore della scorsa edizione, e il CSKA Sofia s'inizia il 28.o Torneo internazionale giovanile di calcio di Viareggio, la tradizionale manifestazione riservata alle giovani promesse del mondo del pallone. Otto squadre italiane e altrettante straniere daranno vita ai gironi eliminatori per contendersi l'ingresso alla finalissima che verrà disputata allo stadio di Viareggio l'1 marzo. Le otto squadre italiane sono Napoli, Como, Torino, Milan, Roma, Lazio, Inter, Sampdoria mentre le straniere sono il Dukla Praga, Barcellona, Inter Heemskerk, Partizan Belgrado, Ranger Glasgow, Wisla e Kickerts.

Al torneo di Viareggio verrà provata in via sperimentale l'adozione del «corner corto», la punizione che sarà battuta al vertice dell'area di porta anziché dal vertice del campo quando la palla uscirà sul fondo nel tratto compreso tra la porta e l'intersezione della linea dell'area di rigore con la linea di fondo.

● CICLISMO. Il belga Ohgenas ha vinto la terza tappa del Giro dell'Andalusia: l'olandese Karsten conserva il primato in classifica generale.

INCERTEZZE SUL FUTURO DI TRIESTINA E GORIZIANA

«Rotelle»: solo il Pordenone sembra partire tranquillo

Delle tre squadre regionali che prenderanno parte quest'anno al massimo campionato nazionale hockeistico quella che desta maggior curiosità è indubbiamente il Pordenone. Proviene dalla Serie B, è al suo primo campionato nella massima categoria, avrà nelle sue file — unica delle tre squadre regionali — uno straniero: questi i motivi focali dell'interesse che avvolge in questa vigilia la compagine pordenonese.

L'anno scorso i pordenonesi vinsero il campionato cogliendo 34 punti sui 36 disponibili, un «en plein» che ha del portentoso, ove si consideri che la squadra, vinse 16 volte, pareggiando due e lasciando imbattuta il campionato cadetto. Vennero realizzate 159 reti e solo 48 furono le passività. Tutti i giocatori che hanno portato a Pordenone la serie A sono stati riconfermati dai portieri Vaccher e Battistella, ai difensori Pivetta, Kossler, Daraguna e Toffolon per concludere con gli attaccanti Dall'Acqua, Sbalchiero, Battistuzzi e Gasparotto. A questa schiera si è aggregato lo straniero, il ventiduenne portoghese Pereira, una pedina che è costata intorno ai 6 milioni e che darà certamente la tranquillità alla squadra. Perché con questo straniero in più il Pordenone non correrà certamente pericoli grossi in materia di retrocessione.

Ha sfoltito, invece, i propri ranghi la Goriziana che scesa a più miti pretese ed ambizioni — sono tramontate certi fantasiosi progetti come quelli di portare lo scudetto a Gorizia! — ha messo in piedi una squadra dignitosa, destinata a battersi bene e con orgoglio. Non ci sarà più il nazionale Facchini, passato alla Reggiana; mancherà, perché... estromesso dal decreto ministeriale del ministero della sanità pubblicato sulla gazzetta ufficiale della R.I. del 29 settembre 1975 riguardante la «disciplina nell'accesso alle singole attività sportive (età, sesso e visite obbligatorie) «il nonno dell'hockey italiano", quel Stelio Gregori che ha tenuto banco per quasi trent'anni sulle scene di tutte le divisioni nazionali; non avrà neppure una direzione tecnica questa Goriziana edizione 1976, perché al posto lasciato vacante da Fonda — è succeduto, a sua volta, a Scieghi nel corso del campionato '75 — è stato affidato non a tecnici qualificati, ma a giocatori della prima squadra.

Terza tra le regionali la formazione degli alabardati dell'U.S.T. Dopo esser scampata due volte alla retrocessione — ci riferiamo ai ca...pionati 1975 e 1976 quando la squadra si salvò soltanto nell'ultima giornata del torneo battendo il Modena nel primo caso, pareggiando col Trissino nel secondo — la Triestina cercherà di non ripetersi. Verranno lanciate nell'infuocata atmosfera del campionato le ultime ed uniche reclute del vivaio alabardato: alla ribalta figureranno i vari Scrimali e Samez (portieri), Burolo, Nocera, Ritossa e Bormè (difensori), Basiacco, Felluga (del quale si dice un gran bene) e Brancolini (attaccanti).

La rosa sarà integrata dal portiere Mari, dal difensore Fonzari e dagli attaccanti Perok e Gon, i quali faranno da... balia alle giovanissime matricole che al «Cergol» non hanno sfigurato. Per la Triestina la cui conduzione tecnica è affidata quest'anno a Sergio Fabris, il quale sarà al suo primo incarico importante in veste di allenatore e quindi dovrà sottostare all'indispensabile e necessario noviziato, sarà un campionato da giocare col cuore in gola.

B. I.

NELLA SERIE «A» DI PALLAVOLO

MANZIN MILITARE: NOVALINEA NEI GUAI

Settimana decisamente densa di amarezza e di preoccupazioni per la Novalineacucine. Alla delusione provocata dalla secca sconfitta patita a Pisa nella palestra del Cus si sono aggiunti successivamente altri grossi problemi. L'ambiente infatti è tuttora preoccupato circa le condizioni di salute di Claudio Veliak (che essendosi prodotto a Pisa una leggera distorsione alla caviglia sinistra non si sa se potrà scendere in campo sabato prossimo contro il Siena) è rimasto oltremodo scosso dalla chiamata al servizio di leva di Giorgio Manzin.

Giovedì mattina Manzin dovrà presentarsi al battaglione S. Giusto per iniziare il regolare servizio di leva. Pertanto, almeno per il momento è improbabile che Manzin possa prendere parte agli allenamenti e anche ai prossimi impegni di campionato. Date le precarie condizioni fisiche di Veliak la chiamata alle armi di Manzin è giunta nel momento meno idoneo.

Di pari passo con le serie maggiori si sta muovendo anche il campionato maschile di serie C nel quale sono impegnate il Cus Trieste, la Grandi Motori Trieste e la Bor. I primi due turni della fase conclusiva sono stati nettamente positivi per il Cus e la Gmt, che hanno collezionato due convincenti vittorie. Il Cus ha dapprima piegato la Bor per 3 a 2 e successivamente con lo stesso punteggio il Cesena, attualmente capolista del girone. Finalmente, dopo alcune prestazioni poco convincenti gli universitari sembrano aver ritrovato la cadenza sicura e redditizia della fase di precampionato. Pure in netta ripresa è la Gmt che ha battuto in casa la Brusegna e quindi ha raccolto altri due punti nella palestra del Monselice. Entrambi gli incontri sono stati vinti dagli azzurri triestini per 3 a 1 grazie al rientro in formazione di Venturi, alla ritrovata vena di Walter Veliak, «Cece» Rovatti, Unterweger, Matteucci, Bravin, Luisi e Simonitti.

Un periodo delicato sta invece attraversando la Bor capitanata da Guido Neubauer, negli ultimi turni superata dal Cus Trieste e infine dal Margherа. A detta di Neubauer dovrebbe trattarsi di un momento transitorio.

Nella classifica il Cus vanta otto punti, la Gmt sei e la Bor quattro. Nella giornata di sabato il Cus giocherà a casa della Sai Belluno, la Bor ospiterà la Brusegana, ultima della classifica, mentre la Gmt riceverà la visita dei Portuali Ravenna.

V. F.

● PUGILATO. Il giapponese Koichi Wajima ha riconquistato il titolo mondiale dei pesi superwelter (versione WBA) battendo per k.o. alla quindicesima ripresa il sudcoreano Yu Jae Do: il match si è disputato a Tokio.

LENARDON E BASTIANI CON LA GIOVANILE DI NUOTO

DUE TRIESTINI «AZZURRI» BACIGALUPO 58"2 A UDINE

«Errata corrige» per la gara dei 100 stile libero disputata a Udine nell'ambito della Coppa Montreal: nell'edizione di ieri avevamo assegnato la vittoria a Pino Franco della Triestina. Dopo la diramazione dei risultati ufficiali, dobbiamo ora correggere quanto scritto essendo giunto primo in questa gara Massimo Bacigalupo, dell'Inter Rari Nantes; l'allievo di Carboni ha fatto fra l'altro registrare un tempo nettamente inferiore (58"2) a quello di Pino Franco, piazzatosi invece terzo alle spalle del friulano Monticelli.

Fatta questa doverosa precisazione, anche perché il bravo Bacigalupo non merita di essere ingiustamente declassato, c'è da segnalare la convocazione per la nazionale giovanile di Maurizia Lenardon e Fabio Bastiani. I due nuotatori della Triestina parteciperanno nei giorni 21 e 22 febbraio al triangolare Italia - URSS - Olanda in programma a Rapallo, il centro ligure dove una settimana più tardi si disputeranno i campionati italiani primaverili.

La convocazione dei due alabardati premia una stagione, quella passata, molto proficua per l'ondina, mentre arriva per Bastiani in un felicissimo periodo di forma.

In azzurro a Rapallo doveva esserci anche la promettente Alessandra Belleli, ma la convocazione è sfumata per pochi decimi al di sotto dei tempi richiesti; peccato per la giovanissima delfinista della Triestina, anche se altre soddisfazioni non tarderanno a giungerle in futuro.

IN VISTA DELLE FINALI DEL «TROFEO BARASSI»

Dilettanti della regione in allenamento a Gonars

Ritorna in campo questo pomeriggio la rappresentativa regionale dilettanti di calcio che inizierà a preparare l'avventura nella fase finale del «Trofeo Barassi». La manifestazione, alla quale prenderanno parte sedici selezioni, si svolgerà nella settimana di Pasqua sui campi del Friuli-Venezia Giulia. Il commissario tecnico Fulvio Zonch ha convocato per le ore 14.45 sul campo di Gonars venti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Botta e Acquavita (CMM); Ghermi (Isonzo Turriaco); Scabar (Edera); Comuzzi, Di Lena, Nodale e D'Orlando (Icci Pro Tolmezzo); Ramani (San Giovanni); Flor e Patat (Tarcentina); Burello (Percoto); Uliani (Gradese); Mansutti (Palmanova); Favalessa (Sangiorgina); Francescutto (Sanvitese); Pivetta (Fontanafredda); Simonetti (Pro Cervignano); Furlani (Cormonese); Di Blas (S. Marco)

Contemporaneamente alla rappresentativa maggiore si alleneranno a Gonars questo pomeriggio anche i dilettanti della selezione giovanile che nel mese di giugno sarà impegnata in Austria nel tradizionale torneo quadrangolare internazionale. Ventidue i giocatori convocati: Covi, Rovatti e Mitri (San Giovanni); Rossi (Spilimbergo); Polvar, Scaini (Torviscosa); Beltrame (Sangiorgina); Lirussi e Boga (Palmanova); Novelli (Ronchi); Puraliesi (Brugnera); Pignat (Sacilese); Nobile (Casarsa); Rossi (Pieris); De Luca, Del Tedesco e Tandin (Cordenonese); Di Pol (Maniago); Bastianutto, Federicis, Iuric e Petruz (Cormonese).

Saba-San Bonifacio 54-52 (21-28)

SABA: Marega 18, Rupolo 11, Gregori 4, Belci 2, Lagetolla 11, Motta 4, Bartolini 5, De Sanctis 1, Cattaruzza, Grion.

SAN BONIFACIO: Marchi 12, Venturini 4, Adami 9, Mosele, Gianello 9, Segafreddo 5, Lazzarin 6, Celoi, Molinaroli 7, Brazzarola.

ARBITRI: Bonanno e Bottoni di Padova.

Per la Saba sembrava una gara «chiusa» alla fine del primo tempo. Le triestine, infatti, si sono trovate «sotto» di sette punti e il San Bonifacio si credeva ormai sicuro della vittoria. Invece la Saba è stata capace di una splendida reazione, ed è riuscita a rimontare ed a superare di poco le avversarie. Nel finale della partita bravissima la giovane Bartolini ad «amministrare» l'esiguo vantaggio e precisissima dalla lunetta la Marega.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I DEMOCRATICI CRISTIANI CHIEDONO CHE SI RIDISCUTA IL TRATTATO

RISCHIA DI SALTARE L'ACCORDO FRA LA GERMANIA E LA POLONIA

Fu firmato dopo la conferenza di Helsinki ed è un cardine della Ostpolitik socialdemocratica
La CDU chiede più garanzie per chi vorrà emigrare e per la minoranza tedesca in terra polacca

Bonn, 17

La direzione del partito cristiano democratico — riunitasi oggi insieme ai capi dei governi dei leander da essa retti — ha respinto il trattato con la Polonia chiedendone un nuovo negoziato. Il trattato — concluso dal cancelliere Schmidt e dal segretario del partito comunista Polacco Gierek in margine alla conferenza di Helsinki — prevede il pagamento, da parte della RFT di 1,3 miliardi di marchi a titolo di conguaglio per le assicurazioni sociali dei polacchi che lavorarono sotto il «terzo reich» e la concessione di uno credito alla Polonia di un miliardo di marchi senza interessi. In cambio Varsavia assicura l'invio nella Germania federale di 125 mila polacchi di origine tedesca.

Secondo la costituzione federale se l'accordo sarà respinto al Bundesrat non potrà più passare in Parlamento: è l'unico caso di ingerenza della Camera Alta nella politica estera, prevista dati gli oneri finanziari che il trattato comporta per i laender (i cui rappresentanti formano appunto il Bundesrat). Dopo la recente vittoria nella Bassa Sassonia, i cristiano-democratici dispongono di un'ampia maggioranza alla Camera Alta e la loro decisione è quindi determinante per il futuro del trattato.

Nel comunicato emesso oggi alla fine della seduta, i cristiano-democratici chiedono una migliore definizione dell'accordo: in particolare l'assicurazione che tutti i polacchi di origine tedesca possano rientrare nella RFT, tra quattro e sei anni. Una assicurazione — si afferma — cha dovrebbe rappresentare una formula per il diritto internazionale. Inoltre, migliori garanzie per la minoranza di lingua tedesca che rimane nel paese e il riconoscimento esplicito che l'accordo non debba valere come precedente per gli altri paesi dell'Est e non sia contrario all'accordo di Londra sulle riparazioni di guerra.

Il rigetto del trattato da parte dei cristiano-democratici ha creato tensione a Bonn: le direzioni dei partiti socialdemocratico e liberale si sono riunite in seduta straordinaria mentre il governo — a firma del ministro degli esteri, Genscher — ha inviato ai capi dell'opposizione un lungo memorandum, in cui li si invita a un ripensamento. Socialdemocratici e liberali sostengono che il rifiuto da parte dei cristiano-democratici rimette in discussione tutta la politica di distensione con l'Europa orientale, base fondamentale del riavvicinamento dei due blocchi.

Il presidente della SPD, Willy Brandt, ha accusato la CDU di mettere in pericolo, «per motivi egoistici», la posizione politica del paese. Analoghi concetti sono stati sostenuti dai liberali, mentre la direzione della SPD ha minacciato di fare dei trattati il punto centrale della sua campagna elettorale, come lo fu la Ostpolitik nel 1972.

Il rifiuto dei cristiano-democratici non sembra comunque, per ora, definitivo: la questione sarà ridiscussa in Parlamento tra due giorni prima di passare al Bundesrat il 12 marzo. Helmut Kohl, presidente della CDU, sembra essersi in realtà lasciato una porta aperta. «I due governi regionali, cristiano-democratici della Saar e della Bassa Sassonia — egli ha rilevato — non hanno ancora preso una posizione». Ripensamenti sembrano infatti affacciarsi anche nella CDU: un atteggiamento eccessivamente rigido allontanerebbe infatti la possibilità di una coalizione con i liberali, profilatisi dopo i risultati elettorali della Bassa Sassonia.

Il problema è oggi anche al centro dell'attenzione della stampa polacca. In un'intervista concessa ieri all'agenzia «PAP» il ministro degli esteri polacco Stefan Olszowski aveva detto chiaramente che il suo governo non è disposto ad accettare una revisione del contenuto degli accordi e che la mancata ratifica globale rischia di bloccare, o addirittura di far regredire, il processo di normalizzazione fra i due paesi.

La stessa posizione è ribadita oggi in un editoriale del quotidiano del POUP (partito operaio unificato polacco), «Tribuna Ludy», da Mieczyslaw Rakowski, membro del comitato centrale del partito e direttore dell'influente settimanale del POUP «Politika». «Rinegoziare gli accordi — scrive Rakowski — è impossibile».

Sempre fiamme a Belfast



Telefoto Upi

Belfast — Nuovi attentati dinamitardi la scorsa notte nella capitale irlandese, fortunatamente senza vittime. Qui i vigili del fuoco impegnati contro le fiamme di un grande magazzino

A CARACAS LA PRIMA TAPPA DI KISSINGER

NUOVO CORSO USA PER IL SUDAMERICA

Washington annuncia un vasto programma di aiuti
Parità assoluta fra gli stati e maggior sicurezza

Caracas, 17

Il futuro dei rapporti tra gli Stati Uniti e i paesi dell'America Latina è stato il tema centrale di un discorso pronunciato questa sera a Caracas dal segretario di stato americano Henry Kissinger attualmente in visita in Venezuela, prima tappa di una missione che toccherà nell'ordine Perù, Brasile, Colombia, Costarica e Guatemala.

Rivolgendosi a un pubblico di personalità della cultura americana e venezuelana, di esponenti politici e di imprenditori, il capo della diplomazia americana nell'auspicare particolari rapporti tra Washington e i paesi del Sudamerica, ha delineato quelle che secondo lui dovrebbero costituire le basi di questo «nuovo dialogo» riconoscendo peraltro la crescente indipendenza, dell'emisfero latino-americano.

«Invece di chiedersi se gli Stati Uniti trascurano o cercano di dominare i loro vicini, se le nazioni dell'America Latina siano irragionevoli o si comportino in modo perentorio o cerchino di far causa comune contro il loro vicino del Nord, soffermiamoci sugli obiettivi e sulla necessità di uno sforzo comune per avviare rapporti concreti». Ha esordito lo statista americano che è poi passato ad enunciare il suo piano.

Gli Stati Uniti nell'ambito della loro politica globale terranno particolare conto delle specifiche istanze dell'America Latina. In altre parole i paesi dell'emisfero saranno messi in grado di partecipare, su un piede di maggiore parità, alla vita del mondo industrializzato grazie agli investimenti del capitale dei paesi più sviluppati.

Washington si impegnerà e continuerà ad aiutare direttamente le nazioni più bisognose dell'emisfero. Gli aiuti ammontano attualmente a circa trecento milioni di dollari l'anno.

Gli Stati Uniti sostengono vigorosamente quanto i paesi latino americani fanno per promuovere rapporti di collaborazione e di integrazione tra di essi; gli Stati Uniti negozieranno su una base di parità e dignità quando saranno chiamati ad affrontare i punti di divergenza esistenti tra essi ed i singoli stati dell'America Latina: «Siamo decisi a risolvere i problemi prima che divengano conflitti», ha esclamato a questo punto Kissinger, ricordando le trattative in corso per il futuro del canale di Panama.

L'amministrazione Ford ribadisce l'impegno di Washington a garantire la reciproca sicurezza dell'emisfero contro quanti cercano di minarne la solidarietà, minacciarne l'indipendenza o esportarne la violenza (riferimento indiretto quest'ultimo a Cuba). Gli Stati Uniti si adopereranno per rendere più moderna la struttura dell'Organizzazione degli Stati americani (OSA) trasformandola da sede di dibattiti in un organismo capace di dar vita ad una vera collaborazione tra gli stati membri. «E' ormai venuto il momento per tutti noi dell'emisfero di mettere da parte gli slogan e passare dalla retorica all'azione» ha esclamato il segretario di stato.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI MADRID IN VISITA A BRUXELLES

La nuova Spagna chiede un passaporto per l'Europa

Sembra più facile un ingresso nella Nato che nella Comunità europea
Da rivedere gli accordi del '70 - In risalto i trattati con gli Stati Uniti

Bruxelles, 17

Il ministro degli esteri spagnolo Josè Maria de Areilza è stato costretto oggi a passare da una porta secondaria entrando nel palazzo della Comunità europea per il suo incontro con il presidente dell'esecutivo François-Xavier Ortoli. Un folto gruppo di funzionari aderenti a partiti di sinistra dei nove paesi della CEE e di esuli spagnoli si era schierato davanti all'entrata principale di palazzo Barlaymont con l'intenzione di girare le spalle al ministro spagnolo al momento del suo ingresso. Il servizio del cerimoniale, nel timore di incidenti e per evitare lo «sgarbo» all'ospite, ha provveduto però a «dirottare» il ministro e la sua scorta verso un'entrata laterale.

Josè Maria de Areilza, che da domenica sera si trova a Bruxelles in visita ufficiale, si è incontrato oggi, oltre che con Ortoli, con i massimi dirigenti della commissione. Al centro dei colloqui, i rapporti tra Spagna e Comunità; quelli politici non sono ancora molto disinvolti, in attesa dell'avvio di un autentico processo di democratizzazione nel Paese iberico, mentre quelli economici sono in faticosa ripresa dopo che il consiglio, il mese scorso, ha tolto il veto alle trattative da esso bloccate nell'ottobre 1975, dopo l'esecuzione di cinque militanti antifranchisti.

Il ministro degli esteri spagnolo aveva ieri cominciato i suoi colloqui ufficiali incontrandosi con il suo collega belga Renaat van Elslande e con il segretario generale della Nato Joseph Luns. Con van Elslande egli ha discusso essenzialmente le relazioni tra la Spagna e i paesi europei, mentre con Luns ha avuto uno scambio di punti di vista, a quanto ha tenuto a precisare, «sulla situazione in Spagna e sulla sua possibile cooperazione nella difesa dell'Occidente». Un'eventualità dell'ingresso della Spagna nell'Alleanza atlantica — ha aggiunto il ministro — «è stata esaminata in quanto problema concreto» e non come argomento di discussione.

Per quanto riguarda i rapporti di Madrid con l'Europa si è saputo che la Spagna sembra vedere più facile una sua rapida integrazione nella Nato che un suo ingresso nella Comunità europea. Per la prima — ha detto questa sera il conte di Motrico in una conferenza stampa — giocano a favore di Madrid gli impegni che già la Spagna ha nella difesa dell'Occidente. Gli accordi con gli Stati Uniti, ha precisato il ministro, non servono solo a questo paese ma a tutta l'Alleanza nel suo assieme. Perciò dovrebbero esserci meno perplessità nell'assegnare al paese iberico il posto che gli compete tra altri quindici paesi della Nato.

Per quanto riguarda un possibile ingresso della Spagna nella Comunità europea, il conte di Motrico non ha nascosto che dovrà trascorrere ancora un certo tempo perché l'evoluzione politica ed economica nel suo paese lo consenta. Nelle conversazioni con il presidente della commissione europea François-Xavier Ortoli — ha precisato il ministro — si è parlato a lungo dell'evoluzione politica della Spagna e «credo di aver trovato comprensione».

Il ministro degli esteri spagnolo ha poi menzionato più direttamente i legami che già uniscono il suo paese alla Comunità europea, quelli cioè dell'accordo concluso nel 1970 e che avrebbe dovuto essere rinnovato l'anno scorso. *(Ansa)*

ISRAELE PREANNUNCIA LA NASCITA DEGLI STATI UNITI ARABI

Verso una confederazione tra la Siria e la Giordania

Assad ne sarebbe il presidente - Un ruolo subordinato per Re Hussein
Preoccupazioni a Tel Aviv per l'aumento di fedain in terra libanese

Tel Aviv, 17

Uno dei più autorevoli quotidiani israeliani dà oggi praticamente per certo che la Siria e la Giordania si uniranno quanto prima per creare uno stato federale che verrebbe battezzato «Stati Uniti Arabi». Il processo per l'unificazione dei due paesi — scrive il «Jerusalem Post» — è ormai in corso da mesi e, «se non sorgeranno difficoltà imprevise», dovrebbe concludersi entro il prossimo giugno. Presidente del nuovo stato federale sarebbe il capo di stato siriano Hafez Assad, mentre Re Hussein avrebbe un ruolo subordinato, come capo di quella che diventerà la «Regione autonoma giordana» della federazione.

«I due paesi — aggiunge il giornale — avranno un'unico governo centrale, un esercito e un comando militare unificati e un parlamento misto che si riunirà alternativamente a Damasco e ad Amman». La notizia viene attribuita dal «Jerusalem Post» a non meglio precisate «fonti arabe» della Cisgiordania, delle quali il quotidiano dice però che sono «solitamente bene informate» e «in stretto contatto con il governo di Amman». Nessuna conferma si è avuta tramite altre fonti o altri organi di stampa.

Sempre secondo il quotidiano di Gerusalemme, Re Hussein e il Presidente Assad dovrebbero incontrarsi nuovamente il mese prossimo per quello che sarà il loro settimo colloquio negli ultimi dieci mesi, da quando ha avuto inizio il riavvicinamento e si sono intensificati i contatti tra i due paesi. La federazione potrebbe essere proclamata una volta concordato il testo di una nuova costituzione che dovrà tra l'altro conciliare i differenti regimi istituzionali e sociali esistenti nei due stati.

Intanto, secondo notizie di fonte israeliana, le forze regolari palestinesi entrate nel Libano il mese scorso, nella fase culminante della guerra civile, avrebbero negli ultimi giorni ulteriormente rafforzato i propri effettivi e il proprio armamento. La situazione — hanno affermato le fonti — suscita «preoccupazione» per quanto rigualda il mantenimento della calma nel Libano e soprattutto per quanto riguarda la sicurezza lungo la frontiera settentrionale di Israele. Le forze in questione sono quelle dell'«esercito di liberazione palestinese» — addestrato, inquadrato e controllato dalla Siria — che hanno preso parte in gennaio ai combattimenti nel Libano.

L'abate di Montserrat chiede a Juan Carlos una generosa amnistia

Barcellona, 17

L'abate padre Cassia, in un'omelia al monastero di Montserrat, si è appellato a Re Juan Carlos perché conceda l'amnistia ai detenuti politici spagnoli e riconosca i diritti speciali della popolazione catalana. Il sovrano, che era presente, ha anche ascoltato un sacerdote pregare per la concessione di «una generosa amnistia» a coloro che ancora languono in cella per effetto delle leggi del defunto dittatore Franco.

Dopo aver cominciato il discorso in spagnolo, l'abate ha proseguito in catalano. «Alcuni di noi — ha detto — hanno parenti, amici e conoscenti che stanno soffrendo le conseguenze della lotta fratricida che divide il nostro popolo e ora sono in attesa della libertà e della riconciliazione».

Durante l'omelia il Re non ha dato segno di particolare emozione.

(Ap)

UNA SETTIMANA FA DA BANDITI COMUNI

Dirigente italiano rapito a Buenos Aires

E' stato già chiesto il riscatto: 35 milioni

Buenos Aires, 17

L'italiano Juan Corino, di 64 anni, direttore della azienda vinicola Francesco Cinzano di San Juan, un centro distante oltre mille chilometri da Buenos Aires è stato rapito a scopo di estorsione.

Il sequestro è avvenuto l'11 scorso, ma solo oggi l'agenzia di informazioni Telam ne ha dato notizia lasciando intendere che Corino è stato rapito da criminali comuni data l'esiguità del riscatto richiesto: 35 milioni circa.

Del Corino, nato in Italia e residente in Argentina da molti anni, l'agenzia non fornisce altri particolari a parte che egli venne sequestrato l'11 scorso, mentre si recava al lavoro, da sei uomini e una donna che intercettarono la sua macchina. I rapitori si sono fatti vivi con la Cinzano ieri per chiedere il riscatto. *(Ap)*

IL BRASILE SVALUTA il cruzeiro

Rio de Janeiro, 17

Il Brasile ha effettuato con decorrenza odierna, la seconda svalutazione dell'anno, portando il tasso di cambio all'acquisto a 9,370 cruzeiros per un dollaro USA da 9,195 cruzeiros. Il nuovo tasso alla vendita sarà di 9,420 cruzeiros.

La precedente svalutazione della divisa brasiliana risale al 21 gennaio. Durante il 1975 il cruzeiro è stato svalutato quindici volte per un totale del 21,97 per cento.

CON IL «VIN» MENO VETTURE RUBATE

Un sistema mondiale contro i furti d'auto

Entrerà in vigore entro l'anno in Occidente

Ginevra, 17

Per lottare contro il furto di veicoli stradali, che ha assunto in questi ultimi anni vaste proporzioni in tutti i paesi del mondo, l'Organizzazione internazionale di normalizzazione (ISO) ha elaborato un sistema mondiale d'identificazione dei veicoli (VIN).

Il sistema «VIN» è stato elaborato da uno speciale comitato di esperti internazionali, da rappresentanti di numerose organizzazioni e delle industrie di undici paesi, tra i quali l'Italia. Il «VIN», secondo un rapporto diramato oggi a Ginevra dall'ISO, si fonda su tre elementi: un codice d'identificazione mondiale dei costruttori, che indica il costruttore del veicolo; una descrizione delle caratteristiche generali del veicolo; una indicazione fornita dal fabbricante per distinguere un veicolo da un altro. Il sistema elaborato dall'ISO sarà reso obbligatorio negli Stati Uniti e nei paesi della Cee, entro quest'anno. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Laganà
di anni 16

Addolorati ne danno il triste annuncio i genitori, le nonne, la zia PIA ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 19 c. m. alle ore 15 a Cervignano partendo dalla Chiesa Parrocchiale.

La cara salma giungerà dall'Ospedale Civile di Udine.

Cervignano, 18 febbraio 1976.

Si associa al dolore l'amico dott. LINO CIRILLO che lo ha seguito amorevolmente durante il corso della malattia.

Cervignano, 18 febbraio 1976.

I familiari di

Andrea Laganà

ringraziano la gentile prof. SAULI, il corpo medico ed i componenti tutti del reparto terapia intensiva dell'Ospedale Civile di Udine per le amorevoli e costanti cure prodigate al loro caro.

Cervignano, 18 febbraio 1976.

†

Dopo lunga malattia è mancata al nostro affetto

Angela (Lina) Pachor

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, la figlia, il genero, i nipoti, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti.

Un sentito grazie vada al prof. VACCARI, al prof. CAMERINI, al medico curante dott. FALZONE e personale tutto della Divisione cardiochirurgica.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 18 febbraio 1976

Partecipano al dolore
— ENZO e MARIAROSA MASTROFILIPPO

Trieste, 18 febbraio 1976

†

Giuseppe Vouk

si è spento lasciando nel dolore le figlie LIBERA e LUIGIA, i generi, il fratello GIOVANNI, cognati, cognate e nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1976.

Partecipano al lutto:
— Famiglia GIORDANO SGORBISSA
— Famiglia GIOVANNI SGORBISSA
— Famiglia MATTARELLI e ALFREDO MARTORANA

Trieste, 17 febbraio 1976

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Guerra
di anni 75

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la figlia, la nuora, il genero ed i nipoti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 18 corrente alle ore 15 nel locale Cimitero di Cormons.

Cormons, 18 febbraio 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— COLUGNATTI e PESSINA

Cormons, 18 febbraio 1976

†

Emilia Bembo nata Vecchiet

si è spenta il 16 corrente.

Ne danno l'annuncio i nipoti SERGIO (ANTEO), ENRICHETTA, MARINO e WALTER.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 febbraio 1976.

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.
Lorenzo Pagliaro
Medaglia d'oro
Lunga Navigazione

Lo annunciano addolorati i nipoti PAGLIARO, MANZIN, CHERMETTI, TONDATO e CHERMETZ, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1976.

†

Oggi, 17 febbraio 1976 si è spenta serenamente

Assunta Ricci ved. Cipollone

Ne danno triste annuncio i figli e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì mattina.

Trieste, 18 febbraio 1976

†

Il 16 corrente all'età di 81 anni è spirato serenamente a Schongau in Baviera il

PROF.
Gustav Schulze

di Braunschweig.

Anche a nome dei parenti di Germania, ne dannq il triste annuncio il figlio KRISTIAN con la moglie PAOLA ed il piccolo PETER, in unione alla congiunta famiglia BELLI.

Braunschweig - Trieste,

17 febbraio 1976.

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio commosso tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria di

Maria Grandis ved. Amodeo

Il figlio COSTANTINO

Trieste, 18 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

AFRA e LOREDANA sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno voluto esserci vicini nel dolore per la perdita del caro marito e papà

Luigi Trevisan

Trieste, 18 febbraio 1976

18.2.1974 — 18.2.1976

Attilio Albertini

sempre nel cuore di mamma tua.

Trieste, 18 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

mamma

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglia BOSSI

Trieste, 18 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

La moglie LAURA KERVISCHER ved. GREGORI ringrazia commossa tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del suo

Pino

Trieste, 18 febbraio 1976

†

E' spirata improvvisamente la nostra cara

Antonia ved. Rassol nata Burich

Lo annunciano con profondo dolore la figlia VANDA col marito CARLO RANIERI, la nipote ADRIANA col marito RICHARD DEAN, i pronipotini RICHI e DARCY, la sorella ALICE ved. NUSSA, il fratello PAOLO, i nipoti ALICE col marito PAOLO ed EGLE col marito GUIDO.

I funerali avranno luogo il giorno 19 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1976

Partecipano al dolore le amiche RENZA e LICIA.

Partecipano al lutto con dolore
— SERGIO, ALDO, LINDA

Trieste, 18 febbraio 1976

†

All'Ospedale Civile di Gorizia, con i conforti religiosi è mancato

Oreste Pelican
di anni 62

Lo piangono la moglie, il fratello, la sorella, i cognati e gli adorati nipoti, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno a Gradisca domani, giovedì 19 corr. alle ore 15, nella chiesa dell'Addolorata.

Un grazie vada ai medici del Centro Emodialisi e al personale della Medicina dell'Ospedale Civile di Gorizia per le amorevoli cure e assistenze.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia - Gradisca,
18 febbraio 1976.

Si associano al dolore la Ditta ZUTTION e maestranze.

Gradisca, 18 febbraio 1976.

†

Il 17 corrente si è spento serenamente

Albano Biondi
artigiano

Ne danno l'annuncio la moglie GIOVANNA, i figli STELIO e NELLA, i fratelli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1976

Partecipa al lutto la famiglia
— TAGLIAFERRI

Trieste, 18 febbraio 1976

Alle ore 8.45 del 17 c. m., amorosamente assistito dai suoi cari, coi conforti della fede spirava in Verona

Ugo Cecconi
di anni 71
pensionato F. S.

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie MARIA CULOT, la figlia GIANNA e parenti tutti.

La cara salma sarà fatta arrivare al cimitero di Gorizia, giovedì 19 c. m. alle ore 13.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Verona - Gorizia,
18 febbraio 1976.

†

Virginia ved. Berani

si è spenta addì 14 febbraio.

Danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici dott. COZZI e dott. DAPAS.

Trieste, 18 febbraio 1976.

Partecipano al lutto per la morte dello zio

Valentino Corsini

— i nipoti ALBERTO e MARIAFLORA
— RUDI e MARIUCCCIA
— SERGIO e MARIUCCIA
— GIOVANNI e NORDEA
— DIEGO e ELISABETTA
— AREANO e CLARA
— e i pronipoti

Trieste, 18 febbraio 1976.

RINGRAZIAMENTO

Commosso per le attestazioni di affetto tributate alla mia cara mamma

Anna Miani ved. Sossi

FRANCO ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore

Trieste, 18 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo caro

Bruno Vorich

la sorella VILMA ringrazia sentitamente.

Trieste, 18 febbraio 1976.

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Bruno Bullo

Lo ricordano i familiari.

Trieste, 18 febbraio 1976

†

Il giorno 16 febbraio è serenamente spirata

Maria Venier ved. Piani
di anni 84

Ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO con la moglie LEDA, la nipote ENZA con il marito ROBERTO, la sorella GISELLA e i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo oggi, mercoledì 18, alle ore 15, presso la chiesa dell'Addolorata di Gradisca d'Isonzo.

Si ringraziano i medici e il personale che l'hanno avuta in cura presso l'Ospedale F. B. F., reparto San Giuseppe, di Gorizia e, in particolare i dottori de GRESSI e FRANDOLICH e Suor PAOLA.

Gorizia - Gradisca,
18 febbraio 1976.

Si associano al lutto:
— ANTONIO e LAURA VALDEMARIN

Gorizia - Gradisca,
18 febbraio 1976.

†

Dopo una vita esemplare è mancata ai suoi cari

Anna Bergamas ved. Riccio

Ne danno il triste annuncio il figlio STELVIO con la moglie RITA, la nipote GRAZIA con il marito PAOLO BERENGO, la nuora BRUNA CAVALIERI, il nipote MAURO, le cognate PINA e ANITA, la sua cara amica ADA che fino all'ultimo le fu vicina ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor MARINUZZI che con affettuosa premura la curò durante la sua lunga malattia.

I funerali seguiranno giovedì 19 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 febbraio 1976

Partecipano al lutto le famiglie
— PARODI e BARINI

Trieste, 18 febbraio 1976

†

E' morta serenamente il 15 febbraio

Olga Pascotto ved. Paulatto

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli PAOLO e LILIANA, la nuora, il genero, i nipoti LORENZA, ENRICO, FRANCESCA, il fratello (assente), le sorelle ed i parenti tutti.

Trieste, 18 febbraio 1976

Partecipa al lutto
— FIRMINA STRINGARO

Trieste, 18 febbraio 1976

Il nipote GIL ricorderà sempre la cara zia.

Trieste, 18 febbraio 1976

†

Il giorno 17 corr. si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Novak ved. Lozej (Mimy)

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA, il genero GIORDANO GRUDEN, la nipote ROSANNA, la cognata ANTONIA (BERNARDA) e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 febbraio 1976.

Il giorno 16 febbraio si è spenta

Giustina Toncich ved. Zudich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli NILLA e TULLIO, il genero, la nuora, i nipoti, i parenti tutti e quanti La ebbero cara.

Romans d'Isonzo,
18 febbraio 1976.

La Direzione ed il Personale della filiale di Trieste della BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI partecipano al lutto del collega ENRICO per la morte del padre

Alessandro Bertolin

Trieste, 18 febbraio 1976

Gli appartenenti alla Sezione Altoforno partecipano al lutto che ha colpito il collega SERGIO CORDI per la perdita del padre

Fortunato Cordi

Trieste, 18 febbraio 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Metodio Sila

I Familiari

Trieste, 18 febbraio 1976

ANNIVERSARIO

18.2.1974 — 18.2.1976

CAP.
Baccio Mathion

La Sua Famiglia

Trieste, 18 febbraio 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Gallerla Tergesteo 11, tel. 755255 - **GORIZIA:** corso Italia 103, tel. 87466 **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 53924 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 **ROVERETO:** corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **S. REMO:** via Gioberti 47, telef. 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

PENSIONATA offresi aiuto domestico due ore giornaliere cambio stanzetta confortevole. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 38 G, 34100 Trieste. 3044 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

GIOVANE coppia senza figli cerca ragazza stabile ottimo trattamento telefonare 732473 dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. 3015 B

PRESTASERVIZI o ragazza stabile, referenziata, cameretta propria, TV, cerca famiglia con bambini, tel. 766388. 1 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

ESTETISTA completa qualificata offresi a istituto o profumeria. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 1 G, Trieste. ● 94 C

GIOVANE referenziato napoletano bravissimo garagista, lavagista, cerca qualsiasi lavoro. Tel. 62610. ● 2969 C

PENSIONATO referenziato Prefettura Trieste offresi gratuitamente lavoro decoroso. Telefonare 39833. 3020 C

RAGAZZA 16enne con referenze tutta o mezza giornata custodia bambino. Tel. 52086 ore 12-13. ● 2968 C

SIGNORA offresi come internista farmacia, tel. 729298 dopo ore 12. 2972 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. AVVOLGIBILI, tapparelle, cinghie rotte, riparazioni giornaliere. Tel. 751631. 3034 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa. Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 3039 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. ● 3000 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane tende verticali riparazioni Lady Plast Foscolo 5, tel. 744520. ● 1546 CC

IDRAULICO esegue riparazioni a domicilio. Telefono 792049.

MONTONI pelle pellicce rettile ecc., pulisce tinge con garanzia, specializzato Cattaruzza, Giulia 13. 2893 CC

PARCHETTI viale Miramare 33 POSA RASCHIATURA VERNICIATURA BATTISCOPA RIPARAZIONI VARIE, TELEFONO 751943. ● 2569 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte. Ritiriamo elettrodomestici. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. ● 2994 CC

SGOMBERO appartamenti, cantine, locali, soffitte. Eseguo traslochi. Telefonare 762248. ● 2957 CC

A 250-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-31244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Crotte, 12 25100 BRESCIA

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. ● 2153 CC

TRASLOCHI città, Italia, giornalmente. Sicurezza economia garanzia. Risparmierete, telefonare 773528. ● 2549 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO QUALSIASI COSA. TELEFONATECI AL N. 31877, ININTERROTTAMENTE. ● 2747 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. ASSUMIAMO. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, via Milano 16 primo piano. 3024 D

ASSUMIAMO ambosessi, facile lavoro ricalco, domicilio, Scrivere Picturex via XXIV Maggio 1, Sesto Milano. 184/MI D

CERCANSI apprendiste o commesse conoscenza slavo abbigliamento Dalmatex, via Trento 7. ●3032 D

CERCANSI operai meccanici e apprendisti lavorazione lampade, ottima retribuzione. Via Padovan 10, Trieste. ● 2916 D

CERCASI operaio elettricista. Zanon, Parini 6. ● 3010 D

CERCASI commessa conoscenza lingua croata. Rivolgersi via Trento n. 5, tel. 31108. ● 3013 D

CERCASI commesso esperto negozio alimentari Moretti. Corso Saba 22. ● 2864 D

CUOCA coadiutrice referenziata cercasi per piccolo ristorante periferia. Scrivere a Cassetta Publikompass n. 33 - G 34100 Trieste. ● 2979 D

DATTILOGRAFA pratica ufficio cercasi, tel. 68424. 00 535 D

«DOMINIQUE» via Imbriani 10 tel. 31763 cerca commessa. Presentarsi solo se con esperienza nell'abbigliamento max 30 anni. ● 2737 D

OPERAIO autista cerca ditta commerciale per lavoro porto, telefono 60797. 578 D

PRIMARIA Casa di Spedizioni cerca un coadiutore per dichiarante doganale per impiego presso la sua sede di Udine. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 8 G, Trieste. 50 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

LAVORATORE studente cerca affitto stanza-soffitta zona marina. Telefonare 225521 ore pasti. 002977 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI mobiliata centrale, ingresso indipendente a distinto, escluso studenti. Tel. 790820. 3029 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni nuovi corsi, inglese, tedesco, francese traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. ● 6/2 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITA borsa piazza Goldoni, documento importante, telefonare 740716, mancia. 3022 H

SMARRITO domenica 8 ore 20.30 davanti stazione treni «cinepresa Bolex». Prego onesto rinvenitore riportarla Sebofiex Mazzini 51. 2978 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.Z. OPICINA in zona verde nuovi, pronta entrata, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, tutti i comfort moderni, BOX AUTO. AFFITTASI AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 1/2 I

A.Z. PRIMA ENTRATA piano alto, complesso residenziale, saggiorno, due stanze, cucinino, doppi servizi, riscaldamento e acqua calda centralizzati, ascensori, campo da tennis, rifiniture di lusso AFFITTASI 145.000 mensili, AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 1/2 I

A.Z. ROIANO, MOBILIATO, pronta entrata, matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, AFFITTASI AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 1/2 I

A.Z. USO UFFICIO AFFITTANSI APPARTAMENTI in villa signorile, completamente nuovi con parcheggio privato in parco, grandezze da 140 a 205 mq, con tutti i comfort. ZONA SEMICENTRALE, via Pietà - Rossetti. AFFITTANSI AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 1/2 I

A.Z. VALMAURA - PONTICELLO in casa nuova prima entrata, tre stanze, cucina, bagno, due poggioli, ripostiglio, riscaldamento centrale. esposizione soleggiata, AFFITTASI PRONTENTRATA, AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. 1/2 I

AFFITTANSI: box per macchina, locale affari mq 40. Tel. 815213 orario ufficio. 2961 I

AFFITTASI due stanze cucina gabinetto soltanto persone anziane, tel. 753092. 3005 I

MAGAZZINO zona Venezian, mq 275, per attività commerciale, artigianale, deposito, affittasi. Telefonare 795982. 3035 I

MAGAZZINO locale di 30 mq affittasi prontamente, AGENZIA DOMUS, Galleria Tergesteo. ● 1/2 I

MONFALCONE appartamento nuovo, palazzina, due stanze, soggiorno, servizi, garage, giardino, affittasi; telef. 040-741594. 580 I

SOFFITTA Madonna Mare, stanza, stanzetta, cucina, gabinetto comune, affittasi. Telefonare 795982. 3035 I

TRE stanze stanzino bagno riscaldamento centrale uso ambulatorio o ufficio affittasi 1.o marzo. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 3007 I

UFFICIO paraggi POSTA centrale, ampio salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 3041 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A. ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. ● 2866 L

CERCASI affitto appartamento, camera, cucina, WC, telefonare dopo ore 17.30 33024. 3014 L

CONIUGI prenderebbero in affitto appartamento, tricamere nuovo. Telefonare pomeriggio 744151. 3030 L

CONIUGI pensionati soli cercano appartamentino in affitto max 40.45.000 mensili. Preferibilmente periferia Trieste - Monfalcone - Gorizia. Attualmente, tel. 30896 (nuovo tel. 724665). ● 2575 L

URGENTE cercasi affitto, due stanze, servizi uso ufficio-laboratorio. Piani alti, preferibilmente periferia. Telefonare 772383. 3025 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano, vendita straordinaria di fine stagione, con sconti del 20-30 p.c. su pellicce, giacche, stole. Approfittate. 3024 M

VENDESI banco da buffet con vetrina - frigo e tavola calda, telef. 37392. 575 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 2986 N

NEGOZIO antiquariato via Cadorna 13 acquista porcellane, dipinti antichi, orologi, mobili. Tel. 31497. ● 2958 N

OGGETTI antichi, curiosità, bigiotterie e cianfrusaglie vecchie, collezionista compera da privati. Telefonare 767134. ● 2900 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento di carrozzine, passeggini Peg, Giordani, recinti, seggioloni, materassi, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba. Famose reti Ondaflex, Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati, divanletto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. ● 1683 NN

ASSORTIMENTO mobili nuovi e usati, troverete al mobilificio Biecher, Istria 27, prezzi imbattibili, comode rate. «Visitateci». 2825 NN

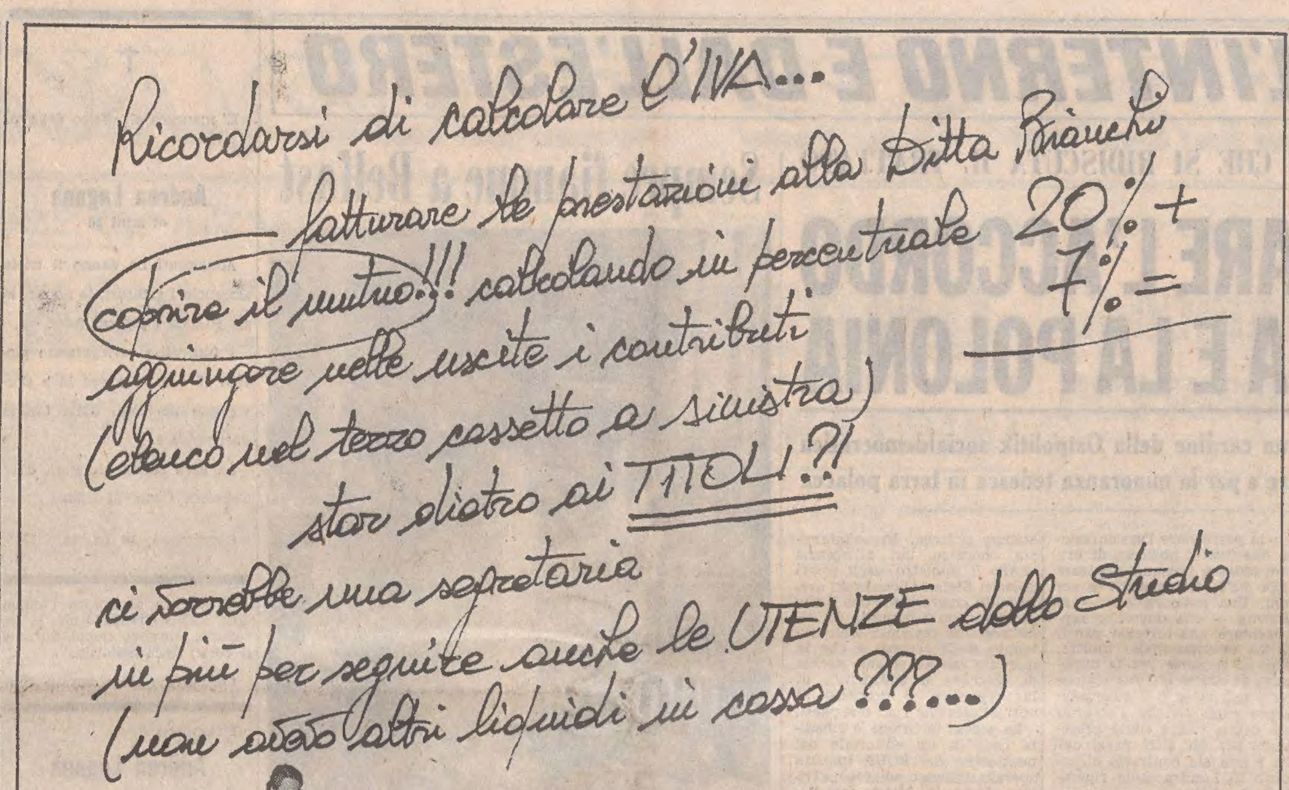
MOBILI per cucinino o cucina cercansi, tel. 727871. 3004 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento, acquisto, disimpegno polizze. Commercio preziosi. Corso Italia 28, primo piano. ● 2036 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

VENDIAMO patate per tutti usi Mercato ortofrutticolo box 37. Tel. 60761. ● 2684 OO



RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

RICERCA agenti vendita calendari pubblicitari varie provincie, alta provvigione; scrivere a Grafiche Paroni C.P. 15 31033 Castelfranco Veneto. 1234 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Duplica viale Ippodromo 2. Disponibili autovetture occasione. Autobianchi A 112, Fiat 500 L, 127, 128, 124, 850, 850 special, 850 coupé, Ford Escort. Innocenti Mini minor. Nsu Prinz, Renault R 8, Simca 1000 LS, GLS, S, 1100 S, 1301 S. Chrysler 160, Furgone 1100. ● 7/2 Q

ALFA GT 2000 73, 46.000 km, vetri azzurrati con gancio traino in garanzia di motore vendesi anche dilazionando con permuta. D. Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5 - 2 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, Kadett 68 70, Prinz 4L 67 69, Renault R4 EX 68, 12 Break 72, Fiat 850 66 67 68, Coupé 65, 128 69 70 71, 124 67, 126 74, 127 74, Simca GLS 69, LS 70, Chrysler 180 73, Fulvia 70, Alfasud 74. ● 3011 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256.

AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen. Ritira vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Diane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta dell'usato: A.R. 1750 71, Fiat 238 furgone 71, 124 special 71 69, 124 68, 124 coupé 68, 128 71 70, Dyane 6 73, A 112 73, Mini 1001 73, 850 spider 71, 850 sport 70, Mini MK3 70, Simca 1000 67, 500 L 70, 500 F 67 66, Simca 1301 68. Visitateci.

C.C.C. CABINATO m. 6,58 con 3 cuccette e motore 165 a un prezzo senza paragone. Visibile alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. ● 10/2 Q

CABINATO vela Love-Love 1972 perfetto stato, «Meta Mare», 0421-81967. 050054 Q

CABINATO vela legno 1975, 4 letti seminuovo accessoriatissimo, «Meta Mare», 0421-81957. 050054 Q

CITROEN GS Club 72 perfette vendonsi garantite con dilazioni a 30 mesi. D Conti, F. Severo 124, tel. 775133. 5 - 2 Q

CORSI crociera vela d'altura, una settimana su cabinati, «Meta Mare», 0421-81957. 050054 Q

DYANE 6 1973, 850 coupé 1970 occasione, campo Belvedere, garage. 3033 Q

LANCIA Beta coupé 75, 22.000 km vendesi anche permutando con dilazione a 30 mesi. D. Conti, F. Severo 24; telefono 775133. 3/2 Q

MINI MINOR 850 verde, gomme nuove vendo 350.000. Telefono 827427. 3040 Q

MONTESA 250 completa parti ricambio e accessori vendo. Tel. 793227. 3037 Q

MOTOCARRO Guzzi Ercole ribaltabile vendesi, telef. 763505.

N.N.N. NARDI: non comperate una roulotte senza prima aver visto la nuova Nardi '76. Condizioni e agevolazioni particolari. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 telefono 826181 Trieste. ● 10-2 Q

NOLEGGIO senza equipaggio barche a vela cabinate 4 letti ed oltre, «Meta Mare», 0421-81957. 050054 Q

PEUGEOT 504 69 impianto gas e gancio traino, 504 73 vernice metalizzata, interno in pelle, vendonsi con permuta e dilazioni a 30 mesi. D. Conti, F. Severo 124, tel. 772133. 5 - 2 Q

R.R.R. ROULOTTES usate alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste Elnagh 4,05 '75 con veranda, Elnagh 4,35 '74 con frigo e stufa; Elnagh 4,75 '72 con frigo, Nardi Patrizia '72 con frigo, Trigano 4,02 '75 con frigo. 10-2 Q

SCIROCCO 1500 perfetto solo contanti. Ore ufficio 31221. ● 3021 Q

USATO a prezzo di realizzo alla nuova concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. A 112 elegant '75, Mini 90 '75, Fiat 128 coupé '73, 850 familiare '73, 850 special '69 '68, 850 spyder Siata '68, Simca 1000 '72, Simca 1301 '72, Prinz 4 '69, A. R. 1750 '68, Fiat 1100 R '68, R 6 '71, Fiat 238 furgone '68, '72, Escort 940 '71, 1100 XL '70 '71, Taunus 1300 '72, Transit diesel cassone '74 Transit benzina furgone '75, e altre ancora. ● 10/2 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. INVESTENDO 1.200.000 liquidiamo 100.000 trimestralmente. Rivalutazione e possesso del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione esauriente. Scrivere SGS via Lago 68 Padova telefono 049 - 628555.

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1-20 milioni, telefonare 60285. 2135 R

ALIMENTARI ottima zona e buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

AUTOMATICI distributori vendita assistenza tecnica ricambi Gorizia aeroporto telefono 31105. ● 89 R

BAR bianco buona zona vendesi eventualmente cedesi anche muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

INCASSATE 120.000 trimestralmente impegnando 1.400.000. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Dettagliata documentazione scrivendo SOGECO, via Ariosto, 14 - Padova. ● 007011 R

LATTERIA caffè completamente rinnovata, vasta licenza cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

RIVENDITA pane zona Rozzol vendesi, altra buonissima zona vendesi o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

SALONE parrucchiere zona buona vendesi 2.000.000 compreso inventario. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

TABACCHERIA centralissima, buona occasione, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

TRATTORIA dò in gestione oppure vendo via Rossetti 3. 3026 R

IL NUOVO NUMERO TELEFONICO DEL SERVIZIO DETTATURA AVVISI ECONOMICI È

38883

I NUOVI UFFICI PUBBLICITÀ DE «IL PICCOLO» SONO IN VIA L. EINAUDI 3-b E GALLERIA TERGESTEO 11

VENDESI avviatissima ditta settore vini liquori alimentari: Vastissima selezionata clientela alberghi, ristoranti, alimentaristi. Buon reddito. Scrivere a Publikompass cassetta 29 F, 34100 Trieste. ● 2548 R

CASE, VILLE, TERRENI
B Lire 150 per parola

A.C. GATTERI vendonsi appartamenti occupati 2-4 stanze cucina servizi. Immobiliare Triestina, v. XXX Ottobre 4, telefono 62636. 2782 S

A.C. GRADO CENTRO locale ottima posizione commerciale per qualsiasi attività 200 mq circa vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telefono 62636. 2782 S

A.C. GRADO lungomare centro condominio lussuoso «Villa al Mare» vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno aria condizionata ascensore ESENTE MEDIAZIONE. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 2782 S

A.C. MAGAZZINI CADORNA vendonsi occupati 120 mq circa Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2782 S

A.C. MAGAZZINO GATTERI occupato 190 mq affittato 50 mila mensili vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 2782 S

A.I. MAGAZZINO zona MONTEBELLO 300 mq fra coperto e scoperto uso deposito od officina vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A.I. STADIO 3 camere cucina bagno riscaldamento metano vendesi OCCASIONE LIBERO 19.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

APPARTAMENTO nuovo pronta entrata 3 camere cucina bagno tutti comfort lire 8.500.000 resto mutuo, Servola, tel. 227228.

APPARTAMENTO occupato via Giulia, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, soffitta, cantina, vendesi. Telef. 795982. 3035 S

APPARTAMENTO a Monfalcone centralissimo VI piano 2 camere salone cucina bagno 2 poggioli garage 22.000.000 vendo, tel. 37915. 3027 S

APPARTAMENTO di classe salone, tre camere, servizi, posto macchina, vista mare, zona Beatitudini vendo. Tel. 37915.

APPARTAMENTO libero semi-nuovo 3 stanze soggiorno servizi viale D'Annunzio vendesi permutasi, telef. 767435 dopo ore 14. 3017 S

BARRIERA libero luminoso 3 stanze, cucina, wc, vendesi 14.300.000. Telefonare 767993. 3042 S

LIBERO zona Ospedale, privo ascensore. saloncino, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento, vasto poggiolo, vendesi. Telef. 795982. 3036 S

LIGNANO occasioni nuove a prezzi vecchi. Agenzia Eureka, 0431/71950-71411. 999 S

LOCALE zona Marina mq 1100 altezza 7 entrata autocarri vendesi. Tel. 734257. ● 2971 S

LOCALI, magazzini varie misure, vendonsi, oppure affittansi, telefonare 35126. 2793 S

LORENZA vende: Rozzol 60 panoramici pronti 2 3 stanze soggiorno servizi ripostiglio terrazze VISITE SUL POSTO ogni giorno 14-15-30 informazioni tel. 734257. 3031 S

LORENZA vende: zona Burlo appartamento vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo 23.000.000, informazioni tel. 734257. 3031 S

LORENZA vende: Rozzol in villa panoramico 2 stanze cucina bagno grande giardino proprio cantina garage, informazioni tel. 734257. 3031 S

LORENZA vende: bellissimo pronto panoramico zona Università salone 2 stanze cucinetta bagno mq 40 terrazza confort 20.000.000 più 6.000.000 mutuo esistente, informazioni tel. 734257. 3031 S

MODERNO occupato XX Settembre, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, riscaldamento ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 3036 S

MONFALCONE zona industriale vendesi terreno mq 1600. Rivolgersi via C. A. Colombo n. 43. 123 S

OCCASIONE appartamento in casetta zona MONTEDORO 2 stanze, cucina, bagno, verandina, vende 9.800.000. Facilitazioni pagamento. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

OCCASIONE locali ed appartamenti diverse misure liberi ed occupati, vendonsi ratealmente, rivolgersi Economo 1 amministrazione. 2794 S

OCCUPATO Rotonda Boschetto, affitto aggiornato, 3 stanze, cucina, accessori moderni, vendesi per investimento. Telefonare 795982. 3036 S

ROSSETTI occupato, 3 stanze, cucina, bagno, completamente rinnovato, vende 13.500.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 3041 S

S. Giovanni 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittato, vende 15.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 3041 S

VENDESI attico panoramico centro città consegna giugno 40.000.000, telefonare 750836 - 741806. ● 14/2 S

VENDONSI appartamento condominiale pronta entrata 3 4 stanze servizi anche mansarda con appartamento mq 150. Rivolgersi uffici impresa Conti 20. 3006 S

VENDONSI ville schiera Lignano Pineta viale del Fiori, tel. 851202 Udine. ● 48 S

VENDONSI locali affari mq 55 95, 150, 250 adatti a molteplici usi. Tel. 815213 orario ufficio. ● 2961 S

VENDO appartamento Gretta 2 stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento ripostiglio, tel. 273926. 3028 S

VENDO appartamento 3 stanze cucina bagno poggiolo zona Foraggi tutti confort, telefono 273926. 3028 S

VENDO appartamento tipo casetta Muggia 2 stanze cucina servizi riscaldamento lire 11 milioni 500 mila, telef. 273926. 3028 S

VIGNETI 65. BELLISSIMI NUOVI PRONTA ENTRATA. Appartamento 2 stanze cucina bagno garage e cantina. ALTRO 2 stanze saloncino cucina grande terrazza garage e cantina riscaldamento con regolazione propria. RIFINITURE EXTRA COMPRESE NEL PREZZO RIMASTO INVARIATO DAL 1974. MUTUI già concessi ventennali. ESENTE PROVVIGIONE. VISITE DOMENICA ORE 10.30-12.30 FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni telefonare ESPERIA 750777. 0002 S

2 STANZE accessori confort mai affittato, vendesi inintermediari, visibile da giovedì 14 - 17, Roiano via Bachino 4, Castellani. 3019 S

Z.Z.Z. ULTIMI appartamenti diverse grandezze, prontingresso prezzi bloccati rifiniture accurate, facilitazioni di pagamento, mutui fino al 75 per cento. Zona sviluppo industriale, vendite dirette, per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 2961 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

SCIARE a Falcade, Albergo Focobon, stanze con servizio, ottima cucina, settimane bianche compresi impianti, affittasi appartamenti a settimane. Tel. 0437/50180. ● 3001 T

ATI

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	07.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	13.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	15.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	16.05
	14.05	18.55
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
Cairo	14.05	21.25
Colonia - Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.10
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50*
Parigi	07.00	13.15
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45

*) Escluso martedì-mercoledì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Atene	11.15	16.30
	16.45	21.55
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Cairo	08.40	16.30
Colonia - Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
	15.15	21.55
Francoforte	17.00	21.55
Londra	16.15	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15*
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55

*) Escluso martedì-mercoledì.

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

ITALY/FAR EAST CONFERENCE

«Coefficiente di Adeguamento Valutario»

Le Compagnie Membri della Conference annunciano che il Coefficiente di Adeguamento Valutario viene modificato dalla misura attuale del 2.45% (positivo) all'1.25% (negativo) con decorrenza retroattiva per le navi partite dal 21 gennaio 1976 in poi.